Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 7 giugno 1982
Anno 101 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70 - 7° n.) Lire 400
N. 22 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI CC Postale 11 5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 70.000, sem. 48.000, trim. 27.200 (con Piccolo del lun. L. 90.400, 58.400, 32.400) – ESTERO annuo L. 140.000, sem. 73.000, trim. 38.300 (con Piccolo del lun. L. 165.000, 85.500, 44.750) – Copie arretrate L. 800
INSERZIONI: Publikompass, telefono 65065 6 7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 77 000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 92.400) – Redaz. L. 85.000 (Festivi L. 102.000) – Pubbl. istituz. L. 110.000 (Festivi L. 132.000) – Finanziari e legali 2.850 al mm. alt. (Festivi L. 3.420) – Necrologie L. 1550-3100 p.p. (Partecipazioni L. 2.050-4.100 p.p.)

INCOMBE SUL MEDIO ORIENTE LO SPETTRO DELLA QUINTA GUERRA

Israele dilaga nel Libano del Sud
Reagan chiede a Begin di ritirarsi

Ventimila uomini e centinaia di mezzi corazzati avanzano su tre direttrici contro le roccaforti dei palestinesi
Occupata la città di Tiro si punta su Sidone - Segnalati movimenti di truppe siriane - Le proteste dell'Egitto e dell'Arabia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BEIRUT — Israele ha invaso il Libano con carri armati, paracadutisti e truppe da sbarco, con un'operazione a tenaglia simile a quella sferrata nel marzo 1978 per occupare il territorio fino al fiume Litani.

Dopo due giorni di terribili bombardamenti aerei, che hanno provocato oltre 200 morti e molte centinaia di feriti, l'esercito di Tel Aviv ha attaccato da tre direzioni. Una colonna di carri armati ha risalito la costa e ha preso d'assalto la città di Tiro, mentre un'altra avanzava più a Est e una terza muoveva da Nord-Est verso le roccaforti palestinesi di Nabatiye e del castello di Beaufort. Intanto gli attacchi aerei continuavano in rapida successione mentre navi da guerra cannoneggiavano la costa.

La situazione è tale che l'inviato americano per il Medio Oriente Philip Habib sta per partire, su disposizione di Reagan, per Israele con un messaggio in cui il Capo della Casa Bianca chiede a Begin di ritirare le sue truppe. Un appello dell'Onu per il cessate il fuoco a partire dalle 6 di ieri mattina è stato completamente ignorato. Stessa sorte ha avuto un invito a «non allargare il conflitto» rivolto dal Presidente americano Ronald Reagan al primo ministro israeliano e a «tutte le parti in causa». «La nostra risposta è sul campo», ha commentato radio Israele.

L'obiettivo degli israeliani è stato annunciato da un comunicato del governo: agire nei confronti dei guerriglieri palestinesi «in modo che tutti i centri civili della Galilea siano fuori del loro raggio di fuoco». Le forze siriane in Libano «non saranno attaccate se non attaccheranno».

Il premier israeliano Begin ha affermato che le truppe dello stato ebraico hanno avuto l'ordine di procedere fino ad una profondità di 40 km nel Libano meridionale per allontanare i guerriglieri palestinesi dalle località in prossimità della frontiera israeliana. Il premier si è così espresso anche in una lettera inviata in risposta al messaggio inviatogli dal Presidente degli Stati Uniti.

Il capo del governo israeliano ha ribadito il diritto dello stato ebraico di difendere le popolazioni di confine dai bombardamenti dei guerriglieri palestinesi. Questi ultimi, infatti, avevano fatto piovere sui kibbuz dell'Alta Galilea razzi Katyusha, che in tre giorni hanno provocato almeno due morti e una decina di feriti e costretto la popolazione a rimanere nei rifugi. Fonti dell'Olp hanno affermato che armi più micidiali, fornite dall'Unione Sovietica, finora non sono state adoperate nel tentativo di «evitare una guerra totale».

L'invasione israeliana è stata preparata con bombardamenti a tappeto dopo che per tutta la notte navi da guerra avevano cannoneggiato la costa, da Tiro fino a Damur, una ventina di chilometri a Sud di Beirut: ieri mattina all'alba sono riprese le incursioni aeree. Le bombe, secondo i volontari della difesa civile libanese, si abbattevano al ritmo di 15 al minuto nel triangolo fra Sidone, Tiro e Nabatiye.

Alle 11, i primi blindati hanno forzato i posti di blocco dell'Unifil, la forza delle Nazioni Unite inviata in Libano dopo il ritiro israeliano nel 1978.

Sul numero degli effettivi impiegato da Israele si hanno valutazioni ancora confuse. Secondo l'Olp ventimila soldati sono all'attacco. Fonti dell'Onu parlano di sei battaglioni, con almeno diecimila uomini e da 100 a 400 carri armati. Sette navi da guerra completano l'assedio, lungo la costa fra Sidone e Tiro.

Una prima colonna di carri ha investito i campi palestinesi a Nord e a Sud di Tiro e i sobborghi della cittadina, mentre altre truppe sbarcavano sulla spiaggia e altre ancora venivano paracadutate da elicotteri. L'Olp afferma che vi sono stati durissimi e sanguinosi combattimenti e 5 carri armati sono stati distrutti. Secondo gli osservatori dell'Onu lo scontro è stato violento, ma relativamente breve.



L'obiettivo: distruggere tutte le basi dei fedain

Altri blindati hanno preso d'assalto il castello di Beaufort, in cui si trova una postazione di artiglieria palestinese che è la principale minaccia per i kibbutz della Galilea. Una battaglia si è svolta al ponte di Kardeli, sulla strada che porta al vecchio maniero crociato, sottoposto ai continui attacchi dell'artiglieria.

perso un aereo e un elicottero militare in missione d'attacco. Il pilota dell'aereo è stato fatto prigioniero da guerriglieri palestinesi, i due componenti l'equipaggio dell'elicottero sono invece deceduti.

Il capo del servizio informazioni militari israeliano, generale Yehoshua Saguy, aveva affermato più volte in passate conferenze stampa che i guerriglieri palestinesi hanno approfittato di undici mesi del cessate il fuoco per rafforzarsi militarmente, portando nel Libano meridionale decine di cannoni da 130 mm, razzi Katiuscia da 120 mm di calibro, carri armati di produzione sovietica del tipo T. 34 e T. 55, costruendo bunkers e depositi di munizioni, scavati all'interno di colline per una profondità di 150-200 metri.

Dal mondo arabo più significative appaiono le reazioni dell'Egitto e dell'Arabia Saudita. Il Cairo ha presentato ufficialmente al governo israeliano una protesta contro «l'aggressione israeliane» in Libano e ha chiesto il «ritiro immediato delle truppe israeliane. L'ambasciatore egiziano in Israele, Saad Mortada, si è appreso dalle stesse fonti, è stato incaricato di trasmettere la protesta.

L'Arabia Saudita ha, a sua volta, energicamente denunciato «le aggressioni israeliane barbare e continue contro i popoli libanese e palestinese».

Con l'invasione lanciata oggi in Libano, Israele ha scatenato «una quinta guerra contro gli arabi» puntando in particolare allo «sterminio fisico» dei palestinesi: è quanto afferma la Tass, commentando, con rapidità insolita.

A tarda ora è stato annunciato che le truppe israeliane sono giunte «a contatto balistico» con le forze siriane. Fra gli opposti schieramenti sono iniziati duelli di artiglieria.

Nell'occhio del ciclone gli italiani dell'Onu

BEIRUT — Dei contingenti dell'Onu inquadrati nell'Unifil nel Libano fa parte anche un contingente militare italiano composto da 34 tra ufficiali e sottufficiali. I nostri militari compongono il personale di volo e di servizio di uno squadrone di elicotteri, noto come «Italair».

Gli elicotteri, dipinti di bianco, volano sotto la bandiera dell'Onu e il personale, tutto volontario è tratto dalle tre armi. Lo squadrone ha compiti di collegamento e soccorso per i contingenti dell'Onu ma si è anche distinto nel soccorso alle popolazioni.

Non si hanno ancora notizie sulla situazione del distaccamento italiano che ha la sua base a Nokrouna, nel Sud del Libano.

Alle 16 paracadutisti israeliani, lanciati da elicotteri, hanno occupato la strada costiera a Nord del fiume Litani, presso la raffineria di Zaharani. Il caposaldo così stabilito è stato immediatamente rafforzato con truppe da sbarco.

La raffineria, già bombardata nei giorni scorsi, ha subito un nuovo massiccio attacco aereo ieri mattina. Beirut e il Libano rischiano di rimanere ben presto senza carburante. Altri paracadutisti hanno preso terra ad Ansar, quattro chilometri e mezzo a Nord del Litani. Infine la città di Nabatiye, dove è il quartier generale dei palestinesi nel Sud, è circondata da tre lati.

Si è appreso nel corso della convulsa giornata che due brigate corazzate siriane sono in movimento verso la località libanese di Aichieh (otto chilometri a Nord-Est di Nabatiyen). Le forze armate siriane, di stanza nella pianura della Bekaa e che si trovano in Libano per effetto della costituzione della «Fad» («Forza araba di dissuasione», con effettivi siriani) sono state poste in stato di allarme. Importanti concentrazioni siriane sono state anche segnalate nella regione del posto di frontiera di Masnaa (alla frontiera siro-libanese.

Difficile valutare l'ammontare delle perdite da ambo le parti per la confusione che regna circa l'andamento delle operazioni e per le notizie frammentarie e difficilmente controllabili provenienti dalla zona d'operazione.

Di certo si sa che, tra sabato e ieri, l'aviazione israeliana ha

La riprovazione dei Sette

PARIGI — I sette paesi partecipanti al vertice di Versailles hanno espresso la loro «vigorosa riprovazione» per l'ingresso di truppe israeliane nel Libano meridionale. Lo ha reso noto il presidente francese Francois Mitterrand al termine dei lavori del vertice aggiungendo che la sovranità del Libano è stata «violata».

Dopo aver precisato di parlare a nome dei «sette», egli ha dichiarato che il Libano, «ha diritto, come ogni altro paese, all'indipendenza, alla libertà, all'unità e alla sovranità del territorio nazionale».

In una dichiarazione congiunta i «sette», dopo essersi dichiarati «sconvolti» dalle notizie dal Libano affermano: «Siamo preoccupati per le perdite di vite umane per le sofferenze e le distruzioni. Pensiamo che questo nuovo concatenamento di violenza rischia di avere, se proseguisse, disastrose conseguenze per tutta la regione».

«Abbiamo preso atto — prosegue il comunicato — dell'adozione unanime da parte del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite di una risoluzione che esprime grave preoccupazione per la violazione dell'integrità territoriale, dell'indipendenza e della sovranità del Libano e chiede a tutte le parti in conflitto di cessare immediatamente e simultaneamente ogni attività militare nel Libano e attraverso la frontiera tra Libano e Israele.

«Abbiamo preso anche atto — aggiunge il comunicato — dell'appello rivolto alle parti interessate dal segretario generale dell'Onu Perez de Cuellar, e di un messaggio da lui inviato al Presidente della Repubblica francese nella sua qualità di presidente del vertice di Versailles».

«Ciascun governo farà uso di ogni mezzo a sua disposizione per raggiungere questo scopo» conclude il comunicato dei sette.

A sua volta il Presidente americano Reagan ha inviato, poco prima del massiccio attacco, una lettera al primo ministro israeliano Begin per chiedergli di mettere fine alle azioni militari in Libano. Nella sua lettera Reagan scrive in particolare di sperare «che Israele considererà seriamente di non intraprendere alcuna azione supplementare che possa allargare il conflitto».

Il portavoce della Casa Bianca Larry Speakes ha dichiarato a sua volta che gli Stati Uniti «rinnovano il loro appello a tutte le parti in causa perché cessino immediatamente ogni altra violenza».

Il segretario generale dell'Onu, Perez de Cuellar, ha comunicato ieri al Consiglio di sicurezza che non è riuscito ad assicurare un cessate-il-fuoco nel Libano meridionale e che le forze di invasione israeliane hanno aggirato e superato le posizioni dell'Unifil, la forza di pace delle Nazioni Unite.

Sabato, il Consiglio di sicurezza aveva chiesto all'unanimità a Israele e all'Organizzazione per la liberazione della Palestina (Olp) di cessare ogni attività militare entro le 6 di ieri e, a Perez de Cuellar, aveva chiesto di dare assicurazioni entro le 48 ore sul raggiungimento di un cessate-il-fuoco.

Ieri, durante una riunione a porte chiuse del Consiglio di sicurezza, Perez de Cuellar ha affermato che «nonostante gli sforzi compiuti durante tutta la notte, non è stato possibile giungere a un cessate-il-fuoco».

Il segretario generale dell'Onu ha poi affermato che il generale William Callaghan, che comanda i circa 7.000 uomini dell'Unifil, ha tentato di bloccare l'avanzata compiuta oggi dalle forze israeliane all'interno del territorio libanese.

«Il peso e la forza delle truppe israeliane hanno precluso la possibilità di fermarle e le postazioni dell'Unifil sulla direttrice dell'invasione sono state scavalcate o aggirate», ha detto Perez de Cuellar.

Successivamente si è appreso che l'inviato del Presidente Reagan Philip Habib, che era atteso oggi a Beirut, ha rinunciato per ora al viaggio. «I progetti di Habib non sono ancora definiti», ha detto un portavoce dell'ambasciata americana a Beirut.

Habib aveva annunciato, prima dell'attacco israeliano, che sarebbe venuto in Libano nel tentativo di consolidare il cessate il fuoco

IL TEST ELETTORALE IN 180 COMUNI

Meno affluenza alle urne
Scatta l'attesa per l'esito

La media nazionale del 63% (il 68 nelle precedenti consultazioni) - A Trieste il 60,2 rispetto al 64,7

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La percentuale nazionale di votanti alle ore 22 di ieri, relativa ai maggiori centri interessati a questo turno elettorale, è stata del 63,6%, rispetto ad una percentuale del 68,8 delle precedenti elezioni. In particolare, a Trieste l'affluenza alle urne è stata del 60,2, rispetto al 64,7. C'è stata quindi una lieve flessione sia in sede nazionale che locale.

Per quanto riguarda gli altri centri maggiori, la percentuale dei votanti di ieri è stata la seguente: Abano Terme, 67,7 (79,6), Luino 67,7 (77,3), Grottaglie 65,4 (73,5), Sulmona 56,5 (56,9), Velletri 68,2 (73,9). Le cifre tra parentesi indicano ovviamente la percentuale relativa alle elezioni precedenti.

Nelle sedi dei partiti è iniziato il conto alla rovescia in attesa dei risultati delle elezioni di ieri e oggi a Trieste e in altri 179 comuni. Anche se nei partiti si nega un collegamento diretto tra queste elezioni e la verifica delle forze della maggioranza è indubbio che delle conseguenze ci saranno.

E in attesa della verifica sarà proprio Spadolini a constatare la compattezza della maggioranza. Domani il capo del governo convocherà i ministri economici e fornirà loro i dati dell'indebitamento pubblico e avvierà la discussione sulle eventuali contromisure da adottare. Ma non è un mistero che proprio queste contromisure costituiscono un elemento di dibattito.

E la polemica riguarda essenzialmente i due più grandi partiti della coalizione governativa: Dc e Psi. Ieri il vicesegretario del Psi, Spini, parlando a Milano, ha voluto rimproverare alla Dc di restare un partito conservatore nonostante gli sforzi della nuova maggioranza che tende ad accreditare un'immagine popolare del partito.

E a suffragare questa interpretazione Spini ha ricordato le dichiarazioni, giudicate filoconfindustriali, del ministro dell'industria Marcora, e proprio questa dichiarazione per l'esponente socialista dimostrerebbero il carattere conservatore della Dc.

E per ridimensionare il ruolo della Dc i partiti laici e socialisti si aspettano da queste elezioni amministrative un successo che possa portare a rinegoziare gli equilibri all'interno della maggioranza.

Il socialdemocratico Preti, pur dicendosi sicuro della scarsa influenza dei risultati sulla coalizione governativa, si dice però lo stesso certo di un miglioramento delle posizioni dei partiti di democrazia laica e socialista.

Per il vicesegretario del Pli, Biondi, «i risultati delle elezioni comunali sono indubbiamente importanti, ma dal responso delle urne è necessario che i partiti riescano a trovare, non nel nome dell'emergenza e della necessità, ma in chiave di solidarietà e responsabilità, motivi di maggiore coesione».

Per Biondi «la verifica deve servire a superare le polemiche in vista di più vasti orizzonti programmatici».

Giuseppe Sanzotta

Da giovedì prossimo, 10 giugno, riprenderanno le pubblicazioni dell'inserto con i programmi delle Radio e delle Televisioni.

L'OMBRA DELLA GRAVE SITUAZIONE INTERNAZIONALE SUL VERTICE

Versailles lascia tutti scontenti

Poca soddisfazione a Washington sui rapporti con l'Urss - Un «ammonimento» economico a Parigi
«Muta» solidarietà a Londra - Spadolini: Impegno nella lotta contro inflazione e disoccupazione

I cinque punti del documento

VERSAILLES — Il documento finale approvato dai sette si apre con la riaffermazione della necessità di ridurre l'inflazione per ritrovare una crescita stabile ad elevati livelli di occupazione.

In questo ambito indica alcune are di intervento.

1) Cooperazione economica e monetaria: l'obiettivo è quello di giungere ad una più stretta collaborazione tra le autorità rappresentanti le monete dell'America del Nord, del Giappone e della Cee. È un'affermazione di principio illustrata poi in un allegato nel quale però non vengono ugualmente precisate linee di intervento e che lascia irrisolto il problema del controllo delle fluttuazioni monetarie.

2) Commercio internazionale: il documento condanna il protezionismo e si rifà ai principi fissati negli accordi Gatt.

3) Rapporti Est-Ovest: la richiesta americana di limitare i crediti all'Urss è stata solo parzialmente accolta. Il documento parla di prudenza commerciale in materia di credito all'esportazione accennando solo alla possibilità di limitazione dei crediti.

Sancisce invece un maggior rigore per l'esportazione di tecnologie potenzialmente militari verso i paesi dell'Est.

4) Rapporti Nord-Sud: il vertice ha rilanciato con un'approvazione unanime lo spirito del negoziato globale ed ha impegnato i sette a sviluppare azioni concrete di cooperazione con i paesi in via di sviluppo, attraverso innovazioni nell'ambito degli organismi internazionali, come la Banca mondiale.

5) Innovazione tecnologica: il rapporto Mitterrand, approvato all'unanimità, vede nell'innovazione tecnologica, cui devono affluire investimenti cospicui, una via d'uscita contro l'aumento della disoccupazione ed il degrado della qualità della vita.

VERSAILLES — *Il precipitare della situazione in Libano con l'offensiva militare israeliana ha dominato la giornata conclusiva del vertice dei paesi industrializzati di Versailles (come riferiamo qui sopra). E il persistere della gravità della situazione politica internazionale con l'apertura di nuovi focolai di guerra è il dato più sconfortante di questo vertice dal quale — almeno è questa l'impressione degli osservatori — ciascuno si accomiata senza grosse soddisfazioni.*

Mitterrand cercava in questo summit un rilancio della sua credibilità ed un appoggio alla sua politica economica espansiva in controtendenza rispetto alle strette monetarie attuate dagli altri partners.

Ha ottenuto una platonica unanimità sul suo rapporto sulla tecnologia, ma si è visto costretto ad accettare che sul documento economico allegato alla «dichiarazione solenne», formulata dai sette paesi industrializzati, vi fosse un esplicito riferimento al fatto che «la maggior stabilità del Sistema monetario internazionale dipende in via primaria dalla convergenza delle politiche intese a conseguire una minore inflazione».

È in pratica un ammonimento alla Francia perché attui una politica interna più severa.

Margaret Thatcher, che le sue posizioni economiche aveva già difeso con successo in sede Cee, cercava al vertice di Versailles una solidarietà inequivoca sulla vicenda delle Falkland. Ha ottenuto invece una sorta di autorizzazione a procedere per la riconquista armata delle isole attraverso una singolare forma di silenzio-assenso, ma ha trovato un fronte assai rigido sulla necessità di trovare soluzioni negoziate al problema non appena ristabilito il diritto violato.

Reagan chiedeva a Versailles di giungere in una posizione di forza alla riapertura delle trattative con l'Urss, attraverso una risoluzione sui rapporti Est-Ovest che costringesse i sovietici a scegliere una volta per tutte tra burro e cannoni.

Ha ottenuto una generica dichiarazione d'intenti, mentre nessuna decisione concreta è invece stata presa sull'argomento che stava più a cuore agli americani, e cioè sulla limitazione dei crediti commerciali all'Urss e sul rialzo dei tassi applicati ad essi.

Quanto a Spadolini, il presidente del Consiglio, al termine del vertice, ha tra l'altro dichiarato: «Viviamo oggi in una fase di profonde trasformazioni. Di questo processo noi siamo già parte. Certi mutamenti in atto appaiono come irreversibili. È dunque essenziale non farci cogliere impreparati da quanto va maturando. Pensiamo in particolare ai rapporti col Terzo mondo, tali da sconvolgere vecchi equilibri e modificare antiche tavole di valori.

«Siamo consapevoli della necessità di restare coerenti, alla scelta di fondo che abbiamo già compiuto, di far avanzare i valori della nostra civiltà, che impegna la nostra comune, continua volontà politica oltre che le nostre migliori energie intellettuali, tecnologiche e finanziarie.

Spadolini ha continuato: «È in questo quadro che trovano la loro giusta luce gli orientamenti e criteri di azione comune che abbiamo concordato. Innanzitutto l'impegno a dare nuovo impeto al processo di rivitalizzazione delle nostre economie non meno che alla lotta congiunta contro l'inflazione e la disoccupazione».

CON UN'OPERAZIONE DI «STRAORDINARIA AUDACIA»

Sono già a Port Stanley reparti speciali inglesi

LONDRA — Un'operazione «di un'audacia straordinaria» è in corso nella zona di Port Stanley, ha riferito ieri sera l'inviato speciale nelle Falkland della rete televisiva indipendente britannica «Itn».

Il giornalista, Michael Nicholson, ha affermato che non può fornire alcun particolare su tale operazione ma ha aggiunto: «Se l'operazione viene coronata da successo, la fine della guerra sarà molto più vicina».

Le truppe britanniche, secondo fonti non ufficiali a Londra, sarebbero state pronte a sferrare l'attacco finale già da alcuni giorni, ma il gen. Jeremy Moore, capo delle forze terrestri nelle Falkland, avrebbe ricevuto l'ordine di attendere fino a oggi.

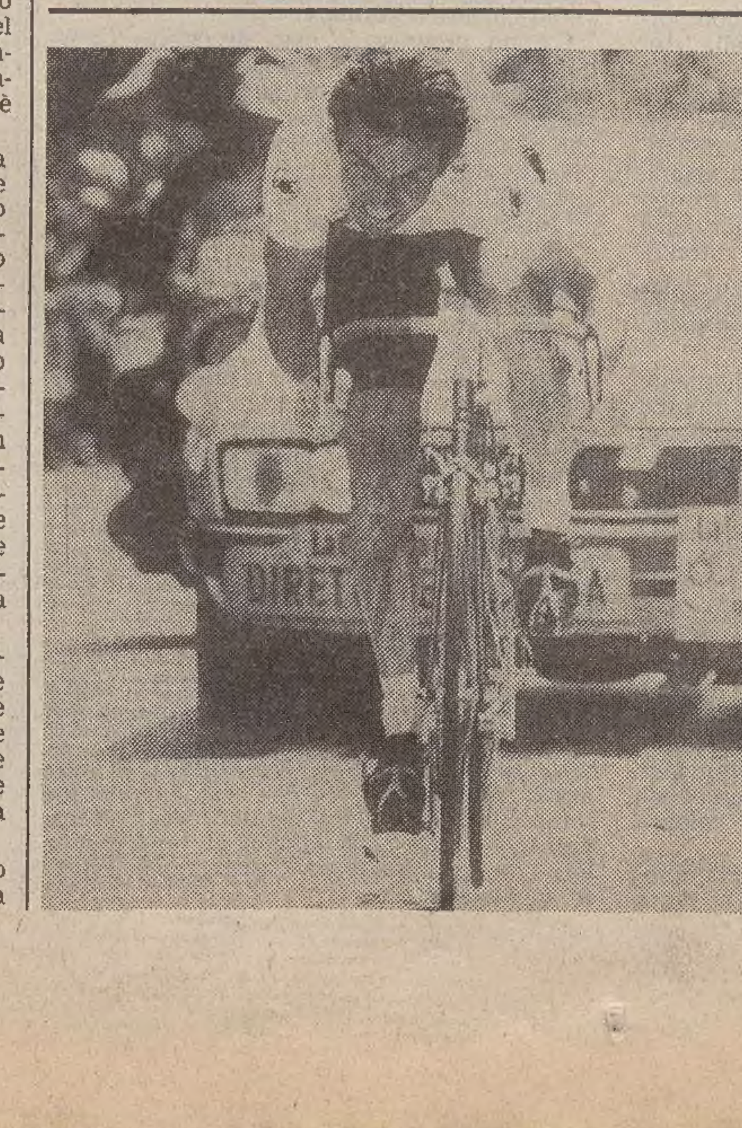
Questa decisione del governo di Londra è messa in relazione sia con il dibattito al Consiglio di sicurezza sulle Falkland, sia con lo svolgimento del summit dei sette paesi occidentali più industrializzati.

La Thatcher, cioè, sottoposta a notevoli pressioni da parte americana ed europea perché non umili l'Argentina con una cocente sconfitta militare, avrebbe atteso dapprima il risultato del dibattito al Consiglio di sicurezza, preferendo anche non scatenare l'offensiva finale, per ovvie ragioni di tatto politico, durante l'incontro a Versailles con Reagan e gli altri suoi partner.

Fallita però, venerdì notte, l'iniziativa dell'Onu con il veto posto dalla Gran Bretagna alla risoluzione, e terminato il summit di Versailles, in cui la Thatcher ha difeso ancora una volta la sua determinazione a cacciare gli argentini dalle Falkland con mezzi militari, dato che quelli politici non hanno prodotto alcun risultato, a Londra si attende l'inizio dell'offensiva per oggi.

Da Buenos Aires si è appreso che l'Argentina sta mobilitando le sue truppe di montagna per inviarle sul teatro delle operazioni. Il governo ha deciso di utilizzare questi reparti in quanto essi sono abituati a operare in condizioni atmosferiche particolarmente difficili alla frontiera andina

Il Giro ha detto Hinault



TORINO — Bernard Hinault ha vinto il 65.o Giro ciclistico d'Italia. Anche l'ultima tappa, la frazione a cronometro Pinerolo-Torino di 42 chilometri, è stata vinta dal fuoriclasse bretone davanti a Moser e a Freuler. Dopo aver conquistato la maglia rosa sul Monte Campione, il corridore francese l'ha difesa senza eccessive preoccupazioni dai timidi attacchi degli italiani nella leggendaria tappa dei Cinque colli e ieri, nella corsa contro il tempo, si è confermato campione di classe e potenza superiori.

Hinault comunque ha sempre dato la sensazione di avere in mano la corsa, anche quando non aveva addosso il simbolo del primato, e solo Contini, con la sua splendida impresa nella tappa di Boario (quando tolse la maglia rosa proprio al francese) per un attimo ci ha illusi di poter infrangere il ferreo controllo sul Giro da parte del capitano della Renault. Un'illusione durata purtroppo lo spazio di un giorno.

LA CITTÀ QUASI IN STATO D'ASSEDIO

Reagan è oggi a Roma
Sette ore di «suspense»

ROMA — Oggi, per sette ore, Roma sarà una città in stato d'assedio. Dalle 11 alle 18, le ore di permanenza del Presidente Reagan e della moglie nella capitale, non solo tutto il traffico aereo civile sul cielo della città sarà vietato, ma almeno tremila agenti con mitra e giubbotti antiproiettile pattuglieranno le strade che la Cadillac blindata presidenziale percorrerà dal Quirinale a Palazzo Chigi. «Saranno sette ore di incubo», ammettono al Viminale.

Reagan arriverà a Ciampino, chiuso al traffico tre ore prima, verso le 11 con l'aereo presidenziale «Air Force One». Uno dei suoi aiutanti porterà una valigetta nera che contiene in microcomputer grazie al quale, in qualunque momento e a qualunque distanza, il Presidente può attivare l'armamento nucleare del suo paese. Un elicottero della marina statunitense prenderà a bordo Reagan e la moglie e li depositerà nell'eliporto privato del Papa nella Città del Vaticano.

Dati due tentativi di assassinio in cui si sono trovati coinvolti l'anno passato Giovanni Paolo II e il Presidente americano, il loro incontro avrà uno speciale significato.

Poco prima delle 13, sempre in elicottero, Reagan e la moglie si trasferiranno al Quirinale per l'incontro con Sandro Pertini. Si prevede che i due capi di stato parleranno del vertice di Versailles appena concluso e dell'apertura dei negoziati Start per la limitazione degli armamenti strategici.

Dopo una colazione al Quirinale, Reagan si sposterà a Palazzo Chigi per un colloquio col presidente Spadolini, il ministro degli esteri Colombo e i segretari dei cinque partiti della maggioranza. Il trasferimento avverrà nella Cadillac blindata.

Mentre il marito è a Palazzo Chigi, Nancy Reagan visiterà il centro italiano di solidarietà di don Mario Picchi, un'organizzazione che da oltre vent'anni si occupa dell'assistenza ai tossicodipendenti.

A SPESE DI SCHMIDT

Ad Amburgo impennata dei cristiano democratici

BONN — I risultati delle elezioni ad Amburgo starebbero confermando le previsioni della vigilia. Secondo le proiezioni effettuate sino a due ore prima della chiusura dei seggi, la Sdp (i socialdemocratici di Schmidt) perde un'alta percentuale di voti rispetto al 1978, ma si conferma con il 43,3 per cento dei voti il più forte partito della città anseatica, quasi raggiunta però dalla Cdu (i cristianodemocratici) con il 43 per cento.

I liberali restano fuori dal Parlamento di Amburgo come è avvenuto nel 1978, secondo tutte le proiezioni. Sicuro è invece l'ingresso dei «verdi» e degli alternativi della lista Gal, dato che tutte le proiezioni li mantengono largamente al di sopra del sette per cento.

DOMANI ANCHE MASSACESI PRENDERÀ UNA DECISIONE SULLA DISDETTA

Scala mobile: tutti gli occhi sono puntati sull'Intersind

Oggi si riuniscono i sindacati: preoccupazioni per le voci di rincari e nuove imposte

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Adesso gli occhi sono puntati su quello che farà il presidente dell'Intersind, Massaccesi. L'Associazione che rappresenta le aziende pubbliche domani dovrà prendere una decisione anche per quanto riguarda la disdetta della scala mobile che per i rinnovi contrattuali. Per Massaccesi sarà comunque una decisione sofferta.

Se appare scontata la mancanza di una decisione sulla contingenza, più problematica è una presa di posizione sui rinnovi contrattuali. Spadolini la socrsa settimana ha invitato il presidente dell'Intersind a non perdere altro tempo e a iniziare subito le trattative con i sindacati.

Massaccesi non sarebbe del tutto convinto. Del resto sa che nel governo non tutti la pensano allo stesso modo. Il ministro dell'industria Marcora non la pensa come Spadolini, tanto da dare per acquisita la denuncia della scala mobile augurandosi una trattativa per la determinazione di un nuovo meccanismo di indicizzazione.

Ma una mediazione governativa si scontrerebbe subito con l'opposizione sindacale che adesso non vuol sentire parlare assolutamente di modifiche alla contingenza.

Per Lama, Carniti e Benvenuto, che questa mattina riuniranno la segreteria, ogni possibilità di dialogo è legata soltanto a un ripensamento della Confindustria che dovrebbe ritirare la disdetta. E lo sciopero generale del 25 giugno ha come motivazione la difesa della scala mobile così com'è.

Spadolini, già alle prese con complicati problemi sia di schieramento sia di politica economica all'interno della maggioranza, per il momento preferisce restare alla finestra, assumendo un ruolo neutrale e se, come sembra probabile, in settimana avrà un incontro con i segretari di Cgil, Cisl e Uil questo sarà dedicato ad altri problemi.

I sindacati sono preoccupati per le voci di rincari e di nuove imposte, e Lama, Carniti e Benvenuto intendono chiedere a Spadolini la conferma degli impegni assunti precedentemente e che cioè l'impegno di contenere il costo dei rinnovi contrattuali entro il 16 per cento, deve essere accompagnato da un impegno governativo a mantenere prezzi e tariffe entro lo stesso limite.

Così, se nuove imposte ci saranno esse dovranno colpire i redditi più elevati oppure, nel caso di una manovra sull'Iva, dovrebbe essere escluso ogni rincaro per i prodotti di prima necessità. I sindacati chiedono inoltre a Spadolini di non rinnovare la fiscalizzazione degli oneri sociali per le imprese.

La Confindustria intanto, almeno apparentemente, non si lascia intimorire dalla reazione sindacale alla disdetta della scala mobile. Mercoledì prossimo il presidente Merloni dovrebbe rendere nota una proposta degli inprenditori per la scala mobile.

Ma dietro la mossa di Merloni c'è anche l'intenzione di uscire dall'isolamento. Se la Confindustria dava per scontata una dura reazione sindacale, anche se in effetti il grado di partecipazione dei lavoratori alle iniziative di Cgil, Cisl e Uil è andata al di là delle previsioni degli industriali, Merloni si aspettava una più ampia solidarietà da parte del mondo imprenditoriale.

Invece la Confindustria ha già avviato le trattative e in settimana le parti torneranno a riunirsi; anche all'interno della Confindustria cominciano a serpeggiare dubbi.

Molti imprenditori si preoccupano di giungere in autunno in un clima di tensione sociale che potrebbe compromettere la competitività nei mercati internazionali nel corso di una possibile «ripresa».

G. S.

Gondolieri sui Navigli



MILANO — Milano si è raccolta ieri attorno ai Navigli, uno dei suoi simboli. L'occasione è stata data dalla tredicesima edizione della «Festa dei Navigli» che ha richiamato nella zona di Porta Ticinese (quella percorsa dai canali) decine di migliaia di persone per una intera giornata finita solo a tarda sera con uno spettacolo che comprendeva la partecipazione di Carmen Russo.

Momenti caratteristici della giornata sono stati l'arrivo simbolico, da Venezia verso la darsena, di numerose gondole su una delle quali era l'attrice Agostina Belli, madrina della manifestazione.

DIVORATO DALLE FIAMME IL MONTE GIAF

Un catastrofico rogo causato da un fulmine devasta il Pordenonese

«Bombardato» dagli elicotteri il fronte del fuoco

PORDENONE — Da tre giorni l'alta val D'Arzino è devastata da un grossissimo incendio. Le fiamme innescate da un fulmine abbattutosi durante un violento temporale sul monte Giaf, proprio di fronte all'abitato di San Francesco hanno divorato una pineta di pino nero per un fronte che ha raggiunto i dodici chilometri e una superficie interessata che attualmente supera i 500 ettari.

Il grande rogo è stato inizialmente controllato dal personale della guardia forestale delle stazioni di Maniago, Pinzano e Claut, coadiuvati da squadre di volontari della valle, ma il terreno molto aspro e la particolare infiammabilità degli alberi ha fatto sì che ben presto assumesse proporzioni catastrofiche.

Ieri per tutto il pomeriggio un elicottero Chinook CH 47 proveniente dalla base di Viterbo ha fatto incessantemente la spola tra il monte Giaf e il torrente Arzino per scaricare sulle fiamme ad ogni viaggio 5000 litri di acqua. Oltre al Chinook è intervenuto anche un elicottero leggero dell'Elilombardia che ha «bombardato» le fiamme con 800 litri di liquido ritardante alla volta.

Per coordinare il lavoro degli elicotteri e per controllare i focolai più marginali sono stati impiegati ieri 50 guardie forestali giunte anche da Udine e un numero imprecisato di volontari. Oltre a quello di monte Giaf sono scoppiati altri tre incendi più piccoli sul versante opposto della valle, in comune di Trasaghis e precisamente nel canale dell'Armentaria e in località Amula e Cuvii.

L'opera delle guardie forestali e dei volontari è particolarmente difficile e pericolosa in quanto la forte pendenza del versante interessato dalle fiamme fa cadere continuamente a valle spezzoni incendiati. Gli sforzi maggiori sono indirizzati a controllare il fronte verso la valle di Peone, a Nord, e il paese abbandonato di Pozzis, mentre al momento non si temono conseguenze per l'abitato di San Francesco anche se le fiamme tendono a scendere dalla cima del monte.

I danni economici sono rilevanti ma ancora più gravi sono i danni ecologici alla ricchissima fauna dell'alta val D'Arzino in particolare i maggiori danni sono subiti dalla popolazione di caprioli che proprio in questo periodo stanno partorendo i loro piccoli. Oggi saranno di nuovo impiegati i Chinook della base di Viterbo assieme ad altri velivoli dell'Elifriulia di Cividale e dell'Ale Riger di Casarsa.

Umberto Sarcinelli

La festa della Repubblica



ROMA — Il 36.o anniversario della proclamazione della repubblica è stato celebrato ieri a Roma con una breve cerimonia all'altare della patria dal presidente della repubblica Pertini, accompagnato dal ministro della difesa Lagorio.

Salutato dal lungo applauso della folla, il capo dello stato è stato ricevuto ai piedi del monumento al Milite ignoto dai vertici delle gerarchie militari.

Pertini, dopo aver passato in rassegna un reggimento di formazione interforze e la banda dei carabinieri, ha percorso la scalinata dell'altare della patria, in mezzo a due ali di corazzieri ed ha deposto una corona di alloro presso la tomba del Milite ignoto, sorvolata a bassa quota dalle «Frecce tricolori» ed ai lati della quale erano schierate rappresentanze degli ufficiali e dei sottufficiali di ogni arma e corpo.

Subito dopo, il ministro Lagorio si è recato al Gianicolo, dove ha deposto una corona di alloro presso il monumento a Garibaldi.

LEVI, PARISE, LUNARDI, PARAZZOLI E TERZI

Laureati in una seduta lampo i cinque finalisti del Campiello

DAL NOSTRO INVIATO

VICENZA — *Il Campiello dei vent'anni, celebrato ieri a Palazzo Bonin Longare, è stato il più breve della sua storia in ogni dimensione. Tra prologo, discussione e votazione non si è superata l'ora e tre quarti; inoltre è stato sufficiente un solo scrutinio — cosa mai accaduta prima — per arrivare a cinque finalisti del Premio.*

Da questa lodevole brevità sono uscite le seguenti opere: «Se non ora, quando?» di Primo Levi (Einaudi); «Sillabario n. 2» di Goffredo Parise (Mondadori); «Alessandria» di Roul Lunardi (Fogola); «Uccelli del paradiso» di Ferruccio Parazzoli (Mondadori); «La fuga delle api» di Antonio Terzi (Bompiani). Ed è stata nell'insieme una specie di volata di gruppo, senza distacchi clamorosi, avendo gli autori ricevuto i seguenti voti: Levi 12, Parise 11, Lunardi 8, Parazzoli 8, Terzi 8.

Come può notare chi tifa un po' per questo tipo di gare, tra i cinque vincitori del Campiello '82 ci sono ben tre «ripetenti», come li definisce Vigorelli, autori cioè che sono già altre volte entrati non solo in finale ma che hanno vinto addirittura il Supercampiello di settembre (Levi, Parise, Parazzoli)— e ci sono poi due nuovi (Lunardi e Terzi).

La scelta operata, tutto sommato, rappresenta un compromesso. Ritiratisi per vari motivi dalla competizione Bartolini («Il Palazzo di Tauride»), Moravia («1934»), Castellaneta («Ombre») e Bilenchi («Il gelo»), non si poteva puntare, in onore al ventennale, ad una lista di tutti fuoriclasse; né in gioco restavano sufficienti «novizi» o quasi su cui credere ad occhi chiusi ricavandone lo smalto occorrente.

Ecco allora la convergenza su due nomi sicuri e su tre comunque stimolanti. Infatti Levi e Parise sono praticamente entrati in tutte le cinquine dei quattordici giudici (presieduti quest'anno da Vittore Branca), mentre gli altri tre si sono spartiti la gloria delle citazioni assieme ai vari Festa Campanile, Solinas Donghi, Salvago Raggi, Venturi, Camon, Tomizza, Chiusano, Montefoschi, Kezich. Poi il «rush» finale che li ha visti subito prevalere sul plotone degli inseguitori, i più vicini dei quali erano Camon, Chiusano, Montefoschi, Salvago Raggi e Solinas Donghi.

Alla rapidità della tappa vicentina, cui ha fatto cornice un folto pubblico, va aggiunta anche la completa e singolare assenza di polemiche più o meno mimate — come d'uso — tra i giurati. Tutti apparivano sereni e tranquilli, in pace con sé e con gli altri. La notte della vigilia aveva evidentemente portato buoni consigli e utili riflessioni.

Così si va alla prima domenica di settembre a Venezia, dove si conosceranno gli umori di trecento lettori da oggi incaricati di sostituire i critici e i letterati di professione. Ma fin d'ora è lecito prevedere un unico serrato duello tra Primo Levi e Goffredo Parise, con il lieve vantaggio per quest'ultimo, di giocare in casa. Vedremo.

Si parte lasciando Vicenza e le sue ville avvolte nell'estate più profonda. Tra le colonne, le trabeazioni e i giardini par di veder guizzare lo spirito di Piovene, ambiguo e indifferente.

Libero Mazzi

■ SCONTRO IN MARE — Tragico incidente nello specchio di mare antistante Posillipo a Napoli. Due imbarcazioni da diporto sono venute a collisione per cause non ancora accertate e una giovane di 26 anni, Patrizia Orfano, è morta e altre otto persone sono rimaste ferite.

Il tempo che farà



Situazione: aria fresca proveniente dall'Europa settentrionale mantiene condizioni di instabilità sulle nostre regioni.

Tempo previsto: su tutte le regioni da poco nuvoloso a nuvoloso con isolate precipitazioni temporalesche, più probabili sulle regioni peninsulari e nelle ore centrali della giornata. In serata peggioramento sulle zone alpine orientali.

Temperature: in lieve diminuzione.

Venti: deboli variabili con rinforzi da Nord sulle regioni meridionali della penisola.

Mari: poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 20, 27; Venezia 17, 28; Bolzano 15, 30; Verona 16, 29; Milano 16, 30; Torino 14, 30; Cuneo 12, 24; Genova 19, 25; Bologna 16, 29; Firenze 15, 30; Pisa 16, 28; Ancona Falconara 13, 26; Pescara 17, 29; L'Aquila 14, 25; Roma Urbe 19 27; Roma Fiumicino 17, 28; Campobasso 15, 22; Bari 20, 26; Napoli 17, 25; Potenza 12, 22; S. Maria di Leuca 20, 26; Reggio Calabria 22, 26; Messina 21, 25; Palermo 22, 25; Catania 21, 31; Alghero 16, 27; Cagliari 15, 27.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam s. 17, 32; Atene s. 18, 28; Belgrado s. 18, 30; Berlino s. 19, 32; Bruxelles s. 14, 27; Buenos Aires c. 16, 20; Il Cairo s. 17, 29; Dublino s. 10, 22; Francoforte c. 17, 34; Ginevra c. 16, 26; L'Avana c. n.p., 26; Helsinki s. 15, 25; Hongkong s. 23, 27; Gerusalemme s. 13, 22; Lima s. 18, 23; Lisbona s. 10, 22; Londra s. 18, 29; Los Angeles c. 14, 22; Madrid s. 9, 24; Manila s. 25, 36; Città del Messico s. 14, 30; Montevideo c. 16, 18; Mosca s. 10, 25; Nuova Delhi s. 24, 40; New York p. 16, 21; Oslo s. 19, 29; Parigi s. 18, 28; Pechino s. 19, 32; San Francisco s. 10, 14; Santiago c. 5, 16; San Paolo c. 12, 24; Singapore p. 25, 31; Stoccolma s. 14, 28; Tel Aviv s. 17, 26; Tokio s. 18, 26; Toronto c. 10, 18; Vienna s. 16, 29.

Presunta «piellina» arrestata a Parigi

PARIGI — Maria Grazia Barbierato, una presunta militante di «Prima linea», di 24 anni, ricercata dalla magistratura milanese per una serie di attentati compiuti tra il 1977 e il 1979 è stata arrestata a Parigi il 4 giugno scorso. Lo si è appreso ieri.

La Barbierato, che è oggetto di una domanda di estradizione, comparirà nei prossimi giorni davanti alla sezione istruttoria della Corte di appello di Parigi che dovrà decidere se accettare o meno la richiesta italiana.

Maria Grazia Barbierato, 24 anni compiuti il 24 marzo scorso, nativa di San Martino di Venezze, in provincia di Rovigo, è latitante dal 17 ottobre 1980, quando a suo carico il p.m. spiccò un ordine di cattura per il ferimento del presidente dei medici mutualistici, dott. Roberto Anzalone, avvenuto a Milano il 24 giugno 1977.

A chiamare in causa la ragazza fu Massimiliano Barbieri, un «pentito» che confessò di aver materialmente sparato al medico nell'agguato al quale avrebbero partecipato, direttamente o indirettamente, anche la Barbierato, Maurizio Baldasseroni (al quale la ragazza era sentimentalmente legata), Roberto Rosso, Franco Coda, Alba Magnani, Sergio Segio e Massimo Libardi.

Maria Grazia Barbierato, oltre che del ferimento Anzalone, è accusata di organizzazione della banda armata «Prima linea» e di una serie di attentati dinamitardi contro sedi della Dc.

IL DC-9 RIENTRATO A FIUMICINO PER I TROPPI JET SULLA ROTTA

«C'è traffico militare sulla G 14?»

Il rapporto fatto dal comandante e le comunicazioni con il centro radar di Roma

ROMA — Perchè il «Dc-9» dell'Ati, partito la sera del 2 giugno scorso da Fiumicino e diretto a Cagliari con 86 passeggeri a bordo, è stato costretto a rientrare a Roma dopo 20 minuti dal decollo per i troppi jet militari in vista sulla sua rotta?

Siamo in grado di presentare sia il rapporto fatto dal comandante del «Dc-9», Giulio Alati, sia uno stralcio delle comunicazioni con il centro di controllo radar di Roma. Il ministro dei trasporti, Balzamo, ha annunciato che presenterà il disegno di legge per la costituzione del comitato per la sicurezza del volo al prossimo Consiglio dei ministri.

Questo è il rapporto del comandante Alati (copilota Coronari) per il volo Bm110 da Roma a Cagliari.

Dopo il decollo da Fco (Fiumicino, ndr) in salita a Fl 230 (misura in piedi, ndr), stabilizzati sulla G14 (rotta per Cagliari, ndr), il controllo radar ci informava che erano da poco usciti dalla copertura radar dei traffici sconosciuti sulla G14. Alla richiesta di proseguire il volo sulla G23 (rotta alternativa, ndr) venivamo sconsigliati per la presenza in aerovia sul punto cento di due tracce sconosciute il cui livello poteva essere da Sl a Fl 350 (altezza, ndr), secondo il controllore. Inoltre il controllo radar dichiarava che potevano esserci altri traffici invisibili per contromisure elettroniche, dichiarava ripetutamente quindi che «non garantiva» nessuna separazione non solo oltre la copertura radar ma anche dentro di essa.

A titolo precauzionale si decideva di rientrare a Fco (Fiumicino) e se ne informava il coordinamento operativo. Successivamente il volo veniva ripianificato lontano dal mare interessato, dirigendo a Cagliari via Bastia-Calvi-Aiaccio-Albergo-Ramen, effettuando il volo nell'entroterra. Detta soluzione non è stato possibile attuarla col volo precedente per mancanza di carburante.

I passeggeri sono stati informati dal comandante che il volo rientrava a Fiumicino a causa dell'impossibilità del controllo del traffico aereo a garantire la separazione necessaria da aerei sconosciuti in volo che si presume caccia decollati da portaerei che in questi giorni sono in esercitazione.

Questo è lo stralcio delle comunicazioni fra il comandante Alati ed il centro radar di Roma.

Orario 20.35/Z — BM 110. Buona sera Roma. Roma radar: Buona sera, come autorizzato, nessun limite di velocità. BM 110: O.K., come autorizzato. BM 110: Scusate, è la 110, vi risulta traffico militare sulla G 14? (aerovia, n.d.r.). Roma: Ogni tanto si vedeva qualcosa, al momento non si vede più niente sul radar. BM 110: Senta, ci può programmare da questa posizione un'uscita Alghero, per favore? Olbia quindi Carbonara?

Orario 20.36/Z — Roma: Comunque, guardi, anche verso la G 23 (aerovia, n.d.r.) al momento infatti all'altezza del «Centu» vediamo «un paio di tracce», sulla G 14 non vediamo niente al momento, e sulla G 23, all'altezza del «Centu» ne vediamo un paio, quindi non so se è consigliabile o meno. BM 110: Scusi, ma sono nostri o stranieri? Roma: no, penso che dovrebbero essere militari stranieri comunque. BM 110: Voi naturalmente la quota non la sapete di questi aerei. Roma: No, non la leggiamo... BM 110: Ma ci sanno almeno con la Fir questi qui? Roma: Questi sono in contatto, non so se sono di qualche portaerei, comunque dovrebbero volare a quote molto basse. BM 110: Grazie.

20.41/Z — Roma: Dunque noi come traffico controllato siamo in grado di assicurare la separazione, ma non con questi traffici militari che si vedono di tanto in tanto, loro sono in contatto con enti appropriati dalla difesa o di portaerei e noi non possiamo assicurare nessuna... però dovrebbero essere fuori spazi aerei controllati a quote che non dovrebbero interferire col traffico civile.

BM 110: Ma, va be', come si può dire che non sono a quote che dovrebbero interferire, se non abbiamo dei dati di quota di questi aeroplani? Non avete nemmeno un'indicazione delle portaerei sulla quota massima di operazione di questi aerei?

Nudo in spiaggia? Sì, ma soltanto per donne (e belle)

CATANZARO — «Sono state le decine di denunce alla magistratura e il rischio di incidere negativamente sul turismo delle nostre zone che ha spinto l'amministrazione comunale pochi giorni fa a votare la delibera con la quale si è tentato di dare una regolamentazione al nudo sulle spiagge».

Così il sindaco dc di Tropea, Giuseppe Romano, di 30 anni, ha difeso, nel corso di una conferenza stampa, la singolare delibera votata a maggioranza sabato 29 maggio dal consiglio comunale di Tropea con i voti della Dc e del Psdi (i due partiti che compongono la giunta): «Il nudo sulle spiagge solo a quelle donne particolarmente belle».

«Non si è trattato di una volontà discriminatrice — ha detto il sindaco —. Nelle nostre intenzioni c'era solo la volontà di evitare situazioni aberranti che potessero provocare un senso di fastidio e di disgusto. Questa sera discuteremo nuovamente il caso, in consiglio comunale. Nelle ultime ore sono emerse tendenze nuove e molto probabilmente la delibera sarà modificata».

«Quasi certamente — ha concluso — sarà esteso anche il nudo ai maschi, e cancelleremo quel riferimento al "bello".

80 nuovi sacerdoti



Città del Vaticano — Papa Giovanni Paolo II fra due file di sacerdoti. Durante una solenne messa in San Pietro il Papa ha ordinato 80 nuovi sacerdoti. Nel corso dell'omelia il Pontefice ha sottolineato l'importanza della loro missione *(Ap)*

SEGNALI D'ALLARME DA UN CONVEGNO A FELTRE

Le voci dell'infanzia che tacciono davanti alla violenza degli adulti

FELTRE — In Italia, secondo una stima recente, vengono segnalati annualmente cinquemila casi di violenza fisica ai danni dei bambini: è solo la punta di un iceberg inesplorato, la violenza fisica, infatti, è forse il male minore in un panorama sconvolgente di violenze ai piccoli che si mascherano in comportamenti entrati ormai a far parte della vita quotidiana.

Un convegno che si è svolto a Feltre ha sintetizzato queste varie forme repressive con un'unica definizione: le «voci negate» dell'infanzia, quelle richieste, quelle aspirazioni, quelle aspettative dei bambini che troppo spesso gli adulti ignorano nella maggior parte dei casi per convenienza. La tavola rotonda era organizzata, in collaborazione con l'associazione veneziana della stampa, dalla comunità di Villa San Francesco di Facen di Pedavena.

Una comunità che vive quotidianamente questo dramma, composta com'è da ragazzi dai 6 ai 15 anni che hanno grossi problemi familiari, ma che è riuscita a risolvere il tutto all'insegna della massima libertà, abolendo ogni schema prefissato così da creare un'autentica quanto unica esperienza di autogestione.

Gli elementi portati al dibattito dai vari relatori — l'assessore regionale all'assistenza Anselmo Boldrin, il segretario veneto dell'Unicef Piero Piccoli, il giudice del tribunale veneto dei minorenni Giampaolo Fiorio e il direttore del centro psicografico di Maser, Ennio Miotto — hanno offerto un panorama desolante della situazione in Italia. Per i bambini si fa poco o nulla, il più delle volte il minore viene costretto a subire passivamente la volontà dell'adulto senza potersi esprimere.

La violenza quotidiana, più che dei clamorosi episodi di pestaggio che di tanto in tanto occupano le cronache giudiziarie, è fatta di cartoni animati imposti di prima mattina per far zittire i figli, di bambini handicappati isolati all'interno delle strutture scolastiche, dove la professione di insegnante di sostegno è diventata ormai solo un gradino di passaggio verso l'incarico stabile.

C'è un progressivo calo di affetto — ha denunciato il giudice Fiorio — che porta al disgregamento dei nuclei familiari con il conseguente aumento dei casi di abbandono, casi che quando riguardano portatori di handicap diventa praticamente impossibile risolvere sia con l'affidamento che con l'adozione.

Intervengono a questo punto gli istituti che sono solo dei cattivi surrogati della famiglia, dove spesso il bambino vegeta più che vivere privato com'è di ogni calore umano. Di fronte a questo stato di cose gli enti pubblici fanno poco: la regione Veneto — ha detto l'assessore Boldrin — ha 16 miliardi di residui passivi per quanto riguarda gli asili nido e gli undici per i consultori familiari, due strutture che potrebbero risolvere parzialmente il problema.

Ma la colpa non è tutta dell'ente pubblico: il 50 per cento dei posti disponibili negli asili nido, infatti, non viene occupato e i consultori familiari sono considerati alla stregua di ambulatori ginecologici o poco più; è una questione di mentalità — denuncia Boldrin — che è difficile da modificare.

A pagare, alla fine sono sempre i più deboli, come i bambini, una categoria che non vota e quindi non conta come è stato commentato amaramente durante l'incontro di Feltre. La violenza nei loro confronti, intanto, assume forme sempre più subdole ma soprattutto sempre più giustificabili da parte degli adulti, pronti a negare, non appena se ne presenta loro l'opportunità, le voci, anche quelle gridate, dell'infanzia.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile
Società Editrice Triestina p. a.
Via S. Pellico 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 437 DEL 23-12-1981
GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA
Angelo Rizzoli
PRESIDENTE
Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE
DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Roberto Berti
DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ
Achille del Castillo

SUL «CASTRUM FORMENTINORUM» DI SAN FLORIANO DEL COLLIO

Cronaca dalle antiche mura

Dal Seicento e dalle guerre gradiscane alle rovine della prima guerra mondiale



A San Floriano del Collio si va principalmente per le sue specialità enologiche, cioè per quel «vino squisitissimo» di cui parla Faustino Moisesso in una cronaca del Seicento. Il resto viene dopo. Un piatto ghiotto nel cantinone del castello o nella torre d'angolo presso il fuoco, come un tempo gli armigeri che vegliavano sotto le cupe volte.

Freddo e umidità. Il camino acceso non bastava. Ci voleva il famoso «ribolla» conservato nelle grosse botti di rovere di Slavonia, protagonista perfino in un carteggio fra Josef Formentini, vicario imperiale ad Aquileia presso il Patriarca e mons. Giovanni Battista Scarsaborsa. Dalla tesi di laurea della dott. Gianna del Piero (Trieste, 1970-71) stralciamo alcuni passaggi: «Se ben mi siano stati mandati i bottiselli — scriveva il Formentini l'8 ottobre del 1596 — imperò ho fatto empire un bottisello di perfetto ribolla, la S.V. Ill.ma mi faccia gratia di quanto primo mandar a levarlo un carretto...».

E l'8 novembre: «Non creda la S.V. Ill.ma ch'io mi reputi liberato di quanto devo all'Ill.mo patrono (il Patriarca) con avergli inviato un caratello di ribolla...». Tempi di pace che preludevano a tremendi conflitti. Il Seicento. Le guerre gradiscane.

Allora si torna per il castello. Si nota la sua posizione strategica. Le torri che spaziano sui rialzi della pianura goriziana, parecchi dei quali, oggi, oltre confine. San Martino, San Valentino, Dobra, terre ricche di vigne e di frutteti come in passato quando mercenari albanesi e croati si erano scatenati contro questi borghi portandovi il terrore e la rovina. Ne parla il Moisesso nella sua «Historia della ultima guerra in Friuli» del 1623, (da Antonio Cattalini: «Castello di San Floriano»). Quelle truppe erano state inviate a sorprendere il fortilizio. Dice la Cronaca: «Le insegne di fanteria a difesa dei borghi si misero in fuga. Quelle del castello tentarono di opporre resistenza ma infine si ritirarono... Gli Albanesi, entrati senza contrasto nei villaggi, furono in un momento addosso a quei poveretti e ne ammazzarono di ogni sesso, anco con poca pietà... Pervenuti a Meriano, cariche di preda, parve il loro quartier generale un mercato, tante erano le robe che si vendevano...».

Nei tempi mitici, su quei colli fioriti, le fate avevano intrecciato danze al chiaro di luna. Figure leggiadre in diafani veli trapunti di gemme, formavano cerchi magici che si scioglievano e si riannodavano come nastri fluttuanti. Parvenze irreali che sparivano alle prime luci dell'alba lasciando sui prati gli eterei manti. E sull'erba i diamanti diventati gocce di rugiada. Una leggenda tenue che aveva cullato tanti bimbi ed era rimasta nei sogni degli adulti.

Poi, vedette romane e barbare avevano cacciato le fate. San Floriano veniva dal Nord con la fama del suo martirio sopportato a Laureacum, alla confluenza dell'Enus col Danubio. Un culto portato dai Longobardi che figuravano il Patrono nell'atto di spegnere l'incendio di un castello: un santo militare, insomma, cui era affidata anche la protezione civile.

Intanto i Formentini stavano gettando le basi del loro futuro dominio. A San Floriano, che dall'XI secolo era in posssesso dei patriarchi di Aquileia (come risulta da documenti risalenti al 1170-90) arrivano gradatamente. Già nel 1300, Simone de Versa detto Formentino, del quale ci parla Enrico del Torso nella sua «Genealogia della famiglia nobile dei Torso» riceveva dal Patriarcato di Aquileia un feudo nella zona di Cividale. Nel 1341, i Formentini entravano nel Consiglio di questa città e nel '57 l'imperatore di Boemia, Enrico IV, conferiva ai figli di Simone la nobiltà del Sacro romano impero. Anni dopo, un ramo genealogico discendente passava nel Friuli orientale. Era il riconoscimento ufficiale dei suoi diritti.

«Ancora esiste l'antico castello e intorno alle poche casupole, aggruppate le une alle altre, corre un resto della cinta munito di torracchioni rotondi. La sua muraglia è sbarbata dei suoi merli, le torri sono mozze, le abitazioni feudali cangiate in tranquille case coloniche». Così scriveva Alfredo Lazzarini nell'agosto del 1896. Oggi la situazione è peggiore. Difficile farsi un'idea anche approssimativa, di quello che fu il fortilizio degli Ingrispach, acquistato nel 1520 da Vinciguerra Formentini. Restano, più che altro, degli scorci romantici: un balconcino in ferro battuto, sorretto da un'unica pietra lavorata fra torrioni ammantati di verde, una porta stemmata, parte della cinta con feritoie, il vallo ancora abbastanza ben delineato.

Nulla sussiste del «castrum formentinorum» come appare in una stampa del 1609, all'infuori della palazzina padronale che ha al centro una scalinata con due rampe, sotto il frontone merlato e lo stemma di Gaspare Formentini, signore di Tolmino nel 1601, tre cinghiali sovrapposti. E sulle armi della Casata, il motto: «Iniustis petitionibus surda clementia». Durante un altro attacco, infatti, il maniero venne «petardato».

«Il petardo — ci dice ancora il Moisesso (citato da Cattalini) — squarciò ogni intoppo con grande apertura (...) e per essa entrarono le compagnie di Francesco e Giulio Ornani con quelle francesi, mentre con le scale le truppe croate entravano da uno dei torrioni. Erano alla guardia un centinaio di Schiavoli e Alemanni ma fecero costoro poca difesa peroché, visti gl'inimici entrati da due parti, subito si precipitarono dalla muraglia, e messisi in fuga ricorsero a salvamento. In questa sorprea furono ammazzate molte persone non senza qualche inhumanità poiché né il sesso né l'età imbelle giovò a conservare la vita...».

Tracce di una altro castello sussistono vicino alla chiesa presso il campanile che fu torre di vedetta. Apparteneva ai conti Coroni, ma con l'estinzione della famiglia passò ai conti Taccò.

Nei due secoli che seguirono, il fortilizio non ebbe particolari necessità di difesa, ma durante la prima guerra mondiale esso fu più volte attaccato. Sede del terzo Gruppo del XXVI reggimento d'artiglieria, nel luglio del 1915 venne colpito da un proiettile da 305, che causò la morte di molti ufficiali.

Ne rese testimonianza l'avv. Albertacci di Verona, allora di stanza a San Floriano come capitano. Ironia del caso, la furia nemica si abbatteva proprio sulla casa di una famiglia che nei secoli si era resa benemerita dell'Austria. Leonardo Formentini, commendatore dell'Ordine Teutonico, nel 1556 era diventato coadiutore del Baliatico e poi «Grossmeister» — come appare dallo stemma del 1570. Carlo Formentini, generale dell'imperial regio esercito austriaco, nel 1601 aveva preso parte all'assedio di Kanizza. Nel 1623, Ferdinando II aveva concesso ai Formentini, come ricompensa dei servigi resi all'impero, il titolo nobiliare, confermato nel 1857 dallo stesso Francesco Giuseppe. E ancor oggi, sulla porta Nord, murata ma ben visibile, sta l'aquila bicipite. Con la data: 1760.

Teresa Petracco

Nel disegno, il castello Formentini a San Floriano del Collio, nel sec. XV.

NEL MONDO DELLA MEDICINA

INTERVISTA A VERONESI SUL PROGETTO IN SEDE NAZIONALE

La «nuova frontiera» antitumori

Incidenza del cancro polmonare e al seno - Perché il Centro di Aviano

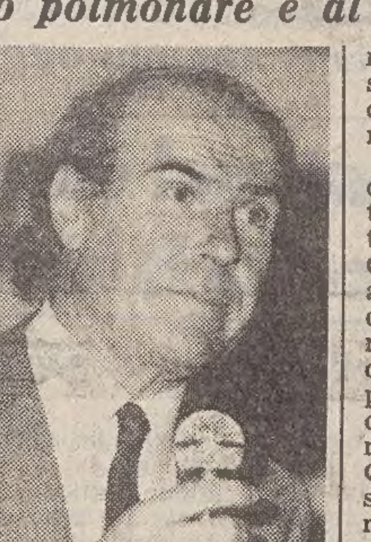
Anche l'Italia può contare su un piano nazionale di lotta contro i tumori. L'annuncio, come noto, è stato dato — nel corso della sua recente visita a Trieste nell'affollata sala del Cca — dal prof. Umberto Veronesi, che ha diretto la commissione oncologica del ministero della sanità. Veronesi è una personalità di spicco in campo internazionale, un oncologo di fama mondiale: scontato, quindi, avvicinarlo per una serie di domande di pregnante attualità in un settore di tanta delicatezza.

Il nuovo piano, anzitutto, che lo stesso Pertini ha auspicato si possa tradurre ora in realtà operativa. Esso si articola in otto programmi che lo stesso Veronesi ha preparato, dopo aver estratto quegli aspetti che più facilmente sono traducibili in una serie di progetti concreti. Vengono così affrontate simultaneamente le tre grandi direttrici di marcia nella lotta antitumori: prevenzione primaria; potenziamento dell'attività per la diagnosi precoce; miglioramento del livello terapeutico. Per ciascuna di queste aree vi sono dei programmi specifici che, senza grandi costi ma riorganizzando le strutture sanitarie attuali, potrebbero portare rapidamente a benefici concreti.

Si può parlare pertanto di una «nuova frontiera» che si prefigge due traguardi: proteggere maggiormente la popolazione e, in parallelo, incrementare i livelli di ricerca. Non bisogna dimenticare, infatti, che un certo numero di importanti scoperte nel campo dei tumori sono state realizzate proprio in Italia.

Altro tema: la regione Friuli - Venezia Giulia detiene un triste primato: quello dell'incidenza dei tumori polmonari e al seno. Quali le cause? La nostra regione figura al primo posto nella vendita di sigarette: è, questa, una ragione plausibile per i tumori polmonari. Su questo punto il prof. Veronesi non ha dubbi.

Per quanto riguarda il secondo aspetto, il Friuli - Venezia Giulia si allinea, come gran parte delle regioni del Nord, in una condizione di vita familiare femminile che è indirettamente alla radice dell'aumento di questo tipo di tumore: in particolare il basso numero di gravidanze e di allattamento delle donne di oggi, la tardività relativa della prima gravidanza, l'incremento dell'uso di estrogeni dopo la menopausa. A tutto ciò si aggiunga il fatto che l'alimentazione delle popolazioni è sempre più ricca di proteine e di grassi animali, che è dimostrato essere una delle concause dell'aumento dei tumori al seno.



Il prof. Umberto Veronesi

Non vi sono invece delle chiare dimostrazioni che ci sia un aumento di quelle frazioni di tumori di tipo familiare; esiste una piccola quantità di famiglie che hanno una certa concentrazione di tumori al seno, ma tale frequenza è rimasta intatta; si deve dedurre, pertanto, che non si denota un aumento dei tumori anche indirettamente di tipo ereditario. L'aspetto genetico non è quindi molto rilevante, mentre acquistano maggiore importanza fattori sia ambientali sia anche di comportamento individuale nel periodo fertile della vita.

Estremamente esplicito si dimostra Veronesi sull'istituendo centro di Aviano, che tante polemiche ha suscitato. Giustamente — osserva — ha avuto la definizione di Centro di riferimento oncologico, che rispecchia perfettamente i compiti e gli obiettivi che si prefigge. Il contrasto nasce dal fatto che è la prima esperienza del genere in Italia. Questo centro è un organo al servizio della collettività regionale, con un duplice scopo: sviluppare i protocolli diagnostico-terapeutici avanzati, e provvedere al trattamento di particolari tipi di tumore che per le loro caratteristiche necessitano di un ambiente supersofisticato in termini di apparecchiature ma anche di collaborazione interdisciplinare e di apporto di laboratori.

Gran parte dei tumori possono venir curati negli ospedali generali opportunamente attrezzati. Ma vi è una frazione di essi che richiede un impegno assolutamente specifico, e questo può realizzarsi in centri come quello di Aviano. Un centro che non è competitivo con altri dipartimenti oncologici e che non intende minimamente monopolizzare le terapie dei tumori.

Infine: il livello delle prestazioni sanitarie italiane soffre anzitutto di uno standard globalmente piuttosto basso; e inoltre di enormi disparità da regione a regione, e addirittura all'interno di una singola regione. Vi sono delle sacche di arretratezza culturale che si traducono in un'assistenza sanitaria inadeguata, frammentaria, male orientata e spesso nemmeno pubblica. Sfugge quindi anche il controllo di una legge che vorrebbe una sanità per la gran parte diretta o controllata.

Purtroppo la migrazione all'estero è presente, e il divario tra progresso nel nostro paese a livello assistenziale e le altre nazioni europee sta aumentando anziché diminuire, com'era nelle prospettive, quando l'Italia si era dichiarata europea, perché tutti i paesi si sono ormai dati un piano nazionale di lotta contro i tumori.

Questo piano, ormai, grazie agli sforzi in primo luogo di Umberto Veronesi, è divenuto realtà per noi. Facciamo che alfine diventi concreto e che il solco, già tanto profondo, venga colmato.

Ranieri Ponis

Chemioterapia in campo oncologico

Si apre oggi nella nostra città, per concludersi sabato prossimo, nella sede del Centro tumori di via Pietà, il corso di chemioterapia clinica del cancro.

La manifestazione scientifica, che si tiene sotto gli auspici della Regione e con l'organizzazione del Centro tumori, è la prima nel suo genere in Italia, e ospiterà numerosi ricercatori italiani e stranieri particolarmente ferrati in campo oncologico. Relatori stranieri saranno i professori Krakoff (Usa), Eckhardt (Ungheria), Tanneberger (Repubblica democratica tedesca), Koza (Cecoslovacchia), Mott (Gran Bretagna), Brunner (Svizzera), Reed (Unione internazionale contro il cancro) e Plesnicar (Jugoslavia). Degli italiani saranno presenti i professori Monfardini (Milano), Santi (Genova) Baccarani (Bologna), Grigoletto (Pordenone), Mustacchi, Milani e Tamaro (Trieste).

L'importanza di questo simposio e la scelta della nostra città testimoniano ancora una volta il prestigio e l'operatività del Centro tumori di Trieste.

INTERESSERÀ LARGHI STRATI DELLA POPOLAZIONE

Piano di vaccinazione preventiva

ROMA — Entro il 1991 almeno il 90 per cento di tutti i bambini italiani dovrebbe aver completato nei primi due anni di vita le vaccinazioni contro morbillo, orecchioni, rosolia, tetano, poliomielite, difterite e pertosse. Entro la stessa data dovrà essere attuato un piano nazionale di vaccinazione contro l'influenza e contro tutte le malattie per le quali esistono vaccini sperimentati. Queste alcune delle indicazioni contenute nel rapporto sull'evoluzione della situazione sanitaria italiana nel decennio 82-91 redatto dal prof. Giorgio Cortellessa, ricercatore dell'Istituto superiore di sanità.

Il rapporto è stato predisposto sulla scorta di un analogo documento del servizio sanitario degli Stati Uniti al quale hanno lavorato 500 esperti e 34 istituzioni per circa due anni. Il rapporto americano, italianizzato, è suddiviso in 18 settori sanitari: pianificazione familiare, controllo della pressione, gravidanza, immunizzazione, malattie sessuali, controllo degli agenti tossici, sicurezza del lavoro, infortuni, salute dei denti, malattie infettive, fumo, alcol, nutrizione, esercizi fisici, comportamenti violenti, ambiente, tumori, anziani. Gli ultimi tre settori non compaiono nel rapporto americano.

Un obiettivo augurabile — secondo Cortellessa — è che dal 1986 la richiesta di certificati di vaccinazione sia resa obbligatoria per tutte le assunzioni e per le polizze di assicurazione personale. L'uso di vaccini ad antigeni multipli (per esempio la combinazione orecchioni, rosolia, morbillo) sarà tra qualche anno la procedura normale. Il rapporto denuncia anche che poco meno di 15 milioni di italiani hanno pressione elevata (al di sopra di 90 di minima e 140 di massima) e si trovano in una condizione di accresciuto rischio. L'obiettivo per il 1991 è che almeno il 60 per cento della popolazione ipertesa (pressione oltre 160/90) abbia raggiunto il controllo della pressione. Per la stessa data almeno il 50 per cento della popolazione adulta dovrebbe sapere che i principali fattori di rischio per le coronarie e l'infarto sono alta pressione, fumo, alto colesterolo, diabete.

Il rapporto contiene l'ipotesi di fondo che il sistema sanitario italiano migliori costantemente in tutto il suo funzionamento per il solo estendersi delle normali tecniche sanitarie. Per esempio, la mortalità infantile in Italia è scesa dal 28,5 per mille nati vivi nel 1971 al 14,4 del 1980.

SULFINPIRAZONE: SIMPOSIO A VENEZIA

Infarto atto secondo

Come evitare che il cuore subisca nuove aggressioni

La recidiva infartuale può essere evitata in una rilevante percentuale di casi. Su questo tema si è tenuto a Venezia un simposio che ha visto la partecipazione di numerosi studiosi italiani e stranieri che hanno già condotto degli studi su questa tematica. Infatti una persona che ha già avuto un infarto può presentare una recidiva dello stesso o altri temibili eventi cardiaci e vascolari in misura che è circa del 15 per cento nel primo anno. Da ciò lo sforzo di mettere in opera tutta una serie di procedimenti non solo igienici e alimentari ma anche farmacologici a fine preventivo.

Dei farmaci che sono stati usati a questo scopo bisogna ricordare l'aspirina e vari tipi di betabloccanti. Una sostanza più recente è il sulfinpirazone, che uno studio americano ha indicato ridurre in maniera statisticamente significativa il reinfarto e la morte improvvisa. Questo studio ha avuto inizialmente numerose critiche da parte della rigorosa commissione che analizza tutti i farmaci prima della loro immissione in commercio. Il recentissimo studio policentrico italiano, però, ha confermato il valore e l'efficacia di questo preparato nel prevenire il reinfarto.

Se ne è discusso ampiamente alla «Scuola di San Rocco», e da i dati emersi si può ritenere che tale farmaco abbia un ruolo veramente positivo nell'armamentario preventivo del periodo post-infartuale. Il prof. Elio Polli, direttore della I clinica medica dell'Università di Milano e del centro che ha coordinato la ricerca, è stato esplicito al riguardo: non si tratta della scoperta della cura o della prevenzione dell'infarto cardiaco. Si sa benissimo che vi sono dei fattori di rischio precisi (fumo di sigaretta, diabete, ipertensione, eccesso di colesterolo nel sangue) ed è su di essi che si deve agire per prevenire al meglio l'eventualità di un primo infarto.

Ci si è invece preoccupati di chi un infarto lo ha già avuto e corre il rischio di averne altri. Ecco, allora, che si è voluto indagare, con la collaborazione dei principali centri specialisti italiani, la possibilità di salvaguardare questi pazienti da ricadute, e si è appuntata l'attenzione sui problemi trombotici: i problemi cioè collegati alla formazione di coaguli sanguigni patologici nel sistema circolatorio a seguito di un errato funzionamento delle piastrine, i componenti cioè del sangue preposti in particolare alla sua coagulazione.

Quali ora le prospettive? Considerata l'importanza dei problemi trombotici, bisogna anzitutto effettuare nelle persone a rischio già di un primo infarto delle analisi del sangue che ne evidenzino l'eventuale tendenza alla trombosi, e prevenirla aggiungendo alle altre cure anche il sulfinpirazone. E infine studiare nel filone di tale sostanza, nata a suo tempo per combattere l'uricemia, altri farmaci sempre più mirati.

R. P.

È STATO ISTITUITO A MONACO

Laboratorio del sonno

Come risulta da alcune recenti statistiche, i disturbi del sonno rappresentano una delle più diffuse «malattie di massa», specie nei paesi industrializzati. Infatti un cittadino su dieci soffre di tali disturbi, in misura maggiore o minore. E addirittura alcuni clinici sono del parere che la vera cifra sia di una persona su tre o quattro, compresi i pazienti che costantemente usano dei sonniferi.

Ricerche scientifiche ben precise, portate a termine nella Repubblica federale tedesca, sebbene agli inizi, a differenza degli Stati Uniti, hanno fatto trasparire dati decisamente allarmanti. E' stata l'Università di Monaco, attraverso un «laboratorio del sonno», istituto presso la clinica psichiatrica, a raccogliere importanti studi sui disturbi del sonno e nello stesso tempo ottenendo notevoli successi.

Il laboratorio comprende anche un ambulatorio attrezzatissimo dove prestano servizio quattro psichiatri. Qui vengono accolti i pazienti che lamentano scarsità di sonno o un sonno poco riposante. In gran parte sono nevrotici e alcuni con disturbi di origine fisica. Le analisi durano circa sei mesi, assieme alla terapia ambulatoriale.

Il primario della clinica psichiatrica dell'Università di Monaco, prof. Eckart Ruether, ha spiegato che i soggetti sottoposti ad esame devono inizialmente trascorrere almeno due notti di seguito nel «laboratorio del sonno». Nel cosiddetto «poligramma del sonno» vengono registrate le varie correnti cerebrali, le attività di un muscolo sotto il mento e il movimento degli occhi.

«Particolare importante, ha detto Ruether, è che si rende possibile seguire le varie fasi del sonno del paziente senza disturbarlo, grazie ad una trasmittente telemetrica grande come due scatole di fiammiferi, inserita nella tasca del paziente; i segnali vengono trasmessi senza fili».

Piero Longardi

Il «chewing gum» fa accelerare il battito cardiaco

GERUSALEMME — Il «chewing gum», la gomma da masticare, accelera i battiti cardiaci e alza la pressione.

Un medico canadese, residente ora in Israele, lo ha scoperto per caso e ha condotto una prima indagine su un gruppo di reclute. Ora ne ha comunicato i primi risultati a un congresso medico internazionale.

Due minuti dopo l'inizio della masticazione, la pressione dei soggetti è salita da 13/18 punti mentre i battiti cardiaci sono passati mediamente da 70 a 84 al minuto, ha riferito il dott. Donald Silberberg.

Pressione e cuore son tornati (ai normali regimi cinque minuti dopo la fine della masticazione del «chewing fum». Silberberg ha detto che occorrono ulteriori controlli e tempo per accertare le cause del fenomeno. Le prime impressioni indicano peraltro che il masticare — apparentemente uno sforzo insignificante — sollecita il muscolo cardiaco e il sistema circolatorio.

Bancarelle e antiquari: un libro, una curiosità

Dell'Architettura ritrovata

La biblioteca privata del conte Leopoldo Cicognara (Ferrara 1767 - Venezia 1834), amico di Canova e autore della famosissima — almeno ai suoi tempi — «Storia della scultura» era considerata la più ricca e splendida raccolta di libri di argomento artistico non solo d'Italia ma di tutto il mondo civilizzato. In quella biblioteca, che poi fu acquistata dalla Vaticana dieci anni prima della morte del conte-giacobino, di certo non mancavano le edizioni delle opere dell'umanista Leon Battista Arberti (Genova 1406 - Roma 1472).

Ad esempio i trattati «De re aedificatoria», capolavoro dell'Alberti in dieci libri, pubblicato dopo la sua morte nel l'«editio princeps» dedicata a Lorenzo il Magnifico (Firenze 1485, in folio). E via via la prima traduzione italiana (Venezia 1546), cui seguì quella più comunemente ristampata e corredata di incisioni in legno, di Cosimo Bartoli, intenditore d'arte e amico del Vasari, pubblicata insieme coi trattati minori (questi tradotti da L. Domenichi, Firenze, per i tipi del Torrentino che nello stesso anno 1550 pubblicava la prima edizione del Vasari).



Delle opere complete dell'Alberti, o meglio i tre scritti principali dell'Umanista sulle arti figurative, riuniti in un solo volume, ho scoperto una bella edizione bolognese in folio del 1782 in uno stand della prima edizione della mostra/mercato di Antiquariato di Colorno (Parma), inaugurazione di recente. Veramente degno di figurare nella biblioteca del conte Cicognara (su questo personaggio si può leggere utilmente «Lettere a Antonio Canova» a cura di G. Venturi, Urbino 1973). A proposito della rassegna di Colorno è il caso di spendere qualche riga che si tratta della prima edizione di questa mostra di antiquariato, e il cui scopo è anche quello di riscattare da un secolare abbandono la villa, o meglio il Palazzo ducale a sedici chilometri a Nord di Parma.

Già residenza preferita delle duchesse, la francese Luisa Elisabetta, figlia di Luigi XV e Maria Luigia (la moglie di Napoleone), fu spogliata di tutto, dopo il '59, persino degli infissi, a favore delle nuove regge dei Savoia a Firenze, a Napoli e poi a Roma.

L'antica residenza ducale sul torrente Parma diventò ospedale psichiatrico; cessata con la riforma Basaglia questa triste destinazione, la reggia rivive per qualche settimana i tempi del passato splendore proprio grazie alla mostra di antiquariato (29 maggio - 20 giugno).

E torniamo al libro dell'Alberti «Della Architettura - Della pittura e Della statua»: riunisce i trattati «De pictura», «De re aedificatoria» e «De statua», tradotti da C. Bartoli e L. Dominichi, stampato a Bologna a cura dell'Istituto delle Scienze nel 1782, in folio grande, legatura coeva in mezza pelle, pagine XIII-341, 68 tavole incise a piena pagina, anzi alcune ripiegate più volte per seguire raffigurazioni di facciate.

Solo a sfasciarlo — ma sarebbe un delitto — e venderne le incisioni settecentesche a diecimila lire l'una si fanno circa 700 mila lire; il prezzo richiesto, 880 mila lire, è equo (anche se, confrontato con il coefficiente 805 dello stipendio di chi scrive, supera la paga di un mese...).

In questo trattato Alberti — seguo quanto ne scrisse Julius von Schlosser-Magnino (Vienna 1866-1938) nel suo «Kunstliteratur» (1924) — «non si rivolge alla gente di mestiere (architetti e artisti, n.d.r.) ma al gran pubblico di educazione umanistica».

Nel trattato sull'architettura prende le mosse da Vitruvio, anzi nel suo capolavoro «De re aedificatoria» Alberti chiaramente aspira a prendere il posto di Vitruvio, il Vitruvio dell'Umanesimo e poi del Rinascimento, sviluppando i tre concetti vitruviani di «firmitas», «utilitas» e «venustas» (solidità, destinazione e bellezza architettonica).

In «De pictura» vede nei quadri soprattutto l'aspetto prospettico: «sezione trasversale della piramide visiva». Nel «De statua» — sempre saccheggiando von Schlosser — Alberti «nel concetto oggi così discusso e confuso del "Rinascimento" ha con estrema acutezza intraveduto l'ideale della "libertà" artistica del suo tempo, che non riconosceva ancora nell'antichità la "magistra artis" come poi il Cinquecento».

Sergio Brossi

Nella foto, la facciata del Palazzo ducale di Colorno, opera del Bibiena.

ESPONE DA OGGI A TRIESTE

Antonio Corpora e il grande porto



Oggi alle ore 18.30, alla Galleria Planetario di Trieste, s'inaugura la mostra personale di Antonio Corpora.

Antonio Corpora è nato a Tunisi nel 1909, compì gli studi d'arte a Parigi e dal 1930 si dedicò all'attività pittorica.

Dopo la rottura del Fronte nuovo delle arti, nel 1947, fece parte del gruppo degli «Otto artisti italiani» guidati da Lionello Venturi, che si contrapposero alla poetica del neorealismo figurativo. Nel 1951 gli fu assegnato il premio «Prix de Paris», nel 1952 uscì su «Cahiers d'art» un saggio di Christian Zervos su di lui, nello stesso anno Venturi presentò gli «Otto artisti italiani» alla Biennale di Venezia, che gli assegnò una sala personale.

Nel 1968 ottenne il primo premio alla Biennale di Roma. Nel 1972 partecipò alla Quadriennale di Parigi, nel 1974 alla Galleria Ghunte France di Monaco; nel 1979 fu al Palazzo dei Diamanti di Ferrara, nell'81 la Staatsgalerie Modenkunst di Monaco di Baviera gli dedicò un'importante personale.

Le opere di Antonio Corpora si trovano tra l'altro nei musei di St. Louis (Usa), al Musée National d'art Moderne di Parigi, al Museum of modern art (New York), al Pasadena Museum in California, alla Galleria d'arte moderna di Roma, al museo Revoltella di Trieste, al Museo d'arte di San Paolo in Brasile, al Museo di Pittsburg, e poi in Canada, in Argentina.

Nella foto, «Il grande porto d'Oriente»», del 1980.

La rassegna dei libri

C'è droga e droga

Il fatto «droga» non fa notizia. O, in caso affermativo, non è tale da attirare l'attenzione del fruitore della carta stampata e di frenarne l'interesse, che so, per un argomento revivalesco, dato che il revival (il ricordo di notizie avvenute cinquanta o cento anni addietro) è un fatto di costume. Non soltanto letterario.

E invece leggendo «le sostanze proibite» Ed. Cesco Ciapanna, L. 18.900) si ha netta l'impressione di scoprire qualche cosa di nuovo e di diverso. Questa antologia di fatti, personaggi, racconti, avventure, dati e sballi sulle droghe ricreative è tratta dalle pagine della rivista americana «High Times» e ha il pregio di non guardarsi alle spalle, ma di andare avanti a viso scoperto affrontando la realtà e i suoi risvolti.

La droga, leggera e non, i tranquillanti, l'alcool, il caffè, sono stati setacciati nei loro risvolti positivi e negativi, senza lasciare nulla al caso, giostrando su un'altalena di annotazioni a volte esilaranti e a volte imprevedibili.

A proposito, abbiamo scoperto che Papa Leone XIII durante i suoi rigorosi riti spirituali si ristorava con dosi di Vin Mariani, la famosa bevanda a base di coca. E che Jules Verne ed Emile Zola erano degli estimatori di questo vinello tonificante.

Un simpatico filmato di curiosità, dunque, graffiante e a tratti spregiudicato, in cui l'attualità lascia ampio spazio alla vicenda storica e a un approfondito studio sul rapporto esistente tra droga, religione e magia.

E' proprio strano il mondo, ci vien dato di pensare chiudendo il libro. «Per gli indios delle Ande la foglia di coca e la cocaina in essa contenuta sono una necessità vitale». Picasso affermava che «l'odore dell'oppio è l'odore meno stupido del mondo». Per Arthur Kleps «le sostanze psichedeliche come l'LSD non sono droghe, ma sono la Vera Ostia della Chiesa». Caterina de' Medici era una fervente propagandista del tabacco. E allora? Forse è proprio per questo che sono «sostanze proibite».

Fulvio Castellani

* * *

Cristina di Belgioioso: «Vita intima e nomade in Oriente» - Savelli editore, pagg. 118, lire 12.000.

Attraverso nevi e deserti, dormendo al coperto e più spesso sotto la tenda, a cavallo per molte ore al giorno, una donna attraversa nel 1851 i territori dei kurdi, dei turcomanni, dei drusi, guardando, interrogando, cercando di capire questo Oriente misterioso.

Cristina di Belgioioso ha alle spalle una vita inquieta di esule, la persecuzione austriaca, gli epiteti infamanti di Pio IX. E' la donna che da sola ha saputo affrontare l'esilio, all'età di 22 anni. E' anche la bellezza spettrale che ha infiammato gli animi di De Musset, di Liszt, di Heine e di tanti altri ancora. Dopo le delusioni del '48 e del '49, si è fatta viaggiatrice e viaggerà per svelare il cuore dell'Oriente.

* * *

A. Michelagnoli: «Missione Anzio», pag. 107, Vangelista, L. 5.000.

C. Franco: «La Beatrice di Dante», pag. 203, Lalli, L. 12.000

I. Ranaldi: «Novelle sabine», pag. 187, Lalli, L. 7.000.

GIORNALE DI TRIESTE

AFFLUENZA INFERIORE RISPETTO AL PASSATO

Ha votato il 60,2 p.c.

Nel 1980 la percentuale della domenica fu del 64,7 e nel 1978 del 65
I seggi elettorali rimarranno aperti ancora oggi fino alle ore 14

Al termine della prima giornata di voto — i seggi saranno aperti ancora stamane dalle ore 7 alle 14 — l'affluenza alle urne è risultata in tutta la provincia pari al 60.2 per cento degli aventi diritto al voto, che sono 237.232. Risultano aver votato entro le 22, infatti, 143.931 elettori.

Si tratta di una percentuale molto bassa, se confrontata con quelle registrate alla stessa ora nelle precedenti consultazioni amministrative, che pure avevano a loro volta registrato, da ultimo, dei primati negativi. L'attuale percentuale provvisoria del 60.2 si contrappone a quella del 64,7 registrata alle «provinciali» di due anni fa ed al 65 per cento rilevato alle amministrative del 1978.

Gli osservatori sono comunque concordi nell'attribuire la bassa affluenza alla singolare attrazione verso un esodo in massa dalla città esercitata dalla splendida domenica balneare, nonché a un costume sempre più consolidato di rinviare l'esercizio del voto al lunedì mattina.

Ed ecco i dati comune per comune. Fino alle ore 22 di ieri sera risultavano aver votato per il nuovo Consiglio provinciale il 59,5 per cento (erano il 63,8 per cento due anni fa) degli elettori di Trieste, il 63.3 per cento (70.37 la volta scorsa) di quelli di Duino-Aurisina, il 66 per cento (72,6) di Monrupino, il 66.3 (73.3) di Muggia, il 68,1 per cento (73,5) di San Dorligo, e il 64,6 (72,1) di Sgonico.

Per il solo Consiglio comunale di Trieste risultano aver votato entro ieri sera il 59.5 per cento degli aventi diritto. È tuttavia da rilevare che alle ore 17 risultavano aver votato solo il 36 per cento degli iscritti: segno che dopo una lunga stasi corrispondente con le ore più calde c'è stato un notevole ricupero nelle ore serali, al rientro dalle escurzioni festive; di qui la convinzione di un ricupero, altrettanto rilevante, questa mattina.

Inconvenienti nel voto per le circoscrizioni

Il caso riguarda gli addetti ai seggi

La prima giornata di voto è coincisa con la piu bella delle domeniche balneari, la quale puo aver influito sul ritmo dell'affluenza alle urne (piu intenso di primo mattino: piu rallentato nelle ore di maggiore calura, accelerato nelle ore serali) ma certamente ha favorito la piena regolarita delle operazioni. Non si è segnalato peraltro alcun tipo d'incidente, se si eccettua la segnalazione di un paio d'interventi di presidenti di seggio nei riguardi di scrutatori o rappresentanti di lista che tenevano aperte sui tavoli le pagine di giornali di partito.

Sul piano tecnico hanno dato luogo a qualche incoveniente le elezioni circoscrizionali. Presidenti, scrutatori, rappresentanti di lista, militari e in genere i rappresentanti della forza pubblica hanno infatti la facoltà di esercitare il voto nei seggi dove siano di servizio, ma non per le elezioni rionali qualora non risiedano per coincidenza proprio nella circoscrizione corrispondente al seggio.

Benché la legge parli chiaro e benché una circolare ad hoc sia stata consegnata a tutti i presidenti di seggio, si sono registrati parecchi casi di persone che per le circoscrizioni abbiano votato in seggi collocati in rioni diversi da quelli di appartenenza dei votanti.

In tutta la provincia si sono dati così — si calcola — un centinaio di questi casi, di cui ci si è resi conto a posteriori, cioè a cose fatte. Ma la limitatezza dell'errore non è tale — si assicura in sede prefettizia e comunale — da incidere minimamente sui risultati elettorali delle dodici circoscrizioni fra le quali va ripartito questo centinaio di voti difformi.

Tutto regolare invece nelle sezioni ospedaliere: i ricoverati non hanno potuto votare per le circoscrizioni, a meno che non si trattasse di persone residenti nello stesso rione corrispondente al singolo ospedale.

Molta gente si è presentata ai seggi munita del certificato per il referendum sulle liquidazioni — inizialmente fissato per domenica prossima, ma che non si farà più — anziché di quello per le elezioni amministrative. Poco male: il diritto di voto per il referendum coincideva con quello per le amministrative, il numero progressivo del singolo elettore corrispondendo esattamente sull'uno e sull'altro elenco.

Numerose precisazioni sono state sollecitate dai presidenti di seggio sulla consegna delle varie schede dopo il loro scrutinio: ebbene, è stato a tutti confermato che quelle per la Provincia debbono venire consegnate al palazzo di giustizia, quelle per il Comune al seggio n. 1 di via San Carlo e quelle per le circoscrizioni alle sezioni che in ciascuna circoscrizione abbiano il numero più basso: la sezione 70 per l'Altipiano Ovest, la 36 per l'Altipiano Est, la 11 per Roiano-Gretta-Barcola, la 49 per Cologna-Scorcola, la 14 per Città nuova-Barriera vecchia, la 68 per San Giovanni, la 27 per Chiadino-Rozzol, la 6 per S. Giacomo, la 2 per Servola-Chiarbola, la 4 per Valmaura-S. Sergio.

Quanto ai certificati non ancora ritirati, essi ammontavano ieri a mezzogiorno a 4900, senza contare i 3200 intestati a cittadini residenti all'estero (una settantina le persone rientrate dall'estero per votare, una quindicina nella sola giornata di ieri dalle provenienze più varie: le più lontane il Messico, l'Algeria e Libia). L'entità di tali giacenze corrisponde alla media delle consultazioni precedenti.

NOTIZIE UTILI AGLI ELETTORI

■ CERTIFICATI — Coloro che non sono ancora in possesso del proprio certificato elettorale potranno ritirarlo presso la ripartizione I — servizi demografici — sezione IV elettorale del Comune, al primo piano di passo Costanzi 2, dalle ore 9.

■ DOCUMENTI — Per il rilascio delle carte di identità agli elettori che fossero sprovvisti di idoneo documento di identificazione, gli uffici dell'anagrafe centrale, sempre in passo Costanzi 2, rimarranno aperti oggi dalle 8 alle 13.

■ INVALIDI — Gli elettori che, per gravi impedimenti fisici (ciechi, amputati delle mani, affetti da paralisi, o da altri impedimenti di analoga gravità) esercitano il diritto di voto con l'aiuto di un altro elettore di loro fiducia, potranno ottenere il relativo certificato medico soltanto nei casi sopra espressamente indicati. Negli altri casi verrà rilasciato un certificato soltanto per l'accompagnamento fino alla cabina, con diritto di precedenza. Tali certificati saranno rilasciati gratuitamente dai medici dell'Usl presso le sedi e con il seguente orario: per il centro città e il suburbio dalle 7 alle 14, ai servizi di igiene e sanità dell'Unità sanitaria locale n. 1 triestina, in via Torino 8, tel. 767732 (chiamare telefonicamente per eventuali visite domiciliari); per l'altipiano dalle 7 alle 14.

■ OSPEDALI — Le visite ai degenti negli ospedali Maggiore, Maddalena e Santorio, sospese per non intralciare le operazioni di voto presso i seggi ospedalieri in occasione delle elezioni comunali, provinciali e circoscrizionali, riprenderanno oggi pomeriggio.

Stasera i risultati Provincia alle 18 Comune alle 22

Quando si conosceranno i risultati delle votazioni? Chiusi i seggi alle ore 14, verrà eseguito dapprima lo spoglio delle schede per la Provincia, il cui esito finale è previsto entro le ore 18; seguirà lo scrutinio dei voti per il Comune, i cui risultati complessivi si dovrebbero avere stasera intorno alle 22 ma solo verso mezzanotte completi con i dati sulle «preferenze» (e quindi con i nomi degli eletti). I risultati delle circoscrizioni si dovrebbero avere solo domattina.

A 101 e a 18





(Italfoto)

Fra gli elettori più anziani di Trieste (ben 13 gli ultracentenari triestini aventi diritto al voto) il signor Pietro Bagianti, che lo scorso 14 maggio aveva compiuto 101 anni; egli ha esercitato il proprio diritto ieri mattina al seggio 305, allestito nell'atrio dell'ospizio di via Pascoli, dov'è allestito. Fra gli elettori più giovani (ve n'erano sei che festeggiavano proprio ieri il diciottesimo anno) ha compiuto ieri l'età per votare Rossana Cattarin: è stata fotografata alle 10.30 al seggio 272, presso la scuola elementare «Tarabocchia» di via dei Giacinti.

CALENDARIETTO

Oggi: San Sabiniano. - Il sole sorge alle 5.16 e tramonta alle 20.51: la luna cala alle 5.53 e si leva alle 21.37.

Maree oggi: alta alle 11.24 con cm 26, e alle 22.11 con cm 48 sopra il livello medio; bassa alle 4.47 con cm 61 e alle 16.20 con cm 10 sotto il livello

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13; 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Roma, 15, tel. 69042; via Ginnastica 44, tel. 795417; via Fabio Severo, 112, tel. 571088; via Baiamonti, 50, tel. 812325; Sgonico (solo a chiamata) tel. 225596; Muggia (solo a chiamata) tel. 271124.

Farmacie aperte anche dalle 19 alle 20.30: via Roma 15, tel. 69042; via Ginnastica 44, tel. 795417; via Fabio Severo 112, tel. 571088; via Baiamonti 50, tel. 812325; via Oriani 2, tel. 790207; piazza Venezia 2, tel. 767466; Sgonico (solo a chiamata) tel. 225596; Muggia (solo a chiamata) tel. 271124.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 in poi (servizio notturno): via Oriani 2, tel. 790207; piazza Venezia 2, tel. 767466; Sgonico (solo a chiamata) tel. 225596; Muggia (solo a chiamata) tel. 271124.

LUI PRESIDENTE, LEI SEGRETARIA

Un «matrimonio» durato 28 anni



«Da quando nel '54 se ne sono andati gli alleati ho fatto sempre il presidente di seggio. Mia moglie mi ha aiutato in ogni elezione come segretaria. Ma questa è l'ultima volta. Ho quasi settanta anni e la legge non consente a chi ha superato questa età di dirigere un seggio. Peccato, è stata una bella esperienza durata 28 anni».

Chi parla in questo modo è il professor Giulio Levi-Castellini, ex insegnante di lettere al «Dante», assegnato al seggio n. 222, posto in un'aula della scuola elementare «Scipio Saltaper». Gli è accanto la moglie signora Silvia, intenta a compilare uno dei tanti verbali imposti dalla legge a tutela della regolarità delle operazioni. Dietro il lungo tavolo con le tre urne, quattro scrutatori. Sono giovani e potrebbero essere i nipoti del professore.

«Avremmo tante cose da raccontare su questi 28 anni di elezioni», dice la signora Silvia. «In modo particolare sui seggi in cui abbiamo lavorato tre o quattro volte di seguito. Era come un appuntamento tra amici e conoscenti. Se gli anziani morivano, i giovani votavano per la prima volta. Qualche coppia arrivava una volta con il figlio in braccio e la volta dopo il bambino già camminava e cercava di nascondersi nella cabina».

«Una decina di anni fa — aggiunge il marito — nel nostro seggio votò l'arcivescovo Santin. Non gli abbiamo nemmeno chiesto i documenti. Sempre in un seggio ho ritrovato la mia vecchia maestra, la signora Vittoria Codogno. E poi tanti miei allievi. Da quando sono in pensione, fare il presidente è uno dei tanti antidoti contro la noia. All'inizio invece mi ha spinto ad accettare l'incarico l'interesse per nuove esperienze».

«Abbiamo seguito anche la vita politica di qualche candidato», dice ancora la signora Silvia. «Una volta con un partito, la successiva con un altro, la terza con un altro ancora. È giusto che la gente cambi idea, ma in certi casi...».

«Qualche volta — conclude il professor Giulio Levi — ho dovuto anche dirimere delle controversie tra scrutatori. Ogni pretesto era buono per dar vita a una polemica. In un caso siamo andati avanti fino alle 4 del mattino. Ma tirare per le lunghe era un modo per guadagnare qualche liretta in più. Oggi invece i compensi sono fissi. Da presidente guadagno 68 mila lire, mia moglie ne prende 51. Chi lavora tre giorni per questa somma? O giovani in attesa di lavoro o vecchi pensionati come noi».

ITINERARIO CURIOSO TRA I SEGGI

«Mi no capisso gnente» La vecchietta in cabina

Presidenti e scrutatori hanno cominciato a brontolare ieri mattina prima delle 7, uscendo di casa per recarsi al seggio e accorgendosi dello splendido sole che se ne stava uscendo beffardo: «Ma tu guarda se un poveraccio che può andarsene al bagno solo la domenica...». Poi però il dovere civico (per i presidenti) e le due lirette garantite (per gli scrutatori, spesso studenti) facevano il miracolo di regalare un sorrisetto a tutti. Sorrisetto utile a familiarizzare con gli altri «disgraziati» destinati allo stesso seggio, con cui trascorrere la due-giorni elettorale.

Timbrate le schede, si aprono le porte. E, con i primi votanti, arrivano i primi episodi divertenti: «Era una vecchietta di novant'anni — racconta Roberta Frezza, scrutatrice, studentessa — molto arzilla. Si è fatta spiegare per bene dalla figlia come si facesse a votare, è entrata in cabina e ne è uscita poco dopo, con passo spedito, sventolando le tre schede aperte e dicendo "no capisso gnente". Con noi a pregarla, di rimando, di chiudere i fogli, perché il voto doveva restare segreto».

Un itinerario attraverso i seggi più diversi consente una prima conclusione: dovunque si vada è necessario fare chilometri di scale. All'ospedale, addirittura, per arrivare a una delle urne bisogna essere dei maratoneti, o quasi. Ma nello sgabuzzino attrezzato a ufficio elettorale votano solo quelli che possono camminare. Gli altri malati, infatti, esprimono la loro preferenza a letto, mantenendo il segreto grazie a un baldacchino che assomiglia a un teatrino di marionette. Forse qualche bambino avrebbe voluto tenerselo.

Nella canicola che imcombe su queste elezioni, i più esposti alle scottature sembrano i militari. «I me ga fato saltar la licensa», mormora un soldato in un veneziano che Goldoni avrebbe apprezzato. Davanti all'istituto «Volta», forse il luogo più caldo della città, con quella scalinata a riverberare e moltiplicare l'afa, un poliziotto è appoggiato a una colonna in cerca di refrigerio. Dentro quattro soldati fanno delle spente «avances» a una scrutatrice. Fa troppo caldo anche per atteggiarsi a «playboy» con un minimo di grinta.

Piazza Unità alle 13 è una specie di deserto del Sahara, sia come temperatura sia come affluenza. È — incredibile! — possibile trovare un parcheggio all'ombra senza sforzo. Ai tavolini dei vari caffè ci sono più candidati che comuni cittadini, i sorrisi si sprecano, le strette di mano anche. La pubblicità è l'anima del commercio.

Il Circolo della cultura e delle arti è il seggio numero uno, questo pomeriggio fungerà da centro di raccolta per tutte le schede del Comune. Il presidente dice che la percentuale dei votanti è buona, circa il 25 per cento, una scrutatrice conferma. «Alle 11 è venuto il prefetto — raccontano — c'erano anche i fotografi».

E i giovani? Nessuno ha resistito al richiamo della bella giornata, sono tutti al mare, alle elezioni ci penseranno dopo.

Al seggio con lo strascico



Al seggio 272 di via Giacinti ha votato ieri mattina anche la giovane sposina Morena Paoletti subito dopo il rito in chiesa

Un convegno su consorzi e cooperative

Nei giorni 10, 11 e 12 giugno, promosso dal Centro internazionale di studi giuridici, si terrà a Trieste un convegno sul tema «Cooperative e consorzi, attualità e prospettive», argomento che viene proposto in un momento in cui l'ampio sviluppo e la vasta disciplina della materia sono ricchi di fermenti e di stimoli per il futuro.

Numerosi e qualificati relatori affronteranno i due aspetti del tema alla luce delle norme vigenti e delle prospettive di rinnovamento della disciplina legislativa.

Ps: Zappone ispettore generale

Il dott. Pasquale Zappone, già dirigente dell'ufficio politico della questura e vicequestore vicario a Trieste, è stato promosso ispettore generale di Ps. Da Trieste il dott. Zappone si era trasferito a Gorizia, promosso questore, e infine a Verona, dove ha partecipato alla direzione delle operazioni per la liberazione del generale americano Dozier dalle mani delle Br.

■ DENUNCE — La questura ha denunciato alla magistratura nove cittadini stranieri per irregolarità riguardo i permessi di soggiorno sul territorio italiano.

GIORNALE DI TRIESTE

ADEMPIMENTI IMPOSTI DALLE NUOVE NORME IN VIGORE

Il prezzo della nostra salute secondo le regole del ticket

Categorie esentate dall'obbligo di compartecipazione alle spese sanitarie Precisati minimi e massimi - Applicazione in concreto del sistema a Trieste

Il ticket sulle analisi e sulle radiografie, proposto in vari decreti legge poi decaduti, è entrato nella normativa ordinaria dello Stato con la legge 181 del 26 aprile. Tanta importanza il governo Spadolini ha annesso a questi provvedimenti, da inserirli nel bilancio dello stato: i prelievi di soldi dovrebbero aiutare la spesa pubblica a non sfondare il tetto dei 50 mila miliardi di deficit.

Anzitutto vediamo chi non dovrà pagare il ticket. Le categorie «fortunate» sono sostanzialmente due: 1) soggetti che hanno diritto all'esenzione per la qualifica che rivestono. E sono i «grandi invalidi» (di guerra, di servizio, del lavoro). Non sono tenuti a pagare il ticket nemmeno gli invalidi civili secondo l'art. 12 della legge 118 del 1981.

2) Hanno diritto all'esenzione dal ticket tutti i cittadini il cui reddito, se vivono da soli, non supera i 4 milioni. Se invece vivono con i familiari il «plafond» è di 3 milioni e 600 mila lire ma va aumentato di 500 mila lire per ogni altro componente. Da rilevare che i dipendenti e i pensionati hanno il diritto di detrarre dal loro reddito 2 milioni e 280 mila lire per rientrare nei massimi consentiti. Il reddito dichiarato fa riferimento all'anno precedente.

Queste categorie esentate dal pagamento del ticket devono presentarsi agli uffici Saub e compilare una dichiarazione sostitutiva. L'ufficio, a propria volta, rilascerà un certificato da presentare agli ambulatori di analisi e radiologia.

ANALISI PIÙ USUALI E RELATIVO TICKET

Elettrocardiogramma (ambulatorio)	L. 1500
ECG con prova da sforzo	L. 2100
Esame chimico e microscopico urine	L. 300
Esame emocromocitometrico e morfologico	L. 900
Velocità sedimentazione ematica	L. 400
Glicemia	L. 500
Azotemia	L. 500
Colesterolo totale	L. 600
Colesterolo esterificato o frazionato	L. 900
Trigliceridi	L. 1300
Lipidogramma	L. 1400
Uricemia	L. 500
Protidrogramma	L. 1500

ESAMI RADIOLOGICI

Radiografia torace (standard)	L. 2100
Apparato digerente parziale (6 radiogrammi)	L. 5500
Apparato digerente completo (9 radiogrammi)	L. 9100
Colecistografia (compreso esame diretto)	L. 5200

QUANTO COSTA: Il ticket è una compartecipazione di spesa alla quale l'assistito è tenuto nella misura del 15 per cento. Se il medico richiede un singolo esame si pagherà da un minimo di 1000 lire a un massimo di 15 mila lire; se gli esami richiesti sono multipli il minimo resta 1000 lire mentre il massimo sale a 40 mila. Insomma meno di mille lire non si pagherà mai, anche se la tariffa è inferiore al ticket. In nessun caso però si andrà oltre il tetto massimo di 15 mila o di 40 mila lire.

Logicamente sono escluse dal ticket le operazioni di prelievo per gli accertamenti di laboratorio.

In nessun caso possono venir richieste somme per esami di laboratorio o radiodiagnostici durante un ricovero ospedaliero.

COME SI PAGA: A differenza di altre Unità sanitarie, il responsabile dell'assistenza specialistica della Usl triestina, Cosimo Modugno, ha interpretato la normativa in senso elastico. Non si applicherà a Trieste per esami multipli la sommatoria di prestazioni singole: per quanto possibile, e ne fa fede una circolare diramata, le analisi dovrebbero rientrare nella categoria «multiple» proprio per evitare ulteriori carichi di spesa per gli utenti. I quali utenti si vedranno impegnati per il pagamento dei ticket in maniera non indifferente.

Come ha confermato il coordinatore delle cinque Saub Benedetto Passarella, gli ambulatori convenzionati sono attrezzati per riscuotere la tassa di compartecipazione, rilasciando una ricevuta utile per le detrazioni fiscali. Chi si sottoporrà agli esami in una divisione ospedaliera, potrà pagare negli uffici dell'ospedale maggiore.

Ma la struttura pubblica non è attrezzata per incassare le quote a carico degli assistiti. Ciò comporta un aggravio di lavoro per il personale amministrativo delle Saub.

Una parte di questo personale è stata distaccata in sportelli contigui a quelli abitualmente predisposti per il personale infermieristico: gli amministrativi calcolano il ticket per le prestazioni.

Il pagamento va fatto con apposito bollettino o presso gli uffici postali (dove si dovrà pagare la tassa di versamento) o presso gli sportelli della banca Antoniana (tesoreria della Usl) o, per chi abita sull'Altipiano, presso le casse rurali di Opicina e Aurisina. Inutile dire dei disagi che i più bisogni patiranno.

Un particolare abbiamo lasciato per ultimo: il pagamento va fatto all'atto della prenotazione o comunque prima di ritirare le risposte degli esami fatti.

Bruno Lubis

SEGNALAZIONI

Imputati del «processo 7 aprile»

Egregio direttore, siamo all'inizio del «processo 7 aprile» nel quale sono coinvolti Gianni Zamboni e Giano Sereno, ambedue costretti alla latitanza dal 13 febbraio del 1980, dopo che la magistratura triestina aveva spiccato ordine di cattura contro di loro. Indipendentemente da valutazioni sulle posizioni politiche di Zamboni e Sereno, vorremmo far conoscere il nostro punto di vista su alcuni aspetti della loro vicenda sulla quale l'informazione è sempre stata unilateralmente, pregiudizialmente schierata a rilanciare le tesi dell'Inquisizione.

Indipendentemente dall'esito del processo che prende l'avvio a Roma, la gran parte degli imputati ha già scontato condanne assai pesanti: 3 anni e 2 mesi di carcerazione preventiva per coloro che vennero presi il 7 aprile 1979, all'inizio dell'operazione, 2 anni e 6 mesi per il troncone «21 dicembre», e così via.

Giano e Gianni, i due imputati «triestini», hanno avuto la fortuna di evitare le condanne a priori del carcere preventivo ma sono in ogni modo (2 anni e 4 mesi a tutt'oggi) costretti all'esilio all'estero.

Possiamo dire che gli imputati del 7 aprile sono stati condannati senza processo anche in un altro senso: all'epoca degli arresti e dei mandati di cattura i mass media hanno imperversato con articoli e titoli sensazionali fatti di indiscrezioni, voci, fughe di notizie, ipotesi, illazioni talvolta semplici invenzioni, che corrispondevano a vere e proprie sentenze di condanna dinanzi all'opinione pubblica.

Per quanto riguarda gli imputati di Trieste, la stampa li ha già giudicati colpevoli di essere «terroristi», «trafficanti di armi», «il contatto italiano con la Baader-Meinhof», etc. avendo operato uno stravolgimento perfino su quei dati già stravolti per conto loro che sono i documenti dell'istruttoria e le deduzioni dei giudici. I quali non accusano né Zamboni, né Sereno di alcun reato «specifico»: non li accusano, per far un esempio, neanche del «traffico d'armi» su cui invece i giornalisti versarono fiumi di inchiostro (Trieste la capitale del traffico d'armi — era un titolo di Repubblica) ma unicamente del reato associativo (partecipazione e costituzione di banda armata).

E sarebbe utile spiegare ai lettori che, dal punto di vista giuridico, il nocciolo del processo 7 aprile sarà questo: esiste, o perlomeno è esistita, una banda armata facente capo agli imputati?

Ovvero: prima di trovare i colpevoli l'accusa avrà il suo bel daffare per provare che è esistito il delitto.

Certo, per quanto riguarda la fase istruttoria, abbiamo la netta impressione che gli inquirenti si siano accontentati di elementi assai labili per considerare fondato il loro impianto accusatorio: la parola di Fioroni, pentito di professione, è il Verbo, perfino nei casi, come quello di Giano Sereno, in cui i personaggi gli sono del tutto sconosciuti e gli episodi citati non possono che essere vaghi ed insignificanti.

Le indagini di polizia in loco sono state vane e su di esse è calato subito un velo di pietoso silenzio, nonostante i «clamorosi sviluppi» e i «risultati interessanti» promessi dalle pagine dei giornalisti dell'epoca.

In più bisogna ricordare che la sentenza di rinvio a giudizio è stata redatta senza neanche consultare le memorie difensive degli imputati, a conferma ulteriore della logica in cui si sono mossi gli inquirenti.

Adesso comincia il processo e i giornali, magari brevemente, ritorneranno ad occuparsi del caso.

Ci auguriamo che anche le nostre osservazioni possono servire a far assumere a chi si incaricherà di riparlare della vicenda un atteggiamento maggiormente critico che in passato, di fronte a un fatto giudiziario che forse ha già introdotto delle modificazioni nel nostro ordinamento giuridico.

Sisa Sereno, Ferruccio Bairo, Bruno Weber, Laura Moccarini, Marina Romi, Pierpaolo Suber, Arrigo Venchiarutti, Marino Busdachin, Fabio Benes, Gianni Pecol-Cominotto, Daniela Antoni, Carmen Roll, Franco Micheli, Giulio Cattaruzza, Adriana Donini, Renzo Picherle, Mauro Felluga, Sergio Premru, Laura Safred, Licia Chersovani, Giuliana Zagabria, Francesco Franco, Anno Millo, Gabriella Gruden, Giorgio Uboni, Umberto Laureni, Gianfranco Orlando, Edgardo Battiston, Rigo Beniamina, Ernesto Venturini, Livio Zanello, Dorotea Giorgi, Pasquale Evaristo, Bruno Biffi.

Mitteleuropei e bandiere

Egregio direttore, la lettera siglata AFP comparsa nel «Piccolo» di venerdì scorso richiede un chiarimento.

La bandiera che noi mitteleuropei (da anni) esponiamo in via San Francesco non è quella austriaca. E' la bandiera con l'alabarda e i colori territoriali di Trieste dal 1464 al 1918. Essi sono il rosso/bianco/rosso di Casa d'Austria perché, nel 1464 appunto, Trieste (ed essa sola) ottenne, con il titolo di «città fedelissima», il privilegio di portarli nello stemma civico. Colori e titolo furono successivamente riconfermati, e sparirono soltanto dopo il 1918 con l'avvento dei nazional-fascisti.

Nessuna bandiera straniera quindi, ma la bandiera triestina che noi riteniamo più rappresentativa della vera storia e tradizione della nostra città.

Altrettanto vale per la bandiera giallo-nera, che esponiamo in particolare date a ricordo del modello storico di stato sovrannazionale in cui Trieste crebbe e prosperò. Nessuno ha dunque l'intenzione di «trasformare le elezioni in un referendum per l'Austria», come teme «AFP». Paolo Parovel.

Intervento per le case a riscatto

Nel corso della visita a Trieste del sottosegretario alle Finanze, on. Paolo Moro, il responsabile regionale dell'Ania, Associazione nazionale inquilini assegnatari Ugo Lemma ha esposto all'uomo di governo la vicenda della cessione a riscatto degli alloggi ex Gma, che interessa quattrocento famiglie ed è da ben 22 anni in attesa di soluzione. Il sottosegretario Moro, secondo quanto informa, ha assicurato che interverrà con sollecitudine affinché la direzione del Demanio, competente in materia, provveda ad accelerare l'iter burocratico e disponga di sospendere l'applicazione dell'equo canone.

■ CONCORSO — All'albo dell'Ufficio scolastico provinciale è esposto l'avviso di concorso ordinario per esami e titoli a 89 posti di direttore didattico in prova. Le domande dovranno essere presentate entro il 19 prossimo dai candidati residenti nel territorio provinciale ed entro il 19 luglio per quelli che prestano servizio nelle scuole italiane all'estero.

CINEMA CLUB

Questa sera alle ore 18.30 nella sala maggiore del Circolo del Commercio e del Turismo (via San Nicolò 7/II piano) l'amico Bruno Gasperini presenterà il suo documentario «Stati Uniti» (viaggio all'Ovest degli Usa). Gli amici dell'UTAT sono invitati a partecipare alla manifestazione cinematografica.

AMICI U.T.A.T.

Si informano gli AMICI dell'UTAT che la conferenza del dott. ALFIERI SERI su AFFRESCHI MEDIOEVALI DI CHIESE ISTRIANE — che doveva aver luogo domani lunedì 7 giugno — viene rinviata al periodo autunnale.

SOLENNE ALZABANDIERA IN PIAZZA DELL'UNITÀ

In onore della Repubblica



All'anniversario della fondazione della Repubblica, che si celebra nella prima domenica di giugno, è stato dato ieri mattina solenne rilievo con la cerimonia dell'alzabandiera in piazza dell'Unità d'Italia. Presente al suggestivo rito il gonfalone di Trieste, decorato di medaglia d'oro al valor militare, gli onori sono stati resi da una compagnia di formazione, composta da tre plotoni dell'esercito. La fanfara della brigata corazzata «Vittorio Veneto» ha fatto risuonare le note dell'inno nazionale ascoltate con commozione dai cittadini. *(Italfoto)*

ORE DELLA CITTA'

C. Cosenza alla Sal

L'incontro del lunedì della Sal, Società artistico letteraria nelle sale del «Tommaseo» è dedicato a Cosimo Cosenza. Poeta in lingua e in dialetto egli ha svolto negli ultimi anni una notevole attività pubblicando varie opere, di queste verrà presentata la più recente «Indomito nauta». Una scelta di prove poetiche di Cosimo Cosenza verrà letta dall'attrice Ombretta Terdich e dallo stesso autore. L'appuntamento è per le 19.

«Maria Cristina»

Stasera, con inizio alle 17 nella sala di via Mazzini 26 verranno proiettate, per i Convegni «Maria Cristina», diapositive su «San Francesco narrato da Giotto», con un commento di don Eraldo Pittori. L'ingresso è libero a tutti.

Documentario al CdS

Mercoledì, per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, con inizio alle 16.30, nella sede di corso Italia 12, il dott. Adriano Sancin presenterà il documentario a colori, sonorizzato: «Il Sahara e il fascino delle sue genti in 5000 anni di storia».

Grafologia

Per domani il circolo «Settimo cielo» ha in programma nella sede di via San Francesco n. 34 una conferenza sul tema «L'attualità della grafologia». Oratrice sarà l'esperta Jolanda Zullani.

Tragica data

Giovedì 10, nell'anniversario del tragico bombardamento di Trieste la sezione provinciale dell'Associazione nazionale vittime civili di guerra farà celebrare una messa in ricordo dei Caduti con inizio alle 18 nella chiesa di San Vincenzo de' Paoli in via Vittorino da Feltre 11.

Saggio del Tartini

Questa sera con inizio alle 21, nella sede di via del Coroneo 15 dell'Istituto germanico di cultura si terrà l'ottavo saggio finale del Conservatorio «Tartini» al quale partecipano gli allievi dei corsi di pianoforte, flauto, corno e violoncello dei professori Wanda Leskovic, Guglielmo Rispoli, Romildo Grion, Giorgio Blasco e Guerrino Bisiani. Interverranno anche gli allievi del corso di collaborazione pianistica della prof. Giana Gherzei. L'ingresso è libero.

Amici dei funghi

Il civico Museo di storia naturale e la sezione di Trieste del Gruppo micologico «G. Bresadola», propongono per l'incontro del lunedì l'argomento: «Funghi e loro importanza in natura» presentato e commentato dal prof. Renato Mezzena. L'appuntamento è per le 19 nella sala delle conferenze di via Ciamician 2. L'ingresso è libero.

Antincendio

Stasera con inizio alle 21 tutti gli interessati d'età fra i 18 e i 60 anni residenti a Opicina sono invitati a intervenire alla riunione per la costituzione di squadre antincendio che si terrà nella sede del centro civico di via di Prosecco 28, in presenza dei tecnici comunali e del locale ispettore delle foreste. Saranno nominati i capisquadra responsabili e fornite descrizioni sull'equipaggiamento e l'uso delle attrezzature.

Circolo Jadera

Come ad ogni finire di stagione, il Circolo dalmatico Jadera organizza una cena sociale alla quale sono invitati soci, amici e simpatizzanti. Quest'anno il tradizionale ritrovo è annunciato per le 20 di sabato 12. Gli interessati vogliano prenotarsi al più presto nella sede sociale di via San Lazzaro 17 (tel. 631507), che è aperta ogni giorno, tranne il giovedì dalle 17 alle 20.

Infermiere volontarie

L'Ispettorato infermiere volontarie della Cri adotterà dal 14 prossimo l'orario estivo e l'ufficio sarà aperto ogni giorno, tranne il sabato, dalle 9.30 alle 10.30. Le riunioni mensili saranno sospese nei mesi di luglio e agosto e riprenderanno il primo giovedì di settembre.

Circolo del commercio

Lunedì 7 giugno, alle ore 18.30, nella sede del Circolo del commercio e del turismo di Trieste, via San Nicolò n. 7 – II piano, verrà presentato dal signor Bruno Gasparini un interessante documentario dal titolo «Stati Uniti – Viaggio all'Ovest degli Usa».

Voglia d'estate

Desiderio di sole, di mare, di libertà: la tua voglia d'estate comincia da Beltrame, con i costumi da bagno di Valentino, Anna Club, Cole of California, Faber, La Perla. E con la classe di un grande nome: Beltrame.

Oreficeria Argenti

via San Giacomo in Monte 13. Con un acquisto partecipi al Concorso «A san Giacomo piovono milioni» organizzato dall'Ass. «Amici di San Giacomo».

Gambe-Gambe-Gambe

Perfettamente depilate con la cera al miele; snelle scattanti abbronzate con il solarium integrale. Trattamenti completi del viso e corpo. Esclusivamente per appuntamento. Istituto Dermoestetico Fedele via Cassa di Risparmio 11, tel. 631901.

Incontri culturali

La religione in America

Mercoledì prossimo con inizio alle 19 nella sede dell'associazione italo/americana, in via Roma 15/II, il rev. dott. Donald F. Shea, direttore del Comitato nazionale repubblicano per gli affari etnici e religiosi, terrà una conferenza in lingua inglese sul tema: «Il ruolo della religione e i valori spirituali nella società americana».

Mostre d'arte

Allieve del «Fermi»

E' allestita nella sede di via Machiavelli 3 del Movimento federalista europeo una mostra delle allieve Bassi, Canciani, Latino, Muscas e Semec del corso d'arti figurative dell'istituto «Fermi». La rassegna si potrà visitare sino al 30 prossimo dalle 18.30 alle 20 del lunedì, mercoledì e venerdì.

Amicizia Ipa

In occasione della «Festa dell'amicizia» promossa per il 20 prossimo a Basovizza dal comitato di Trieste dell'Ipa, International police association, sarà allestita anche una mostra di pittura con premiazione delle opere migliori. Ciascun concorrente può presentare due tele.

Lutto dei polesi per Arrigo Sticco



Sincero compianto ha suscitato la scomparsa, a 67 anni, del dott. Arrigo Sticco, polese, largamente apprezzato soprattutto nell'ambiente istriano per le sue elevate doti morali e culturali.

Laureato in economia, esperto di gestione aziendale e di successioni, aveva acquistato, per serietà e onestà professionale, stima e simpatia anche nella nostra città dove si era stabilito con la famiglia nel dopoguerra.

Sticco fu anche valoroso ufficiale addetto alle fortificazioni frontemare, e durante l'occupazione tedesca operò nel Cln dell'Istria. Tuttora a Pola risiede sua madre, la signora Antonia, ottantottenne, che ha assistito ai funerali del figlio, insieme con tanti amici polesi e triestini. Per espressa volontà del defunto la salma sarà tumulata nel cimitero di Pola.

■ PESATURA — Le schede relative al censimento nazionale degli strumenti di pesatura (D.m. 24.2.1982) possono essere ritirate dagli interessati nei Centri civici da giovedì 10 e dovranno essere restituite, debitamente compilate, nelle stesse sedi entro le 12 del 26.

DI QUA E DI LÀ DAL CONFINE

Bisogna porre un argine alle discariche abusive

La rabbia silvestre rischia di diventare urbana Un confronto fra esperienze di tutela ecologica

Esperienze a confronto nella tavola rotonda sui problemi della gestione faunistica e della difesa ambientale, organizzata dal Comune di Duino-Aurisina. All'incontro hanno partecipato gli «addetti ai lavori» (cacciatori, veterinari, protezionisti, amministratori) del Comune ospite e di quelli gemellati di Buie ed Ilirska Bistrica.

Dopo i saluti introduttivi del Sindaco Škerk e dell'assessore all'ecologia, Marino Vocci, Dario Predonzan, della sezione di Trieste del Wwf, Fondo mondiale per la Natura, ha illustrato le leggi intese a tutelare l'ambiente vigenti nella nostra Regione. Nonostante difetti e lacune, specie in fase applicativa (esemplare il caso della legge «Belci»), si tratta di norme che stabiliscono importanti principi, come il divieto di circolazione motorizzata sulle strade forestali, sancito dalla legge 34. Predonzan ha anche insistito sulla necessità di favorire la creazione di nuclei di guardie ecologiche volontarie (previste da varie leggi nazionali e regionali), le quali potrebbero integrare validamente gli scarsi organici della Forestale (undici guardie) e dei guardacaccia (uno solo!) in Provincia di Trieste. Necessario anche varare misure concrete ed efficaci contro la piaga delle discariche di rifiuti sul Carso e indispensabile rivedere gli strumenti urbanistici e le previsioni di sviluppo insediativo tenendo conto dei limiti fisici del territorio.

Il dott. Franco Perco ha illustrato l'evoluzione di alcune specie animali nel Comune di Duino-Aurisina, dovuta alle profonde trasformazioni socio-economiche del dopoguerra: diminuzione e scomparsa delle specie legate all'agricoltura e forte aumento di quelle legate al bosco. Anche il dott. Perco ha sollecitato misure severe contro le discariche di rifiuti ed ha auspicato la fine delle incomprensioni tra i cacciatori e le associazioni di agricoltori.

Quasi tutti incentrati sul tema della rabbia silvestre gli altri interventi. Il veterinario comunale di Duino, dott. Floreancig, in particolare, ha denunciato la confusione in atto nelle strutture sanitarie dopo il passaggio delle competenze all'Usl. Gravissima soprattutto la mancanza di vaccino antirabbico nelle condotte veterinarie dell'Altipiano, proprio mentre si fanno sempre più numerosi i casi di rabbia silvestre nella provincia di Trieste: è concreto il rischio, complice il randagismo canino e felino, che la rabbia da silvestre si trasformi in urbana.

Istruttivo il confronto con le misure antirabbiche preventive adottate ad Ilirska Bistrica e Buie, benché la malattia non sia ancora arrivata in quella zona. I rappresentanti dei Comuni d'oltre frontiera hanno descritto l'opera capillare di informazione, la vaccinazione in massa degli animali domestici e la lotta spietata (fin troppo, specie in Slovenia...) contro cani e gatti randagi. In Jugoslavia viene attuata ancora, su larga scala, la decimazione delle volpi, sebbene, com'è stato rilevato, l'efficacia di questa misura sia messa in dubbio da molte parti.

Anche di là dal confine, in ogni modo è grave il problema delle discariche di rifiuti, strettamente legato all'invasione di un turismo motorizzato e sempre più diseducato.

Nessuna conclusione al termine del dibattito, vista anche la complessità dei problemi affrontati, ma l'impegno a ritrovarsi quanto prima per un nuovo scambio di idee. Confrontando esperienze e suggerimenti delle diverse realtà locali, si possono infatti individuare le soluzioni migliori di problemi che sono i medesimi, da una parte e dall'altra del confine.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

12.00 Roma: Visita del Presidente degli Stati Uniti a Giovanni Paolo II e al Presidente della Repubblica Pertini
13.25 Che tempo fa
13.30 Telegiornale
14.00 «Manon», dal romanzo di A. F. Prevost. I puntata
14.30 Speciale Parlamento
15.00 Storia del consumerismo
15.30 Tutti per uno
16.00 «Happy circus», con Fonzie. telefilm
17.00 Tg1 - Flash
17.05 Astroboy, cartone animato
17.30 I giorni della libertà. VII puntata: 1848
18.00 Difendiamo gli animali
18.20 L'ottavo giorno. Temi della cultura contemporanea
18.50 Colorado: «Il vento del destino». II parte
19.45 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa
20.00 Telegiornale
20.40 «Il mafioso» (1962). Film, regia di Alberto Lattuada, con Alberto Sordi, Norma Benguell, Cinzia Bruno
22.25 Speciale Tg1
23.20 Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa

TV RETE 2

12.30 Trentatre. Settimanale di medicina del Tg2
13.00 Tg2 - Ore tredici
13.30 Ugo Gregoretti, in nome e per conto, domanda...
14.00 Il pomeriggio. Nel corso del programma: Frate Indovino - L'opinione di Antonio Ghirelli
14.10 Tecnica di un colpo di stato. I puntata
15.15 Tg2 Speciale. Visita del Presidente degli Stati Uniti
16.00 Tv2 Ragazzi - Tip-Tap, programma comico-musicale - Fior di Favole, disegni animati
16.55 Buonasera con... Mondiale!
17.45 Tg2 - Flash
17.50 Tg2 - Sportsera - Dal Parlamento
18.05 Tv2 Ragazzi - «Anna, Ciro e... compagnia», telefilm
18.30 Spaziolibero: I programmai dell'accesso
18.50 Cuore e batticuore: «Passaporto per la droga», telefilm - Previsioni del tempo
19.45 Tg2 - Telegiornale
20.40 Mixer. Cento minuti di televisione
22.25 Attore solista: Giorgio Albertazzi in «Duende»
23.05 Protestantesimo
23.30 Tg2 - Stanotte. Al termine: Detroit: Automobilismo. Gran Premio di Formula 1 d'America il giorno dopo

TV RETE 3 (regionale)

17.30 Campionato di calcio Serie B
19.00 Tg3, fino alle 19.10 informazione a diffusione nazionale; dalle 19.10 alle 19.30 informazione regione per regione
19.30 Sport regione del lunedì
20.05 Il problema dell'energia. VI puntata: L'energia solare
20.40 Finché dura la memoria. I puntata
21.45 Tg3
22.20 Il processo del lunedì

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 17, 19, 23. – Onda verde: messaggi, consigli, notizie e musica per chi guida, viene trasmessa alle ore: 6.08, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 18, 18.58, 20.58, 22.58. – 6: Segnale orario; 6.03: Almanacco del Gr1; 6.10-7.40-8.30: La combinazione musicale; 7.15: Gr1 lavoro; 7.30: Riparliamone con loro; 9.02-10.30: Radio anch'io 82; 11: Gr1, intervallo musicale; 11.10: Da Milano: Tuttifrutti; 11.34: Pane verde, di Nino Palumbo, regia di D. Vaccari (IV puntata); 12.03: Via Asiago tenda; 13.25: La diligenza; 13.35: Master; 14.28: Zerolandia - Fermo posta; 15: Errepiuno; 16.30: Il paginone; 17.30: Master under 18; 18: Piccolo concerto; 18.38: Dse: la musica jazz '82; 20: Sipario aperto, di Lucio Romeo e Augusto Zucchi; 21.25: Cantarballando; 21.52: Obiettivo Europa; 22.22: Autoradio flash; 22.27: Audiobox; 22.50: Oggi al Parlamento; 23.10: In diretta da Radiouno – La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. – 6, 6.06, 6.35, 7.05, 8.05: I giorni; 7: Bollettino del mare; 7.20: Un minuto per te; 8.45: Sintesi dei programmi; 9: «Figli e amanti», di D. H. Lawrence, regia di M. Scaglione (V puntata), al termine: il primo e l'ultimo: Mimmo Lo Casciulli; 9.32-10.13-25-15.42: Radiodue 3131; 11.32: Spaziolibero: I programmi dell'accesso: «Italia nostra»; 11.56: Le mille canzoni; 12.10-14: Trasmissioni regionali; 12.48: Il suono e la mente; 13.41: Sound-track; 15.30: Gr2 economia; 16.32: Sessantaminuti; 17.32: Esempi di spettacolo radiofonico: «I fioretti di San Francesco», al termine: Le ore della musica; 18.45: Il Giro del sole; 19.50: Speciale Gr2 cultura; 19.57: Mass-musica; 20.45: Il teatro di Radiodue: «Virginia», di E. O' Brien, regia di Adi R. De Baggis; 22.20: Panorama parlamentare; 22.50: La città attraverso la musica; 23.29: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.55. – Quotidiana Radiotre; 6: Preludio; 6.55-8.30-11: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Noi, voi, loro donna; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Dse: I paesi del Mediterraneo, (9); 17.30-19: Spaziotre, 21: Rassegna delle riviste; 21.10: Nuove musiche dal Canada; 21.45: Il monitore lombardo; 22.15: Concerto di Bagatelle; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 24: Chiusura.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: La critica dei giornali; 12: Le ultime della classe; 12.35: Giornale radio; 13.25: Gli stranieri; 14: Versione vacanze; 14.45: Giornale radio; 18.30: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 15.45: Ma che modi (replica); 16.15: L'angolo del classico.

Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Schizzi musicali, nell'intervallo (9.30): Cosmesi alternativa; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto; 11.30: Orizzonti meridiani; 12: Avvenimenti culturali (replica); 13: Segnale orario – Gr; 13.20: Parole e canto; 14: Gr; 14.10: I bambini cantano; 14.30: Romanzo a puntate: Jaroslav Hašek: «Il buon soldato Švejk nella prima guerra mondiale», VI puntata; 15: Ping-pong musicale; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: I computer al servizio dell'uomo; 18.30: Motivi a noi cari; 19: Segnale orario – Gr e i programmi di domani.

Radio Capodistria

7-9.30: Apertura - Buongiorno in musica - Calendarietto; 7.30: Giornale radio; 8.15: L'oroscopo; 8.30: Giornale radio; 9: 4 passi; 9.15: Ma tu, chi sei?; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: E con noi...; 10.15: Edig Galletti; 10.30: Notiziario; 10.32: L'oroscopo - musica; 10.45: Mosaico; 11: Zig-zag; 11.10: Vita a scuola; 11.30: Notiziario; 11.32: Kim, il mondo giovane; 12: In prima pagina; 12.05-14.30: Musica per voi; 12.30: Notiziario; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Giornale radio; 14.30: Notiziario; 14.33: Superclassifica; 15: I sempreverdi; 15.30: Notiziario; 15.33: Notiziario in lingua tedesca; 15.36: Disco azione; 16: Vita a scuola, rip.; 16.20: Momento musicale; 16.30: Giornale radio; 16.45: Il sassofono di Boot Randolph; 17: Stadi e palestre; 17.10: Voci e suoni; 17.30: Notiziario; 17.32: Crash; 17.55: Lettera da...; 18: Ricordando l'operetta: Il pipistrello, Fiore d'Hawaii; 18.30: Rock party; 19: Le sonate op. 4 e 5 di Josip Slavenski; 19.30: Giornale radio; 19.45: Arrisentirci domani; 20: Chiusura.

Tv Capodistria

13.30: Odprta meja – Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 18-18.30: In studio con noi; 18.05: Tg - notizie; 18.30: La scuola - Libertà, II parte, documentario del ciclo la Jugoslavia di Tito; 19: Cinenotes; 19.30-20.30: In studio con noi - Tg-Punto d'incontro - Due minuti - Manifestazioni culturali; 20.15: Tg-Tuttoggi; 20.30: Film; 22: Tg-Tuttoggi; 22.10: Le squadre dei mondiali di calcio 1982; 22.30: Passo di danza, ribalta di balletto classico e moderno - Confine aperto, trasmissione in lingua slovena.

Tv Montecarlo

17.15: Montecarlo News; 17.20: Gundam, disegni animati; 17.45: Lo scoiattolo Banner, disegni; 18.10: «Lo zio Anacleto», telefilm; 18.35: Shopping; 18.45: Telemenu; 18.55: Notizie flash; 19: «I diamanti del presidente», sceneggiato; 20: Lo sport - Le più belle gags dei grandi comici italiani; 20.25: «Quanto costa morire», film con A. Giordana, G. Petrucci, Mireille Granelli, regia di S. Merolle; 21.50: Oroscopo di domani; 21.55: Bollettino meteorologico; 22: Telegiornale.

Tele Antenna

17: Inizio trasmissioni; 17.05: «La segretaria», della serie Crisis; 17.55: «Uomini e lupi», film con Silvana Mangano; 19.30: Antenna Sport; 19.45: Mille maglie; 19.55: Elezioni 82 (primi commenti e interviste); 20.15: Tele Antenna Notizie; 20.30: «Nel bene e nel male», telefilm della serie Crisis; 21.20: «Pistole roventi», western con Audie Murphy; 22.50: Tele Antenna Notizie.

Rtr

12.50: «Jossie e le Pussycat», cartoni animati; 13.15: «Super auto Match 5», cartoni animati; 13.40: Rubrica medica: «Magnetoterapia Ronefor»; 14.10: Film; 17.30: Pomeriggio dei ragazzi; 18.30: «The Bold Ones», telefilm; 19.30: Informazione Rtr - Telecarlino sera - Notizie economiche - Notiziario artigiani; 20: Disegni animati; 20.30: «Chubasco», film; 22: «Love Boat», telefilm; 22.50: «The Bold Ones», telefilm - Informazioni Rtr - Telecarlino notte - Notiziario artigiani.

pin TELEPICCOLO
CANALE 41
CANALE 55

16.30 **24 piste.** Quotidiano musicale.
17.00 **«Le avventure di campione».** Telefilm.
17.30 **«L'occhio ipnotico».** Film.
19.00 **«Il mondo ride».** Comiche.
19.30 **24 piste.** Quotidiano musicale.
20.00 **«Le avventure di campione».** Telefilm.
20.30 **«Guerra di gangsters».** Film.
22.00 **«I banditi della città fantasma».** Film.

Tele 4

13: Toriton, cartoni animati (replica); 13.30: «Mission impossible», telefilm; 14.20: Invito al teatro: «Il gatto in tasca», commedia di Georges Feydeau; 18: Speciale elezioni, a cura della redazione di Telequattro - Supercar Gattiger, cartoni animati - La magnifica dozzina, cartoni animati; 20.15: Fatti e commenti; 20.40: «Sulle strade della California», telefilm; 21.30: Speciale elezioni - Fatti e commenti.

Antenna 3

12.30: Cartoni animati; 14: Pomeriggio insieme; 15: «F.B.I.», telefilm; 15.45: «Provaci ancora Lenny», telefilm; 16.10: Tom e Jerry e Felix; 16.30: «Marine Boy», cartoni animati; 17: Bim bum bam - Cartoni animati; 18.30: Benvenuta sera; 19.30: «Provaci ancora Lenny», telefilm; 20: «Belle e Sebastien», cartoni animati; 20.30: «Cannon», telefilm; 21.30: «Il ragazzo della tempesta», film di Henry Safran, con Gregg Rowe, Peter Cummins; 23.15: «Edipo Re», film di Pier Paolo Pasolini, con Silvana Mangano, Alida Valli, Carmelo Bene.

Canale 5

8.30: Buongiorno Italia, rotocalco del mattino; 10: «Aspettando il domani», teleromanzo; 10.30: Film; 11.55: Rubrica di cucina; 12: Bis, gioco a premi quotidiano condotto da Mike Bongiorno - Chiusura; 12.30: Naranjito «La città di luce»; 13: Cartoni animati Ape Maia «Maia e la mosca domestica»; 13.30: «Aspettando il domani», teleromanzo; 14: «Sentieri», teleromanzo; 14.45: «Fronte del porto», film con Marlon Brando e Eva Marie Saint, regia di Elia Kazan; 17: «Vicky il vichingo», cartoni animati; 17.30: «Ape Maia», cartoni animati; 18: «La battaglia dei pianeti», cartoni animati; 18.30: Superclassifica show; 19: Telefilm della serie Tarzan «Il prigioniero»; 20: «Aspettando il domani», teleromanzo; 20.30: Film del ciclo «Gary Cooper l'idolo delle folle», «L'idolo delle folle» con Gary Cooper e Teresa Wright, regia di Sam Wood; 23: Telefilm della serie: I racconti del brivido «L'aquila dei Carpazi»; 0.05: Canale 5 News; 0.35: «Viridiana», film con Silvia Pinal e Francisco Rabal, regia di Luis Bunuel - Telefilm della serie: Agente speciale «Ho sognato di uccidere».

Telefriuli

10: Benvenuti - Rotocalco della mattina; 12.15: «Amore in soffitta», telefilm; 12.45: Telegiornale - Edizione meridiana; 13: «Love american style», telefilm; 13.25: «La grande vallata», telefilm con Barbara Stanwich; 14.25: «Longstreet», telefilm con James Franciscus; 15.20: «La crociera di miele», telefilm; 15.45: Ciuff ciuff - Cartoni animati; 17.30: Si o no! - Mercatino televisivo, conduce Claudio Lippi; 19: «Dottor Killdare», telefilm con Richard Chamberlaine; 19.23: Oroscopo - Ora esatta; 19.30: Telegiornale; 19.55: Friuli sport; 20.05: Cani per ciechi - Speciale Tg; 20.40: «Jungla di cemento», film; 22.30: Tornata d'asta; 24: «Ironside», telefilm.

Triveneta

9.30: «Non è sempre caviale», telefilm; 10.20: I grandi personaggi; 10.45: «Il tesoro degli olandesi», telefilm; 11.10: «3 canaglie e un piedipiatti», film; 12.40: Almanacco; 12.50: «Zaborgar», telefilm; 13.15: Cineprogramma; 13.30: Le grandi ore della Coppa del Mondo di calcio; 14.20: «Avventure negli abissi», cartoni; 14.45: «Papà ha ragione», telefilm; 15.10: I grandi personaggi; 15.35: «Zaborgar», cartoni; 16: «Fargo la valle dei desperados», film; 17.30: «Avventure negli abissi», cartoni; 17.55: «Papà ha ragione», telefilm; 18.20: I grandi personaggi; 18.45: «Zaborgar», telefilm; 19.10: «La squadra dei sortilegi», telefilm; 20: «Il tesoro degli olandesi», telefilm; 20.30: «Operazione commandos», film; 22: «Splendori e miserie delle cortigiane», telefilm; 23: Show musicale fantastico; 24: Almanacco; 0.10: «Il sesso degli angeli», film.

Rdf

14.30: I programmi del giorno; 14.35: L'opinione di Nico Grilloni; 14.40: Questo grande, grande cinema; 15: «L'incredibile dott. Hogg», telefilm; 15.20: «Bill il mancino», film con Lash La Rue; 16.40: Cartoni animati; 16.50: Tg Flash; 17: «Zaborgar», telefilm; 17.25: Stanlio e Ollio «Benvenuti nel West», prima parte; 17.40: Stanlio e Ollio «Benvenuti nel West», seconda parte; 18: Charlie Chaplin: «L'emigrante»; 18.15: «Gran Varietà», con Alberto Sordi e Vittorio De Sica; 19.50: Cartoni animati; 20.15: L'opinione di Nico Grilloni; 20.18: Rdf Giornale; 20.40: Telefilm dalla serie «Da Dallas a Knots Landing» l'episodio dal titolo «Fondo di bottiglia» prima parte; 21.30: Per Rdf scuola: «La Chiesa»; 22.30: Tg Flash; 22.40: «L'angelica avventuriera - Sole nero», film con Valentina Cortese e David O'Brien; 0.15: Rdf Giornale; 0.25: I programmi del giorno; 0.30: Il notturno dalla Rdf.

PATRICK NALLY DA LONDRA

Troppe polemiche per gli «Stones»

Rischia di saltare la tournée in Italia

LONDRA — «Le polemiche che in questo momento infuriano a Firenze stanno creando una pesante ipoteca addirittura sulla possibilità che i Rolling Stones vengono in Italia».

Lo ha dichiarato Patrick Nally (raggiunto telefonicamente negli uffici di Berkelay Square a Londra) presidente del gruppo inglese «Westnally» che insieme alla Network italiana ha l'esclusiva dei diritti pubblicitari del tour europeo dei Rolling Stones e che attraverso lo sponsor italiano, la Gilera Piaggio, ha contribuito in maniera determinante all'inclusione dell'Italia nella tournee europea.

«John Gaydon, responsabile del settore musica del mio gruppo — ha aggiunto Patrick Nally — mi ha riferito di aver constatato in occasione delle serate di Rotterdam, sia in Bill Graham, direttore del tour, che nell'intero staff operativo, notevole nervosismo e disappunto per questi strascichi polemici e per il tentativo che alcuni ambienti tendono a mettere in atto per dare un'immagine negativa sia dei Rolling Stones sia dei loro concerti che invece in tutto il resto del mondo sono nient'altro che una grande festa giovanile e un'occasione di divertimento e di spettacolo come testimoniano il travolgente successo americano della tournée».

Quanto alla possibilità di includere Napoli nella tournée italiana Patrick Nally ha mostrato vivo apprezzamento per la disponibilità dimostrata dal Comune di Napoli, ma ha espresso notevole scetticismo sulla realizzabilità di tale ipotesi tenuto conto dei tempi tecnici ristrettissimi ed alla necessità di un ulteriore sopralluogo di Bill Graham ormai alle prese con la complessa macchina organizzativa del tour iniziato il 2 giugno.

Il quintetto di Gino Cancelli al circolo triestino del jazz

Non poteva ricominciare sotto i migliori auspici l'inaugurazione dell'attività per l'anno sociale 1982-1983 del Circolo triestino del jazz. Con una presenza di pubblico al di sopra delle migliori previsioni, segno che la musica jazz a Trieste è seguita con interesse ed entusiasmo, il quintetto diretto dal trombettista Gino Cancelli (e formato da Fulvio Cancelli al flauto, Pierpaolo Cogno alle tastiere, Mario Cogno al contrabbasso e Gabriele Centis alla batteria) ha portato ancora una volta a segno una esibizione particolarmente pregevole.

Alternandosi anche al flicorno Cancelli ha dimostrato una professionalità ormai ad alto livello e gli sono stati alla pari il fratello Fulvio che, con uno strumento particolarmente difficile e non sempre congeniale al jazz ha pure lui dato una dimostrazione di essere jazzman di valore.

La sezione ritmica con i fratelli Cogno e un Centis in particolare forma ha fornito un supporto di alto significato musicale a tutti i brani che si sono susseguiti nel corso della serata.

Con una tradizione che tutti gli appassionati di jazz apprezzano in modo particolare, la serata si è conclusa con una veemente e focosa jam-session (improvvisazione collettiva spontanea) in quanto tra i presenti vi erano parecchi jazzmen che galvanizzati dalla musica di Cancelli non si sono fatti indietro quando il presidente del Circolo triestino del jazz ha invitato i presenti a improvvisare su brani classici dal jazz. Così si sono visti Max Sornig al contrabbasso, Livio Laurenti alla batteria, Roberto Magris e Sergio Boschetti al pianoforte, due giovanissime leve del jazz triestino Vodopivec e Candotti.

Festival a Bergamo dedicato a Donizetti

BERGAMO — A «Donizetti e il suo tempo» sarà dedicato un Festival organizzato dall'assessorato allo spettacolo del comune di Bergamo dal 2 al 20 luglio, nel quadro delle manifestazioni «Estate, vivi la tua città».

Il festival si svolgerà in luoghi diversi suggestivi di città alta (piazza Cittadella, Basilica di Santa Maria Maggiore, chiostro di San Francesco) e sul Sentierone.

■ RILANCIO CINEMA — Il ministro delle partecipazioni statali Gianni De Michelis ha istituito con proprio decreto una apposita commissione di studio per la ristrutturazione ed il rilancio del settore cinematografico pubblico.

Nuovo Festival del piano bar

ROMA — E' nato un nuovo Festival nell'ambito delle manifestazioni artistiche estive: il 24 e il 25 giugno, a Palermo, con la collaborazione del Radiocorriere-Tv e dell'Associazione nazionale artisti di piano bar, si svolgerà il primo Festival nazionale del piano bar organizzato da Alberigo Crocetta e da Enzo Mirigliani.

Gli organizzatori hanno chiarito che la rassegna è riservata ai «nuovi» pianisti, cioè a coloro che non eseguono, come quelli della vecchia scuola, semplici musiche di sottofondo, ma sono attrezzati con tutte le innumerevoli apparecchiature elettroniche che consentono un sound di tipo diverso, da vera e propria esibizione.

Oggi sul piccolo schermo

«Il mafioso» con Sordi

«Il mafioso» (Rete 1, ore 20.40), in onda questo film girato da Alberto Lattuada nel '62, con Alberto Sordi, definito dallo stesso regista «grande attore». Un personaggio, quello interpretato da Sordi, degno di un grosso caratterista, in linea con tutti i tipi di italiani medi ormai entrati a far parte nella galleria dell'ex «compagnuccio della parrocchietta».

* * *

«Mixer» (Rete 2, ore 20.40), di Aldo Bruno e Giovanni Minoli, regia di Sergio Spina. Di turno Eugenio Bennato (ex Compagnia popolare di canto napoletana). Ospite di Sandra Milo, Franco Nero. L'opinione della settimana è di Gianni Baget Boggio. La sigla di coda è dei Genesis, gruppo «storico» del rock inglese.

* * *

«Attore solista» (Rete 2, ore 22.25), Giorgio Albertazzi in «Duende» di Federico Garcia Lorca, regia dello stesso Albertazzi.

* * *

«Finché dura la memoria» (Rete 3, ore 20.40), «Sicilia, un sogno» di Damiano Damiani (1). Programma di F. Falcone, si cerca di stabilire il ruolo che ebbero partiti e mafia tra il 1943 e il '45, periodo in cui esplose il movimento separatista siciliano, seguirà una seconda puntata.

* * *

«Il Processo del lunedì» (Rete 3, ore 22.20), a cura di Aldo Biscardi, a pochi giorni dall'inizio del «Mundial», un collegamento con Vigo, la città spagnola dove la nazionale italiana disputerà gli incontri della prima fase del torneo.

Successo a Budapest di Carlo Zecchi

BUDAPEST — Ancora un successo per gli artisti Italiani a Budapest. Dopo i recenti trionfi del «Piccolo» di Milano e del pianista Maurizio Pollini, è stata la volta del direttore d'orchestra Carlo Zecchi.

Alla Accademia della musica, Carlo Zecchi, con l'orchestra di Stato di Budapest, ha presentato quattro composizioni di Haydn, riportando un caloroso successo.

NUOVO CINEMA

Jugoslavi e ungheresi alla mostra di Pesaro

In rassegna dal 12 al 20 di giugno

ROMA — Il cinema jugoslavo degli ultimi dieci anni sarà uno dei protagonisti della prossima Mostra internazionale del nuovo cinema, che si svolge a Pesaro dal 12 al 20 giugno.

La mostra — giunta quest'anno alla XVIII edizione — ha imboccato di recente la strada delle rassegne monografico-nazionali, ponendo successivamente il cinema cinese, quello americano, sovietico, latino americano ed offrendo quest'anno due rassegne: la cinematografia ungherese e quella jugoslava.

Ecco alcuni dei titoli in programma: «Let mrtve ptice» (Il volo dell'uccello morto) e «Hajka» (Caccia all'uomo) di Zivojin Pavlovic; «Iscanja» (Ricerca) di Matjaz Klopcic, «Vetar i hzast» (Il vento e la quercia) di Besim Sahatciu, «Usijanje» (Incandescente) di Bora Draskovic, «Specialno vaspitanje» di Goran Markovic, «Ludi dani» (Giorni pazzi) di Nikola Babic, «Med strahom in dolznosjo» (Tra paura e dovere) di Vojko Dulelog, «Terre incolte» di Karolj Vicek, «Razmedja» (Linee di confine) di Kreso Golik, «Crno seme» (Seme nero) di Kiril Cenevski, «Bez» (Senza) di Milos Radivojevic.

In una apposita «sezione informativa» saranno presentati anche altri film jugoslavi, più noti per essere stati presentati a festival o altre recenti manifestazioni: «Bahnovic strahinja» (Il falcone) di Vatroslav Mimica, «Okupacija u 26 slika» (Occupazione in 26 immagini) di Loran Zafranovic, «Splav Meduze» (La zattera della Medusa) di Karpo Godina, «Nasvidenje v nasledji vojni» (Arrivederci alla prossima guerra) di Zivojin Pavlovic.

Il programma della XVIII mostra internazionale del nuovo cinema è completato da alcuni film provenienti da paesi del Centro America e da uno-due film provenienti dal Sud-Est asiatico; questi ultimi costituiscono un'anticipazione e un ideale collegamento alla mostra del 1983, che sarà dedicata alle cinematografie asiatiche.

L'altro Garibaldi a «Speciale Tg 1»

ROMA — «Speciale Tg 1» in onda oggi alle 22.25 sulla Rete 1 Tv, propone un servizio di Vanni Ronsisvalle dal titolo «L'altro Garibaldi» - favola: passioni e debutto di un padre della patria.

E' un'indagine alle radici del «mito Garibaldi» nei luoghi dove esso si maniestò per la prima volta — America del Sud, Inghilterra — e dove crebbe dilagando nel mondo.

■ PREMIO ZENATELLO — Il premio internazionale «Giovanni Zenatello» per la lirica di Verona è stato assegnato per la stagione 1981 dell'arena alla soprano Maria Chiara e a Rudolf Nurejev. Alla artista lirica è andato il premio «Zenatello d'oro» per l'interpretazione dell'«Aida» in cui ha profuso un'arte raffinata — è detto nella motivazione — ed una eccezionale sensibilità».

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione Sinfonica «Primavera 1982». Venerdì alle ore **20.30** (turno A) undicesimo concerto. Recital della pianista Margarita Höhenrieder.
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione Sinfonica «Primavera 1982». Sabato alle ore **18** (turno B) dodicesimo concerto. Recital della pianista Margarita Höhenrieder.

ARISTON. Festival dei Festival. Ore **17.30, 19.15, 21.30:** (ultimo spettacolo all'aperto, tempo permettendo). «Loulou» di Maurice Pialat, con Gerard Depardieu, Isabelle Huppert e Guy Marchand. Dal Festival di Cannes una travolgente storia d'amore. I visione. Colore. V.m. 18 anni. Ancora oggi e domani.
EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «L'esorcista». Technicolor. V.m. 14 anni con Ellen Burstyn e Max Von Sidow.
FENICE. 17.30, 19, 20.30, 22.15. Ritornano Edwige Fenech e Alvaro Vitali. Il film più comico dell'anno: «La poliziotta a New York».
FILODRAMMATICO. Luce rossa - Serie oro. **15 ult. 22.** «Segretaria particolare cercasi». Ragazze straordinarie in un film porno sensazionale! V.m. 18 anni.
GRATTACIELO. 17, ult. 22.15: Una risata lunga un film: «Vieni avanti cretino» con Lino Banfi. Regia di L. Salce.
MIGNON. 16 ult. 22.15: «Herbie sbarca in Messico». L'ultimo divertentissimo film di Walt Disney vi farà sguazzare in un mare di risate, banane e corride.
NAZIONALE. 16 ult. 22.15: «Moby Dick». Ritorna il capolavoro di John Huston interpretato da Gregory Peck e Orson Welles. Per tutti. Ultimo giorno. Domani: «Pleausure (Lust)».
RITZ. Ore **19.30, 22.** Torna «Il cacciatore». L'opera di Michael Cimino Premio Oscar '79 con R. De Niro e Maryl Streep. V.m. 14 anni.

AURORA. 16.30. A eccezionale richiesta proseguono per la terza settimana le repliche di «Paradise». Technicolor. Grande successo.
CAPITOL. 17. A richiesta riprendono in questo locale le repliche del grande successo comico «La casa stregata» con R. Pozzetto e G. Guida. Per tutti. Technicolor.
CRISTALLO. 16.30. Nel momento più bello della vita... nel momento più intenso dell'amore... «Sul lago dorato». Tre premi Oscar. Migliore interpretazione di Katherine Hepburn, di Henry Fonda, di Jane Fonda. Migliore musica.
MODERNO. (Adiacente Nuovo Hotel S. Giusto). **16.30, 18.20, 20.10, ult. 22:** «Casta e pura» con Laura Antonelli e la sua disarmante simpatia. Viet. min. 14 anni.
VITTORIO VENETO. 17. Un grande successo 1982. Technicolor. «Quella folle estate» con Zachi Noy, Yftach Katzur, Jonathan Segal. Regia B. Davidson. V.m. 14 anni.
ALCIONE. (Tel. 796162). **16, 18, 20, 22:** «Io e Caterina». Una godibilissima commedia con Alberto Sordi, Edwige Fenech, Catherine Spaak. Spirito, sano umorismo. Un divertimento continuato.
LUMIERE D'ESSAI FAC. (Tel. 820530). Ore **17.30, 19.45, 22:** «La ragazza di Nashville» di Michael Apted con Sissy Spacek premio Oscar 1981.
RADIO. Ore **15.30, ult. 21.30.** Un film a vera luce rossa!!! Un film di Patrick Aubin: «La moglie in calore». Un film da vedere e rivedere, un film che vi dà una sferzata di sessualità femminile. Sev. viet. min. anni 18. Ultimo giorno.

Riduzioni C.I.C.A. (Acli, Arci, Endas): Ritz, Eden, Radio, Capitol, Grattacielo, Alcione, Ariston, Cristallo, Vittorio Veneto, Aurora.

ESTIVI

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Speed cross», il film dalle 1000 emozioni con Fabio Testi, Vittorio Mezzogiorno e Daniela Poggi.
ARENA ARISTON. Ore **21.30** (in caso di maltempo proiezione in sala): «Loulou» di Maurice Pialat, con Gerard Depardieu, Isabelle Huppert e Guy Marchand. Dal Festival di Cannes una travolgente storia d'amore. 1.a visione. Colore. V.m. 18. Ancora oggi e domani.

GORIZIA

VERDI. 18-22: «Il gatto a nove code». Un film di Dario Argento, a colori. V.m. 14 anni.
CORSO. 18-22: «Vieni avanti cretino» con Lino Banfi. Colori.
VITTORIA. Lunedì e martedì chiuso. Mercoledì, ore **17.30-22:** «Quella pornoerotica di mia moglie». A colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Le confidenze di Sandra». A colori.
PRINCIPE. 18: «Il paramedico» con Enrico Montesano ed Edwige Fenech.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. Oggi chiuso.
EXCELSIOR. Oggi chiuso.

GRADISCA

EDEN. 19.30-21.15: «Roller Boogie».

TARVISIO

CRISTALLO. «Estasi girls». V.m. 18 anni.

REBUS (Frase: 7, 2, 7)



Soluzione del rebus pubblicato ieri

M anca; T ori; MB orso = mancato rimborso

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE 21-3 ★ 20-4
Sia nell'amore che nel lavoro potreste aver sopravvalutato (o sottovalutato) qualcuno o qualcosa ed ora vi si presenta l'opportunità di modificare l'atteggiamento: approfondite con calma ciò che non avevate esaminato con sufficiente obiettività.

TORO 21-4 ★ 20-5
Una buona trovata potrà farvi uscire da una situazione che si era bloccata ma non sopravvalutatevi troppo, c'è sempre il rischio di un errore. Non fatevi incantare da possibilità di guadagni «facili», accertatevi che si tratti di cose sicure ed oneste.

GEMELLI 21-5 ★ 20-6
Sapete che i consigli non servono gran che, non lasciatevi quindi influenzare nei vostri progetti, non permettete agli altri di intromettersi nella vostra vita privata, non date ascolto ai pettegolezzi. Abbiate cura di voi stessi, siate più regolati in tutto.

CANCRO 21-6 ★ 21-7
Delusioni o pessimismo non mancano quando si aspetta qualcosa che tarda a verificarsi o, se accade, è diverso da quanto sperato: non date ascolto all'emotività e usate in modo pratico le capacità creative, potreste ricavarne qualcosa di interessante e vantaggioso.

LEONE 22-7 ★ 22-8
La tendenza a cercare nuove esperienze e sensazioni è piuttosto forte per molti di voi, siate anche pratici, realisti, potreste trovare il modo di sfruttare un'idea originale. Cautela nelle faccende sentimentali, non fidatevi delle prime impressioni.

VERGINE 23-8 ★ 22-9
Giornata un po' inquieta per chi ha pianeti nella prima e terza decade: controllate certe fantasie e fate attenzione agli incidenti da sbadataggine, siate cauti con liquidi e cibi in genere, non fumate troppo. Più o meno la solita routine per gli altri.

BILANCIA 23-9 ★ 22-10
Cambiamenti, novità o viaggi, trasferimenti sono possibili per qualcuno della prima e terza decade; non abbiate fretta, studiate con calma le nuove prospettive, la realtà non è sempre uguale ai sogni e per i buoni risultati occorre sempre anche un pizzico di praticità.

SCORPIONE 23-10 ★ 21-11
Le circostanze consigliano forse di prendere una posizione netta, l'intuito suggerisce di chiarire i punti nebulosi di una situazione che stenta ad evolversi: tutto bene per chi sa guardare con freddezza in se stesso e negli altri e non vive di illusioni.

SAGITTARIO 22-11 ★ 21-12
Occasioni piuttosto positive e interessanti ma come sempre molto dipende dal comportamento, dalle capacità di razionalità e concentrazione. Per alcuni c'è la possibilità di una storia sentimentale nell'ambiente di lavoro o di una collaborazione artistica o letteraria.

CAPRICORNO 22-12 ★ 20-1
Controllate la tensione e sfruttate i mezzi che avete a disposizione per superare gli ostacoli e prepararvi ad affrontare le novità che sono in arrivo in diversi settore, compreso quello familiare e dell'attività quotidiana. Non stancatevi troppo.

ACQUARIO 21-1 ★ 20-2
Se vi abbandonate ai sogni o ai progetti più grandi di voi potete cadere dall'alto; non andate alla ricerca di ciò che non esiste, non peccate di egocentrismo e vanità, la riuscita delle vostre iniziative dipende dalla fantasia ma anche dal senso pratico.

PESCI 21-2 ★ 20-3
Una più accentuata tendenza a fantasticare può favorire errori di giudizio, illusioni, imprudenze varie; occupatevi con la massima cura dei doveri che la vita quotidiana impone, lavorate con tenacia e precisione e abbiate più riguardi per la salute.

CRUCIVERBA

1		2	3	4	5		■	6	7	8	9
	■	10				■	11				
12	13					14	■	15			
16				■	17		18			■	
19			■	20	■	21				22	■
23		■	24		25						26
27		28							■	29	
■	30					■		■	31		
32	■	33				34	■	35			
36	37			■	38		39				
40					■	41				■	
42				■	43						

ORIZZONTALI: 1 Studio accurato, indagine - 6 Cane dal muso schiacciato - 10 L'Irlanda senza l'Ulster - 11 Cattiva fama - 12 Lo spettacolo con il torero - 15 James che interpretò «La valle dell'Eden» - 16 Monti della Sicilia - 17 Il dio Mercurio per i Greci - 19 La cantante di «Banana split» - 21 In quel luogo alto - 23 Articolo maschile - 24 Veri, meritevoli di fede - 27 Fa addormentare il paziente - 29 Come sopra - 30 Data alle stampe - 31 Deve scontarlo il colpevole - 33 Inutili, infruttuosi - 35 Sigla di un sindacato - 36 La regina dei fiori - 38 Lo è l'ape che elabora il miele - 40 Si percepisce con il naso - 41 Ente... illuminante (sigla) - 42 Il nome della Lollobrigida - 43 Se è brusca può fare sbarcare l'auto.

VERTICALI: 1 La domenica della matrona - 2 Può decollare da Heathrow - 3 Fiume del Lazio - 4 Si occupa di ricostruzione industriale (sigla) - 5 E' vacante tra un papa e l'altro - 6 Non vistosa, umile - 7 Tralasciati - 8 Enrico scrittore - 9 Priva di affezioni - 13 Costellazione del cielo australe - 14 Città della Francia - 18 Idea fissa - 20 Intera, completa - 22 Colpiti a morte - 24 Isola della Sardegna - 25 Località campana nota per uno storico incontro - 26 Privata dei contatti - 28 L'inventore del fonografo - 31 Contenitore per il siero - 32 Una bevanda calda - 34 Prefisso per eccesso - 35 Radice piccante - 37 Componimenti in versi - 39 Est Nord-Est.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 carcere; 6 SpA; 8 Ione; 9 ria; 11 pesco; 13 targhe; 14 Irma; 15 Pan; 16 tea; 17 mercanti; 19 oi; 20 cottimo; 21 contado; 22 SQ; 23 brandiere; 24 più; 25 ONO; 26 vite; 27 lesive; 29 Manon; 30 ivi; 31 Zero; 32 boa; 33 delitti.

VERTICALI: 1 capitombolo; 2 risma; 3 coca; 4 eno; 5 re; 6 sir; 7 pagano; 9 rancite; 10 delinquenti; 12 Erel; 13 Tartaro; 15 pettine; 17 Mondovì; 18 amo; 20 con; 21 Causio; 22 sito; 24 pinot; 26 vari; 28 Iva; 29 Mel; 31 ze.

SPORT

casa del materasso di OSMO
DEPOSITO E CENTRO VENDITA
permaflex - ONDAFLEX
TRIESTE via Italo Svevo 6 tel. (040) 76.44.24

Hinault chiude da dominatore il Giro



Cronometro

1)	HINAULT	
2)	MOSER	a 10"
3)	FREULER	a 14"
4)	PRIM	a 32"
5)	LANG	a 33"
6)	CONTINI	a 51"

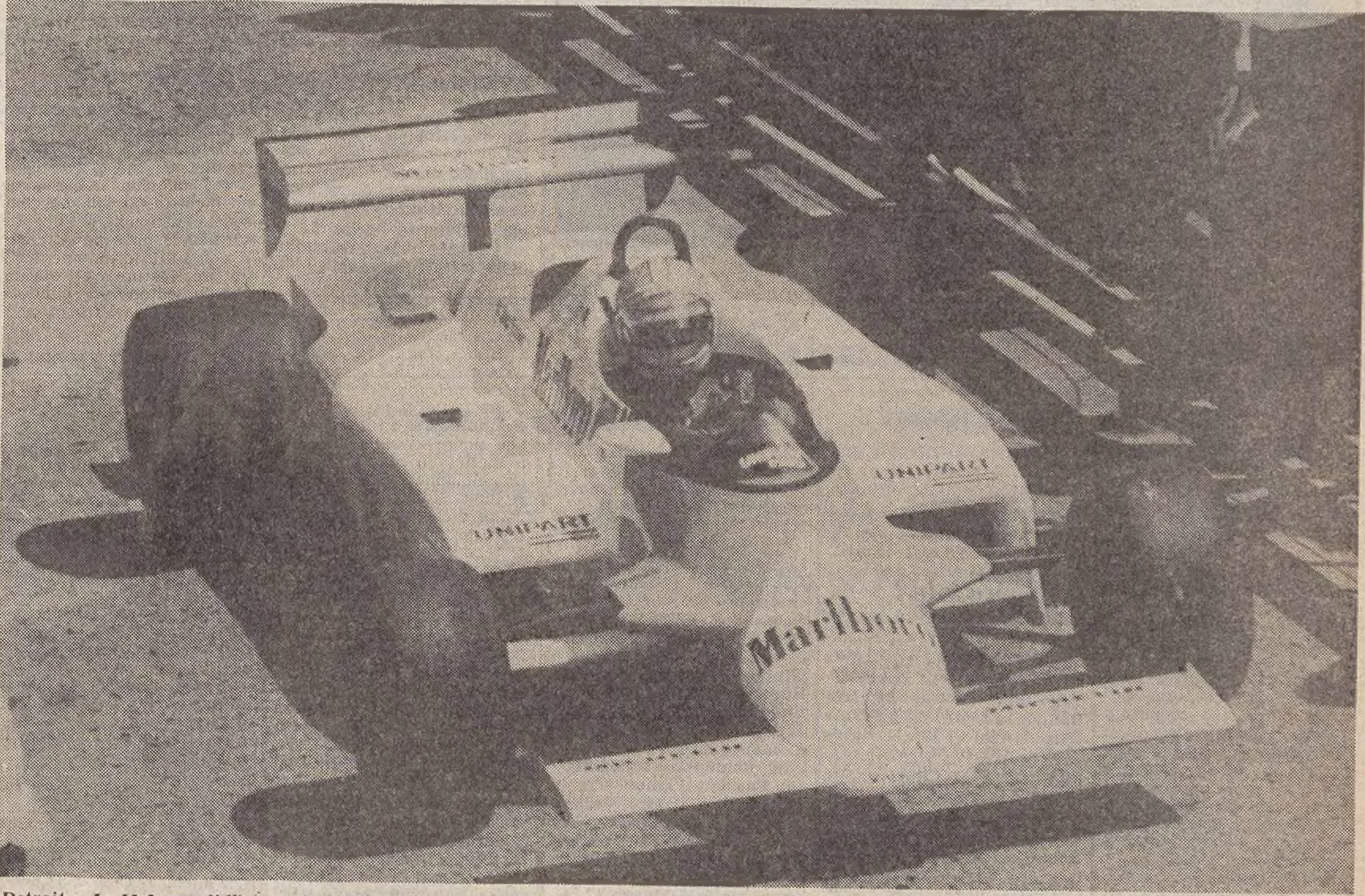
Classifica finale

1)	HINAULT	
2)	PRIM	a 2'35"
3)	CONTINI	a 2'47"
4)	VAN JMPE	a 4'31"
5)	BARONCHELLI	a 6'09"
6)	SARONNI	a 10'52"
7)	BECCIA	a 11'06"
8)	MOSER	a 11'57"
9)	GROPPO	a 14'43"

Da venerdì sul «Piccolo» due pagine dedicate ai mondiali di calcio

Torino — Il volto teso nel massimo sforzo. Hinault taglia il traguardo dell'ultima tappa: anche la cronometro sarà appannaggio della maglia rosa; per il corridore transalpino la vittoria nel Giro ha assunto le dimensioni del trionfo *(Telefoto Ap)*

A Detroit vince Watson



Detroit — La McLaren di Watson che ha vinto il Gran Premio degli Usa di F1. Con questa vittoria Watson è passato in testa nel mondiale piloti

Totocalcio

BARI-SAMBENEDETT.	(0-0)	x
BRESCIA-CREMONESE	(2-3)	2
CATANIA-CAVESE	(4-1)	1
LAZIO-VARESE	(3-2)	1
LECCE-PALERMO	(2-1)	1
PESCARA-VERONA	(0-0)	x
PISTOIESE-PISA	(0-0)	x
REGGIANA-PERUGIA (1° t.)	(1-1)	x
REGGIANA-PERUGIA (r. f.)	(2-1)	1
SAMPDORIA-RIMINI (1° t.)	(0-0)	x
SAMPDORIA-RIMINI (r. f.)	(0-0)	x
SPAL-FOGGIA (1° t.)	(0-0)	x
SPAL-FOGGIA (r. f.)	(0-1)	2

La schedina di domenica prossima

ARGENTINA-BELGIO (1° t.)
ARGENTINA-BELGIO (r. f.)
CAVESE-LECCE
CREMONESE-SPAL
FOGGIA-SAMPDORIA
PALERMO-LAZIO
PERUGIA-BARI
PISA-REGGIANA
RIMINI-CATANIA
SAMBENEDETT.-PESCARA
VARESE-PISTOIESE
VERONA-BRESCIA (1° t.)
VERONA-BRESCIA (r. f.)

Il più giovane a Parigi



Parigi — In quattro set e quasi cinque ore di gioco lo svedese Mats Wilander, neanche diciottenne, ha battuto in finale l'argentino Vilas risultando il più giovane vincitore degli Internazionali di Francia di tennis *(Telefoto Ap)*

Domenica inaugureranno il Mundial



LA SERIE «B» DOPO IL PENULTIMO TURNO

Verona e Sampdoria in «A»
Brescia retrocessa in «C 1»

Alicante — Ultima settimana d'attesa per il Mundial, che aprirà ufficialmente i battenti sui campi di Spagna domenica: protagonisti della partita inaugurale, come di consueto, i campioni in carica, l'Argentina, che affronterà il Belgio. Nella foto, Menotti arringa i suoi giocatori. Servizi pagg. 9 e 10

Un Giro addormentato da un eroe calcolatore



Torino — Bernard Hinault al termine della sua fatica non appare provato (Ansa)

IL BRETONE SI È AGGIUDICATO LA CRONOMETRO CONCLUSIVA PINEROLO-TORINO DAVANTI A MOSER

Hinault: «Sono più forte di due anni fa»

«Nel 1980 - dice il francese - mi affermai senza ottenere una vittoria di tappa mentre quest'anno mi sono imposto 5 volte»

TORINO — Bernard Hinault non può fare a meno di vincere la cronometro Pinerolo-Torino (chilometri 42,5) che chiude il Giro d'Italia n. 65. Bernard Hinault vince anche il Giro, ma questo si sapeva già dal giorno prima, al termine del tappone da lui magistralmente «addormentato». O anche da mercoledì scorso, quando a Monte Campione il francese aveva sbaragliato Silvano Contini. O, secondo Franceso Moser, da quando Torriani svelò nel marzo scorso il percorso del Giro favorevole al francese. Insomma, se questo giro non si fosse corso, sarebbe stato lo stesso: l'avrebbe vinto comunque Bernard Hinault.

Tenendo conto di ciò, l'ospite ha cercato di vincerlo il meno possibile, un pochino per giorno, dandogli così una ragione di vita. La vittoria di ieri è in questo senso emblematica: Bernard Hinault si afferma su Francesco Moser per appena dieci secondi e su Freuler per 14". La tappa è molto più utile a Tommy Prim che, classificandosi meglio, strappa a Contini il secondo posto nella classifica finale. Questa per quanto riguarda la Bianchi è la stessa dello scorso anno (allora vinse Battaglin), e Prim dimostra che ancora una volta il suo direttore sportivo Ferretti ha sbagliato i calcoli. Bernard Hinault ringrazia: lui, i calcoli, li sa fare.

La sua carriera è un'interminabile partita doppia: ma non è così anche la vita di ognuno, la vita di ogni giorno? Anche con in tasca il suo secondo Giro d'Italia — lo vinse già nel 1980 — Bernard Hinault non si lascia andare all'euforia della vittoria. Più che dichiarazioni, fa conti. «Sono più forte di due anni fa. Allora mi affermai senza ottenere una vittoria di tappa. In questo Giro — dice con l'accento sulla "o" alla francese — ho vinto cinque volte. Ho concesso soltanto due fughe, a Contini, e fatto un solo errore tattico: questo dimostra che la squadra ha funzionato. Non ho mai bucato: significa che anche l'organizzazione Renault è stata perfetta. Ho cominciato "Le Giro" che pesavo 65 chilogrammi, l'ho portato a termine che peso 65 chilogrammi».

Cifre, sembra di parlare con un bancario. Allora, dica Bernard Hinault, è vero che guadagna un sacco di milioni l'anno?

«I miei guadagni sono una favola. Sappiate che ogni quattro pedalate che dò, tre vanno al fisco».

Visto che piange miseria, perché non cerca contratti in Italia?

«Sono almeno tre anni — precisa il «rag.» Hinault — che ricevo offerte da sponsor italiani, ma io sono legato per almeno quattro anni alla Renault che, oltre il contratto, mi offre pure un avvenire. Però mi è dispiaciuto dire di no a Moser e a Sanson che con noi due avrebbe rifatto una squadra».

A proposito di squadra, le risulta che Moser e Van Impe ne guiderebbero una mista al prossimo Tour de France?

«Non credo che sarà possibile — sorride Hinault — perché le iscrizioni sono chiuse da un pezzo».

Che cosa farà ora Bernard Hinault, a parte qualche conto?

«Mi riposerò una settimana, poi parteciperò al Giro del Lussemburgo (in cui purtroppo non potrò affrontare il sovietico Sokhaorucenkov) e al Giro dell'Aude per preparare quello di Francia. Non farò corse in Italia a breve termine».

Hinault in questo Giro ha ammirato i giovani Groppo e Verza. Il primo, dice, diventerà un campione fra uno o due anni. Che cosa pensa della partecipazione di Battaglin al Tour?

«Non credo che possa essere pronto per correre ad alto livello. Egli potrà tornare alla migliore condizione in autunno».

Anche se la vita in questo Giro è stata dolce per lui, Hinault annuncia che non parteciperà al prossimo, ma che tornerà nel 1984. Nella prossima stagione, oltre il Tour, proverà a vincere la Vuelta. Il bretone Bernard Hinault è nato a Yffignac il 14 novembre 1954. È sposato con Martine: hanno un figlio di sei anni, Michel, un figlio di uno, Alexander.

Ecco un elenco succinto delle sue vittorie più importanti: campionato mondiale 1980, Tour 1978-1979-1981, Giro d'Italia 1980-1982, Vuelta 1978, Delfinato libero 1977-1979-1981, Parigi-Roubaix 1981, Giro di Lombardia 1979, Freccia Vallone 1979, Liegi-Bastogne-Liegi 1977-1980, G.P. delle Nazioni 1977-1978-1979.

Bernard — racconta un comunicato dell'ufficio pubbliche relazioni della Renault — apprezza il coraggio e la lealtà, ammette di essere collerico, ama il blu (e il rosa?), passa il tempo libero con la moglie, e facendo giardinaggio. Chi pensava che si divertisse soltanto con un gelido calcolatore elettronico è servito.

■ CICLISMO — Moser, Saronni, Contini, Baronchelli, Prim, Mazzantini e altri campioni gareggeranno in notturna giovedì prossimo a Santa Croce sull'Arno nell'ambito del «Festival del ciclismo santacrocese».

Delfinato libero: tappa a Bittinger

VOIRON — Il francese René Bittinger ha vinto allo sprint la settima tappa del Delfinato libero davanti al connazionale Jean René Bernardeau. Al comando è sempre il francese Michel Laurent, giunto quinto. La tappa di ieri è stata disputata su un percorso di 162 chilometri da Grenoble a Voiron.

Ordine d'arrivo: 1) René Bittinger (Fra.) 5.11'41"; 2) Jean René Bernaudeau (Fra.) s.t.; 3) Pascal Simon (Fra.) 5.11"45"; 4) Nilsson (Sve.) 5.12'44"; 5) Laurent (Fra.) s.t.; 6) Lejarreta (Spa.) 5.16'23"; 7) Anderson (Aus.) 5.18"22"; 8) Thalmann (Svi.) 5.19'07".

Ancora una tappa senza la Tv

TORINO — Anche ieri per il terzo giorno consecutivo, i telespettatori non hanno potuto seguire il Giro, giunto all'epilogo a Torino con la tappa a cronometro.

Il fatto è dovuto a uno sciopero che il sindacato autonomo dei tecnici della Rai ha indetto dalla mezzanotte di domenica scorsa. L'agitazione vede coinvolti soprattutto gli addetti ai punti mobili e fissi e tende ad ottenere lo scopo di organizzare diversamente il reparto.

Tutta la corsa giorno per giorno

TAPPE	VINCITORE	MAGLIA ROSA
Milano - prologo (cronometro a squadre)	Renault-Gitane	Hinault
Parma - Viareggio	Saronni	Bonnet
Viareggio - Cortona	Wilson	Fignon
Perugia - Assisi (cronometro individuale)	Hinault	Hinault
Assisi - Roma	Freuler	Hinault
Roma - Caserta	Freuler	Hinault
Caserta - Castell. di Stabia	Contini	Hinault
Castell. di Stabia - Diamante	Moser	Moser
Taormina - Agrigento	Argentin	Moser
Agrigento - Palermo	Saronni	Moser
Cefalù - Messina	Freuler	Moser
Palmi - Camigliatello Silano	Becaas	Moser
Cava dei T. - Camp. Matese	Hinault	Hinault
Camp. Matese - Pescara	Contini	Hinault
Pescara - Urbino	Bontempi	Hinault
Urbino - Lido d. Nazioni	Milani	Hinault
Lido d. Nazioni. S.M. di Castrozza	Belda	Hinault
Fiera di Primiero - Boario	Contini	Contini
Pianborno - M. Campione	Hinault	Hinault
Boario - Vigevano	Dill Bundi	Hinault
Vigevano - Cuneo	Moser	Hinault
Cuneo - Pinerolo	Saronni	Hinault
Pinerolo - Torino (cronometro individuale)	Hinault	Hinault

Sulla «torta» del Giro è mancata la ciliegina

Sulla torta del Giro d'Italia questa volta è mancata la ciliegina. Ce l'aveva offerta lo stesso Hinault, nel 1980, quando sullo Stelvio confermò la sua solitaria potenza; ce l'aveva offerta Battaglin sulle Tre Cime, l'anno scorso, scalando come uno scoiattolo una fra le montagne più dure. Quest'anno sui cinque colli Hinault ha invece preferito non scontrarsi con il mito di Coppi, vincendo la campagna d'Italia senza sprecare troppe energie, sacrificandosi il minimo indispensabile.

È mancata dunque l'impresa, quella che appassiona di più i tifosi e che rende il Giro più bello e più affascinante. L'unico brivido in questo senso lo ha dato l'«uno-due» fra Contini e Hinault. Nella Fiera di Primiero - Boario con l'italiano a farci sperare in un sogno troppo effimero, distrutto dal bretone il giorno dopo, sul monte Campione, quando il francese ha riconquistato la maglia rosa rimettendo Contini in riga. E quanto al pubblico piacciano questi colpi di scena lo ha dimostrato la Tv, inquadrando il capitano della Renault-Gitane pedalare sicuro sul monte Campione fra centinaia di tifosi impazziti per la sua accelerata risolutiva su una salita, fra l'altro, piuttosto corta.

La gente ha applaudito Hinault soprattutto quando, negli ultimi chilometri ha staccato Van Impe, scattando da solo verso il traguardo e strappando la maglia rosa a un italiano. Il mito dell'uomo solo al comando sulle montagne resiste così al tempo e basta poco per farlo rivivere. Hinault avrebbe probabilmente conquistato per sempre l'Italia se nella Cuneo-Pinerolo avesse corso anche per lo spettacolo e non solo per il risultato. Ma il ciclismo moderno, più che col cuore si fa con la ragione. E assecondato anche da questa forza il bretone nella cronometro conclusiva ha imposto la sua legge.

È bastato così un Hinault a mezzo servizio per sconfiggere qualsiasi avversario, anche se di avversari veri, in questo Giro, il bretone non ne ha avuti. Moser e Saronni. Soprattutto quest'ultimo non è stato all'altezza e la vittoria nella Cuneo-Pinerolo per il lombardo è solo il riscatto dell'orgoglio. Il trentino è andato meglio, vestendo per qualche tappa la maglia rosa (non si era prefisso altri traguardi), mentre la Bianchi-Piaggio di Prim, Contini e Giambattista Baronchelli è sicuramente la grande sconfitta, come nella passata edizione.

Senza un valido dualismo, purtroppo, una corsa come il Giro si ridimensiona perché sono lo spettacolo e lo spirito della gara che vengono snaturati. Allora, con molta fantasia, per Hinault noi italiani abbiamo trovato un avversario impossibile, Fausto Coppi. E, seppur delusi per il mancato attacco di Hinault sui cinque colli ci siamo compiaciuti perché il fantasma di Coppi era riuscito a battere il bretone.

Ma non è giusto aggrapparsi a un grande passato, che appartiene a un altro ciclismo, più eroico e più umano, per dimenticare il presente. Il ciclismo azzurro, al di fuori di Moser e Saronni, ha trovato infatti in Contini e Groppo due protagonisti che possono lasciarci sperare in un futuro migliore. Ed è alla loro volontà che dobbiamo guardare per combattere, con l'aiuto di un ritrovato Saronni e l'esperienza di Moser, lo strapotere di Hinault.

Fabio Cescutti

Le classifiche

Cronometro

1) BERNARD Hinault (Renault-Elf-Gitane, Fra) in 51'14" alla media di chilometri 49,772; 2) Francesco Moser (Famcucine-Campagnolo) a 10"; 3) Urs Freuler (Atala-Campagnolo, Svi) a 14"; 4) Tommy Prim (Sve) a 32"; 5) Czeslaw Lang (Pol) a 33"; 6) Silvano Contini a 51"; 7) Claudio Torelli a 1'07"; 8) Mario Beccia a 1'23"; 9) Lucien Van Impe (Bel) a 1'24"; 10) Daniele Caroli a 1'27"; 11) Wilson (Aus) a 1'32"; 12) Schepers (Bel) a 1'33"; 13) Gisiger (Svi) a 1'38"; 14) Baronchelli a 1'42"; 15) Morandi a 1'45"; 16) Segersall (Sve) s.t.; 17) Schmutz (Svi) a 2'04"; 18) Schuiten (Ola) a 2'11"; 19) Gavillet (Svi) a 2'14"; 20) Saronni a 2'21".

Generale finale

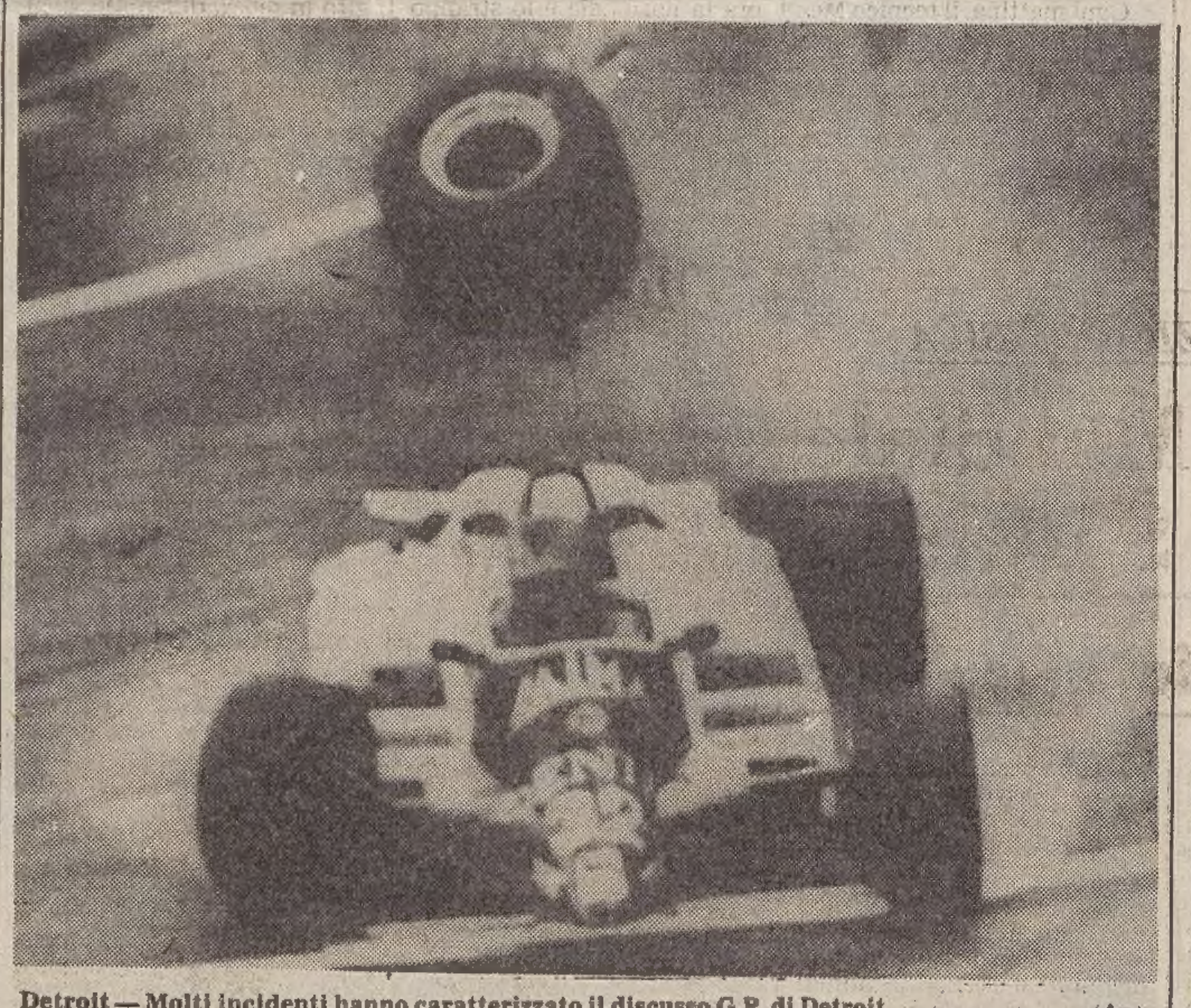
1) BERNARD HINAULT (Renault-Elf-Gitane, Fra) in 110 ore 7'55"; 2) Tommy Prim (Bianchi-Piaggio, Sve) a 2'35"; 3) Silvano Contini (Bianchi-Piaggio) a 2'47"; 4) Lucien Van Impe (Bel) a 4'31"; 5) Giambattista Baronchelli a 6'09"; 6) Giuseppe Saronni a 10'52"; 7) Mario Beccia a 11'06"; 8) Francesco Moser a 11'57"; 9) Marco Groppo a 14'43"; 10) Faustino Ruperez (Spa) a 14'57"; 11) Eddy Schepers (Bel) a 22'33"; 12) Alfio Vandi a 31'33"; 13) Leonardo Natale a 35'22"; 14) Godi Schmutz (Svi) a 40'14"; 15) Laurent Fignon (Fra) a 40'59"; 16) Amilcare Sgalbazzi a 42'32"; 17) Czeslaw Lang (Pol) a 43'03"; 18) Fabrizio Verza a 46'35"; 19) Eduardo Chozas (Spa) a 47'03"; 20) Vladimiro Panizza a 48'44'.

21) Ceruti in 110 ore 59'44"; 22) Testolin a 4'02" da Ceruti; 23) Masciarelli 8'01"; 24) Mazzantini 9'09"; 25) Chioccioli 11'39"; 26) J.F. Rodriguez (Fra) 14'25"; 27) Rizzi 17'; 28) Vanotti 20'14"; 29) Pozzi 22'18"; 30) Pino 23'49"; 31) Torelli 29'37"; 32) Marcussen (Dan) 30'02"; 33) Lanzoni 32'02"; 34) Madiot (Fra) 32'28"; 35) Maini 36'07"; 36) Gavillet (Svi) 37'40"; 37) Fernandez (Spa) 39'53"; 38) Argentin 40'37"; 39) Vigneron (Fra) 41'13"; 40) Cassani 43'06"; 41) Didier (Fra) 44'12"; 42) Berard (Fra) 47'27"; 43) Wilson (Aus) 50'29"; 44) Rabottimi 51'02"; 45) Conti 52'51"; 46) Rocriguez (Spa) 53'03"; 47) Mount (Usa) 55'16"; 48) Piovani 56'09".

49) Parsani in 112 ore 3'55"; 50) M. Rodrigez (Spa) a 4'48" da Parsani; 51) Van Calster (Bel) 6'35"; 52) Leali 6'41"; 53) Casiraghi 9'50"; 54) Landoni 10'30"; 55) Bonnet (Fra) 12'56"; 56) Juarenz Moral (Spa) 15'43"; 57) Donadello 17'51"; 58) Bausager P. (Svi) 19'23"; 59) Montella 20'01"; 60) Corti 22'37"; 61) Gisiger (Svi) 26'35"; 62) Bevilacqua A. 31'01"; 63) Bertacco 36'07"; 64) Camarillo 37'42"; 65) Fraccaro 38'06"; 66) Segersall (Sve) 38'21"; 67) Biatta 40'34"; 68) Pronk (Ola) 41'19"; 69) Setti 42'16"; 70) Favero 49'58"; 71) Bevilacqua L. 52'01"; 72) Angelucci 57'44"; 73) Salvador 58'22".

74) Amadori in 113 ore 9"; 75) Keller (Svi) a 1'14" da Amadori; 76) Renosto 1'41"; 77) Aiardi 3'02"; 78) Da Silva 4'06"; 79) Faraca 5'42"; 80) Donadio 5'55".

F1: fra incidenti e sospensioni a Detroit sfreccia la McLaren



Detroit — Molti incidenti hanno caratterizzato il discusso G.P. di Detroit (Ap)

La Ferrari con Pironi al terzo posto prosegue la sua corsa ai «piazzati»

Ordine d'arrivo

1) JOHN WATSON (McLaren) 1 ora 58'41"4; 2) Eddie Cheever (Talbot) a 15"72; 3) Didier Pironi (Ferrari) a 28"7; 4) Keke Rosberg (Williams) a 1'11"97; 5) Derek Daly (Williams) a 1'23"75; 6) Jacques Laffite (Talbot) a 1 giro; 7) Jochen Mass (March) a 1 giro; 8) Marc Surer (Arrows) a 1 giro; 9) Brian Henton (Tyrrell) a 2 giri; 10) René Arnoux (Renault) a 3 giri; 11) Chico Serra (Fittipaldi) a 3 giri.

Mondiale piloti

1) WATSON 26 punti; 2) Pironi 20; 3) Prost 18; 4) Rosberg 17; 5) Patrese 13; 6) Lauda 12; 7) Alboreto e Cheever 10; 9) De Angelis e Mansel 7; 11) Reutemann e Villeneuve 6; 13) Arnoux e De Cesaris 4; 15) Jarier e Daly 3.

DETROIT — L'irlandese John Watson su McLaren ha vinto il G. P. automobilistico di Detroit, settima prova del mondiale di Formula uno. Ha preceduto lo statunitense Eddie Cheever (Talbot Ligier) ed il francese Didier Pironi (Ferrari). Con questa vittoria Watson si è portato in testa alla classifica del mondiale piloti.

Uno spettacolare incidente tra l'Ensign del colombiano Guerrero e la Brabham (che ha preso fuoco) dell'italiano Patrese, il vincitore del Gran premio di Monaco, accaduto al settimo giro, ha costretto il direttore della corsa a sospenderla per il tempo necessario a liberare la pista dalle due autovetture danneggiate. I due piloti sono usciti indenni dall'incidente. Fino a quel momento era in testa con 3" di vantaggio il francese Alain Prost su Renault. Seguiva Keke Rosberg, quindi Pironi, Mansell, Giacomelli, Cheever e Lauda.

La partenza del G.P. degli Stati Uniti della costa Est è avvenuta alle 20.30 ora italiana (14.20 locali). Ventisei le vetture allineate al via della settima prova di F 1 della stagione su un circuito che i piloti hanno criticato per ragioni di sicurezza. La Osella di Jean Pierre Jarier non è potuta partire all'ultimo momento per alcune noie meccaniche. Al via il francese Alain Prost con la Renault scatta subito in testa precedendo nell'ordine l'Alfa Romeo di De Cesaris, la Williams di Rosberg, la Ferrari di Pironi, la Lotus di Mansell e l'altra Alfa Romeo di Giacomelli.

Già al primo giro si registrano i primi incidenti: l'italiano Baldi finisce fuori strada, lo stesso capita poco dopo alla March di Boesel, mentre un altro italiano, Alboreto, è costretto a fermarsi ai box. Successivamente anche Winkelhock (Ats) abbandona e Rosberg doppia De Cesaris, che poi deve sostare ai box per un problema alle trasmissioni.

La corsa, interrotta dopo soli 11 minuti, è ripresa un'ora e un quarto più tardi. Nel frattempo le vetture sono rimaste in attesa di poter riprendere il via. I tempi registrati fino al momento dell'arresto sono stati addizionati — per stabilire le classifiche finali — a quelli ottenuti dopo la seconda partenza.

Alle 21.36 ora italiana il G. P. di Detroit ha ripreso finalmente il via. Alain Prost ancora al comando, grazie a una buona partenza, davanti a Rosberg, Pironi e Giacomelli.

La corsa, davanti a oltre 100 mila spettatori, si delinea fin dai primi giri, grazie anche ai molti ritiri che si susseguono. Così al 18.o giro è la volta dell'italiano De Angelis a dover raggiungere i propri box, mentre il cileno Salazar con l'Ats esce poco dopo fuori di pista. A quel punto Alain Prost è sempre primo, seguito da Rosberg, Pironi, Giacomelli, Cheever, e Lauda per le prime posizioni. Ma al 22.o giro Rosberg compie un'acrobazia e supera Prost che rinuncia al testa a testa per evitare un possibile incidente. Il finlandese accelera e prende il largo recuperando anche il ritardo che aveva sul francese della Renault nella prima parte della gara, cioè fino all'arresto dovuto all'incidente che ha visto coinvolti Guerrero e Patrese.

Per una serie di problemi, dal cambio dei pneumatici a un disturbo all'iniezione elettronica, Alain Prost è costretto a fermarsi per alcuni preziosi minuti al box perdendo circa tre giri. Il finlandese Keke Rosberg seguita intanto ad accumulare secondi di vantaggio, avendone fino al 32.o giro circa 20 sugli inseguitori. A quel punto si fa largo Watson che supera prima Lauda, Cheever, Pironi e Giacomelli (che è poi costretto anch'egli al ritiro) e quindi attacca il finlandese della Williams. Al 36.o giro riesce a superarlo, pur avendo ancora in classifica 22' di ritardo su Rosberg. Al 40.o giro esce di gara Lauda e al 43.o Rosberg viene superato anche da Cheever che prende la seconda posizione. Vincerà, come detto in apertura, Watson.

In poche righe

Formula 3: Cappellotto vince a Monza

MONZA — «La mia di Monza è stata una vittoria ragionata» — questa la dichiarazione a caldo di Guido Cappellotto che con il successo nel primo Premio Monza di Formula 3, settimo Trofeo «Sach», è in testa alla classifica del campionato italiano di Formula 3, davanti a Coloni.

«Ho lasciato che gli altri piloti si dessero battaglia nei primi giri, poi sono passato in testa e non ho più mollato». Le batterie della mattinata sono state vinte da Stefano Livio e Luigi Giannini entrambi su Dallara.

Nella finale è partito in testa Giannini che però dal secondo giro ha ceduto il comando a Coloni, si sono poi alternati al comando il monzese Cazzaniga e Stefano Livio. Al quattordicesimo giro si è portato in testa Cappellotto che non ha più ceduto il comando fino alla fine. Campominosi al quinto giro, proprio sul rettilineo principale, ha fatto un testa-coda uscendo di pista ma senza conseguenze.

Motocross: nel mondiale un Usa a sorpresa

GINEVRA — Uno statunitense, John O'Mara, al suo esordio stagionale, ha vinto entrambe le manches del Gran Premio di Svizzera, disputatosi a Frauenfeld, valido quale sesta prova del campionato mondiale di motocross classe 125. La grande prova dell'americano ha interrotto così, dopo cinque Gran premi dominati, l'egemonia degli europei e in particolare dei belgi e degli italiani che comunque conservano saldamente le prime posizioni della graduatoria iridata.

Il duo della Gilera Rinaldi e Maddii si è come al solito ben comportato. Rinaldi ha concluso con un quinto e un quarto posto mentre Maddii, con due terze piazze, ha guadagnato 20 importantissimi punti che gli consentono di salire ancora una volta sul podio.

Il pluricampione del mondo André Malherbe su Honda ha vinto invece da mattatore la sesta prova del campionato del mondo di motocross classe 500, Gran Premio d'Italia, svoltosi nel pomeriggio di ieri sul crossodromo internazionale di Apiro (Macerata) davanti a un pubblico di oltre trentamila persone.

Record 5000 femminili

EUGENE — L'americana Mary Decker Tabb ha stabilito il nuovo record mondiale dei 5000 metri femminili con il tempo di 15'8"26 nella riunione di atletica leggera Eugene, nell'Oregon. Il precedente limite di 15'13"22 apparteneva dal marzo scorso alla neozelandese Ann Audain.

Villablanca mondiale leggeri junior

SANTIAGO DEL CILE — Il cileno Benedicto Villablanca ha conquistato il titolo mondiale dei leggeri junior versione Wba battendo per k.o.t. il detentore portoricano Samuel Serrano all'undicesimo round.

Il match è stato arrestato dall'arbitro dopo aver consultato il medico per una ferita riportata da Serrano al sopracciglio sinistro. L'incontro ha visto Serrano colpire duramente e a più riprese lo sfidante che ha però sfoderato grandi doti di recupero. Al termine, Serrano ha accusato Villablanca di averlo colpito più volte con il capo procurandogli la ferita che ha deciso le sorti del match.

TENNIS: IL GIOVANE SVEDESE A SOLI 17 ANNI HA EMULATO A PARIGI IL SUO MAESTRO

Wilander «delfino» di Borg sul trono di Francia

PARIGI — Niente interregno a Parigi. La dinastia svedese continua a governare in terra di Francia; a Borg che per sei anni ha detenuto lo scettro di campione di Francia, succede, senza interferenze straniere, il suo «delfino» Wilander che, se mantiene le promesse, è destinato ad oscurare la fama anche del suo pur celebre «maestro».

Wilander infatti ha già fatto qualcosa di più del suo più illustre connazionale dal momento che Borg vinse il suo primo titolo a Parigi all'età di 18 anni e 10 giorni, mentre il neocampione 18 anni li compirà soltanto il 22 agosto. È già record mondiale per un torneo del «grande slam».

Per avere ragione della tenace resistenza dell'argentino Vilas, sono occorsi a Wilander quattro set (1-6, 7-6, 8-6 6-0 6-4) per 4 ore e 43 minuti di gioco, una impresa massacrante nella quale la freschezza del giovane svedese ha giocato senz'altro il suo ruolo.

Prima di arrivare a Vilas, erano stati altri noti campioni del tennis mondiale come Lendl, Gerulaitis, Clerc ad abbassare la bandiera di fronte al gioco regolare da fondo campo, alla pazienza, alle tremende rotazioni, al sangue freddo dello svedese. Poi è toccato al campione argentino che ha forse perso così l'ultima occasione per bissare il suo unico successo al Roland Garros del 1977.

Per la prima volta nella sua non breve carriera, la venticinquenne cecoslovacca naturalizzata americana Martina Navratilova ha vinto invece al Roland-Garros il titolo del singolare femminile negli Internazionali di Francia. Insieme al titolo, la Navratilova si è aggiudicata anche i 310.000 franchi (oltre 65 milioni di lire) destinati alla vincitrice.

È il giusto premio alla costanza della tennista naturalizzata americana, che dopo aver fallito il titolo sette anni fa perdendo in finale contro la Evert, ha atteso pazientemente tutto questo tempo, migliorando il proprio gioco, per cogliere questo prestigioso successo. Quello di Parigi è il quarto titolo del «grande slam» che la Navratilova si è aggiudicata.

In precedenza è stata due volte campionessa di Wimbledon e una volta d'Australia. L'americana Andrea Jaeger è stata la degna rivale della scatenata Navratilova, ed ha impegnato severamente l'avversaria soprattutto nel primo set conclusosi al tie-break per la Cecoslovacca. Meno emozioni invece per il secondo set che la Navratilova ha chiuso in suo favore per 6-1, il tutto in un'ora e 37 minuti. La Jaeger ha accettato abbastanza sportivamente la sconfitta, ha riconosciuto che la Navratilova ha giocato meglio, soprattutto i punti importanti: d'altronde lei è giovane (appena 17 anni) e ha tutto il tempo per rifarsi.

Gli americani Stewart e Taygan hanno vinto il titolo del doppio maschile degli Internazionali di Francia battendo in finale i cileni Gildemaister e Parjoux. La conclusione della partita è stata un po' a sorpresa. Gli americani si erano già aggiudicati i primi due set (7-5, 6-3), quando sull'1-1 del terzo i cileni sono stati costretti al ritiro per dolori alla schiena accusati da Gildemaister.

Stewart, uno specialista del doppio, aveva già vinto il titolo del Roland-Garros nel 1976 insieme al connazionale Mc Nair. Circa 35 milioni di lire è stato il premio per i vincitori; esattamente la metà della cifra è andata ai cileni.

IL TORNEO INIZIA OGGI

A Venezia è Claudio Panatta (non Adriano) testa di serie

VENEZIA — Sono state rese note le teste di serie del singolare maschile del torneo di tennis «Città di Venezia» — la cui seconda edizione comincerà oggi sui campi del Tc Mestre — inserito quest'anno nel «Volvo Grand Prix»: 1) José Luis Clerc (Arg.); 2) Peter McNamara (Aus.); 3) José Higueras (Spa.); 4) Carlos Kirmayr (Bra.); 5) Stanislav Birner (Cec.); 6) José Garcia (Spa.); 7) Fernado Luna (Spa.); 8) Claudio Panatta (Ita.).

Adriano Panatta incontrerà nel primo turno il giovane spagnolo Fernando Luna mentre il fratello Claudio — inserito per la prima volta in un torneo internazionale tra le teste di serie — incontrerà il francese Fritz. Facili si presentano i turni per le prime due teste di serie: Clerc giocherà contro Ismail (Zimbawe) e McNamara incontrerà l'uruguaiano Perez. Un giocatore proveniente dalle qulificazioni sarà, invece, l'avversario di Paolo Bertolucci.

Sorteggio curioso per il romeno Ilie Nastase, costretto ad incontrare nuovamente il suo giovane connazionale Segarceanu, battuto recentemente agli Internazionali d'Italia.

McEnroe vince a Manchester

MANCHESTER — L'americano John McEnroe si è aggiudicato il torneo di Manchester battendo in tre set (6-3, 6-7, 10-8) il neozelandese Russel Simpson. Il match è stato molto combattuto. Il singolare femminile è stato vinto dall'inglese Anne Hobbs che ha letteralmente dominato l'americana Kathy Latham concedendole appena due giochi (6-2, 6-0).

Mundial '82

Una coppa d'oro per tanti pretendenti

Il trofeo desiderato



Madrid — La Coppa del mondo, scortata debitamente, è in esposizione. Sarà lo stesso Re Juan Carlos a consegnarla l'11 luglio ai vincitori del Mondiale (Telefoto Ap)

LE OPINIONI DI GENTILE, ZOFF, SCIREA, COLLOVATI, ANTOGNONI, VICINI E MALDINI

Cosa proporrà di nuovo il Mondiale? Vigore fisico, tecnica e collettivo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PONTEVEDRA — *Che volto avrà il mundial spagnolo? Prevarranno tatticismi esasperati o sarà dato libero spazio all'improvvisazione? Da un punto di vista tecnico ci sarà un'evoluzione o un'involuzione? Gli azzurri, giocatori e tecnici, non sono molto d'accordo su un'unica definizione, i vari pareri confortano tesi diverse.*

L'identikit del Mundial '82 non prende una forma chiara, anche se quasi tutti su un argomento sono d'accordo: il «verbo» olandese del calcio totale ha dato l'impronta a un'epoca, ma oggi non esistono i presupposti per attendersi novità altrettanto rivoluzionarie. I sette interlocutori che, oltre a Bearzot, hanno preso posizione sulla questione sono cinque titolari della nazionale (Gentile, Zoff, Antognoni, Scirea, Collovati) e i due tecnici Vicini e Maldini.

Claudio Gentile (29 anni, 56 presenze in nazionale): «Sarà un Mondiale in cui la parte del leone la faranno il gioco collettivo, l'automatismo tra i reparti. Non credo più alle prodezze individuali, al carisma del singolo. In realtà mancano i giocatori di talento, in Spagna ce ne saranno solo due: Rummenigge e Maradona».

«Non credo infatti a Zico — continua Gentile — soltanto gli altri due sono dei campioni che valgono quanto quelli del passato. Dall'Argentina a oggi non c'è stato nulla di nuovo, sarà basilare la preparazione atletica, la prestanza fisica. Molti "piedi buoni" potrebbero giocare pochi palloni. Secondo me prevarrà chi potrà disporre della migliore organizzazione di gioco collettivo».

Dino Zoff (40 anni, 99 presenze in nazionale): «C'è una evoluzione lenta ma sicura del calcio: dal contropiede del 1970 si è passati al calcio totale olandese del '74 con il contributo dato dalla Polonia con i suoi terzini fluidificanti. Nel '78 c'è stato un assestamento, si sono limate certe esagerazioni, dalla base di una buona preparazione atletica si è ridato spazio alle peculiarità tecniche delle singole mentalità calcitiche nazionali. Per Spagna '82 non mi attendo novità tecniche, ma un certo ordine tattico. Non si avranno attacchi scriteriati, nessuno sbaglierà più posizione sul terreno di gioco. Si giocherà a tutto campo, ma nel rispetto rigoroso delle geometrie. Prevedo un gioco atletico, vigoroso, ma non certo violento».

Giancarlo Antognoni (28 anni, 60 presenze in nazionale): «Penso che sia difficile ma non impossibile prevedere il gioco che prevarrà in questo Mundial: a mio parere infatti ci sarà un compendio di tutto. Un po' di zona, un po' di marcamento tradizionale, molto pressing. Non credo però che molti praticheranno la tattica del fuorigioco, che presuppone delle capacità che non tutti possiedono. Ad esempio mal si adatta al calcio italiano e in nazionale è usata in maniera sistematica solo a centrocampo. In generale temo che possa prevalere un tipo di gioco intimidatorio e violento, ma la presenza dei migliori arbitri internazionali dovrebbe sconfiggere questa tendenza».

Gaetano Scirea (29 anni, 49 presenze in nazionale): «Il passaggio da 16 a 24 squadre faciliterà lo spettacolo. Ci saranno più gol, molte partite si giocheranno con minore paura e senza esasperati tatticismi. L'abilità e la classe avranno ancora una parte non secondaria, anche perché la preparazione fisica si può costruire, la capacità tecnica no. Molte squadre attueranno la tattica del fuorigioco. Sarà però un bel Mondiale: è cresciuta l'élite del calcio, penso che non mancherà il grande spettacolo».

Fulvio Collovati (25 anni, 25 presenze in nazionale): «La mia nazionale ideale è la Germania e penso quindi che prevarrà il gioco di chi saprà accoppiare la grande preparazione atletica e la potenza fisica (Briegel, Breitner) alla pura classe (Rummenigge). La saggezza tattica a mio parere è una cosa che si può studiare a tavolino, ma quando si scende in campo vince chi gioca meglio e chi lotta di più».

Azeglio Vicini (allenatore Under 21): «Ci saranno due manifestazioni in una: la prima fase in cui le squadre deboli potranno condizionare le altre in senso negativo, e la seconda in cui si evidenzieranno le qualità tecniche. Credo che sarà un bel mondiale perché non prevarrà la violenza e perché molte squadre hanno raggiunto un alto livello tecnico. Non sono prevedibili però rivoluzioni tattiche».

Cesare Maldini (allenatore in seconda della nazionale A): «Nel calcio non si inventa nulla: la grossa novità del calcio olandese è un episodio a sé stante con dei presupposti particolarissimi. In questo Mondiale ci saranno le europee e l'Argentina che giocheranno un calcio atletico, mentre le altre sudamericane penseranno a vincere ma anche a dare spettacolo. Temo però il ricorso al gioco duro. Speriamo bene».

Giorgio Svalduz

■ BIGLIETTI — Una lunga coda si è formata davanti allo stadio Neu Camp di Barcellona dove i catalani hanno preso posizione nel tentativo di procurarsi biglietti di entrata per la partita di apertura del Mondiale.

Tutto è precario, Havelange fiducioso

MADRID — Joao Havelange, il presidente della Fifa giunto a Madrid, continua a essere sempre ottimista. Ottimista sul funzionamento dei Mondiali, ottimista sulle misure di sicurezza, ottimista sulla mancanza di complicazioni politiche.

Per quanto concerne la sicurezza, il dirigente brasiliano ha detto che tutto dipende dalle autorità spagnole, e le cose procedono in modo soddisfacente. Circa l'organizzazione, anche lì tutto bene: «Dormo tranquillo — ha detto —. In Spagna c'è sfiducia ma noi stranieri abbiamo la massima fiducia negli spagnoli».

Certi ritardi nei lavori degli stadi e altri aspetti dell'organizzazione, il fatto che non esitano trasporti per i giornalisti dagli alberghi agli stadi e alle residenze delle squadre, il mistero della vendita dei biglietti in Spagna (in alcune città non ancora cominciata e in altre esauritesi subito data l'esiguita della scorta) non preoccupano Havelange.

Il presidente della Fifa, esaltando la potenza del calcio e dello sport sulla politica, ha detto anche: «Ero sicuro che sarebbero venute tutte le 24 squadre, è così è stato. Le tre squadre britanniche mi hanno confermato che verranno. E se dovesse esserci una finale fra Inghilterra e Argentina, si giocherà».

Il programma del Mundial culturale, l'iniziativa tanto cara a Raimundo Saporta (che ha dovuto essere un po' ridimensionata rispetto alle ambizioni iniziali) è stato reso noto. Simbolo del Mundial culturale è «el futbolista», una scultura in ferro di cm 57 per 48, creata da Picasso nel 1961. Il programma prevede soprattutto musica e sport. Si aprirà il 9 giugno col tennis, con la partecipazione di Vilas, Van Patten, Orantes e Noah. Si chiuderà il 10 luglio con uno spettacolo intitolato «La Spagna con i cinque sensi», mentre il giorno prima si svolgerà nel palazzo dello sport di Madrid il Gran gala dell'Unicef.

Pur toccando altre città sedi dei Mondiali e nel caso del balletto di Roland Petit, anche una città non sede come Granada, questo Mundial culturale si svolge essenzialmente a Madrid, ma di fatto ogni città ha preparato un suo programma, soprattutto a carattere folcloristico e con la partecipazione di artisti e gruppi dei paesi che giocheranno la prima fase.

Oltre al tennis, lo sport prevede un meeting di atletica a La Coruña il 12 giugno, una corsa di cavalli a Madrid il 26 giugno, alcune partite di pallacanestro e un incontro di golf tra Ballesteros e Nicklaus il 9 luglio a Madrid.

Per la musica spiccano la Royal Philharmonic Orchestra di Londra, l'Orchestra filarmonica di Leningrado, spettacoli di opera, il Balletto nazionale spagnolo e il Balletto classico spagnolo. Infine, la sera del 26 giugno a Madrid, ci sarà la corrida speciale del Mondiale.

Un computer tedesco vede la finale Germania-Urss

AMBURGO — Anche nella Repubblica federale tedesca hanno pensato di chiedere a un cervello elettronico un pronostico sui Mondiali di calcio. L'analisi, effettuata sulla base delle ultime prove delle 24 nazionali finaliste ha dato questo risultato: Germania Ovest e Urss disputeranno la finale; Argentina e Brasile se la vedranno per il terzo posto.

IL CT AZZURRO SOGNA UNA NAZIONALE «ALLA PLASTILINA»

Bearzot medita tante soluzioni Ma la più brillante è Massaro

PONTEVEDRA — Manca una settimana al via del Mundial. Dovrebbe essere il tempo della sintesi per la composizione della squadra che lo affronterà. Bearzot, invece, allarga il ventaglio delle formule sommando alternative alla formazione-base, quella scesa in campo a Ginevra con la sola incertezza tra Conti e Causio all'ala destra, fermo restando Graziani all'estrema sinistra.

Complice la partita-allenamento con i ragazzi del Pontevedra, si apre ora un piccolo spiraglio per l'eventuale soluzione di Massaro laterale. La sua dinamica e volitiva prestazione anche se il giocatore ha denunciato limiti in fase di copertura, ha colpito Bearzot che non ha escluso l'ipotesi di ricorrere al giovane nel ruolo di mediano anziché di tornante («qui ho già molte alternative con Conti e Causio»), una soluzione che comunque resterebbe di emergenza, dettata eventualmente dalle necessità della squadra in una partita o dall'atteggiamento degli avversari.

Il problema, in sostanza, è in questi termini: Massaro è forse l'azzurro più tonico, in grado di apportare freschezza e nuove energie al settore di metà campo che sempre ha sofferto cali di rendimento sul piano dinamico e della spinta offensiva.

Qui la preoccupazione si sposta su Tardelli che, per sua stessa ammissione, non è al meglio della condizione, come si è constatato nella sgambatura. Ma Tardelli è elemento fondamentale del centrocampo per le sue doti di marcatore del più pericoloso avversario. Né si può pensare che Massaro possa subentrare ad Antognoni perché il secondo è rifinitore per le punte e perché sarebbe un controsenso rinunciare proprio al beneficio che trarrebbe il capitano viola dalla presenza del compagno di club. Resta dunque Marini quale indiziato, però Massaro non è in grado di fare «tappo» davanti alla difesa come l'interista.

Ma Tardelli potrebbe fare il Marini? «In fase di marcatura sì» risponde Bearzot ma aggiunge: «Tardelli è nato terzino, Marini centrocampista laterale». Massaro può diventare il Benetti dell'Argentina? «Nemmeno per sogno — replica il ct —. Il viola ha altre caratteristiche».

Morale: Massaro potrebbe anche giocare qualche scorcio di partita nel Mundial ma soltanto in circostanze particolari, suggerite dall'andamento dell'incontro e da necessità tattitiche. Se la squadra fosse in debito di ossigeno a centrocampo (e non è eventualità tanto remota), il vigore e dinamismo del viola potrebbe tonificare il settore. Esclusa però, nelle intenzioni di Bearzot, l'utilizzazione di Massaro come tornante. Il ct ha ribadito che la sua formula preferita è quella a due punte e mezza (Rossi, Graziani e Conti o Causio), non ha escluso che in determinate occasioni possano giocare Rossi al centro e Causio e Conti alle ali («quando fosse necessaria una prima linea agile piuttosto che basata sulla forza d'urto»). Bearzot ha ribadito che l'alternativa a Graziani e a Rossi (sia a sinistra, sia al centro) è Altobelli. Insomma Bearzot ha dato la sensazione di avere in mente una squadra alla plastilina, duttile e modellabile a piacimento come le circostanze suggeriranno.



Pontevedra — Altobelli in azione aerea contro i ragazzini del Pontevedra. A destra, quasi irriconoscibile, Collovati con i ricciolini ammosciati dalla pioggia (Telefoto Ap)

PREOCCUPA LA GAMBA «STRAPPATA» DI MARADONA

Il ritiro dell'Argentina vigilato con discrezione

ALICANTE — Le misure di sicurezza intorno all'albergo Montiboli di Villajoyosa garantiscono una piena tranquillità ai giocatori argentini. Ma solo dentro l'albergo. Appena la comitiva esce per allenarsi, cominciano la ressa e la confusione.

L'albergo è protetto da 120 agenti di polizia, ma sembra che anche alcuni camerieri siano in realtà agenti travestiti, e che la polizia abbia fatto preventivamente seguire ad alcuni suoi funzionari corsi alberghieri per destinarli alla protezione all'interno degli alberghi. Nonostante tutto, è una presenza discreta che non provoca tensioni né polemiche e tutto si svolge con grande armonia.

Ogni mattina, il tecnico Menotti spiega ai giocatori, o meglio ricorda, durante le prima colazione, che sono venuti in Spagna per vincere i mondiali. Poco prima delle 9 la comitiva si trasferisce allo stadio di El Pla, a poco più di un chilometro, e si allena generalmente a porte chiuse, anche se ciò non impedisce a chiunque si metta su una terrazza vicina di vedere tutto.

Fino alle 19, i giocatori si intrattengono con passatempi (carte, ping pong e così via) e poi tornano allo stadio per il secondo allenamento, in genere più intenso di quello della mattina. Cenano fra le 20.30 e le 21, e alle 22 fine della giornata.

Menotti è andato a Bruxelles per vedere la partita amichevole tra il Belgio e l'Ajax, mentre Diego Maradona si è recato a Barcellona per concludere definitivamente l'accordo con la sua nuova squadra. «Maradolar», come lo chiama un giornale spagnolo, continua a ripetere che i suoi interessi fondamentali sono ora la nazionale e lo strappo muscolare alla gamba destra. Il giocatore ha risentito un dolore alla gamba, e il suo ottimismo (e quello del medico della nazionale) comincia ad attenuarsi. La presenza di Maradona nella partita inaugurale del 13 giugno rimane dunque una grande incognita.

Da parte sua Mario Kempes ha smentito il suo ritorno al Valencia e ha detto che resterà in Argentina nel River Plate. Non si conferma per ora l'interessamento di squadre spagnole per Tarantini e nulla si sa in concreto sull'eventualità che Menotti, lasciata la nazionale argentina dopo i mondiali, possa andare al Valencia.

Intanto, le cifre colossali che il Barcellona pagherà per Maradona continuano a sollevare polemiche in Spagna.

A livello politico, esponenti catalani socialisti e comunisti hanno criticato queste spese esagerate che snaturano il calcio, mentre varie personalità dello spettacolo intervistate a Barcellona hanno reagito in modo differente, alcune criticando e altre appoggiando l'operazione, che per ora è approvata dalla maggior parte dei tifosi, felici davanti alla prospettiva di avere per sei anni nella loro squadra il più famoso calciatore del mondo: Diego Armando «Maradolar», o Maradona.



Alicante — Palleggi miliardari del Niño de oro, alias Maradona (Telefoto Ap)

ACCANTO ALLA «SOLITA» TECNICA UNA METICOLOSA PREPARAZIONE FISICA

Puntano decisamente al loro quarto Mondiale i califfi brasiliani amalgamati da Santana



Lisbona — Zico, attorniato da tifosi e giornalisti portoghesi

LISBONA — Indicato all'unanimita tra i grandi favoriti, il Brasile è giunto in Europa alla conquista del suo quarto campionato mondiale di calcio. La squadra affidata a Telè Santana ha condotto una lunga e minuziosa preparazione, cominciata 45 giorni fa.

Il Brasile arriva ai Mondiali con un ruolino di 32 partite disputate, da quando Santana ha sostituito Claudio Coutinho, con 27 vittorie, quattro pareggi e una sola sconfitta. Tecnici e osservatori sono convinti che i brasiliani vanno ai mondiali con una formazione inferiore solo a quella che vinse nel 1970 in Messico. Da allora questa è sicuramente la squadra che ha individualità di maggior spicco. Basta citare Zico, Socrates, Falcao, Junior, Cerezo. La squadra, tuttavia, denuncia una certa fragilità difensiva e, soprattutto, una grande carenza di attaccanti come erano Garrincha o Jairzinho.

Santana dispone sicuramente del miglior centrocampo del mondo, ma non ha punte di grande livello perché i migliori attaccanti rimangono in Brasile: Zè Sergio perché infortunato e Reinaldo perché fuori forma (secondo altri perché troppo impegnato politicamente).

L'allenatore del Brasile sostiene che nel calcio di oggi questo non è un problema in quanto tutti devono saper andare in gol, ma fino alla goleada contro l'Irlanda (7-0) era molto criticato. Più fortunato è stato, invece, il tecnico per quanto concerne l'inserimento di Falcao. Il centrocampista della Roma dopo due amichevoli si è rapidamente conquistato un posto di titolare dimostrando di essere una pedina fondamentale per la formazione brasiliana.

Se tra gli esperti c'è chi teme che il Brasile subisca in Spagna una nuova delusione come è già avvenuto in Germania e in Argentina, tra i tifosi l'entusiasmo non ammette alcuna possibilità di insuccesso.

I brasiliani che si recheranno in Spagna per assistere ai mondiali sono circa cinquemila. Gli altri avranno notevoli facilitazioni per assistere alle gare tramite la televisione, che ha assicurato una copertura di oltre cento ore. In previsione di notevoli assenze, fabbriche, scuole, uffici pubblici resteranno chiusi durante i Mondiali o modificheranno i loro orari per permettere a tutti di seguire le partite. La vendita di televisori ha subito negli ultimi mesi un aumento del 40 per cento.

Anche Pelé preoccupato dal gioco duro

RIO DE JANEIRO — Le preoccupazioni di Paolo Rossi, quelle cioè di subire trattamenti rudi e violenti sul campo, sono condivise anche da Pelè che, a differenza del centravanti azzurro, si limiterà a stare in tribuna in veste di cronista.

L'ex rey, infatti, non ha alcuna esitazione ad affermare che questo Mondiale si disputerà all'insegna della violenza, intesa appunto come marcamento aggressivo. Violenza che contribuirà, in questo caso, a rendere ancor più incandescente il clima di questo torneo su cui grava la deprecabile situazione delle Falkland.

E' da parecchio tempo che lancia grida d'allarme ai responsabili e organizzatori del Mundial nonché inviti ai partecipanti a bandire ogni tipo di violenza dal campo perché trionfi la superiorità fisica e tecnica dei contendenti senza ricorrere ai subdoli espedienti di marca gladiatoria, senza cioè far ricorso a rudezze inutili e fallacci assassini.

Perché i suoi inviti non si traducano in prediche nel deserto, Pelè ha fatto espliciti riferimenti alla sua carriera, costellata da molti episodi di violenza, subita appunto dagli avversari incaricati di frenare il suo estro. «Ho sofferto molto la brutalità di difensori senza scrupoli — ha detto Pelè — i quali sono ricorsi a qualsiasi mezzo per neutralizzarmi».

A questo punto tornano alla memoria gli amari ricordi della Coppa del mondo del '66 disputatasi in Inghilterra. In quell'occasione il celebre numero dieci della nazionale brasiliana subì prima contro la Bulgaria e poi contro il Portogallo due gravi incidenti al ginocchio (per il grintoso marcamento degli avversari) che portarono alla eliminazione del Brasile negli ottavi di finale. I rudi angeli custodi furono rispettivamente Dobromir Zetchev e Joao Morais. Non c'è rancore in lui, nel rievocare questi ricordi, bensì il desiderio e la speranza che ciò che è accaduto a lui e ad altri giocatori non si ripeta.

Pelè poi cerca di spiegare i suoi timori con il fatto che lo stile aggressivo e maschio è una caratteristica dei giocatori europei e poi in un torneo di così grande importanza i contendenti non stanno certamente là a farsi i complimenti: essi non badano a nulla pur di raggiungere lo scopo.

Richiesto poi di fare un pronostico su questi Mundial-arena, come li ha lui stesso definiti, Pelè non ha esitato a indicare in Argentina, Brasile, Spagna e Germania le sue favorite e aspiranti al titolo. Anche se va tenuto d'occhio il Belgio che, secondo lui, costituirà sicuramente la grande sorpresa.

Come già detto «sua maestà» Pelè è presente a questi Mondiali in veste di cronista. Infatti, commenterà le partite per la televisione messicana e inoltre scriverà un articolo settimanale per il «Jornal do Brasil».

Anche dopo il suo ritiro dal calcio, avvenuto il 1.o ottobre di cinque anni fa in occasione della partita con il Cosmos disputatasi al Giant Stadium di New York, e dopo una carriera brillantissima nelle file del Santos e della nazionale carioca (ha segnato complessivamente 1.281 reti), Pelè resta pur sempre un personaggio, un'autorità e, come tale, i suoi consigli vanno ascoltati.

Sospettato di contatti con l'Eta arrestato il ct del Real Sociedad

MADRID — Angel Segurola, che in passato fu giocatore e allenatore della Real Sociedad, squadra vincitrice degli ultimi due campionati spagnoli di calcio, è stato arrestato perché sospettato di avere contatti con i terroristi baschi dell'Eta.

Segurola è stato arrestato due giorni fa all'aeroporto di Bilbao, di ritorno da Londra.

Krol-Amarcord: come perdemmo due Mondiali

L'Olanda era la squadra più forte nel 1974. Avrebbe meritato di vincere il titolo. Ma l'arbitro della finale si comportò male con noi: quel fallo da rigore non doveva fischiarlo, non c'era. Fu ingiusto. Però un arbitro non va condannato: deve decidere in una frazione di secondo, può commettere anche un errore decisivo.

Nella finale, avversari i tedeschi, combinammo grandi pasticci anche noi olandesi. Potevamo difendere il gol di vantaggio e puntare sul contropiede. Invece continuammo ad attaccare: furbissimi, i tedeschi vinsero la partita sfruttando la nostra assurda generosità. Purtroppo noi eravamo troppo innamorati del nostro modo di giocare: il nuovo sistema aveva conquistato tutti. Lo avevamo preparato e perfezionato in tre mesi di ritiro. Rinus Michels, il nostro allenatore, era tornato apposta da Barcellona per trasferire in nazionale il modulo dell'Ajax. Andavamo in campo tutti i giorni, disputevamo incontri amichevoli contro formazioni di dilettanti e squadre tedesche di club. Imparammo il nuovo schema a memoria.

Non pensavamo di vincere il titolo, però. L'idea di battere tutti sopraggiunse durante il torneo, dopo aver battuto il Brasile. Ma i tedeschi scatenarono contro di noi una tremenda guerra psicologica. Attraverso i giornali, sparlarono dei nostri costumi, misero in ridicolo le nostre abitudini: con noi in ritiro c'erano anche le mogli e le fidanzate. E loro specularono sulla cosa.

Vinsero il titolo colpendoci con quell'arma micidiale, sfruttando poi la nostra assurda voglia di dare spettacolo.

Nel 1978, in Argentina, l'Olanda fu sconfitta dall'ambiente ostile. Ci fu l'influenza della politica nella vittoria dell'Argentina. Vivemmo da reclusi, nel ritiro in attesa della finale. Neppure per lo shopping si poteva uscire; eravamo controllati dalla polizia. Sempre. Rimanemmo poi vittime di un'imboscata, mentre in torpedone ci avviavamo allo stadio del River Plate. Il pullman venne bloccato in strada da due camion che s'erano messi di traverso. Intorno a noi, gente che urlava e minacciava. Provammo paura. Venne a liberarci la polizia dopo venti minuti d'inferno.

Gli argentini pretesero il cambio dell'arbitro. La partita doveva dirigerla Klein, l'israeliano. La commissione lo sostituì con il vostro Gonella, senza darci spiegazioni.

La nostra sconfitta ebbe motivazioni psicologiche, attraverso la storia di René Van de Kerchof: noi in campo a discutere con il commissario della Fifa per la stecchetta che René portava al polso infortunato, gli argentini che continuavano ad effettuare il riscaldamento. L'irregolare commedia durò dieci minuti. Happel, il nostro allenatore, voleva che la squadra si ritirasse. Era disgustato dal comportamento antisportivo degli argentini.

Ricordo che Passarella continuava urlare, e l'arbitro che ci intimava di sbrigarci. Quando la partita iniziò, noi olandesi avevamo i muscoli bloccati. Faceva anche freddo.

Potevamo vincere lo stesso. Avremmo meritato di conquistare la Coppa del mondo. Ma il tiro di Rensenbrink, proprio al novantesimo, andò a picchiare contro il palo.

Ruud Krol

■ HAVELANGE — Dopo l'incontro inaugurale del 13 giugno a Barcellona, il presidente della Fifa Havelange andrà a Siviglia per assistere a Brasile-Urss. Successivamente Havelange farà visita alle città sedi delle partite.

■ TORRE TV — Sarà inaugurata la torre della televisione costruita per il Mundial. La torre Spagna (costruita in un anno) con i suoi 210 metri, è l'edificio più elevato di Madrid.

Mundial '82

Sogni, speranze e attese dei protagonisti

IL CALENDARIO TELEVISIVO DELLA MANIFESTAZIONE

Sul video «in diretta» due partite al giorno

ROMA — Oltre 160 ore in tv e alla radio dal 13 giugno all'11 luglio: quasi 100 persone impiegate quotidianamente in Spagna tra giornalisti, telecronisti, tecnici, operatori, impiegati, ecc.; mezzi di ripresa sia audio che video; una spesa preventiva di 3 miliardi di lire: questo il mastodontico impegno tecnico-organizzativo-finanziario-giornalistico e spettacolare per i mondiali di calcio in programma in Spagna da domenica prossima.

La tv trasmetterà per intero tutte le partite dei «mondiali», due al giorno, in diretta (nella prima fase) e una registrata il giorno dopo.

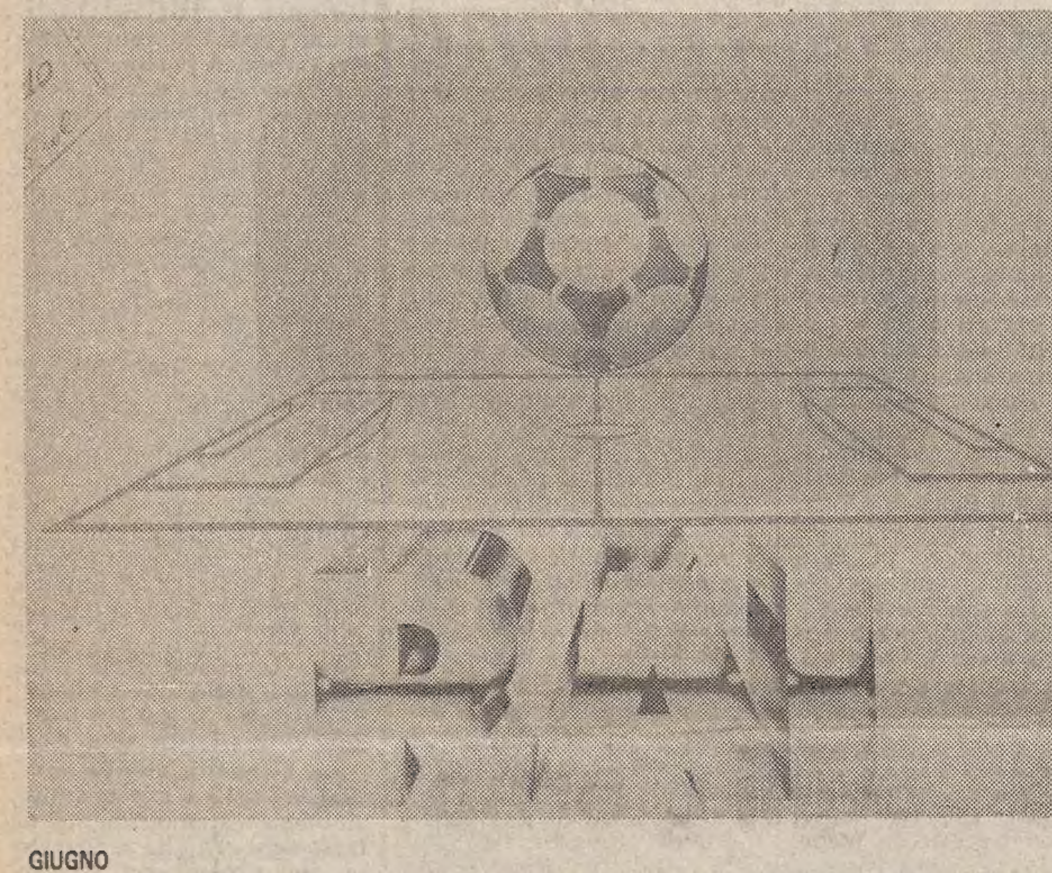
100 ore di trasmissione; più di 30 inviati (tra giornalisti, tecnici e organizzatori); quattro troupes equipaggiate di telecamere e videoregistratore operanti nelle tre città dove gioca l'Italia; due impianti di montaggio audio video del materiale girato; un impianto di messa in onda; un impianto di riversamento del materiale montato nella città dove gioca l'Italia: così la televisione ancora una volta si è mobilitata, come ha sempre fatto in occasione dei grandi avvenimenti sportivi. Questa volta l'impiego è ancora maggiore perché si tratta di coprire il più colossale campionato del mondo mai organizzato. La tv trasmetterà tutte le 52 partite previste dal calendario: in diretta le più interessanti e in differita a brevissima distanza le altre.

Sei telecronisti impegnati nella diretta (Martellini, Martino, Nesti, Pizzul, Viola, Vitanza). Alla trasmissione delle partite vanno aggiunti i servizi di base e le rubriche che le tre testate televisive trasmetteranno durante i 28 giorni della manifestazione.

Il Tg 1 punterà essenzialmente sull'informazione. Dedicherà, infatti, ampio spazio nello sport dei tre telegiornali soprattutto alle 13.30. In studio a Roma, Paolo Valenti «cucirà» i servizi degli inviati in Spagna con un occhio alle reazioni italiane. Nel Tg delle ore 20, servizi sugli azzurri in particolare al termine delle partite con interviste a caldo. Infine, nel tg della notte, una sintesi delle gare che si sono svolte nella giornata. Gli inviati sono Petrucci e Galeazzi oltre a Frajese che si occuperà anche di avvenimenti non calcistici.

Il Tg 2 ha programmato una rubrica dal titolo «Mundial 82» che prevede interviste del «dopo partita», il commento tecnico di un qualificato personaggio del mondo del calcio, più una serie di servizi girati in Italia sulle reazioni degli sportivi ai risultati conseguiti dalla nazionale. Funzionerà uno studio a Roma. Inoltre, saranno garantite tutte le informazioni di base. Gli inviati del Tg 2 sono Berti e De Laurentis, oltre a Italo Moretti.

Il Tg 3 realizzerà 14 puntate straordinarie della sua rubrica più collaudata «Il processo» che si occuperà esclusivamente del Mundial. Le prime tre puntate sono previste il 14, il 18 e il 21 giugno, date in cui sarà impegnata la nazionale italiana a Vigo. Anche il Tg 3 garantirà l'informazione di base. Gli inviati sono Biscardi e Fabiani.



	LOCALITÀ	ORARIO	RETE	INCONTRO	TRASMISS.
GIUGNO					
13	BARCELLONA	20.00	1	ARGENTINA - BELGIO	diretta
14	VIGO	17.15	1	ITALIA - POLONIA	diretta
14	SIVIGLIA	21.00	2	BRASILE - URSS	diretta
15	CORUNA	17.15	2	PERÙ - CAMERUN	diretta
15	ELCHE	21.00	3	UNGHERIA - SALVADOR	il 16
15	MALAGA	21.00	1	SCOZIA - N. ZELANDA	diretta
16	CIJON	17.15	3	GERMANIA - ALGERIA	il 17
16	BILBAO	17.15	1	INGHILTERRA - FRANCIA	diretta
16	VALENCIA	21.00	2	SPAGNA - HONDURAS	diretta
17	OVIEDO	17.15	3	CILE - AUSTRIA	diretta
17	VALLADOLID	17.45	3	CECOSLOVACCHIA - KUWAIT	il 18
17	SARAGOZZA	21.00	1	JUGOSLAVIA - IRLANDA	diretta
18	VIGO	17.15	2	ITALIA - PERÙ	diretta
18	ALICANTE	21.00	3	ARGENTINA - UNGHERIA	il 19
18	SIVIGLIA	21.00	1	BRASILE - SCOZIA	diretta
19	CORUNA	17.15	1	POLONIA - CAMERUN	diretta
19	ELCHE	21.00	3	BELGIO - SALVADOR	il 20
19	MALAGA	21.00	2	URSS - N. ZELANDA	diretta
20	GIJON	17.15	3	GERMANIA - CILE	il 21
20	BILBAO	17.15	2	INGHILTERRA - CECOSLOVACCHIA	diretta
20	VALENCIA	21.00	1	SPAGNA - JUGOSLAVIA	diretta
21	OVIEDO	17.15	3	ALGERIA - AUSTRIA	diretta
21	VALLADOLID	17.15	3	FRANCIA - KUWAIT	il 22
21	SARAGOZZA	21.00	2	HONDURAS - IRLANDA	diretta
22	CORUNA	17.15	2	POLONIA - PERÙ	diretta
22	ELCHE	21.00	3	BELGIO - UNGHERIA	il 23
22	MALAGA	21.00	1	URSS - SCOZIA	diretta
23	VIGO	17.15	1	ITALIA - CAMERUN	diretta
23	ALICANTE	21.00	3	ARGENTINA - SALVADOR	il 24
23	SIVIGLIA	21.00	2	BRASILE - N. ZELANDA	diretta
24	OVIEDO	17.15	3	ALGERIA - CILE	il 25
24	VALLADOLID	17.15	2	FRANCIA - CECOSLOVACCHIA	diretta
24	SARAGOZZA	21.00	1	HONDURAS - JUGOSLAVIA	diretta
25	GIJON	17.15	1	GERMANIA - AUSTRIA	diretta
25	BILBAO	17.15	3	INGHILTERRA - KUWAIT	il 26
25	VALENCIA	21.00	2	SPAGNA - IRLANDA	diretta

N.B.: Le partite dell'Italia si replicano alle ore 22.45/24 sulla Rete 3 lo stesso giorno. Le partite assegnate alla Rete 3 verranno trasmesse il giorno successivo alle ore 15 con esclusione di giovedì 17 e lunedì 21 giugno giorni in cui andranno in diretta.

GRUPPO A: Italia prima o eliminata SECONDA FASE

	LOCALITÀ	ORARIO	RETE	INCONTRI	TRASMISS.
GIUGNO					
28	BARCELLONA	21.00	2	da definire (alla seconda fase	diretta
28	MADRID	17.15	1	sono ammesse le prime due	diretta
29	MADRID	21.00	1	di ogni girone eliminatorio: le	diretta
29	BARCELLONA	17.15	2	dodici qualificate vengono ri-	diretta
30	riposo			partite in quattro gironi da tre	
LUGLIO				squadre. La prima classificata	
1	BARCELLONA	21.00	1	di ogni girone della seconda	diretta
1	MADRID	17.15	2	fase passa alle semifinali).	diretta
2	BARCELLONA	17.15	1		diretta
2	MADRID	21.00	2		diretta
3	riposo				
4	BARCELLONA	21.00	2		diretta
4	MADRID	17.15	1		diretta
5	MADRID	21.00	2		diretta
5	BARCELLONA	17.15	1		diretta

N.B.: Se l'Italia arriva seconda nel girone di Vigo le partite tra il 28 giugno e il 27 luglio verranno trasmesse sulle reti invertite: dove si legge Rete 1 deve intendersi Rete 2 e viceversa.

SEMIFINALI: 8 luglio a Barcellona, ore 17.15 (Rete 2, diretta). 8 luglio a Siviglia, ore 21 (Rete 1, diretta).

FINALE TERZO POSTO: 10 luglio ad Alicante, ore 20 (Rete 1, diretta).

FINALE PRIMO POSTO: 11 luglio a Madrid, ore 20 (Rete 2, diretta). Eventuale ripetizione il 13 luglio (diretta).

LA NAZIONE ORGANIZZATRICE SENTE PREPOTENTE L'IMPERATIVO

Tutta la Spagna si aspetta la vittoria Risolti tutti i dubbi del ct Santamaria

VALENCIA — «Abbiamo fiducia di vincere i mondiali e stiamo lavorando per questo. Ma per ottenerlo la squadra non deve essere oppressa da un eccessivo senso di responsabilità, e per questo, escludendo i familiari intimi, non ha contatti con i tifosi». Lo ha detto José Emilio Santamaria, selezionatore della squadra di casa di questi campionati del mondo, nel confortevole parador Luis Vives, sulla spiaggia di El Saler, a qualche chilometro da Valencia, dove la Spagna è concentrata.

La preparazione fisica e psichica tende a ottenere il risultato migliore per una squadra che finora non ha mai superato la prima fase dei mondiali, ma che stavolta, per il livello raggiunto e per il fatto di giocare in casa, potrebbe andare molto lontano.

«Il morale e il cameratismo fra i ragazzi sono ottimi — dice Santamaria — e ogni giocatore è consapevole del ruolo da assumere. Costituiscono una selezione nazionale nel senso ampio della parola, cioè di tutta la Spagna». Frase che voleva riferirsi forse ai contrasti regionali molto vivi in Spagna e alla tendenza attribuita ai giocatori di alcune regioni, ad esempio i baschi, ad isolarsi dagli altri.

Il parador Luis Vives è stato trasformato in un'autentica fortezza. Quattro cortesi ma energici agenti di polizia controllano meticolosamente l'ingresso perché nessuno possa turbare il ritiro delle Furie Rosse. La stampa può accedere, ma solo dopo i dovuti controlli ed entro orari ben determinati. I pochi tifosi locali che si avvicinano all'albergo sono inesorabilmente respinti senza speranza di poter vedere i loro idoli.



Madrid — Per i «mondiali» saranno messi in vendita anche francobolli speciali *(Telefoto Ap)*

Cosa ne pensa Jesus Zamora

MADRID — Jesus Zamora, cervello della nazionale spagnola, è uno dei giocatori che in Spagna, attira di più l'attenzione di tecnici e acquirenti stranieri.

Zamora è un giovane molto serio, culturalmente preparato, molto attento ai problemi politici nazionali e internazionali. Ma di questi non vuole parlare: «Ho le mie idee ben ferme, ma non voglio che siano strumentalizzate se le espongo pubblicamente un'intervista dedicata solo allo sport». Qualcuno pensa che Zamora abbia spiccate simpatie per i movimenti nazionalisti baschi.

Sui mondiali, Zamora crede da un lato che l'epoca delle sorprese sia finita e dall'altro che tutti i rivali sono difficili. Pensa che la Spagna può ben arrivare in semifinale, probabilmente insieme a Brasile, Germania e Argentina. Zamora ammira soprattutto un uomo nella storia del calcio, Pelè, e fra gli europei Cruyff e Amancio.

ASPETTATIVE E PRONOSTICI DALLA «LONTANA» VARSAVIA

Determinante il match con l'Italia ammonisce l'asso polacco Boniek

VARSAVIA — «La partita con gli italiani è diventata di particolare importanza, e se la vinciamo, possiamo stare tranquilli di passare al second round. Se invece la perdiamo, oppure la pareggiamo, il nervosismo proseguirà fino alla partita con il Perù, per oltre una settimana. Credo però che non termineremo la nostra partecipazione dopo le partite di Vigo e di La Coruna, e che ci metteremo in mostra anche nella seconda fase del Torneo», afferma in un'intervista al settimanale «Perspektywy» il fuoriclasse della nazionale polacca e della Juventus, Zbigniew Boniek.

Sul mondiale in Polonia si discute sempre. Il Brasile e la Germania disputeranno la finale per il titolo e l'Italia e la Polonia passeranno il primo turno: questo è quanto emerge da un articolo «Chi vincerà?», pubblicato dall'edizione speciale del periodico «Pilka Nozna» (Calcio), nel quale si presentano le probabilità di vincere di tutti i partecipanti ai Mondiali di calcio in Spagna.

Il pronostico si basa su un complicato punteggio che tiene conto di 11 punti: preparazione tecnica, tattica, forma, combattività, individualità, parco giocatori, l'abilità dell'allenatore, le tradizioni della squadra, i successi internazionali, le reazioni al clima, la simpatia del pubblico. I giudizi vengono espressi con un punteggio che varia da 2 a 5.

In base all'analisi dei tecnici polacchi, passeranno il primo turno: primo gruppo, Italia (45 punti) e Polonia (44 punti); secondo gruppo: Rfg (51 punti) e Austria (40 punti); terzo gruppo: Argentina (50 punti) e Belgio (46 punti); quarto gruppo: Francia (43 punti) e Cecoslovacchia (42 punti); quinto gruppo: Spagna (48 punti) e Jugoslavia (46 punti); sesto gruppo: Brasile (51 punti) e Urss (46 punti). Quindi, sempre secondo questa analisi, nella seconda fase giocheranno: gruppo A: Italia, Argentina e Urss; gruppo B: Rfg, Francia e Jugoslavia; gruppo C: Polonia, Belgio e Brasile; gruppo D: Austria, Cecoslovacchia e Spagna.

Nelle semifinali dovranno invece incontrarsi l'Argentina con il Brasile e la Rfg con la Spagna, mentre per la partita decisiva per il primo posto, le previsioni sono per Brasile contro Rfg, «conformemente alle aspettative generali», scrive il giornale. «Dato che nelle partite fino ad ora giocate tra il Brasile e la Rfg i sudamericani sono stati di solito i migliori, forse anche questa volta la storia si ripeterà...», conclude con diplomazia il più grande giornale di calcio polacco.

Dalla Polonia ci viene il conforto. «Ho visto gli italiani due volte, a Parigi e a Lipsia, in un breve periodo di tempo. Sono state due squadre completamente diverse. Contro la rappresentanza della Rdt nella squadra di Bearzot ha giocato Giancarlo Antognoni e proprio la sua tecnica, la sua esprienza e la sua visione del gioco quasi ideale, hanno fatto sì che gli italiani fossero molto meglio che a Parigi». Lo ha affermato l'allenatore della nazionale polacca, Antoni Piechniczek, in un'intervista all'agenzia di stampa polacca.

Il tecnico polacco ha aggiunto: «Il fatto che Bearzot abbia inserito nuovi calciatori significa che ancora sono in corso ricerche per la migliore rappresentativa per i mondiali di Spagna. Della sconfitta degli italiani a Lipsia non bisogna trarre conclusioni troppo azzardate.

UNA BUONA NOTIZIA PER LA NAZIONALE TEDESCA E PER L'INTER

Per i medici il ginocchio è a posto Hansi Mueller può andare in Spagna

BONN — La partecipazione ai Campionati del mondo di calcio in Spagna è ormai assicurata per Hansi Mueller, il giocatore della nazionale tedesca che nella prossima stagione passerà all'Inter.

Gli ultimi interrogativi sul ginocchio destro di Mueller che si era di nuovo gonfiato dopo una partita di allenamento a Friburgo sono stati eliminati, dopo che il giocatore è stato sottoposto ad alcuni esami nella clinica Rheinfelden dal dott. Henche.

I risultati sono stati riassunti dallo stesso Mueller: «Non c'è alcun motivo di preoccuparsi e non rischio alcuna nuova operazione. Ho avuto il via dai medici per il mio impiego in Spagna. Resta naturalmente da aspettare il momento in cui potrò sentirmi di nuovo perfettamente in forma».

Insieme a quella su Mueller è stata sciolta la riserva anche su Uwe Reinders, attaccante del Werder di Brema, rimasto infortunato durante un incontro di allenamento. Anche Reinders potrà andare in Spagna.



In una foto d'archivio, il momento in cui Hansi Mueller s'è infortunato al ginocchio che tante pene sta ancora dando al giocatore stesso, a Derwall e all'Inter *(Telefoto Ap)*

Platini antidivo ma non troppo

FONT ROMEU — Alcuni sono sedotti da questo personaggio, altri ne sono irritati, ma nessuno gli può restare indifferente. Questa è in sostanza l'immagine che dà di sè Michel Platini, il più popolare calciatore di Francia, attualmente in ritiro a Font Romeu con la nazionale transalpina.

A pochi giorni dall'avventura mondiale Platini si è detto soddisfatto dell'annata, sia per ciò che riguarda la sua personale carriera, sia per i colori francesi. «Non provo sensazioni particolari — ha detto — in vista dei mondiali, anche se sono conscio del grande avvenimento che ci aspetta. Speriamo — ha proseguito il centrocampista della nazionale transalpina — che le tre settimane di ossigenazione in altura ci giovino».

L'ossatura della squadra francese, secondo Michel Platini, è fondamentalmente la stessa di quattro anni fa in Argentina ma, con in più, l'esperienza internazionale acquisita in questo lasso di tempo. «Il nostro primo obiettivo — ha detto in proposito Platini — sarà quello di passare il primo turno. Poi si vedrà, intendo dire che devono arrivare i risultati oltre che il gioco».

Michel pensa poi in particolare a un match, quello con l'Inghilterra. «Faremo di tutto per aggiudicarcelo». Sul divismo che talvolta circonda i grandi campioni, Platini rifiuta gli schematismi troppo facili: «Io cerco di essere il più naturale possibile in tutto ciò che faccio, forse la gente esagera quando vede del divismo dappertutto».

«Io credo — ha proseguito il francese — che la cosa più importante sia quella di mantenere una propria coscienza a cui rispondere. Io vivo lo sport e la vita soprattutto per ciò che io penso, anziché per i giudizi della gente».

Sul fascino e l'importanza del denaro nella vita d'oggi, Platini onestamente ammette di essere tra coloro che lo capiscono. «Credo che il denaro fa dare cose che restano impossibili a chi non ne ha. A me piace la vita comoda e perciò valuto nella giusta dose i soldi. Certo non lo posso negare».

Nell'avvenire del campione c'è la Juventus. Già dalla prossima stagione Platini giocherà insieme con Rossi e compagni. Ma non solo la Juventus. «Credo — ha detto ancora il francese — di aver fatto una buona scelta andando alla Juve. Potrei anche finirci la carriera calcistica. Ma le somme le tirerò tra due anni. Il dopo calcio non mi preoccupa; potrei rimanere nell'ambiente sportivo, oppure proseguire alcune attività extracalcistiche che ho già avviato. In definitiva il futuro non mi preoccupa eccessivamente».

Gli stadi della rassegna

MADRID — La commissione organizzatrice della Coppa del mondo della Fifa ha fatto conoscere la capacità definitiva dei 17 stadi spagnoli prescelti per il Mundial.

Ecco i dati ufficiali (tra parentesi il numero totale dei posti che saranno messi in vendita) dei 17 stadi relativi a 14 città:

Alicante (Rigo Perez):	**32.093**	**(31.133)**
Bilbao (San Mames):	**44.172**	**(43.090)**
Elche (Nuevo Estadio):	**38.749**	**(37.801)**
Gijon (El Molinon):	**41.985**	**(40.955)**
La Coruna (Riazor):	**34.486**	**(33.586)**
Malaga (La Rosaleda):	**34.938**	**(33.956)**
Oviedo (Carlos Tartiere):	**22.284**	**(21.306)**
Siviglia (Benito Villamarin)	**47.379**	**(46.397)**
Valencia (Luis Casanova):	**49.562**	**(48.520)**
Valladolid (Juan Zorilla):	**30.043**	**(29.034)**
Vigo (Balaidos):	**37.021**	**(36.111)**
Saragozza (La Romareda):	**43.641**	**(42.641)**
Barcellona (Sarria):	**37.619**	**(36.042)**
Madrid (Vicente Calderon):	**62.161**	**(60.593)**
Siviglia (Sanchez Pizjuan):	**70.566**	**(68.976)**
Barcellona (Nou Camp):	**107.621**	**(104.885)**
Madrid (Santiago Bernabeu):	**90.089**	**(87.424)**

Un «tango España»

MADRID — Detenuti di varie carceri spagnole contribuiscono alla fabbricazione dei palloni che si useranno nel prossimo campionato mondiale di calcio.

Si tratta del pallone ufficiale del torneo, il Tango España, sostanzialmente identico al Tango River Plate usato nei mondiali del 1978. Una novità, però, è che nella parte interna della pelle viene incollata una tela di nylon, per impedire deformazioni e garantire una traiettoria più precisa.

La località dove si fabbricano questi palloni è Caspe, a un centinaio di chilometri da Saragozza. È una lavorazione artigianale, fatta da sedici operai specializzati che scelgono le pelli e fanno tutte le altre operazioni fino alla pittura, in bianco, rosso o giallo. La pelle destinata a ogni pallone è divisa in 32 pezzi, 12 pentagoni e 20 esagoni, che vanno cuciti con filo di nylon impermeabilizzato. E lì subentrano i detenuti, che fra i vari tipi di lavoro da svolgere in carcere quest'anno, hanno anche la cucitura dei palloni dei mondiali.

Una volta cuciti i palloni, il cui peso si aggira sui 420-450 grammi, tornano a Caspe, dove prima di avere il visto, sono sottoposti a vari collaudi, come quello di ricevere cinquemila colpi per vedere se si deforma, o di sottoporli a una pressione di otto chili a una temperatura di 130 gradi. Infine, liquido speciale protettore, applicazione di resina impermeabilizzante e periodi di 24 ore di essicazione a temperatura ambiente. Il nome sui palloni, è quello della marca Adidas.

■ MALTA — La nazionale di Malta ha prevalso per 2 a 1 su quella di Islanda nel primo turno di qualificazione dei campionati europei 1982-1984.

UNO PER UNO I RESPONSABILI TECNICI DELLE COMPAGINI NAZIONALI

Cesar Menotti: il più invidiato dai colleghi

MADRID — Tra i ventiquattro allenatori presenti al Mundial, è l'unico ad aver già vinto la manifestazione e il pubblico, i milioni di telespettatori che si accingono a vivere l'avventura spagnola vogliono riscoprirlo. Cesar Menotti sembra lo stesso del '78. La lunga silhouette è la stessa, come pure l'eleganza sobria, il viso tirato e l'eterna sigaretta che ormai fa parte del suo abbigliamento.

I colleghi vedono in lui il successo e hanno un'unica idea: succedergli nella vittoria del Mundial. Menotti guida la nazionale argentina del '74 quando prese il posto di Vladislao Cap subito dopo i mondiali di Monaco ed è l'allenatore con il curriculum più lungo. È arrivato dunque in Spagna alla guida della sua squadra da «numero uno», da grande protagonista. E tutti si chiedono se anche tra cinque settimane Cesar Menotti sarà «numero uno».

Di certo tra le grandi favorite, c'è l'Argentina. Menotti, 43enne dalla spiccata personalità, dalla provata capacità tecnica, ha dunque le carte in regola per ripetersi.

Tra i presenti, Menotti, Hidalgo e Bearzot sono gli unici ad aver partecipato anche ai mondiali del '78.

Alcune curiosità: il più anziano in assoluto è l'allenatore del Perù, il brasiliano Elba De Padua Lima detto Tim, 71enne, mentre i tecnici più giovani sono quelli del Salvador, Mauricio Rodriguez, e della Nuova Zelanda, John Adshead, entrambi di 36 anni.

Se l'Argentina si aspetta una conferma mondiale da Menotti non può considerarsi certo agevole anche il compito di Emilio Santamaria, ispano-uruguaiano, 52enne, tecnico della squadra spagnola: il pubblico iberico gli chiede senza mezzi termini il Mondiale, quasi gli spetti per diritto di ospitalità.

Ecco l'elenco degli allenatori delle 24 squadre che parteciperanno al Mundial, corredato dall'età e dell'anno in cui hanno assunto la direzione tecnica della squadra.

John Adshead (Nuova Zelanda): 36 anni, 1979; Enzo Bearzot (Italia): 55 anni, 1977; Konstantin Beskov (Urss): 61 anni, 1979; Billy Bingham (Irlanda del Nord): 50 anni, 1980; Carlos Alberto (Kuwait): 39 anni, 1978; Jose La Paz Herrera (Honduras): 41 anni, 1979; Jupp Derwall (Germania Ovest): 55 anni, 1978; Ron Greenwood (Inghilterra): 60 anni, 1977; Michel Hidalgo (Francia): 46 anni, 1975; Rachid Mekloufi (Algeria): 45 anni, 1982; Cesar Menotti (Argentina): 43 anni, 1974; Kalman Meszoly (Ungheria): 51 anni, 1980; Miljan Miljanic (Jugoslavia): 51 anni, 1978; Antoni Piechniczec (Polonia): 40 anni, 1981; Mauricio Rodriguez (Salvador): 36 anni, 1979; Jose Santamaria (Spagna) 52 anni, 1980; Tele Santana (Brasile): 50 anni, 1980; Luis Santibanez (Cile): 55 anni, 1982; Georg Schmid (Austria): 55 anni, 1982; John Stein (Scozia): 59 anni, 1978; Elba De Padua Lima «Tim» (Perù): 71 anni, 1981; Guy Thys (Belgio): 60 anni, 1977; Joseg Venglos (Cecoslovacchia): 54 anni, 1978; Jean Vincent (Camerun): 51 anni, 1982.

Da notare che figurano nell'elenco due francesi (Hidalgo e Vincent) e tre brasiliani (Santana, Carlos Alberto e «Tim»).

SERIE B

Il Verona e la Sampdoria già in serie A

IL CAMPIONATO CADETTO A UN TURNO DALLA CONCLUSIONE

Al Pisa sufficiente un pareggio per conquistare la promozione

SERIE B

SQUADRE	PUNTI	G	PARTITE In casa V	N	P	Fuori V	N	P	RETI F	S	Media inglese
Verona	47	37	14	4	0	3	9	7	48	30	8
Sampdoria	47	37	11	6	2	6	7	5	40	23	9
Pisa	46	37	9	8	1	3	14	2	47	26	- 9
Bari	44	37	12	4	3	3	10	5	46	32	13
Varese	44	37	12	5	1	3	9	7	41	29	10
Palermo	42	37	11	6	1	4	6	9	50	38	13
Perugia	41	37	14	2	2	2	7	10	36	25	14
Lazio	37	37	7	7	5	4	8	6	36	32	18
Sambenedett.	36	37	7	9	2	3	7	9	34	33	19
Catania	36	37	8	10	1	2	6	10	36	40	20
Lecce	36	37	9	8	2	1	8	9	30	35	- 20
Reggiana	36	37	5	12	2	3	8	7	31	36	20
Cremonese	35	37	7	8	3	3	7	9	34	39	20
Cavese	35	37	8	9	2	3	4	11	28	35	20
Pistoiese	35	37	8	9	2	1	8	9	30	37	21
Rimini	34	37	8	7	3	2	7	10	37	45	21
Foggia	34	37	7	7	4	3	7	9	28	36	21
Brescia	30	37	6	8	5	2	6	10	26	39	26
Spal	28	37	5	11	3	1	5	12	26	41	28
Pescara	17	37	3	6	10	1	3	14	20	53	39

I RISULTATI		Le partite del 13.6.1982
Bari-Sambenedett.	0-0	Cavese-Lecce
Brescia-Cremonese	2-3	Cremonese-Spal
Catania-Cavese	4-1	Foggia-Sampdoria
Lazio-Varese	3-2	Palermo-Lazio
Lecce-Palermo	2-1	Perugia-Bari
Pescara-Verona	0-0	Pisa-Reggiana
Pistoiese-Pisa	0-0	Rimini-Catania
Reggiana-Perugia	2-1	Sambenedett.-Pescara
Sampdoria-Rimini	0-0	Varese-Pistoiese
Spal-Foggia	0-1	Verona-Brescia

Dal Foro Italico (leggi stadio Olimpico), la sentenza, neppure si trattasse di un «caso» giudiziario: Samp e Verona vanno in A, il Varese resta (al 90 per cento) in B. La Lazio, dai e ridai, è riuscita davvero a travestirsi da arbitra di salvezza e promozione. Ha dato il «via» alla riscossa della Cremonese sette giorni fa, ora si è ricordata di avere orgoglio ed esperienza e ha «matato» il Varese. Peccato per Fascetti e i suoi, così pieni di sprint e dinamismo all'avvio, così spreconi nel finale. Il campionato del Varese, dopo tanti mesi in vetta alla classifica, meritava ben altra conclusione. I soliti errori d'inesperienza. Il Varese «cicala» ha sciupato tutti i vantaggi accumulati, non ha ancora imparato ad amministrarsi. Restano le ottime prestazioni dei Salvadè, Rampulla, Mastalli e soci, nell'arco di una stagione.

Anche a Roma, il Varese ha iniziato alla grande, trovandosi quasi d'incanto in vantaggio di due gol. Non è bastato. Un Agnolin dall'occhio fino ha guastato la festa ai varesini. Vincenzino D'Amico, bandiera di una Lazio d'altri tempi, è stato giustiziere infallibile dal dischetto. Addio sogni di gloria nel clan lombardo.

Per un Varese che ripiega le aspirazioni, Samp e Verona sugli scudi. Ce l'hanno fatta, le due nobili decadute. La Samp tornerà a giocare il suo «derby» col Genoa, col Verona ringrazierà Bagnoli che l'ha costruito sul modulo del Cesena vincente dello scorso torneo. Bagnoli ha la promozione facile, ormai si è capito. Peccato che Samp e Verona abbiano mancato l'acuto nella giornata della consacrazione. Opposte a Rimini e Pescara, le due squadre hanno mirato a contenere più che a colpire. Nervosismo o timore di scoprirsi troppo, ne hanno frenato lo slancio. Pazienza. Il torneo di B è lungo ed estenuante. Già è tanto, riuscire ad arrivare in fondo senza smarrire la lucidità. La Samp ha avuto in Alessandro Scanziani senz'altro il suo «profeta» più ispirato. Nato centrocampista, Scanziani si è trovato fin troppo spesso determinante in zona gol. E tutto questo, al di là dei meriti di un collettivo costato carissimo in campagna-acquisti estivi, va sottolineato. Il Verona deve a Penzo e Gibellini la ritrovata incisività in attacco. Ma chi su tutti va indubbiamente esaltato è Guidolin, alfiere instancabile del centrocampo, in grado di piazzare anche la botta vincente, in caso necessario.

Ora è il Pisa che mira ad affiancare Samp e Verona nell'ascesa in massima divisione. Un Pisa che domenica se la vedrà con la Reggiana, con l'obiettivo pareggio ottimo per entrambe. Un Pisa che a Pistoia non ha rischiato troppo ma può vantare il migliore attacco della B: 47 gol. Un piccolo exploit che da solo merita la promozione.

In coda, il Brescia abbandona le speranze. Con la Cremonese non è stata sufficiente la spinta iniziale, l'uno-due firmato De Biasi e Vincenzi. C'era da prevederlo: la Cremonese ha una marcia in più e alla distanza ha fatto sua la gara. Con Frutti, Mondonico ha azzeccato la «mossa» giusta. Non c'è più stata partita. La Cremonese dovrà salvarsi, è squadra vivace e mai doma. Il Foggia ha «sbancato» a Ferrara, davanti a una Spal ormai prostrata dalla retrocessione. Il colpo magistrale è stato di Sciannimanico. Ma al Foggia mancano ancora 90 minuti di agonia. Domenica, proprio con la Samp neopromossa, si deciderà il destino dei pugliesi. Foggia e Rimini lotteranno fino in fondo.

NOVE SQUADRE ANCORA INGUAIATE NELLA LOTTA PER LA SALVEZZA

Spal e Brescia retrocessi in «C1» prossimi avversari della Triestina

Spal 0
Foggia 1

MARCATORE: al 40' del s.t. Sciannimanico.

SPAL: Cervellati, Ioriatti, Albiero, Maritozzi, Giovannone, Castronaro, Koetting (al 23' del s.t. Malaman), Redeghieri, Capuzzo, Veronesi, Bergossi (al 23' del s.t. Pavani).

FOGGIA: Laveneziana, Stimpel, Rossi, Conca, Petruzzelli, Stazione (al 7' del s.t. Frigerio), Gustinetti (nel s.t. Rocca), Sciannimanico, Paradiso, Caravella, Bordon.

Pistoiese 0
Pisa 0

PISTOIESE: Mascella, Zagano, Ghedin, Lucarelli, Berni, Masi, Desolati, Torresani, Capone, Rognoni, Piraccini.

PISA: Mannini, Secondini, Riva, Vianello, Garuti (nel s. t. Massimi), Gozzoli, Bergamaschi (al 37' del s. t. Viganò), Casale, Bertoni, Sorbi, Todesco.

ARBITRO: Menegali di Roma.

Brescia 2
Cremonese 3

MARCATORI: nel p.t. al 12' De Biasi, al 14' Vincenzi; nel s.t. al 5' Frutti, al 20' Nicolini, al 41' Finaroli (rig.).

BRESCIA: Pellizzaro, Padovani, Mazzucchelli (al 40' del s.t. Sali), De Biasi, Guida, Quaggiotti, Bonometti, Vincenzi (al 10' del s.t. Graziani), Tavarilli, Adami.

CREMONESE: Casari, Montani (nel s.t. Frutti), Ferri, Marini, Paolinelli, Di Chiara (al 10' del s.t. Nicolini), Vialli, Boni, Bonini, Bencina, Finardi.

ARBITRO: Bergamo di Livorno.

Reggiana 2
Perugia 1

MARCATORI: nel p. t. al 12' Matteoli, al 35' Caso; nel s. t. al 44' Trevisanello.

REGGIANA: Eberini, Volpi, Corradini, Catterina, Bencini, Pallavicini (al 38' del s. t. Marocchi), Trevisanello, Sola, Carnevale, Matteoli, Bruzzone (nel s. t. Zandoli).

PERUGIA: Malizia, Nappi, Ceccarini, Frosio, Pin, Brini, Ambu, Caso (al 24' del s. t. Bacci), Cavagnetto (nel s. t. Perugini), Butti, Morbiducci.

ARBITRO: Patrussi di Ravenna.

Pescara 0
Verona 0

PESCARA: Frison, Marchi, Eusebi, Franceschini (al 40' del s.t. Livello)) Prestanti, Pellegrini, Silva, Coletta, Nobili, D'Alessandro (al 30' del s.t. Gentilini), Lombardi.

VERONA: Garella, Cayasini, Oddi, Fedele (23' Valente), Tricella, Odorizzi, Manueli, Di Gennaro, Gibellini, Guidolin, Penzo.

ARBITRO: Longhi di Roma.

Sampdoria 0
Rimini 0

SAMPDORIA: Bistazzoni, Ferroni, Vullo, Sala, Guerrini, Bellotto, Pellegrini, Roselli (al 15' del s.t. Manzo), Sella (al 28' del s.t. Garritano), Scanziani, Zanone.

RIMINI: Petrovic, Deogratias, Buccilli, Baldoni, Merli, Parlanti, Mazzoni (al 44' del s.t. Ceramicola), Negrisolo (al 33' del s.t. Manzi), Bilardi, Donatello, Traini.

ARBITRO: Mattei di Macerata.

Lazio 3
Varese 2

MARCATORI: nel p.t. al 6' Turchetta, al 14' Bongiorni, al 26' D'Amico (rig.), al 28' D'Amico; nel s.t. al 28 D'Amico (rig.).

LAZIO: Moscatelli, Spinozzi, Chiarenza, Pochesci, Pighin, Sanguin, Vagheggi, Badiani, D'Amico, De Nadai, Surro (al 17' del s.t. Bigon.

VARESE: Rampulla, Vincenzi, Salvadè (al 33' del s.t. Palano), Strappa, Limido, Cerantola, Di Giovanni, Mauti (32' Scaglia), Mastalli, Bongiorni, Turchetta.

ARBITRO: Agnolin di Bassano del Grappa.

Lecce 2
Palermo 1

MARCATORI: nel p. t. al 17' Magistrelli, al 44' Ferrante; nel s. t. al 45' Vailati.

LECCE: De Luca, Mancini, Bruno, Cannito, Imborgia, Miceli, Ferrante (al 29' del s. t. Mileti), Orlandi, Tusino, Improta, Magistrelli.

PALERMO: Oddi, Volpecina, Caneo, Vailati, Di Cicco, Silipo (28' Paciullo), Gasperini (nel s. t. Lamiacaputo), De Stefanis, De Rosa, Lopez, Montesano.

ARBITRO: Ballerini di La Spezia.

NOTE: cielo coperto, giornata molto calda, terreno in buone condizioni. Spettatori 6500.

Bari 0
Sambenedettese 0

BARI: Fantini, Punziano (al 31' del s. t. De Rosa), Frappampina, Loseto, Ronzano, De Trizio, Bagnato, Acerbis, Iorio, Nicassio, Bresciani.

SAMBENEDETTESE: Zenga, Falcetto, Bogoni, Schiavi, Cagni, Rossinelli (al 21' del s. t. Petrangeli), Perrotta, Ranieri, Moscon, Speggiorin (al 12' del s. t. Cavazzini), Caccia.

ARBITRO: Lanese di Messina.

NOTE: cielo coperto, terreno in buone condizioni. Spettatori 15.000. Ammoniti Speggiorin per gioco falloso, Loseto per proteste. Angoli 15-3 per il Bari.

Montepremi

Il servizio Totocalcio del Coni comunica il montepremi del concorso numero 41 del 6 giugno '82: lire 3.495.530.248.

Catania 4
Cavese 1

MARCATORI: nel p. t. all'8' Vella, al 20' Crialesi, al 23' Cantarutti; nel s. t. al 20' Di Tommaso, al 30 Crialesi.

CATANIA: Sorrentino, Caputi, Mosti, Vella (al 34' del p. t. Castagnini), Miele, Picone, Crialesi (al 38' del s. t. Testa), Barlassina, Cantarutti, Gamberini, Morra.

CAVESE: Paleari, Pidone, Guerini, Polenta, Chinellato, Biagini (nel s. t. Viscido).

ARBITRO: Tubertini di Bologna.

NOTE: giornata afosa, cielo semicoperto, terreno di gioco dal fondo irregolare. Spettatori 10.000.

DÀ RAGIONE AGLI ARANCIONE LA «CODA» DI C2

Zanotto a 5' dalla fine sigla il gol-promozione del Mestre

Mestre-Senigallia 1-0

MARCATORE: al 40' del s. t. Zanotto.

MESTRE: Cappellesso, Bovo (al 60' Di Spirito), Tonetto, Lenarduzzi, Trevisanello, Groppi; Trombolotto (al 58' Zanotto), Vorò, Cavaglia, Ballarin, Speggiorin, Tienge. All. Rumignani.

SENIGALLIA: Di Jorio, Baldoni, Mattioli, Fabbri, Ciccone, Mugianesi, Giuliani, Tarvacci, Enas (al 66' Pezzoni), Pettelli (al 17' Cappelli), Memo, D'Arsiee. All. Rocchi.

ARBITRO: Santi di Modena.

MESTRE — Uno spareggio è sempre un terno al lotto e la partita tra Mestre e Senigallia lo ha ampiamente dimostrato. È stato uno spareggio nel quale la posta in palio significava un intero campionato e proprio per questo ha frenato i contendenti su 90' di gioco con pochi sussulti e azioni veramente pericolose. Lo stadio «Braglia» per l'occasione presentava una coreografia stupenda con circa 6 mila tifosi venuti sia da Mestre che da Senigallia.

I veneti apparivano sornioni e svogliati riuscendo tuttavia a controllare la situazione e ad andare al riposo sullo 0-0.

La ripresa prendeva un volto diverso: la Mestrina schiacciava nella propria area i rossoblù marchigiani. Sei calci d'angolo nel giro di 20 minuti la dicevano lunga sulle intenzioni della squadra arancione e i supporter iniziavano il loro incitamento rumoroso. Pareva ormai che la partita fosse destinata ai supplementari quando dalla bandierina, si era ormai a 5' dalla fine, ha calciato Tonetto e Zanotto, subentrato al 13' della ripresa a Trombolott,o si è alzato su tutti insaccando sulla destra dell'incolpevole Di Jorio.

Erio Stecchezzini

TERZA «OPERAZIONE» DI DAL CIN DOPO QUELLE DEGLI STRANIERI EDINHO E SURJAK

Il portiere Roberto Corti (Cagliari) ha firmato l'altra notte per l'Udinese

UDINE — Siamo dunque a quota tre: dopo l'acquisto dei due stranieri Edinho e Surjak, il general manager dell'Udinese Franco Dal Cin ha perfezionato a tarda ora di sabato l'acquisto del portiere del Cagliari Roberto Corti, trent'anni da compiere in ottobre.

L'acquisto di Corti era nell'aria, o meglio veniva dato per «certo», già da parecchio tempo, ma le fila del passaggio sono state tirate soltanto la scorsa notte, a Monza, dove la squadra sarda aveva terminato di disputare una partita amichevole, accompagnata dal presidente Amarugi. Dal Cin si è incontrato con quest'ultimo e con lo stesso giocatore: ore di discussione e infine la firma del contratto, dei cui termini economici non siamo comunque a conoscenza.

Roberto Corti, alto un metro e 91 centimetri, ha esordito in serie A il 16 settembre di tre anni fa, con il Cagliari, squadra con la quale aveva già disputato i tre precedenti campionati in serie B.

Nato a Treviglio, nella cui compagine aveva giocato in serie D nelle stagioni 1971-'72 e '72-'73 per poi passare al Sorrento (tre campionati di serie C) e senza dubbio considerato uno dei portieri della serie A che vanno per la maggiore, anche se è reduce da un campionato non molto brillante. In avvio della stagione appena conclusa Corti è rimasto fermo a seguito di intervento per appendicite e successivamente per un incidente di gioco. Ha fatto appena in tempo a riprendersi per difendere la porta cagliaritana nelle ultime partite, quelle cioè che «contavano» per la permanenza in serie A.

Con questo acquisto l'Udinese ha risolto anche il problema del portiere; secondo di Corti sarà Fausto Borin, il portiere che nella scorsa stagione, dopo l'esordio a Napoli, ha difeso la porta bianconera per quasi tutto il campionato.

Accetterà di buon grado Borin di rientrare in un certo senso fra le quinte? L'allenatore Ferrari non ha dubbi in proposito, e ne deve avere evidentemente già parlato con il giocatore. «Non credo che Borin possa porre dei problemi — afferma a questo proposito l'allenatore bianconero — anche perché per lui non si tratta di regredire. Anzi, gli si presenta l'opportunità di compiere una bella e importante esperienza: ha infatti finalmente davanti a se un portiere cui ispirarsi, al di là degli insegnamenti pur preziosi di Soldan e anche miei. Abbiamo cioè in casa un portiere che è nel pieno della sua carriera, un altro, appunto Borin, che ha 23 anni e che quindi si sta facendo, e potrà «farsi» avendo un portiere-guida con il quale oltretutto misurarsi in fatto di bravura, dopo aver compiuto quella che io giudico un'esperienza più che positiva sotto tutti gli aspetti nel campionato che è appena terminato».

Comunque è sempre dura tirarsi in disparte, vedere cioè le partite dalla panchina...

«E' una trafila che in genere tocca a tutti i giovani; ma Borin non ha di che preoccuparsi, le soddisfazioni certo non gli mancheranno: tra possibili infortuni, squalifiche, scadimenti di forma sarà certamente anche lui chiamato tra i pali dell'Udinese.

G. V.

Ferrari: «Manca la punta»

UDINE — Ferrari, è arrivato dunque Corti; soddisfatto...?

«Direi proprio di sì. Con Corti e con i due stranieri l'Udinese sta assumendo una sua fisionomia ben delineata». Manca però qualcosa, e non da poco...».

«Manca la "punta", non c'è dubbio. Ma non la prenda come una dichiarazione in assoluto, una questione di vita o di morte».

— Non verrà mica dire che l'Udinese potrebbe anche farne a meno...

«Non dico questo, anche per non farmi... uccidere dagli sportivi. So del resto che Dal Cin si sta dando molto da fare in questa direzione, ma non scopro certo io le difficoltà che ci sono sul mercato. Le squadre che hanno gli attaccanti se li tengono, quindi siamo costretti a cercare di... sbagliare il meno possibile. Anche se sono discorsi che lasciano il tempo che trovano: il mercato appunto, e i "giri" di scambi che spesso propone, sono tali e tanti da riservare in certe occasioni delle vere e proprie sorprese».

— Comunque l'Udinese ha una possibilità anche per Muraro, sempre che goda ancora della sua fiducia...

«Sappiamo tutti che Carletto esce da una stagione particolarmente sfortunata e, direi, quasi disastrosa, ma non certo per colpa sua. Io credo che Muraro farà molto bene nel prossimo campionato, ma bisogna vedere anche cosa ci sta sull'altro piatto della bilancia: quanto costa alla società prendere Muraro alle buste, quali vantaggi può comportare una rinuncia a lui, quali invece potrebbero derivarne ad esempio da una sua acquisizione per poi farlo entrare in qualche "scambio" ad alto livello».

— Di questo passo nessun giocatore può in definitiva essere dichiarato incedibile...

«Non dico questo, ma una punta di verità in questa affermazione c'è sempre; dipende cioè dalle controproposte, dai vantaggi che ne possono derivare al complesso-squadra. E chiaro che anch'io ho i miei punti fermi, ma non mi sembra proprio ora il caso di fare degli elenchi di nomi, sempre antipatici e particolarmente in questo frangente del calcio-mercato».

— A proposito di «punte», comunque, se Muraro ha deluso, Cinello non ha esaltato...

«In effetti il ragazzo non ha avuto un felice impatto con la serie A a tempo quasi pieno almeno in partenza; e sono infatti convinto che, essendo un giocatore dai grandi mezzi, per lui sarebbe molto salutare disputare un campionato di serie B, o anche di A (perché ci sono le squadre che lo hanno richiesto) in altra... aria, per poi ritornare rigenerato all'Udinese».. Comunque sia quello di segnare dei gol è un problema tuttora aperto...».

«Diciamo che bisogna risolverlo, su questo non ci sono dubbi. Ma diciamo anche che nella scorsa stagione abbiamo segnato 26 gol e senza usufruire neppure di un calcio di rigore. Non sono tantissimi, d'accordo, ma neppure pochissimi. Quindi direi che, perlomeno contemporaneamente all'acquisizione di un realizzatore, per compiere un vero salto di qualità la squadra bianconera deve smettere di prendere i gol incredibili che ha subito nello scorso campionato. Secondo me il problema è in gran parte questo».

— Lei però in questo senso non ne ha mai fatto una questione di uomini, ma di reparti, meglio ancora di amalgama...

«Infatti è questa la mia preoccupazione maggiore, sempre e comunque; e sono convinto che ci arriveremo, dal momento che già finora è stato compiuto un lavoro a mio avviso molto buono in tal senso».

— Perlomeno quest'anno, almeno si spera, non ci saranno rivoluzioni o cambiamenti radicali...

«Questo lo escludo; ci muoviamo nel senso di un rafforzamento della squadra, non di ricominciare tutto daccapo, sarebbe un'assurdità».

— Da questo punto di vista i tre acquisti dovrebbero risultare molto azzeccati...

«Sul portiere Corti, anche per il suo particolare ruolo, non si discute; e credo che neppure Surjak desterà perplessità, sia perché è un giocatore di classe e di talento che non dovrebbe avere problemi di inserimento, sia perché come mentalità di gioco credo si avvicini di molto alla mia, quella che prevede cioè di... giocare al calcio, di manovrare il pallone, di avere una certa visione del gioco».

— Sembra invece preoccupato per Edinho...

«Più che altro curioso, perché altro è vedere un giocatore in televisione, altro è vederlo concretamente all'opera. Non dimentichiamo poi che avrà indubbiamente qualche problema di ambientamento, di inserimento, ma sono fiducioso anche per quanto riguarda le sue capacità di assimilare quello che in fondo per lui sarà un nuovo modo di giocare, di interpretare il calcio e il ruolo che gli verrà assegnato».

Giorgio Verbi

Hernandez al Torino

TORINO — Il Torino ha annunciato l'ingaggio del scondo straniero: si tratta del centrocampista Patricio Josè Hernandez, nazionale Argentina. L'«affare» è stato concluso in Spagna.

Si delinea il domani per le squadre regionali

IL GENERAL MANAGER GIGI PIEDIMONTE TRATTEGGIA I CONNOTATI DELLA COMPAGINE DEL FUTURO

Fa scendere la maschera la Triestina 1982-1983: tre arrivi, Costantini confermato e superalabarda

La Triestina è in vacanza praticamente, anche se non ufficialmente, da domenica scorsa, allorché è uscita vittoriosa, quasi senza volerlo, dallo stadio «Martelli»: per lei due punti non indispensabili, per il Mantova, che non ha saputo conquistarli, la retrocessione. I calciatori continuano ad allenarsi, per prolungare il tempo dell'attività, per non allungare quello della inattività. Si sa che la ripresa della preparazione, dopo la pausa estiva, è tanto più faticosa per i calciatori quanto più è durata la loro vacanza. Entro la settimana sarà comunque disputata una partitella amichevole in famiglia, poi Buffoni potrà congedare i ragazzi.

La settimana scorsa è stata abbastanza movimentata, in seno alla Triestina. Mercoledì 2 giugno è avvenuta la presentazione del nuovo simbolo della società, l'alabarda stilizzata che dovrà diventare sempre più diffusa anche al di fuori della Triestina, e l'annuncio di tre acquisti.

L'alabarda nuova

Il nuovo simbolo, presentato con un po' di timore dai suoi realizzatori (non si dimentichi l'effetto-bomba che aveva suscitato a Firenze la «profanazione» del giglio, montato in un marchio che raffigura entro un grande cerchio un giglio monco, sul cui petalo destro è raffigurata una «F») è stato accolto con simpatia. Chi aveva qualche riserva l'ha tenuta per sé, quasi timoroso di andare controcorrente. Le «vecchie glorie» alabardate hanno fatto buon viso, hanno accettato la realtà nuova. «Speriamo almeno una volta all'anno di poter veder giocare la nostra Triestina con le maglie che erano sue» ha commentato Pasinati. Ma sarà possibile?

Anche i soci dei Triestina Club hanno accettato con favore l'alabarda nuova ed hanno inoltre scelto il simbolo che servirà per il loro sodalizio sostenitore. Si sa già che sono in fase di confezione delle sciarpe con i colori alabardati per gli abbonati: un segno distintivo anche della fedeltà alla Triestina, una iniziativa destinata sicuramente a portare un po' di colore sugli spalti di Valmaura. Il lancio della campagna abbonamenti dovrà essere fatto quanto prima, assicura l'effervescente Gigi Piedimonte. E quest'anno si punta su un numero ben maggiore di abbonati, rispetto ai 1700 circa dello scorso campionato.

La squadra si rinnova

Genovese, Trevisan e Ruffini sono i primi nuovi giocatori annunciati dal general manager alabardato.

— Saranno determinanti nella composizione della Triestina 1982-83?

«Si tratta di giocatori che abbiamo seguito a lungo — risponde Piedimonte — sia io sia Marchetti. Non facciamo acquisti a scatola chiusa: prima di ingaggiare un giocatore vogliamo essere ben certi del suo rendimento, del suo valore. Con questi tre andiamo sul sicuro».

— Portiere a parte, gli altri due possono occupare più ruoli?

«Trevisan è un difensore di diversi impieghi. Direi che con la sua presenza c'è posto anche per gli altri, in quanto è utilizzabile appunto in diversi ruoli difensivi. E' fisicamente molto dotato, con statura superiore al metro e ottanta».

— Costantini comunque è destinato a rimanere, per quanto si è saputo...

«Infatti posso confermare di averlo tolto dal mercato. Per me insomma è pedina incedibile. Terminato il servizio militare è subito migliorato. E' un punto di forza della nuova squadra. Devo sottolineare che pensiamo soprattutto al futuro della squadra, anche in prospettiva di un salto di categoria. Dobbiamo avere gente giovane e di valore, per andare avanti».

— Ruffini? Di lui si sente parlare in termini molto favorevoli. L'ultima testimonianza l'ha recata Vittorio Muiesan, che lo ha conosciuto lo scorso anno nel Giulianova...

«Ruffini è un giocatore destinato forse a conquistare il pubblico proprio con il suo carattere generoso. Può occupare più ruoli, quindi è un giocatore duttile, di facile impiego. E' anche molto veloce, direi addirittura più veloce di Dreossi. Lo aveva segnalato già lo scorso anno Marino Bergamasco, ma non lo avevo ancora preso in considerazione. Adesso è proprio maturo per giocare in una squadra che ha ambizioni grosse».

— Genovese lo avevate addirittura provato nel torneo Angloitaliano a Modena...

«Infatti era stato chiesto in prestito proprio per quella occasione. E' un portiere di sicuro affidamento, che ci lascia tranquilli per il ruolo. Nardini andrà in prestito da qualche parte, per il resto si vedrà».

Una rosa sfoltita

— Quali saranno i prossimi «botti»? E' certo che non vi fermerete qui, per potenziare la squadra...

«Andiamo piano... I calciatori di valore sono merce costosa. Questi tre che abbiamo preso sono costati parecchio, pur con la compartecipazione. Bisognerà vedere se c'è qualcosa da cedere, perché la «rosa», come abbiamo sempre detto, andrà sfoltita: non più di sedici giocatori. Poi, se ci sarà bisogno di integrazioni, avremo i giovani che premono alle spalle. Abbiamo fatto un bel lavoro di selezione, dovremo sfruttarlo per valorizzare chi merita. Da domani sarò a Milano, si tratta di vedere cosa si può ancora fare».

— Liste di svincolo: un discorso che vi preoccupa?

«Più che preoccuparci ci rende attenti circa la posizione dei giocatori. Per esempio, per i calciatori del '54, che saranno liberi fra due anni, non sono più ammesse compartecipazioni. E' chiaro che dovremo tenere d'occhio le disposizioni particolari esistenti in materia di compravendita dei giocatori».

C'è anche lo stadio

Il discorso si chiude qui, con Piedimonte. La Triestina del prossimo campionato ha già tre pedine in più. Altre se ne aggiungeranno, altre saranno tolte. Importante è che ci sia una chiara volontà di costruire una squadra solida.

Un po' di tregua farà bene anche al pubblico, ora, dopo tante tensioni, tante speranze rientrate. Si punta su una nuova immagine, per «popolarizzare» la Triestina. Si punta ad uno stadio per ora almeno migliorato nelle sue strutture più consunte (i lavori di sistemazione delle sedie nelle tribune consentiranno di presentare per la ripresa del campionato un settore meno logorato e... pericoloso, vista l'instabilità denunciata più volte dal tavolame fissato per i posti a sedere) in attesa che la volontà politica si adegui alle aspettative dei tifosi, per avere finalmente uno stadio di calcio e basta, non un polisportivo che per accontentare tutti non accontenta nessuno. Tempi lunghi. Ma intanto è bene tenere presente il problema, se si pensa realmente alla Triestina del futuro.

Dante di Ragogna

Il 22 agosto inizia la Coppa

La Lega nazionale di serie C ha programmato l'attività ufficiale 1982-83: domenica 22 agosto inizio della Coppa Italia di serie C che si svolgerà con la seguente cadenza: 22, 25 e 29 agosto, 1, 5 e 12 settembre.

Domenica 19 settembre inizio dei campionati di serie C 1 e C 2.

Gerovital... per il Grezar



Sono in corso allo stadio «Pino Grezar» i lavori di sistemazione delle sedie nelle tribune. Sono sparite, dunque, le traballanti e pericolose panchine del vetusto stadio *(Italfoto)*

L'ANNUNCIO UFFICIALE DOVREBBE AVVENIRE IN SETTIMANA

Sarà l'ex coneglianese Fongaro l'allenatore del rilancio neroverde

PORDENONE — Mentre il Pordenone è impegnato nel primo «Trofeo delle due regioni» (ha superato a Sacile la Pro Aviano per 3-0) l'amministratore delegato Gregoris e i suoi più stretti collaboratori stanno cercando di gettare le basi per un futuro migliore che non veda più i neroverdi impegnati nella lotta per la salvezza come è avvenuto nella stagione da poco conclusasi.

Come è noto, Gregoris sta prendendo la maggioranza assoluta del pacchetto azionario e domani si incontrerà con il presidente Martellossi con Tassan e Fioretti per accollarsi anche le loro quote. Venerdì, intanto, ha avuto uno scambio di vedute con il direttore sportivo Bidoia, con Pighin che sarà il nuovo presidente, e con Pollini che faceva già parte della gestione Biondo e al quale sarà affidato il duplice incarico di amministratore delegato e di addetto stampa. Parecchi i problemi trattati ma nulla di definitivo.

Per quanto riguarda l'allenatore, sfumato il ritorno di Reja (con il quale Gregoris e Bidoja si erano incontrati giovedì mattina), sarà con ogni probabilità l'ex coneglianese Fongaro il sostituto di D'Alessi. Per l'annuncio ufficiale che dovrebbe avvenire in settimana società e allenatore devono ancora definire alcuni dettagli marginali.

E' prematuro, invece, parlare di campagna acquisti. Come ha detto Gregoris, sarà questo un problema che dovranno risolvere Bidoia e il nuovo allenatore. Il primo avrà a sua disposizione un «budget» di circa 550 milioni dell'attuale «rosa» composta da oltre venti giocatori.

Anche se non immediata, la C/1 è l'obiettivo del Pordenone. Prima, però, in casa neroverde si vogliono portare a buon punto i programmi, primo fra tutti quello di ristrutturare radicalmente il settore giovanile che mai come nella scorsa stagione è stato lasciato in balia di se stesso.

Per far questo ci vogliono però adeguati impianti, tecnici seri e preparati, e rapporti di stretta e fattiva collaborazione con le società minori della provincia.

La questione impianti, sempre secondo Gregoris, potrebbe essere risolta con il dirottamento a Fontanafredda della prima squadra dove troverebbe un campo di gioco degno di tale nome. Il «Bottecchia», di conseguenza, rimarrebbe a completa disposizione del settore giovanile.

Le squadre minori saranno affidate all'attuale allenatore della Sacilese, Brusadin, che dovrebbe avvalersi della collaborazione di De Valentin che ha seguito alcune società giovanili limitrofe. Brusadin si è detto disposto ad accettare l'incarico anche se per farlo vuole giustamente alcune garanzie.

A Del Grosso, oltre agli incarichi di allenatore in seconda e della squadra «Berretti», sarebbe affidato quello di allenatore degli allievi regionali dell'Azzanese.

A Pordenone infine sarà costituita una scuola di calcio perché è proprio sui giovani che Gregoris e i suoi collaboratori puntano per un futuro più roseo. Già in settimana, comunque, alcuni di questi punti dovrebbero essere confermati ufficialmente nel corso di una conferenza stampa.

Renato Casagrande

MENTRE SI PARLA DELL'EX UDINESE BONORA IN CASACCA BIANCAZZURRA

La Pro Gorizia a caccia di sponsor per la partecipazione alla serie C 2

GORIZIA — Ancora tutto in alto mare in casa della Pro Gorizia che sta tentando di definire la posizione societaria, in modo da formare la Srl richiesta dalla Lega per partecipare al campionato di serie C. In questi giorni è difficile trovare dirigenti nella sede della squadra isontina. Il presidente Zanin, per motivi di lavoro, non ha potuto spostarsi da Padova, mentre il direttore sportivo Clozza è stato impegnato in un «tour de force» per l'Italia a cercare una sponsorizzazione.

Il dirigente Crisci ha però fatto il punto della situazione: «Stasera avremo una riunione del direttivo, durante la quale faremo il punto esatto della situazione. Al momento posso dire che numerose cose bollono in pentola: Clozza nel suo giro ha avuto contatti con numerose ditte, due delle quali sembrano ben disposte a concludere una sponsorizzazione abbastanza consistente. Per il momento non posso fare nomi anche se posso dire che ambedue sono legate al mercato dell'abbigliamento».

«Anche per un'eventuale entrata di nuovi dirigenti si sta aprendo qualche interessante spiraglio, vi sono infatti due persone, già impegnate nel mondo del calcio, che hanno dichiarato il loro interessamento; ma i contatti con loro verranno presi solo tra giorni, giacché queste persone vogliono prima definire i loro impegni con la società di cui attualmente fanno parte. A ogni modo la situazione dovrebbe chiarirsi entro la prossima settimana. Dopo ci metteremo a tavolino e definiremo la situazione».

— *Le voci quindi di una possibile rinuncia da parte della Pro Gorizia alla promozione non erano fondate?*

«Per la verità a questa possibilità abbiamo pensato — ha detto Crisci — quando in un primo momento abbiamo trovato dinanzi a noi solo porte chiuse, ma penso che nonostante tutto, e a meno di qualche colpo di scena, la partecipazione alla serie C dovrebbe essere sicura. Sarebbe un delitto, dopo tanti sforzi e sacrifici, rinunciare alla promozione da noi tanto inseguita».

La situazione, quindi, in casa goriziana si va risolvendo, anche se mancano ancora piccoli particolari per eliminare gli ultimi dubbi. Un fatto positivo è senza dubbio quello che i dirigenti siano diventati abbastanza ottimisti.

Per quanto riguarda la guida tecnica della società non ci dovrebbero essere dubbi e quasi sicuramente verrà riconfermato il binomio Clozza-Burlando. Quest'ultimo, subentrato ad Anzolin nel finale di campionato, si è fatto apprezzare sia per le sue indubbie capacità tecniche che per l'impegno e la serietà con cui ha seguito la squadra.

Per quanto riguarda i giocatori, invece, al momento non c'è alcunché di nuovo, se non la risoluzione di numerose comproprietà di giocatori del settore giovanile, tutte risolte a favore della società.

È un sintomo che la Pro Gorizia ha intenzioni serie, è infatti dai giovani che devono venire in futuro i giocatori della prima squadra, se non si vuole dissanguare economicamente la società. Entro il 30 giugno dovranno essere inoltre definite altre tre comproprietà riguardanti giocatori della prima squadra: Bertoia e Modestini con l'Udinese e Colombo con la Mestrina. In merito, non ci dovrebbero essere eccessivi problemi perché la società goriziana cercherà di risolvere a suo favore la proprietà dei cartellini dei tre giocatori che dovrebbero, anche nella prossima stagione, formare l'ossatura della squadra.

Per quanto riguarda il capitano Sabbadin, è ormai sicuro il suo abbandono del gioco del calcio; il libero isontino si sposerà il prossimo mese e quindi si dedicherà alla professione di avvocato.

Nulla si sa invece in merito a Truant, gioia e dolore dei tifosi goriziani, sembra però che la società sia orientata a riconfermarlo anche per la prossima stagione.

Di nomi nuovi si fa sempre più insistente quello di Bonora: l'ex difensore udinese dovrebbe infatti trasferirsi a Gorizia e qui chiudere la sua attività.

Per quanto riguarda Bordon, invece, la società prima di decidere cercherà di trovare qualche giovane interessante a livello interregionale e se non riuscirà in questo suo intento molto probabilmente si orienterà verso il centravanti di Farra d'Isonzo.

Antonio Gaier

NON CI FU ALCUN ILLECITO SPORTIVO: PROSCIOLTA

La Pro Aviano resta nell'Interregionale

AVIANO — La Pro Aviano è stata prosciolta dall'accusa di illecito sportivo e disputerà ancora il campionato Interregionale. La decisione è stata presa dalla commissione federale chiamata a giudicare un caso che ha tenuto con il fiato sospeso i dirigenti di numerose squadre regionali che dall'esito della vicenda avrebbero avuto indirettamente benefici o riduzioni di una meta già raggiunta.

I fatti sono noti. Erodi, libero della Sacilese, riceve una proposta per facilitare una vittoria della Pro Aviano nel derby con i biancorossi (finito 3-3). Da qui l'immediata segnalazione alla società di appartenenza e il conseguente esposto alla Federcalcio.

Ora la sentenza scagiona la società pedemontana presieduta da Gigi Doimo, e condanna l'autore del tentato illecito Germano Mascherin, ex dirigente del Centro del Mobile di Brugnera a quattro anni di inibizione da cariche federali.

Ad Aviano la notizia è stata accolta con soddisfazione negli ambienti sportivi in considerazione che la squadra aveva ottenuto sul campo una sofferta ma meritata permanenza nell'olimpo dei dilettanti. Assente e introvabile il presidente Doimo abbiamo ascoltato l'allenatore Posocco: «È una notizia che mi fa piacere — ha detto il giovane tecnico — soprattutto perché rende giustizia alla squadra».

Anche Brusadin, tecnico della Sacilese, si è compiaciuto per la svolta positiva del caso.

E infine Bruno Vicenzotto, presidente della Sacilese: «Ne sono veramente lieto — ha detto — anche perché i derby con la Pro Aviano sono sempre un momento importante per la Sacilese, non solo per l'incasso ma anche per la passione che in tale occasione anima entrambe le società.

Giovanni Lot

Il quadro definitivo di C1, C2 Interregionale e Dilettanti

Pro Aviano prosciolta e Mestre in serie C1. La decisione della Commissione disciplinare dell'Interregionale e l'esito dello spareggio disputato ieri a Modena, hanno permesso di completare i quadri dei campionati cui saranno impegnate le maggiori squadre calcistiche della regione.

In serie C1, ancora almeno per un anno (è questa la speranza dei tifosi) giocherà la Triestina che ritroverà due vecchie conoscenze. Si tratta di Brescia e Spal, retrocesse dalla serie B, oltre al Mestre, protagonista di tante battaglie quando le due compagini si trovavano in serie D.

Due le rappresentanti del Friuli-Venezia Giulia nel campionato di serie C2. Al Pordenone, che D'Alessi è riuscito solo nelle ultime battute a far toccare la sponda della salvezza, si affianca la Pro Gorizia.

Nel campionato Interregionale, retrocessa la Pro Tolmezzo, troveremo Monfalcone, Sacilese, Trivignano, Pro Aviano (la società di Domio è stata assolta dal presunto illecito cui era rimasta coinvolta in occasione del derby con la Sacilese del 7 febbraio) e la neopromossa Manzanese.

Il massimo campionato regionale dilettanti vedrà allineate al palo di partenza queste compagini: Pro Cervignano, Cordenonese, Fontanafredda, Valnatisone, Azzanese, Tarcentina, Spal Cordovado, Orcenico, Centro del Mobile Brugnera, Cormonese, Edile Adriatica e Ponziana che già vi facevano parte, oltre alla retrocessa Pro Tolmezzo e alle neopromosse Pasianese Udine e Isonzo.

Nella prima categoria ritroveremo le retrocesse Pieris, Basiliano, Maniago oltre alle neopromosse Visinale, Maianese, Cividalese, Sangiovannese, Fiumicello e Stock. Non ci saranno più le retrocesse Valvasone, Bertiolo, Doria, Muggesana, Gradese e Lignano.

Per i tifosi rossoneri del San Giovanni la permanenza in prima categoria era legata al «caso» della Pro Aviano. Assolta la società del Pordenonese, il sodalizio presieduto da Ventura può tirare un sospiro di sollievo.

C. N.

PER EVITARE IL RIDIMENSIONAMENTO DELLE AMBIZIONI

Attende appoggi il Monfalcone dagli ambienti economici locali

MONFALCONE — Non si è ancora spenta l'eco delle vicende legate all'ultimo torneo Interregionale che già si parla del prossimo campionato, anche se, ovviamente, ogni illazione o previsione appare ancora alquanto prematura. Ciò, soprattutto per quanto riguarda l'Ac Monfalcone, il cui futuro assetto è legato prima di tutto a una chiarificazione nelle strutture societarie.

Sul momento del sodalizio monfalconese abbiamo sentito un breve commento da parte di Renzo Meneghin, uno dei dirigenti che più si sono adoperati, di recente, per gestire la società nella fase conclusiva del torneo.

Operatore economico monfalconese, Meneghin da diverse stagioni segue da vicino le vicende del calcio cittadino, prima nella Romana del dott. Arigliano e, in quest'ultimo campionato, nella nuova squadra sorta dall'unione delle due maggiori società monfalconesi.

«Quella attuale — ha detto in proposito Meneghin — non è certo una situazione molto confortante dal punto di vista economico, in quanto è inutile nascondere che le possibilità per l'immediato futuro sono piuttosto ridotte.

«Gli oneri del torneo appena concluso si sono rivelati particolarmente pesanti ed ora, con tutta probabilità, bisognerà recuperare cercando di operare con raziocinio nella prossima campagna acquisti.

«Per quanto poi riguarda la situazione societaria — ha sottolineato Meneghin — questa dovrà necessariamente chiarirsi nelle prossime settimane. Ora come ora siamo purtroppo in pochi e con possibilità limitate, per cui, sebbene non manchi la volontà di mandare avanti comunque la società, ci vorrebbe una risposta più concreta dagli ambienti sportivi ed economici della città per ridare credito a una squadra la quale, dopo tutto, presenta pur sempre un patrimonio giocatori non certo trascurabile».

Come ha lasciato intendere Meneghin, dunque, sono ancora aperte le porte per cercare di costruire una squadra di buon livello per il prossimo torneo, anche se bisognerà, comunque, tener conto di un inevitabile ridimensionamento nelle ambizioni.

Le strutture di base indubbiamente sussistono e i risultati conseguiti sia a livello di prima squadra sia a livello di formazioni giovanili (tra cui va sottolineata la vittoria nel torneo «under 20») stanno a testimoniarlo in modo esplicito.

È perciò auspicabile che la città riesca finalmente a coagulare intorno alla squadra un sufficiente numero di forze disponibili, nel qual caso potrà ancora trovar posto un cauto ottimismo per il futuro.

I. G.

Calcio minore triestino

ALLIEVI

La Triestina, battendo nettamente il Chiarbola, si è riconfermata al primo posto della classifica davanti agli azzurrobianchi e alla coppia Opicina Supercaffè e San Giovanni.

RISULTATI: San Giovanni-Domio 4-3, Opicina Supercaffè-Muggesana 1-0, Triestina-Chiarbola 8-1, Giarizzole-Costalunga 3-3; riposava il Portuale. Recupero: San Giovanni-Chiarbola 2-4.

CLASSIFICA: Triestina p. 9, Chiarbola 8; Opicina Supercaffè e San Giovanni 7; Muggesana, Costalunga e Giarizzole 6; Portuale 3; Domio 2.

GIOVANISSIMI

Il San Giovanni si è assicurato il post-campionato regionale giovanissimi di calcio. La squadra rossonera ha preceduto di una lunghezza la Triestina.

RISULTATI: Chiarbola-Libertas 1-2, Domio-Triestina 0-1, Ponziana-San Giovanni 2-2. Recupero: San Giovanni-Chiarbola 2-2.

CLASSIFICA: San Giovanni p. 8; Triestina 7; Ponziana 5; Chiarbola e Domio 4; Libertas 2.

COPPA «G. PACCO»

Il Montebello ha iscritto il proprio nome sull'albo d'oro della coppa «Giordano Pacco», torneo post-campionato riservato alle squadre della categoria allievi. Dopo aver eliminato in semifinale la Fortitudo, il Montebello ha superato nella finalissima la Roianese con il punteggio di 2-1. Al terzo posto si è classificata la Fortitudo in virtù del successo ottenuto contro lo Zaule per 8-1.

COPPA «G. ACQUAVITA»

Il torneo post-campionato per giovanissimi, intitolato alla memoria di Giordano Acquavita, è stato vinto dal Sant'Andrea che in finale ha superato per 3-2 il Costalunga a conclusione di una bella e tirata partita. Al terzo posto si è classificato il Campanelle che ha superato nella finale dei perdenti il Montebello dopo i calci di rigore.

POST ESORDIENTI

Sul campo di Borgo San Sergio si sono svolti ieri i quarti di finale di questo torneo post-campionato.

Questi i risultati dei quarti di finale della manifestazione che si concluderà sabato: Ponziana-Libertas 2-1, Soncini-Cgs 3-1, Fortitudo-Campanelle 1-2, Opicina-Montebello 0-1.

FINALI PULCINI

Spareggio per il titolo di campione provinciale della categoria pulcini. Soncini e Giarizzole, terminati a pari punti in vetta alla classifica animeranno la coda di questo torneo.

Risultati dell'ultima giornata del girone finale: Chiarbola-Giarizzole 0-3, San Giovanni-San Luigi For You 1-4, Soncini-Muggesana 2-1.

POST PULCINI

Ultima giornata di gare, sabato scorso, per questo torneo post-campionato. Risultati: Giarizzole-Zaule 2-2, Fortitudo-Inter San Sergio 0-2, Chiarbola-Libertas 0-2.

Domani al CdS premio ad Ascagni in ricordo di Rainò

Tiziano Ascagni riceverà domani alle ore 18 al Circolo della Stampa il premio di «beniamino del Grezar» intitolato alla memoria di Romolo Rainò, uno dei fondatori del movimento dei club alabardati.

«Memorial Zambon»

Il «Memorial Zambon», torneo regionale di calcio per giovanissimi, si appresta a vivere la seconda settimana di gare.

Questo il programma completo. Domani: Supercaffè-San Giovanni (17.30) e Chiarbola Monfalcone (18.45); mercoledì: Ponziana-Triestina (17.30) e Cgs-Domio (18.45); venerdì: San Giovanni-Monfalcone (17.30) e Supercaffè-Chiarbola (18.45). Tutte le partite verranno giocate sul campo di Villa Ara

Una strage di teste di serie nel torneo Nazario Corrente

Si è conclusa, non senza colpi di scena, la prima fase del torneo «Nazario Corrente», dove, una dopo l'altra, sono cadute tutte le teste di serie, ad eccezione del solo Costalunga.

Edile Adriatica, Ponziana e Portuale hanno ceduto, infatti, il passo a compagni di categoria inferiore, che però, in questo finale di stagione, hanno dimostrato di possedere una maggiore volontà soprattutto nell'onorare gli impegni.

L'ultima giornata delle eliminatorie del «Corrente» è stata dunque caratterizzata da due autentiche battaglie fra compagini che, in un modo o nell'altro, volevano figurare nell'albo d'oro della manifestazione.

La Sovrana, partita in questo torneo con il piede sbagliato, è stata protagonista di un recupero notevole, tanto che, dopo aver in pratica tolto di scena l'Edile Adriatica, si è ripetuta eliminando il Portuale. Trafitta da una rete di Diodicibus e graziata da Colizza, che ha visto infrangere sul montante l'occasione più ghiotta per rimettere in corsa la sua squadra, la compagine di Fragiacomo si è assicurata il passaggio alle semifinali, grazie al pareggio ottenuto da Botta ed alla rete su punizione di Coronica.

Ancor più equilibrato l'altro incontro, che ha visto il Costalunga prevalere sul più quotato Ponziana per la doppietta messa a segno da Persi, che ha vanificato il momentaneo pareggio di Meiacco.

Queste le graduatorie dei due gironi, alla vigilia delle semifinali. Girone A: Domio p. 4, Sovrana 4, Edile Adriatica 3, Portuale 1.

Girone B: Costalunga p. 4, Zaule Algida 4, Giarizzole 3 e Ponziana 1.

L. Z.

Sovrana 2
Portuale 1

MARCATORI: nel p.t. al 15' Diodicibus, al 34' Botta e al 35' Coronica.

SOVRANA: Covi, Filippi, Rados, Vidonis, Coronica, Gordini, Visintin, Botta, Mendella, Orto, Pascon.

PORTUALE: Perossa, Orsini, Allegretti, Maio (27' p.t. Coslevaz), Romano (10' s.t. Varljen), Tremul, Lenarduzzi, Nonis, Diodicibus, Colizza, Ziedato.

ARBITRO: Longo di Muggia.

Costalunga 2
Ponziana 1

MARCATORI: nel p.t. al 29' Persi, al 43' Meiacco; nel s.t. al 40' Persi.

COSTALUNGA: Seppini, Modolo, Samez, Druzina, Stokelj (25' s.t. Calcich), Lapaine, Bussi (20' p.t. Petronio), Basiaco, Persi, Roici, Guerra.

PONZIANA: Colautti, Taucer, Riosa, Tugliach, Stasi, Rados, Calcich, Zoch, Meiacco, Maranzina, Atena.

ARBITRO: Salvagno di Trieste.

TITOLO REGIONALE I CAT.

Isonzo Turriaco 5
Pasianese 4

Dopo i calci di rigore

MARCATORI: nel p.t. al 10' autorete di Tricarico; al 40' Blason; nel. s.t. al 9' Ghersi, al 29' Blason.

ISONZO TURRIACO: Gneda, Capotorto (Cosolo), Fabris, Scaini, Tricarico, Acquavita, Zambon, Visentin, Gelis, Di Lena, Blason.

PASIANESE: Pecoraro; Degano, Menazzi, Marchetti, Pevere, Cuttini, Ghersi, De Cecco, Tambosco, Piccoli, Galliussi (Bernava).

PASIAN DI PRATO — L'Isonzo Turriaco si è laureato ieri pomeriggio campione regionale di prima categoria, battendo ai calci di rigore la Pasianese.

Fra Triestina e Ponziana la finale del trofeo veterani dedicato a Rocco

Triestina e Ponziana rinnoveranno, sabato prossimo in viale Sanzio, un tradizionale derby, valido stavolta per l'assegnazione del secondo trofeo «Nereo Rocco», riservato a formazioni veterani.

Rossoalabardati e biancocelesti si sono infatti imposti nei due gironi di qualificazione, che comprendevano anche San Giovanni, Pro Cervignano, Muggia e Libertas. Biancocrociati e friulani si contenderanno nella piccola finale il terzo posto.

Entrambe sconfitte di misura dall'undici di Sessa, San Giovanni e Libertas hanno dato vita a una gara assai veloce, a onta della non più verde età dei protagonisti. A un primo tempo di marca biancoscudata è seguita una ripresa più equilibrata, che ha visto la Libertas andare in gol con una rete capolavoro di Auber. Allo scadere dell'incontro il rossonero Pelin ha ristabilito le distanze. La Libertas, pur a parità di punti e di differenza reti, si è fatta preferire per il numero maggiore di reti messe a segno e spetterà a lei contendere alla Pro Cervignano la terza poltrona. Pro Cervignano che, a sua volta, ha fallito di un soffio la qualificazione per la finalissima. È stato il Ponziana, cui occorreva esclusivamente il successo pieno, a candidarsi prepotentemente per la vittoria.

In vantaggio dopo soli tre minuti grazie a una rete di Ruan, imbeccato da Florio, i biancocelesti si sono visti respingere dalla traversa l'ennesima conclusione sortita dalle geniali ispirazioni dell'attuale allenatore del San Giovanni.

Reagiva nella ripresa la Pro Cervignano, che perveniva al pareggio al 12' con Caporale, il quale batteva Toppan dalla lunga distanza.

Il finale di gara era alquanto movimentato con il giusto rigore, trasformato da Ghersetich, che decretava il successo biancoceleste.

Luciano Zudini

Ponziana 2
Pro Cervignano 1

MARCATORI: nel p.t. al 3' Ruan; nel s.t. al 12' Caporale, al 26' Ghersetich su rigore.

PONZIANA: Toppan, Suard, Carone (11' s.t. Frontali), Marzari, Pescatori, Cernecca (24' s.t. Michelini), Ruan, Catania, Iannuzzi (10' p.t. Plesnik), Ghersetich, Florio.

PRO CERVIGNANO: Velisig, Passon (22' s.t. Moro), Zampar, Trevisan, Selva, Stabile, Canciani, Caporale, Moro (22' s.t. Della Silvestra), Pacco, Tommasino.

ARBITRO: Gasperini.

Libertas 1
San Giovanni 1

MARCATORI: nel s.t. al 15' Auber, al 31' Pelin.

LIBERTAS: Nardin, Vidos, Perrieri (20' p.t. Cossutta), Colucci, Skrem, Bertoli, Degano, Auber, Dagri, Cattai, Russignan (16' s.t. Helmersen).

SAN GIOVANNI: Stasolla, Pelin, Duva F., Russo, Dagri, Vignali, Giraldi, Billia, Damiano, Duva P., Fonda (14' s.t. Lucchesi).

ARBITRO: Carmeli

«Memorial Ramani»

Sul campo di viale Sanzio proseguiranno fra oggi e domani gli incontri validi per il «Memorial Ramani». Oggi, per il torneo pulcini, si affronteranno: Soncini-Cgs (17.40), Chiarbola-Sant'Andrea (18.20), Campanelle-Portuale (19).

Domani, per il torneo esordienti, si affronteranno: Chiarbola-Ponziana (17.30), San Giovanni-Muggesana (18.15) e Domio-Portuale (19)

■ BLUE STAR — Il Blue Star ha espugnato con il punteggio di 2-1 il campo dell'Anspi Marcelliana Monfalcone.

Calcio Csi

Questi i risultati delle gare disputate ieri per la fase finale della terza edizione del Memorial «Nereo Rocco»: San Luigi For You-Muggesana 2-1, Pellicana-Supercaffè B 1-2, Supercaffè A-Roianese 2-0, Ponziana-Olimpia 5-0, Aurisina-Montebello 1-4, Rozzol-Don Bosco 3-1.

Ufficiale: la Pallacanestro Trieste si firma «Bic»

IERI DA VIA LAZZARETTO VECCHIO LA CONFERMA

I rasoi «usa e butta» tre anni sulle maglie

Il contratto di sponsorizzazione è stato firmato: anche gli ultimi dettagli sulla definizione delle rate dei versamenti sono stati concordati. Così, come «Il Piccolo» ha annunciato già una settimana fa, per i prossimi tre anni la Pallacanestro Trieste giocherà con il marchio della Bic. Ne dà notizia un comunicato emesso ieri sera da via Lazzaretto Vecchio. «Lamarasoio Bic» è il nome ufficiale iscritto sul nuovo certificato di battesimo della squadra biancorossa, un nome ovviamente destinato a essere sintetizzato in «Bic» dagli appassionati, dai seimila di Chiarbola, dagli operatori del settore.

L'operazione frutterà un miliardo e qualche milione spicciolo alle casse sociali triestine: certamente una grossa iniezione di proteine vitali e di ricostituente psicologico nel momento in cui la società sta varando i piani per affrontare il prossimo impegnativo campionato di A(.

La sponsorizzazione sottoscritta a Milano è certamente una delle più importanti in corso in Italia e rilancia la piazza cestistica di Trieste quantomeno dal punto di vista organizzativo strutturale premiando quanto di valido espresso in questi ultimi anni di serio lavoro, di buoni risultati; viene a premiare soprattutto la passione di un pubblico che con la sua fedeltà, la sua consistenza si è fatto garante del fatto che investire sul veicolo basket a Trieste è attraente e remunerativo. Lo dimostra il fatto stesso che è stata la ditta sponsorizzatrice a muovere il primo passo, a offrire cioè la sua disponibilità.

Un incontro preliminare a Trieste, uno successivo a Milano, un altro sempre nella capitale lombarda per la stipula dell'accordo sono i perni attorno ai quali ha ruotato la trattativa; a stimolarla sono state le indagini di mercato recentemente svolte sulla grande efficacia pubblicitaria del veicolo basket e, in particolare, le valutazioni che hanno indicato in Trieste una delle piazze più ricettive e remunerative. Ma molto probabilmente anche un certo fatto affttivo, sentmentale, non è stato assente in questo approccio. Infatti, presidente promotore dell'incontro e stato il dott. Ugo Lanza, un triestino trapiantato a Milano e che è al vertice della Bic Italia, importante branca del colosso industriale francese, (già sponsorizzatore di Anquetil nel ciclismo), famosissimo nella produzione di articoli di largo consumo, dalle penne a sfera cui maggiormente ha legato la sua immagine, agli accendini a perdere, ai rasoi usa e butta che daranno il nome alla squadra triestina. Ugo Lanza, tra l'altro, è fratello del compianto prof. Mario Lanza, ex assessore comunale allo sport, che pure è stato sempre molto sensibile nel cercare di convogliare verso lo sport triestino gli aiuti degli operatori economici.

Risolto dunque in una delle maniere più felici il problema sponsor, che molte ore insonni aveva fatto spendere in questi ultimi due anni ai dirigenti di via Lazzaretto Vecchio, la società può affrontare più serenamente gli altri due problemi, quello dell'allenatore in «primis», dell'assetto della squadra poi. A monte di entrambi, ovviamente, quello della struttura interna del club, dagli aspetti del rinnovo del mandato annuale presidenziale, alla redistribuzione delle cariche, alla rivisitazione della struttura finanziaria.

Per quanto riguarda l'allenatore, in questi giorni la vicenda Zeravica dovrebbe trovare comunque un epilogo, positivo o negativo che sia. Petazzi, sul finire della settimana scorsa, dopo aver lungamente rincorso telefonicamente il tecnico belgradese della Stella Rossa per tutta l'Europa, l'ha pescato finalmente a Fola, dove Zeravica possiede una casa presso cui ha eletto il suo secondo domicilio. Petazzi, che non commenta, sperava dopo l'incontro di ritornarsene addirittura a Trieste con Ranko Zeravica e in effetti tutto l'organico della squadra, giovani compresi, era convocato al palasport per un eventuale incontro

Zeravica invece non ha potuto venire a Trieste ma ha discusso a lungo gli aspetti dell'eventualità di un suo ingaggio da queste parti ha dimostrato di conoscere già tutte le caratteristiche dei giocatori triestini. Il tecnico, per il quale sarebbe da sostenere comunque un notevole esborso finanziario, (si parla di oltre cento milioni), valuta con estremo interesse la prospettiva Trieste, però ogni sua decisione è legata alle proposte che la federazione jugoslava gli sottopone per affidargli la nazionale impegnata in agosto ai mondiali in Sud America.

Non sarebbe neanche escluso un suo eventuale impegno a Trieste a partire da fine agosto, dopo che abbia impostato l'inizio di preparazione sulla squadra triestina a affidatone il prosieguo a dei collaboratori.

Ancora una volta assicurano in via Lazzaretto, che in settimana, e questa pare la decisiva, la situazione Zeravica si esaurirà. Per le alternative si fanno ancora i nomi di D'Amico e di Arrigoni,

Per quanto riguarda il mercato, molte voci di richieste di giocatori triestini, da Valenti a Tonut, da Bertolotti a Ritossa. La società, anche nelle more di una decisione sull'allenatore, non ha ancora dichiarato chi sia cedibile e chi incedibile e il suo atteggiamento pare essere quello di una valutazione prudente e curiosa delle stime dei suoi gioielli. Ci sia intenzione o meno di cedere qualche giocatore non si può dire.

Certo è che, nell'anno della riconquista della A1, dell'acquisizione di una sponsorizzazione più che raddoppiata — e soprattutto che garantirà la possibilità di programmare l'attività su tre anni — nella stagione in cui sicuramente il pubblico di Chiarbola garantirà l'ennesimo record d'incassi, cessioni di giocatori sarebbero ipotizzabili solo per rinforzare la squadra con altri di maggior peso. Prospettiva alquanto difficile da far maturare in un mercato molto asfittico e inflazionato.

P. T.

LA BELLA GIORNATA HA FRENATO L'AFFLUSSO DI PUBBLICO A MONTEBELLO

Patrick piega Gimos nel finale Al S. Giovanni il Palio dei Rioni

Epilogo del Palio di Trieste sotto il solleone che ha frenato quell'affluenza di pubblico che la manifestazione si meritava e se che disputata in notturna (...il senno di poi) avrebbe sicuramente riscosso un'adesione adeguata al richiamo effettivo.

La regia attorno al Palio e stata peraltro precisa, e se ne sono resi conto Picchi e Golisano intervenuti per l'Unire. Tutto ha funzionato bene, dalle premiazioni, svoltesi nel tondino, dei concorsi fotografici e delle vetrine, inerenti naturalmente al Palio, alle applaudite note della filarmonica di Santa Barbara che già in mattinata aveva accompagnato i gonfaloni dei sedici rioni nella «folcloristica» trasferta da piazza Unità a piazza Goldoni. Speaker d'eccezione Alberto Giubilo, ben coadiuvato da Michele Parisano, e il quadro è completato.

Ed eccoci alla finalissima, molto attesa, che ha scatenato il tifo delle dieci fazioni in tribuna. Una corsa bella, combattuta e tecnicamente pregevole, visto che il vincitore ha trottato sul piede di 1.20.5. E parliamo ora del vincitore, Patrick, anni 7 di proprietà della scuderia Isonzo, guidato da Amerigo Mazzuchini per il rione di San Giovanni, sponsor Polieri Moquettes.

Patrick ha corso ottimamente, nel segno di una condizione che al momento risulta esemplare, ha avuto anche quel po' di fortuna che non guasta mai quando ai 400 finali ha approfittato dell'improvviso allargamento di Roanoke che lo precedeva per giungere a diretto contatto con Gimos che poco prima aveva preso il volo liberandosi appunto del leader Roanoke.

E in arrivo si è assistito a un duello incandescente fra Gimos e l'attaccante Patrick che poi nel finale è passato di forza. Gimos, con Gubellini, è rimasto ottimo secondo e ha corso egregiamente, e per Rozzol il suo è stato un posto d'onore che vale. Terzo, finendo molto forte, ha concluso Bark per la soddisfazione di de Zuccoli (sempre piazzato e vincente fra semifinali, «repechage» e finalissima) e ovviamente di Trieste Centro, mentre buon quarto si è piazzato Livione che Orrano ha condotto per i colori del Borgo Teresiano.

Tranne Innario, falloso sulla prima curva, Nomberone esauritosi all'esterno, e Roanoke, in crisi ai 1200 metri, anche gli altri in gara si sono comportati egregiamente, con Boscoscuro a capeggiare i battuti e con Demecu e la combattiva ma ancora labile Malizia finiti molto vicini ai primi.

Ora il Palio va in vacanza, come del resto tutto il trotto triestino, con San Giovanni a conservare l'ambito primato che appena fra un anno verrà rimesso in discussione. Bellissimo il trofeo della «Triestina Montebello» aggiudicato al rione vincente, mentre una bicicletta della «Capponi» è spettata a Mazzuchini, e un quadro della Galleria Sant'Elena è toccato al proprietario di Patrick.

Nella corsa di centro, il Premio Toscana, è mancato all'attesa il gran favorito Bonci, falloso in partenza, poi autore di spettacoloso inseguimento ma quindi, dopo essere passato in vantaggio, in crisi all'epilogo sotto l'attacco di Buca (con Gubellini) che ai 400 finali aveva tagliato fuori per linee interne Boiga Jet, e che sul palo riusciva a precedere nettamente il cavallo di Quadri.

Ora Montebello rimarrà chiuso per i lavori inerenti la pista.

Mario Germani

Totip

La direzione della Sisal-Totip comunica la colonna vincente relativa al concorso di ieri:

1ª CORSA:	1) Nationa	x
	2) Sweet Movie	1
2ª CORSA:	1) Patrick	x
	2) Gimos	x
3ª CORSA:	1) Mandor	2
	2) Eritosio	x
4ª CORSA:	1) Resta Bi	1
	2) Incas	2
5ª CORSA:	1) Gelida Pra	2
	2) Bremo	x
6ª CORSA:	1) Giovanni Borgia	2
	2) Let's Win	1

I risultati

PREMIO PISTOIA (m 1660): 1) Atrisia (E. Fonda), 2) Adorni Guà. 6 part. Tempo al km 1.24. Tot.: 19; 11, 12 (44). PREMIO SIENA (m 1660): 1) Barbamagi (C. Belladonna), 2) Bori di Jesolo, 3) Burmese. 8 part. Tempo al km 1.27.2. Tot.: 21; 13, 13, 11 (112) 23. PREMIO PISA (m 1660): 1) Ascado (C. Belladonna), 2) Antilla d'Ausa. 7 part. Tempo al km 1.21.2. Tot.: 70; 23, 19 (141) 344. PREMIO AREZZO (m 1660): 1) Arazzo (P. Ballaben), 2) Campione, 3) Arenella. 10 part. Tempo al km 1.22.5. Tot.: 115; 22, 13, 19 (163) 1162. Duplice dell'accoppiata (2.a e 4.a corsa): 84.600 per 500 lire. Il PALIO DEI RIONI - finale (m 1660, Totip): 1) Patrick (A. Mazzuchini), San Giovanni - Polieri Moquettes, 2) Gimos. Rozzol - Due Pi, 3) Bark. Trieste Centro - Il Modulo Arredamenti, 4) Livione. Borgo Teresiano - Metromarket. 10 part. Tempo al km 1.20.5. Tot.: 63; 23, 15, 26 (130) 868. PREMIO TOSCANA (m 2060): 1) Buca (E. Gubellini), 2) Bonci. 5 part. Tempo al km 1.23.3. Tot.: 38; 12, 11 (24) 777. PREMIO GROSSETO (m 1660): 1) Fayret (Be. Destro), 2) Malignana, 3) Pabellon. 13 part. Tempo al km 1.22.5. Tot.: 114; 40, 34, 37 (889) 560. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 598.400 per 500 lire. PREMIO LIVORNO (m 1660): 1) Charmeuse (S. D'Angelo), 2) Finaxa. 7 part. Tempo al km 1.22.2. Tot.: 23; 16, 23 (104) 321.

PER LA COMPETIZIONE DI LUNGA DURATA

Sterpin verso Parigi



Claudio Sterpin ha lasciato ieri Trieste, con il suo seguito, diretto a Parigi, da dove mercoledì inizierà la grande competizione di lunga durata, con destinazione Strasburgo-Colmar, per un totale di 513 chilometri. Sterpin è accompagnato nella trasferta, al suo terzo e ultimo tentativo di concludere la massacrante prova, dal fido Adriano Milloch, dall'ortopedico Sergio Bernobi, dal riabilitatore Fabio Spehar e da altre tre persone che lo aiuteranno dal punto di vista logistico e di assistenza tecnica durante la marcia. Tre giorni e tre notti senza dormire, con un solo intervallo di tre ore dopo circa 250 chilometri di percorso. Ecco la comitiva ritratta a San Giusto con gli automezzi utilizzati per l'impresa. (Italfoto)

CONCLUSA LA DUE GIORNI DEI CAMPIONATI REGIONALI FEMMINILI DI CATEGORIA

A Gorizia la Padovan si conferma reginetta tra le velociste juniores

GORIZIA — Si sono svolti nelle giornate di sabato e domenica, al «Fabretto» di Gorizia, i campionati regionali juniores femminili. Due giornate favorevoli per le condizioni del tempo che hanno messo in evidenza alcuni risultati di rilievo.

Su tutti spicca la doppietta della goriziana Marina Padovan, dell'Ugg Cassa di risparmio, che si conferma la più forte velocista junior in Italia per questa prima parte della stagione. La Padovan ha ottenuto tempi vicinissimi ai record regionali, da lei stessa detenuti. E tutto ciò dopo una settimana faticosa in Piemonte, dove ha partecipato a due meeting internazionali su invito della Federazione.

Doppietta della Scatto nei 100 ostacoli e nel salto in alto, della sacilese Vidotto nei lanci che aspira al titolo nazionale di categoria, e della triestina De Bernardi. I titoli sono stati assegnati all'Ugg Cassa di risparmio (cinque), alla Società ginnastica triestina (quattro), tre alla Libertas Sacile (tre) ed uno ciascuno al Cus Trieste ed alla Snia Friuli

Nelle gare di contorno Valentina Tauceri della Prevenire Trieste ha stabilito il record regionale nei 400 ostacoli con il tempo di 1'04"1, mentre la 4x400 dell'Ugg (Dalciero, Pupulin, Casagrande e Giorgi) ha stabilito la miglior prestazione stagionale assoluta con il tempo di 4'12"9.

F. Fe.

Questi i risultati:

100 ostacoli: 1) Cristina Scatto (Ugg-Cdr) 14"9, 2) Susanna Furlani (Cus Ts) 15"8, 3) Cristina Simon (Sgt) 18"1.

M 100: 1) Marina Padovan (Ugg-Cdr) 11"8, 2) Paola Musina (Ugg-Cdr) 12"8, 3) Paola Capitanio (Sgt) 13"3 e Nicoletta Tacchino (Ugg-Cdr) 13"3.

M 400: 1) Luisa Furlan (Cus Ts) 57"4, 2) Paola Tonel (Libertas Sacile) 60"3, 3) Elena Andretti (Ugg-Cdr) 60"5.

M 1500: 1) Adriana De Bernardi (Sgt) 4'55"8, 2) Mara Sisi (Libertas Sacile) 5'00"1, 3) Paola Pilosio (Snia Friuli) 5'20"

Lungo: 1) Grazia Martellossi (Snia-Friuli) m 5,49, 2) Mara Nespolo (Snia Friuli) 5,38, 3) Paola Capitanio (Sgt) 4,84.

Disco: 1) Alessandra Tommasini (Sgt) m 32,66, 2) Denise D'Avanzo (L. Sacile) 31,56, 3) Raffaella Delai (Ugg-Cdr) 26,82.

Giavellotto: 1) Wilma Vidotto (Lib. Sacile) m 42,40, 2) Cristina Righini (Cus Ts) 30,76, 3) Silvia Diviacco (Snia Friuli) 30,26.

400 ostacoli: 1) 1) Stefania Mella (Lib. Sacile) 1'10"9.

200: 1) Marina Padovan (Ugg Cdr) 24"5, 2) Elena Andretti (Ugg Cdr) 26"3.

800: 1) Flavia Cipolat (Sgt) 2'21"4, 2) Mara Sist (Lib. Sacile) 2'21"6, 3) Paola Tonel (Lib. Sacile) 2'34"5.

3 mila: 1) Adriana De Bernardi (Sgt) 10'52"2,

Alto: 1) Cristina Scatto (Ugg Cdr) m 1,70, 2) Enrica Blasutig (Ugg Cdr) 1,60, 3) Cristina Simon (Sgt) 1,55.

Peso: 1) Wilma Vidotto (Lib. Sacile) m 12,18, 2) Raffaella Delai (Ugg Cdr) 8,51.

4x100: 1) Ugg Cdr (Saletta, Tacchino, Antici, Musina) 52"5.

E questi i risultati della manifestazione di contorno.

100 hs allieve: 1) Michela Casagrande (Ugg Cdr) 15"7, 2) Paola Rozzini (Csi Ts) 15"8, 3) Monica Badini (Csi Ts) 16"2.

200 allieve: 1) Michela Dalla Libera (Ugg Cdr) 28"5.

400 hs: 1) Valentina Tauceri (Prevenire Ts) 1'04"1, 2) Lorena Matic (Prevenire Ts) 1'10"9.

3 mila: 1) Antonella Miniemi (Csi Ts) 11'16"5

Giavellotto: 1) Sara Umari (Bor Ts) m 28,70, 2) De Vito Alessandra (Ugg Cdr) 23,54

Disco: 1) Alessandra De Vito (Ugg Cdr) m 26,82

Alto: 1) Donatella Volpati (Spilimbergo) m 1,60, Roberta Calligari (Ugg Cdr) 1,60

Senior. Disco: 1) Irena Tavcar (Bor Ts) m 44,20.

Giavellotto: 1) Barbara Ciampa (Ugg Cdr) m 34,86, 2) Alessandra Annatelli (Ugg Cdr) 33,80.

Peso: 1) Barbara Ciampa (Ugg Cdr) m 10,23

4x100: 1) Cus Trieste (Pierobon, Tretiak, Furlani, Furlan) 49"2

100: 1) Anna Albrizio (Cus Ts) 13"4.

In sordina al «Grezar» gli junior maschili

Si sono svolti un po' in sordina i Campionati regionali juniores maschili disputati sabato e domenica al «Grezar» soprattutto per la scarsa partecipazione di atleti; diciamo subito che la ragione sta nel fatto che la categoria juniores quest'anno non ha avuto il consueto ricambio dagli allievi, categoria prolungata di un anno, e quindi è rimasta un po' soffocata e priva di elementi nuovi.

Ma nonostante la partecipazione non sia stata affatto folta qualcosa di buono è comunque saltato fuori da queste gare. Nella prima giornata segnaliamo il 50"3 del goriziano Deotto nei 400 piani, i metri 55,98 del friulano Canton nel martello e il 10"9 di Bonessi, ancora dell'Atletica Gorizia, nei 100 piani; si sono avute anche gare di contorno di varie categorie e di buon livello è risultata la serie dei 1500 senior con quattro atleti sotto i quattro minuti.

Nella staffetta 4x400 allievi della Csi Cividin Trieste Stakul, Balsini, Briganti e Miani con il tempo di 3'38" hanno superato il limite imposto per i nazionali a Salsomaggiore.

I RONCHESI IN GRAN VENA RISCATTANO UNA GIORNATA INFELICE PER LE REGIONALI DI BASEBALL DI «A2», «B» E «C»

Black Panthers: doppio successo

Black Panthers-Godo 16-4

Parziali:

GODO:	0 0 3 0 0 1 0 0	4
BLACK PANTHERS:	1 5 0 7 1 1 0 1	16

Black Panthers-Godo 10-7

Il Partita - Parziali:

GODO:	1 0 0 2 2 0 0 2 0	7
BLACK PANTHERS:	0 1 0 3 2 4 0 0 r	10

BLACK PANTHERS: Furlan, Zotti, Berini, Mineo, Minetto, Pilutti, Zorzenon (Cumero), Demori, Minin, (Fontanot).

GODO: Bucchi (Emiliani M.), Oesinger, Battani (Emiliani D.), Albieri, Molducci, Servidei L., Casadio, Schirippa (Servidei S., Baldrati), Gallamini.

ARBITRI: Pacor di Ronchi dei Legionari, Dominutti di Buttrio e Cristin di Redipuglia.

RONCHI DEI LEGIONARI — E' finalmente il doppio successo che scaturisce dalle ottime prove dei lanciatori Fontanot e Manin e dal potenziale di battuta che attualmente contraddistingue tutta la squadra di Altobelli.

Il risultato non è mai in forse anche se il Godo si dimostra temibile per la sua capacita di mantenere sempre elevato il livello del suo gioco.

Soprattutto nel secondo confronto questa attitudine a non darsi mai per vinto suscita qualche apprensione nel finale, ma la saldezza emotiva di Minin — costretto all'emergenza — ha alla fine la meglio sui coriacei emiliani venuti a Ronchi con il proposito di portarsi dietro almeno un risultato positivo.

G. G.

L'Alpina sconfitta raggiunta in vetta Ancora battuti i Rangers Redipuglia

Alpina-Treviso 4-5

ALPINA: Sorini, Previsti, Cernecca C., Carella (Buzzai), Cernecca F., Vascotto, De Robbio Fabrizio (Trento), Balestra, De Robbio Franco (Monteleone).

TREVISO: Salvi, Lenardon, Maniscalco, Pagotto, Marussich S., Marussich L. (Padovan), Scarpa, Favero, Cogo.

ARBITRO: Stefanich di Ronchi.

NOTE: L'Alpina ha ottenuto 5 «valide» ed ha commesso 5 errori; 4 «valide» e 3 errori per il Treviso.

Aggancio in vetta nella serie B di baseball. L'Alpina, costretta alla resa sul diamante di Prosecco ad opera del Treviso forte degli «ex» Sergio e Luciano Marussich, è stata raggiunta dal nove della Marca.

Una partita in cui ai biancoverdi è andato veramente tutto a rovescio. Sotto di due punti sin dalla fine del primo inning, la squadra di Bosdachin ha dovuto subire altri due punti nella quinta frazione dopo aver perso per infortunio Carella.

Quattro lunghe battute dei veneti, altrettanti grossolani errori degli esterni (i fratelli Cernecca e Balestra hanno pasticciato non poco in queste circostanze) e la frittata era fatta. L'Alpina, sfortunata in attacco (molte le battute ma tutte nel «guantone» degli avversari) non si dava per vinta e continuava a lottare nella speranza di riuscire a recuperare lo svantaggio.

Nel nono inning, dopo l'espulsione di Luciano Marussich, l'Alpina riusciva ad aprirsi qualche varco nell'attenta retroguardia veneta e venivano così quattro punti. Con due eliminati e due uomini in base si apprestava alla battuta Claudio Cernecca (ex trevigiano).

Una botta secca, abbastanza tesa verso la seconda base che veniva raccolta e spedita immediatamente sul sacchetto della prima base dove Cernecca arrivava un attimo dopo la pallina e quindi veniva eliminato.

Claudio Nordio

Rangers Redipuglia 7
C.R. Staranzano 8

STARANZANO:
0,0,3; 1,3,0; 0,1,0 = 8
REDIPUGLIA:
0,0,0; 1,0,1; 0,3,2 = 7

RANGERS: Serra (Furlan), Varin, Lenardon, Tonzar, Da Re, Comar, Furios, Bevilacqua, Visintin (Selleri).

CASSA RURALE: Pian, Burlini, Fracasso, Cecotti, Manzato, Venudo, Pettenel, Sgubin, Furlani (Pacor).

ARBITRI: Cristin di Redipuglia e Volpi di San Lorenzo.

REDIPUGLIA — E terminato dopo oltre tre ore e mezzo il derby tra il Redipuglia e lo Staranzano, a causa di una doppia contestazione, con relativo protesto scritto,

Falcons a valanga sul povero Zajcki

Falcons 19
Zajcki 1

FALCONS:
1,2,3; 3,5,5; R = 19
ZAJCKI:
0,0,0; 0,0,0; 1 = 1

FALCONS: Graffà, Miani (Braida), Panunzio, Bernetich, West, Corsi, Marusig (Rumich), Pellicani (La Forgia), Bussanich (Zorzet).

ZAJCKI: Zagar, Corosek, Belice, Posacar, Ferbar, Sauli, Veschinovich, Pirnaz, Gruden (Pendel).

Softball Serie A2

Risultati: Ferroacciaio Buttrio - Minnie Rovereto 5-2, 16-4; San Massimo Verona - Schio 2-6, 16-3.

SOFTBALL - A2

Mode Giovani 2; 6
Steelers Vicenza 14; 5

Prima partita:
STEELERS: 10,0,2; 0,0,2. = 14
MODE GIOVANI:
2,0,0; 0,0,0. = 2
Seconda partita:
STEELERS:
0,0,0; 2,2,0; 1,0,0. - 5
MODE GIOVANI:
0,0,1; 0,3,1; 0,0,1. = 6

MODE GIOVANI: Spoljaric, Bunicelli, Faidiga, Taucar, Merluzzi, Foscarini G., Foscarini B., Grosso, Sigovich, Lanza (Braico).

STEELER VICENZA: Silvestri, Suffellato, Donini, Carabac A., Carabac R., Berton, Brusaferro, Guerrini, Zanella, Canella, Carbonin, Papagona.

ARBITRI: Lanzi di Trieste e Borghese di Porpetto.

NOTE: Il Mode Giovani ha ottenuto complessivamente 10 «valide» e ha commesso 7 errori; lo Steelers Vicenza ha ottenuto 18 «valide» e ha commesso 2 errori.

Mezzo passo falso casalingo per il nove delle Mode Giovani impegnato nel campionato di serie A2 di softball. La squadra udinese è stata costretta alla spartizione della posta da uno Steelers Vicenza quanto mai determinato soprattutto nel primo incontro, vinto con il netto punteggio di 14-2.

Nella seconda partita le Mode Giovani, costrette a vincere per non perdere terreno nei confronti della battistrada Schio, sono riuscite a spuntarla solo nei tempi supplementari.

■ CANOA — La polisportiva Verbano di Intra (Piemonte) ha vinto il Campionato italiano di canoa per società conclusosi ieri allo stadio nautico di Castelgandolfo. Al secondo posto si è classificato il Cus Catania e al terzo le Fiamme oro di Roma. Per la Verbano è stata la conferma del titolo già conquistato lo scorso anno ad Auronzo, poi rafforzato dalla conquista della Coppa Coni 1981, trofeo a punteggio fra tutti i circoli nazionali per le gare disputate nell'intera stagione.

Basket: azzurre quinte a Orleas

ORLEANS — Il primo Torneo internazionale femminile «Orleans» si è concluso con la vittoria della Corea del Sud che ha battuto in finale la Francia 63-49. L'Italia, presentatasi in formazione sperimentale, ha superato, al termine di una buona prova, la Spagna col punteggio di 79-72 conquistando il quinto posto.

Italia: Bernardi 2, Cornelli 9, Ceschia, Caldato 4, Peruzzo 8, Melon 20, Rossi 18, Traghetti 12, Palombarini 2, Natale, Bernardoni, Tuzzi 4.

Classifica finale: 1) Corea del Sud; 2) Francia; 3) Cuba; 4) Bulgaria; 5) Italia; 6) Spagna.

Serie nazionale

Risultati della decima giornata (terza di ritorno).

A Parma
Parmalat-Juventus 17-1, 7-3
A Grosseto
Olivieri-Bmw Vanti 3-0, 18-7
A Rimini
Papà Barzetti-Scavolini 13-7, 6-5
A Bologna
Del Monte-Sicma 5-10, 8-14

La classifica

Papà Barzetti	20	16	4	800
Parmalat	20	15	5	750
Oliveri	20	13	7	650
Sicma	20	11	9	550
Juventus	20	9	11	450
Del Monte	20	8	12	400
Bmw Vanti	20	4	16	200
Scavolini	20	4	16	200

Corse ciclistiche nella regione

A Florean la coppa Ronchi

RONCHI — Willi Florean, in progressione su un gruppetto sganciatosi nel finale di gara, si è aggiudicato la 32.a edizione della Coppa Ronchi Sportiva per allievi organizzata dalla sezione ciclismo dell'As Ronchi. Una partecipazione folta per una corsa che si è accesa nella parte finale particolarmente impegnativa. In questa fase si sono distinti gli allievi del sodalizio ronchese «Pr Cassa Rurale» che non sono riusciti peraltro a impedire a Florean di imporsi.

G. G.

ORDINE D'ARRIVO: 1) Willi Florean (Cs Sorgente Wilier Pradipozzo) che copre i 75 km del percorso in 1 ora 58', media 38.136; 2) Giorgio Pascottini (Sc Cordenonese) s.t.; 3) Alberto Dolcet (Sc La Pujese) s.t.; 4) Maurizio Urdih (Cicl. Monfalcone) s.t.; 5) Marco Moratti (Gs Morsano Concina) s.t.; 6) Stefano Corretto (Pr Cassa Rurale Staranzano) s.t.; 7) Mauro Masat (Ac Pieris Arred. Tellini) s.t.; 8) Fabio Di Pol (Sc La Pujese) s.t.; 9) Roberto Moimas (Pr Cassa Rurale Staranzano) s.t.; 10) Nelson Caneva (Vc Latisana) s.t.

Alla «Stefanutti» il «Bottecchia»

BARCIS — Settanta corridori hanno preso parte alla quarantatreesima edizione del trofeo «Ottavio Bottecchia» organizzato dalla ciclistica Bottecchia-Super Ugo di Pordenone. Ha vinto Mario Del Pup della ciclistica «Stefanutti la Gs Spinazzè» che ha preceduto il compagno di fuga Daniele Del Ben. Il primo traguardo volante della giornata posto a S. Martino di Campagna è stato vinto da Carniel della Mottense davanti a Borgobello del Super Ugo. Sullo slancio del traguardo volante Borgobello proseguiva solo fino alla periferia di Caneva. Alle Conche di Villa Borsoi, Zaupa e Della Cia iniziavano una seconda fuga. Mentre Zaupa e Dalla Cia venivano riassorbiti Borsoi proseguiva da solo e andava ad aggiudicarsi il gran premio della montagna di Sella Fadalto.

Iniziava la discesa per la Secca e si formava un gruppetto di sette corridori con Civran, Borsoi, Vida, Fregonese, Del Ben, Canesin e Del Pup; seguivano gruppetti distanziati di vari minuti. I sette proseguivano di comune accordo fino a Rovagna dove iniziava la salita del Comomber per portare i corridori a Erto e Casso. Quando le rampe si facevano più dure Del Ben e Del Pup prendevano l'iniziativa staccando i compagni di fuga.

Il secondo gran premio della montagna era vinto da Del Ben seguito appunto da Del Pup; i due avevano un minuto e trenta di vantaggio sugli inseguitori. I battistrada affrontavano a tutt'andatura la discesa che porta a Cimolais e nonostante la reazione di Civran, Borsoi, Vida, Fregonese e Canesin giungevano solitari all'arrivo. Il 43.o trofeo Bottecchia è stato assegnato alla Stefanutti la Gs Spinazzè per merito dei primi due arrivati. Perfetta l'organizzazione alla quale ha dato un valido contributo il Moto club Dell'Agnese e il Cb Udine oltre naturalmente alla Pro Barcis.

Ordine d'arrivo: 1) Mario Del Pup (Stefanutti la Gs Spinazzè) che comple 140 km in 3h e 36' alla media di km 39,167; 2) Daniele Del Ben s.t.; 3) Maurizio Civran (Super Ugo) a 2'; 4) Stefano Vida (Domus Italica) s.t.; 5) Michele Borsoi (Gs Zignago) s.t.; 6) Elvio Sabadin (Carnica Assicurazioni) s.t.; 7) Daniele Canesin (Domus Italica) s.t.; 8) Gianpaolo Fregonese (la Bs Spinazzè) s.t.; 9) Tiziano Del Bian... (Ricreativa Morsano) a 4'; 10) Gastone Mardini (Gs Zignago) s.t.

La Sacilese vince il trofeo Fabris

MONFALCONE — Interessante e movimentato, nonostante il grande caldo, il primo Gran premio «Utensileria colori vernici Fabris», riservato alla categoria esordienti. La gara, imperniata su due giri di un circuito tra Monfalcone (partenza e arrivo), bivio Villa Luisa, Pieris, Begliano e Ronchi, per un totale di 37 chilometri, è vissuta su un allungo nel secondo giro di due atleti, ripresi a 3 chilometri dall'arrivo, giusto a tempo per la volata finale, appannaggio di Luca Giustina. Il primo trofeo Fabris è stato assegnato alla Sc Sacilese per il secondo e quinto arrivato. La gara è stata organizzata dalla Ciclistica Monfalcone.

C. S.

Ordine d'arrivo: 1) Luca Giustina (Cer. Brunetta Ronchi) in 59', alla media di km 37,627; 2) Stefano Pes (Sc Sacilese) s.t.; 3) Dario Alvi (Gc Bannia); 4) Gimmy Ranzenigo (Sc Moratti Soteco); 5) Stefano Sacilotto (Sc Sacilese); 6) Antonio Cabas (Cicl. Monfalcone); 7) Gian Pietro Micheloni (Vc Caprivesi); 8) Eddi Fabris (Vc Spilimbergo).

Giovanissimi a Ronchis

RONCHIS DI LATISANA — Ben centoquaranta ragazzini dagli otto ai quattordici anni hanno dato vita ieri momeriggio a Ronchis di Latisana a una corsa ciclistica riservata ai giovanissimi. La competizione si è svolta all'interno del paese su un circuito da un chilometro da ripetersi diverse volte

Risultati: Cat. A2 (8 anni, 5 km): 1) Stefano Bandolini (Vc Latisana), 2) Dario Paron (idem), 3) Davide Bonato (Cicli Masotti). **Cat. A3 (9 anni, 7 km):** 1) Cristian Zamborlini (Vc Latisana), 2) Fabio Franti (Ceramiche Brunetta), 3) Stefano Mion (Sc Cordenonese). **Cat. B1 (10 anni, 13 km):** 1) David Di Bert (Ric. Morsano), 2) Ivano Mason (Vc Latisana), 3) Andrea Fabbro (idem). **Cat. B2 (11 anni, 14 km):** 1) Arles Casetta (Gs Sandonatese), 2) Corrado Masetti (Ceramiche Brunetta), 3) Massimo Bratta (Ric. Morsano). **Cat. C1 (12 anni, 18 km):** 1) Edi Rupelli (Sg Vicotour), 2) Gianni Lazzarini (Vc Latisana), 3) Daniele Gacomin (Cg Fontanafredda). **Cat. C2 (13 anni, 19 km):** 1) Adriano Ferrari (Cg Fontanafredda), 2) Giovanni Codutti (Ceresetto), 3) Cristiano Orlando (idem). **Cat. C3 (14 anni, 20 km):** 1) Elvio Tuis (Us Bersaglieri Piave), 2) Michele Gasparotto (Gpg Cordenons), 3) Maurizio Molaro (Vc Spilimberghese).

De Monte nel «Patussi»

LEONACCO — Quarantotto concorrenti della categoria esordienti si sono dati battaglia ieri pomeriggio su un tracciato abbastanza impegnativo, con diversi tratti in salita, per aggiudicarsi il trofeo Sante Patussi. La gara si è svolta su due circuiti, il primo, Colloredo-Bivio di Tavagnacco-Leonacco, da ripetersi due volte, e il secondo, Leonacco-Tricesimo-Tavagnacco, quattro.

Questo l'ordine d'arrivo: 1) Cornelio De Monte (Sandanielese) che ha percorso i 64 chilometri della gara alla media di 36 chilometri all'ora; 2) Daniele Pontoni (Varianese); 3) Silvano Perussini (Alfalum).

■ TRAVERSATA — Il nuotatore di gran fondo Paolo Pinto, barese, ha compiuto la traversata dall'isola jugoslava di Pelagosa alla spiaggia di Vieste (promontorio del Gargano), coprendo le circa 34 miglia in 26 ore, cinque minuti e 40 secondi.

PALLAMANO

Sfugge alla Cividin il doppio successo

I TRIESTINI BATTUTI DAL WAMPUM

La Forst vince la Coppa Italia

ROMA — La Coppa Italia di pallamano si è decisa anche in finale con un gol negli ultimi secondi, proprio come il Teramo aveva per la prima volta costretto alla sconfitta i campioni d'Italia della Cividin sabato sera in semifinale.

Ieri dopo un vantaggio iniziale, protrattosi per due terzi della gara, la Forst si è fatta raggiungere da un generosissimo Wampum Teramo (magnifico al tabellone soprattutto con l'ala nazionale Chionchio), agguantando però vittoria e coppa a sei secondi dalla fine con un gol in sospensione del terzino Nicolic.

Nella gara per il terzo posto la Cividin, ormai psichicamente scarica, è stata superata dalla Fabbri Rimini per 28-30. La prima gara aveva appunto visto la vittoria della Forst per 26-25. La pallamano va ora in vacanza e l'apertura di stagione è fissata per il 28 agosto in Sicilia per il trofeo Marenostrum, cui parteciperanno tutte le nazioni bagnate dal Mediterraneo.

Nelle semifinali di sabato, Forst Bressanone ha battuto Fabbri Rimini 34 a 24; Wampum Teramo ha battuto Cividin 31 a 30.

Nella prima partita ha vinto la Forst con una ottima prova del pivot Hilpold, autore di undici reti. La Fabbri si è dimostrata stanca.

La seconda gara ha visto l'inopinata e sorprendente sconfitta dei campioni d'Italia in una partita appassionante, veloce, e con buoni sprazzi di tecnica.

I teramani hanno avuto l'uomo vincente nel nazionale Franco Chionchio, autore di 15 reti e nello slavo Dragun, contro cui nulla ha potuto il marcamento a uomo del triestino Calcina. Il primo tempo si era concluso con la Cividin in vantaggio per 16 a 15 e la gara si è risolta soltanto negli ultimi 40".

Tennis: Ussi

Sui campi di Padriciano prende il via questa settimana la terza edizione del Torneo Ussi di tennis riservato ai giornalisti tennisti non classificati

SERIE C: QUATTRO PUNTI SULLE SECONDE A METÀ CAMPIONATO

Pallanuoto: la Triestina batte il temuto Perugia

PERUGIA — E' proseguita anche a Perugia, contro la locale formazione sconfitta per 18 a 13, la marcia della Triestina pallanuoto, che ora vanta ben quattro punti di vantaggio sulle immediate inseguitrici.

Una vittoria, quella della formazione giuliana che non ammette discussioni e che solo negli ultimi due parziali ha permesso agli umbri di ridurre le distanze: questo ritorno dei padroni di casa, comunque, è stato senz'altro favorito dalla troppa confidenza dei triestini, paghi del risultato ormai acquisito e forse stanchi dalla lunga trasferta.

Da rilevare inoltre che il Perugia, tra lè mura amiche, era sempre squadra «terribile», grazie soprattutto all'esperienza delle due «colonne» della formazione, Forcella e Marcoccio, e ha fatto che si giochi in una vasca di 25 metri.

Il sette alabardato, però, praticando un gioco prettamente di contropiede e raddoppiando le marcature sul centro, ha costretto i perugini alla sconfitta senza possibilità di recriminazioni.

Nel complesso si è trattato di un incontro piacevole, giocato a buon ritmo ed ottimamente condotto dall'arbitro Martoriello, da anni fischietto di serie A.

Sabato prossimo, per l'ultima gara del girone di andata la Triestina ospiterà il non eccelso Ancona, piazzato a centroclassifica e per la squadra giuliana non dovrebbero sussistere troppi problemi per condurre positivamente in porto l'incontro.

Questa la formazione della Triestina: Zetto, Bonetta (4), Cavagnin, Comisso (1), Maizan (2), Umer (1), Milossevich S. (2), Milossevich G., Pino (4), Bertazzoli (2), Cozzi, Pecorella (2), Pettener.

I risultati parziali: 3-4, 3-6, 3-3, 4-5.

Classifica: Triestina 12; Perugia, Mestrina 8; Firenze, Mutina Modena, Ancona 6; Pesaro, Sassuolo 0.

Le regate veliche della domenica nella regione

«Lui e Lei» a Lignano

LIGNANO — «Lui e Lei», la tradizionale regata velica di giugno che tutti gli anni va assumendo sempre maggiori consensi, si è conclusa felicemente a Lignano. Organizzata dallo Yachting Club locale ha visto, malgrado la concomitanza con un'importante regata a Trieste, la partecipazione di oltre quaranta imbarcazioni provenienti per la maggior parte dal la nostra regione e in rappresentanza di otto circoli sportivi.

Il «via» è stato dato verso le ore 11 dalla darsena di Sabbiadoro e i concorrenti, dopo aver toccato Porto Buso e Grado sono rientrati a Lignano compiendo il percorso in meno di sei ore. Gli organizzatori hanno definito la regata «tecnicamente importante per l'alta qualificazione delle imbarcazioni che vi hanno partecipato».

Un vento di scirocco lungo tutto il percorso ha favorito il buon esito della competizione, nella quale — come vuole il regolamento — l'equipaggio dev'essere composto da un uomo e da una donna, appunto, come vuole la denominazione «Lui e Lei». Le imbarcazioni in gara sono state suddivise in tre categorie

Enzo Fabrini

Ordine d'arrivo: 1ª categoria: «Spirit of Marmau» (Circolo Velico Porto di Mare di Padova), eq. Scapolo Ferro, 2) «Shark» (Yachting Club Lignano) eq. Fraccaro-Geromel; 3) «Condor 50» (Yachting Club Lignano) eq Battiston Diana. Questa imbarcazione è stata premiata anche come prima classificata in tempo reale

2ª categoria. «Comet One» (Yachting Club Lignano) eq. Beo-Beo, 2) «Tramt» (Yachting Club Lignano) eq Loredan-Uctan); 3) «Via Beato Angelico» (Yachting Club Lignano) eq Scanoli Selleri

3ª categoria: «Sorcetto» (Soc. Triestina Vela) eq Orlando Apostoli, che vince anche il primo premio in tempo assoluto compensato, 2) «Portobello» (Soc. Sportiva Nautica S. Giorgio) eq. Maran-Toniutto: 3) «Gordon Pym» (Yachting Club Lignano) eq Zanutta Zanutta

Domenica velica con la bonaccia

Domenica velica non esaltante. Le numerose gare in programma sono state falcidiate da un vento che non si è presentato. Fermo tutto nella giornata di sabato, ieri si sono disputate le prove singole valevoli per le selezioni

E il caso della selezione zonale organizzata dalla Svbg per la classe 420, col successo di un equipaggio della Lega navale italiana di Genova, Roccatagliata Vaccari; è il caso del raduno zonale Optimist, organizzato dalla «Sirena», con la quasi scontata vittoria di Perelli della Svgb, nonostante la forte presenza jugoslava.

Nella Ior si è disputato il trofeo «Mario Finozzi», organizzato dalla Stv. Poco vento, da 2 a 4 m sec, con bella prova del Mist di Bodini (che ha vinto il trofeo), del solito Balanzone di Ferro, che all'inizio ha avuto notevoli difficoltà di messa a punto e del Sapore di Sale di Paoletti

Selezione zonale: Roccatagliata-Vaccari (Lni Ge); Picech P.-Picech L. (Svgb); Favretto-Bisso (Cvm), Bradaschia-Ribolli (Stv), Poli-Dovera (Yca), Cecchinato-Cecchinato (Cnc), Spanu L.-Spanu M. (Yca), Nevierov-Nevierov (Svoc), Sonaglioni-Dunatov (Scm), Godini-Gessi (Stv), Bacarini-Bacarini (Svoc), Scarpa-Alessandrini (Cvfp), Caffau C.-Caffau E. (Svoc), Giorgianni-Giorgianni (Yca), Perelli-Cesa (Svbg), Toniolo-Butolo (Scm), Mioni-Pagnini (Yca), Iesurum M.-Iesurum S. (Scm)

Trofeo «Mario Finozzi». IV Ior: 1) Mist-Bodini, Stv; V Ior: 1) Balanzone-Ferro, Stv; VI Ior: 1) Sapore di Sale-Paoletti, Svbg; IV Aor: 1) Co Rivo Rivo-Fontanot, Cvm; V Aor: Speedy-Di Stefano, Stv; VI Aor: Madness-Civerchia, Svbg. Vince il trofeo «Mario Finozzi» l'imbarcazione Mist, di Bodini.

Raduno zonale Optimist: 1) Perelli Pietro (Svbg), 2) Vascotto Vasco (Cvm), 3) Orel Jure (Jk), 4) Antonac Matjaz (Jk), 5) Giorgini Michele (Cvm), 6) Mosetti Massimiliano (Svoc), 7) Visintini Andrea (Svbg), 8) Annis Corrado (Svbg), 9) Barbaric Zoran (Isola), 10) Bogatec Arianna (Sirena).

Solo sei equipaggi in classifica per la selezione zonale 470 organizzata dalla Snpj (Società nautica Pietas Julia): 1) Darin Bressan (Dvv), 2) Vencato-Ballico (Stv), 3) Gemmari-De Martis (Cvm), 4) Cerni-Noè (Yca), 5) Morassutti Faraguna (Dvv), 6) Ulcigrai-Perrone (Cvm).

Si è disputata solo una prova con vento appena sufficiente, sui 2 metri al secondo

HOCKEY SU PRATO SERIE A2

Hct: due punti sudati con l'arcigno Novara

H. C. Trieste-H. C. Novara 2-1 (1-0)

H. C. TRIESTE: Saccari, Carlevaris, Russian, Creci, Bernich, Giovannini, Candotti S., Novaro (Musina), Manzutto, Schillani, Candotti C.

J. C. NOVARA: Mercuri, Bruno Friaglia, Bellotti, Zirretta E., Buslacchi, Massara, Minconetti, Cesarino, Zirretta G. (Impellicceri).

RETI: nel p. t. al 10' Candotti C.; nel s. t. al 7' Massara, al 25' Bernich.

ARBITRI: Caroli e Manzin di Reggio Emilia.

La meta dell'Hct erano i due punti, e i due punti sono stati incamerati. Ma quanta fatica, quanti patemi e quanta elettricità in campo. Eppure erano partiti col piede giusto, i triestini, andando a rete per primi con l'intramontabile Candotti.

Ma procediamo con ordine. Scampato all'inizio un serio pericolo per un corto bene eseguito dagli avversari, ma fuori per un pelo, le redini della partita passano in mano ai bianco rossi. Un paio di pregevoli azioni ispirate dal centro campo non trovano nelle mazze dei due Candotti e di Manzutto il guizzo per far arrendere Mercuri.

Ma al 10' non c'è scampo: Schillani finta a destra e crossa invece in direzione del «vecchiaccio»: doppio dribbling e la difesa azzurra è fuori causa. Rete applauditissima. Subito dopo un corto a ritornare fa gridare al raddoppio, 'ma Schillani manda fuori per un nulla.

L'Hct potrebbe ora girare in scioltezza forte del vantaggio e del buon gioco prodotto, ma ha fatto i conti senza il volitivo Novara e il suo azzurro Buslacchi. Questi riordina i suoi e organizza la controffensiva.

Il riposo giunge a proposito per tirar fiato e riordinare le file. Ma era scritto che subito al 7', un cortaccio sparato alto da Massara, sebbene intuito e deviato da Saccari, doveva riportare in pari i cavallereschi ma troppo verbosi contendenti.

Ripartono i triestini, sebbene a corto di idee, e la loro caparbietà fa loro guadagnare alcuni angoli preziosi. A dieci minuti dalla fine, dopo vari tentativi. Bernich ritrova finalmente la dinamite per far saltare la porta avversaria. E il più bel modo, per il forte libero bianco-rosso, di festeggiare la sua duecentesima partita con la maglia dell'Hct.

A. D. V.

■ VELA — Il 21 giugno avranno inizio i corsi di addestramento alla vela presso il circolo Vela Muggia e lo Yacht Club Adriaco. Queste scuole di vela sono aperte alle iscrizioni dei giovani d'ambo i sessi dagli 8 ai 16 anni. Per informazioni telefonare al Cvm, telefono 272416, Yca telefono 767047.

HOCKEY SU PISTA COPPA ITALIA

Volano botte da orbi fra Stern e Paloma

Paloma Gorizia 4
Stern Pordenone 5

PALOMA: Grassi (Fedon), Zotti 1, Antonini, Vidoz 1, Figar 2, De Angelini, Culot, Giardini.

STERN: Parasuco (Battistella), Kössler 2, Kalik 1, Meroni, Manfrin, Nassis, Vanzo, Pellegrini 2.

ARBITRO: Pancani di Pistoia.

GORIZIA — Squallido finale di gara tra due compagini che fino a quel momento avevano offerto un ottimo spettacolo con un gioco veloce e numerosi capovolgimenti di fronte

A meno di un minuto dal termine della partita, quando la Stern conduceva per 5-3, è nata una zuffa che ha avuto per protagonisti Pellegrini e Vidoz i quali, mediante l'uso delle stecche, hanno ingaggiato una battaglia tipo «samurai» (Vidoz è rimasto ferito alla fronte; l'arbitro tuttavia ha espulso entrambi i giocatori).

La cronaca. E partita di slancio la Paloma con reti di Zotti e Vidoz. Quindi Kössler ha ridotto le distanze ma Figar le ha prontamente ristabilite. Subito dopo il «serrate» pordenonese ha fruttato il riaggancio con marcature di Kalik e Kossler.

Nella ripresa le squadre si sono fatte più attente e nervose e Pellegrini, con una doppietta ha risolto l'incontro.

F. P.

Triestina 8
Breganze 6

TRIESTINA: Furlani, Palusa, P. Schinaia (1), Bono, Sicignano (1), Perok (3), F. Schinaia (3).

BREGANZE: Pozzan (Calesso), D. Saccardo (1), Munari, Cogo (1), Cerato (1), S. Saccardo (1), Tamiello (2).

ARBITRO: Roberto Pagliarini di Modena.

La Triestina ha dimostrato di avere affrontato con il piglio giusto questa Coppa Italia, battendo anche il Breganze. I rossoalabardati hanno rispettato il copione al quale avevano abituato i loro tifosi nelle ultime gare: contenimento delle folate avversarie per colpire poi inesorabilmente al momento giusto.

Concluso il primo tempo sul 3-3 dopo un'altalena di vantaggi, il Breganze si è portato sul 5-3 all'inizio della ripresa; a quel punto i padroni di casa hanno assunto il comando delle operazioni, realizzando un parziale di 5-0 e portandosi a condurre per 8-5. L'ultimo gol degli ospiti ha solo «limitato» il risultato.

Ugo Salvini

Pagnucco Pordenone 11
D.P.L. Trieste 15

PAGNUCCO: Perin, Tallon 2, Bottino 2, Chiarello 1, Raffin 3, Mio 3, Rutigliano, Marrone.

D.P.L. TRIESTE: De Ponte, Marinuzzi, Sorgo, Galli 4, Martellani 5, Borme, Lucarelli, Russo 3, Lubiana 3, Biasizzo.

AGLI ARMI DEL CC SATURNIA IL TROFEO «SAPIENZA E PONTE»

I canottieri si preparano ai campionati di Piediluco

L'aumentato numero di equipaggi che le società di canottaggio della nostra zona iscrivono alle regate regionali, aperte ora anche al Veneto ed alle squadre della Jugoslavia, mentre riempiono di legittima soddisfazione la Federazione regionale che da qualche anno svolge una intensa propaganda promozionale, pone agli organizzatori qualche problema che per la verità era stato già preventivato, in prospettiva, ma che è diventato improvvisamente una realtà molto gradita.

Già l'anno passato si era più di una volta proceduto allo sdoppiamento in serie di gare riservate alla categoria «allievi»; i quali non possono partecipare a due gare nello stesso giorno, ma già ora per il grande numero di iscritti alle gare riservate ai «ragazzi» «juniores» si sono dovute effettuare batterie eliminatorie di primo mattino, per rispettare i tempi tecnici di svolgimento delle finali entro le ore 13.

La regata, in cui era in palio il «Trofeo Sapienza & Ponte», è stata favorita da una giornata incantevole. Tutte le società della regione, una del Veneto, due jugoslave, hanno presentato i loro migliori equipaggi, molti dei quali fra i «nazionali» si accingono a partecipare ai campionati italiani seniores B, «ragazzi» e pesi leggeri di Piediluco.

Armi che si sono segnalati, e che dovrebbero ben figurare nei prossimi campionati nazionali, sono stati molti, ma in modo speciale, fra i seniores, ricordiamo fra i Vv. F. Ravalico, un «due con» (Crbec-Miccoli), un «due senza» (Savarin-Zettin) e un «quattro senza» (Savarin-Miccoli-Crbec-Zettin), nonché della Sc Timavo un «due di coppia» (Cristin-Ruggeri) sono tutti equipaggi che attendiamo con interesse ai prossimi seniores B di Piediluco.

Nella categoria juniores, molto bene il «due di coppia» della Sgt (Depetris-Gelletti) e il «due senza» del Cmm Sauro (Poropat-Depol) nonché l'imbattibile singolista della Stc Adria Claudio Spanghero.

Bella è stata la vittoria nella categoria «ragazzi» del «4 di coppia» (Pavan-Tosi-Farina-Gruden) che reca l'inconfondibile marchio di Mario Ustolin. Il singolista Alberto Bosdachin dei Vv F. Ravalico, non aveva praticamente avversari della sua classe e ha vinto passeggiando. Ancora, il bravo Conca, ha fatto centro nel «due senza» (Carrano-Ledo Cmm Sauro).

Nella categoria «allievi» il Cc Saturnia ha dominato incontrastato.

Nelle classifiche finali, il Cc Saturnia ha distanziato tutti gli atri concorrenti nella «promozionale» mentre, il Gs Vv F. Ravalico ha dominato nelle altre categorie seguito da Cc Saturnia e Sgt Cividin.

Costante Auria

ALLIEVI m 1000 - «Due di coppia»: 1) Cc Saturnia (Urpis-Fonda) 3'55"; 2) Vk Argo 4'10"4; 3) Pullino. **«Singolo ragazze»:** 1) Vk Argo (Juznich) 4'44"5; 2) Sn Pullino (Piccinin) 4'57"; 3) Sn Pullino 4'57". **«Singolo»:** 1) Cc Saturnia (Degrassi Andrea) 4'16"; 2) Vk Argo 4'29"2; 3) Stc Adria 4'30"; 4) Vf Ravalico 4'56"4. **«Miniskiff» 1.a serie:** 1) Dlf Trieste (Piazzolla Diego) 4'46"6; 2) Cc Saturnia (Canetti Marco) 4'51"6. 3) Sn Pullino 5'27"2; 4) Vf Ravalico 5'37". **2.a serie:** 1) Cc Saturnia (Nobilio Andrea) 4'29. 2) Cc Saturnia (Russo) 4'32"7; 3) Sc Timavo 4'56"5; 4) Ds Giogio 5'3". **Classifica promozionale:** 1) Cc Saturnia p. 44; 2) Vk Argo 18; 3) Sn Pullino.

RAGAZZI m. 1500 - «Quattro di coppia»: 1) Sc Nettuno (Pavan-Tosi-Farina-Gruden) 5'12"; 2) Sc Saturnia 5'19"2; 3) Sc Timavo 5'19"8; 4) Vf Ravalico 5'52". **«Singolo femminile»:** 1) Kv Isola (Zadel Maja) 4'49"8; 2) Cus Trieste (Grandia) **«Due di coppia»:** 1) Cm Sauro (Carrano-Ledo) 5'41"9, 2) Cc Saturnia 5'44"3; 3) Stc Adria 5'50"8; 4) Sgt 5'57"8. **«Singolo»:** 1) Vf (Bosdachin Alberto) 6'14"2; 2) Vk Argo 6'19"5; 3) Cc Saturnia 6'24"1; 4) Cm Sauro 7'1".

JUNIOR m 1500 - «Due di coppia»: 1) Sg Triestina (Depetris-Geletti) 5'21"7; 2) Cm Sauro (Poropat-Depol) 5'22"2; 3) Sc Nettuno 5'29"1; 4) Vf Ravalico 5'34"8; 5) Sn Pullino 5'42"3; 6) Dlf Treviso 5'49"3. **«Quattro di coppia»:** 1) Sgt (Depetris-Zugna-Geletti-Sciucca) 4'57"7; 2) Vf Ravalico 5'5"8 **«Due senza»:** 1) Cm Sauro (Poropat-Depol) 5'40"6; 2) Sn Pullino 6'3"; 3) Stc Adria 6'38"7. **«Singolo»:** 1) Stc Adria (Spanghero Claudio) 5'43"9; 2) Sc Nettuno (Gherbatz) 5'23"3. 3) Cc Saturnia 5'55"1.

SENIOR m 2000 - «Due con»: 1) Vf Ravalico (Orbec-Miccoli-tim Grassi) 7'57"; 2) Cc Saturnia 8'16"6. **«Singolo»:** 1) Vf Ravalico (Corazza Daniele) 7'49"2. 2) Cc Saturnia (Dapiran) 7'49"2 3) Sg Triestina 8'5"6. **«Due senza»:** 1) Vf Ravalico (Savarin-Zettin) 7'42"1; 2) Sgt 7'44"1; 3) Sc Nettuno 7'50 **«Due di coppia»:** 1) Sc Timavo (Cristin-Ruggeri) 6'55"1; 2) Sgt (Vremec-Tersar) 7'4"8; 3) Sn Pullino 7'17"8; 4) Vf Ravalico 7'35"1; 5) Cus Trieste. **«Quattro senza»:** 1) Vf Ravalico (Savarin-Miccoli-Crebec-Zettin) 6'40"7; 2) Ravalico B 6'53"1; 3) Dlf Treviso 7'3"6. **«Singolo veterani»:** 1) Cc Saturnia (Fonda Paolo) 3'53"4. 2) Sc Timavo 4'1"2; 3) Sc Trieste 5'30"7. **«Quattro di coppia»:** 1) Vf Ravalico (Corazza-Milos-Farina Sora) 5'1"2; 2) Sc Timavo 5'5"7; 3) Cc Saturnia 5'15"1. **Classifica generale:** 1) Vf Ravalico; 2) Cc Saturnia; 3) Sg Triestina Cividin

PIATTELLO: LA COPPA CITTÀ DI TRIESTE

Il romano Gino Corrado vince l'oro nello skeet con l'en plein: 50 su 50

Il tiro a volo triestino ha vissuto la sua gran giornata. Molti assi hanno animato la decima edizione della «Coppa Città di Trieste» di tiro al piattello-skeet che ha avuto una degna cornice di pubblico.

Un successo senza precedenti per questa «classica» dello skeet nazionale allestita dalla Società triestina tiro a volo presieduta dall'appassionato Franco Giannella.

Sulla folta «rosa» dei favoriti, fra i quali l'azzurro campione del mondo Luca Scribani Rossi (all'ultima ora, per ragioni di lavoro, ha rinunciato Giardini), l'ha spuntata il romano Gino Corrado il quale ha iscritto per la prima volta il suo nome sull'albo d'oro della manifestazione con cinquanta centri su cinquanta piattelli.

Alle spalle del prima categoria laziale si è classificata Bianca Rosa Hansberg di Modena, azzurra campionessa del mondo a squadre. La ansberg ha lottato strenuamente con Corrado fallendo però nella prima serie un bersaglio e terminando così a quota 49 piattelli su 50.

L'azzurro Luca Scribani Rossi è giunto al terzo posto con 48 piattelli davanti al terzetto comprendente Pasin di Bologna, Zoppellari di Mestre e Angelo Venturi di Trieste (46 «piattelli») e prima di Cianfarani, Franco Giannella e Destradi con 45 centri.

Alla manifestazione ha presenziato il consigliere nazionale della Federazione italiana tiro a volo avv. Valentini il quale ha consegnato al romano Corrado la coppa «Città di Trieste» e il premio di 1 milione.

Il trofeo «Mode Giovani» è stato vinto da Pasin di Bologna e la coppa «Città di Muggia» da Zoppellari di Mestre.

Classifica finale: 1) Gino Corrado 50/50; 2) Bianca Rosa Hansberg 49/50; 3) Luca Scribani Rossi 48/50; 4) Pasin Zoppellari 47/50; 6) Angelo Venturi 46/50; 7) Cianfarani, Giannella e Destradi 45/50.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 - MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 - UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 200, numeri 16 - 24 lire 450, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 600.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.a., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 15 per cento di IVA).

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CERCASI domestica fissa referenziata. Telefonare 744039 ore 8-10 e dalle 18 in poi. 6396/2

MONFALCONE cercasi prestaservizi giornaliera pratica cucina. Tel. 0481-45505. 6050/2

3 Impiego e lavoro Richieste

GIARDINIERE referenziato cerca ville giardini. Tel. 0481-79344. 474/3

IMPIEGATA segretaria d'azienda pratica lavori ufficio, decennale esperienza offresi. Telefonare ore pasti 796598. 6242/3

OFFRESI app. commesso volenteroso per articoli di frutta e verdura. Tel. 753225. 6302/3

SIGNORA offresi a buffet bar trattoria come banconiera o aiuto banco. Telefonare 830103 ore pasti. 3550/3

SIGNORINA 29enne praticissima bravissima volenterosa avendo già lavorato a Trieste e in montagna cerca come cameriera ai piani o internista a Grado o montagna. Telefonare urgentemente all'822096. 6236/3

TASTIERISTA fotocomposizione offset, compugraphic, pratica offresi. Tel. 796596, ore pasti. 6242/3

VENTENNE diplomata ottica e optometria offresi per periodo estivo. Scrivere Publikompass cassetta n. 20-S, 34100 Trieste. 6301/3

4 Impiego e lavoro Offerte

A.A. PRIMARIA azienda dolciaria cerca padroncino munito automezzo adeguato per consegne presso clientela in Trieste e/o Provincia. Lavoro continuativo e/o saltuario. Telefonare ore ufficio 040-795492 escluso sabato. 6270/4

A tutti coloro che desiderano un lavoro dinamico nel campo editoriale, la DIFFUSIONE GRANDI OPERE offre l'opportunità di alti guadagni e carriera. Presentarsi via Pascoli 18, sig. Scrascia, ore 10-12, 17-19. 6351/4

APPRENDISTA volonteroso conoscenza sloveno cerca alimentari via Roma 13. 6391/4

BAN e Leuz concessionaria assistenza via Flavia cerca elettrauto pratico. 6225/4

CERCASI pulitrice per portoni. Presentarsi via Agro 3/1, pomeriggio ore 16-18. 6233/4

CERCO collaboratori esterni ambosessi automuniti. Facilitazioni contatti, bella presenza, minimo 25 anni, liberi pomeriggio-sera, trattamento secondo volontà. Tel. lunedì 411677 ore 14-17. 6309/4

COLLABORATORI/CI cercansi per facile attività (anche part-time) vendita esclusa. Offresi L. 20.000 giornaliere fissi più premi. Presentarsi martedì ore 15-19 piazza Garibaldi 10, I piano sig. Bianchi Trieste. 1676/4

COMMESSO-A conoscenza lingue slave veramente capace cerca alimentari, Roma 13. 6391/4

CONCESSIONARIA assistenza Ban e Leuz via Flavia cerca meccanico capace. 6225/4

IMPORTANTE azienda editoriale con vastissimo catalogo di diverse case editrici ricerca persona valida e dinamica a cui affidare la zona di Gorizia e relativa provincia. Buone provvigioni. Inquadramento sindacale. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 31/S, 34100 Trieste. 6351/4

ZANOLIN cerca commessa lunga esperienza settore abbigliamento femminile maturata boutique o negozi abbigliamento fine. Inutile presentarsi personalmente. Telefonare martedì per appuntamento al 64777. 6263/4

1.000.000 - 1.400.000 mensili per lavoro pomeridiano serale a residenti Trieste e provincia. Liberi da altre attività oppure dopo le 16.30, aspetto curato, età 28-45 anni, se seriamente interessati presentarsi martedì 8-6-82 in Strada di Fiume 16, ore 15-16.30. 6227/4

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente se c'è convenienza appartamenti, cantine, soffitte, eseguo trasporti. Telefonare 725597 / 757376. 6087/6

ANTENNA Canale Cinque, altre emittenti private specializzati installano minimi costi, preventivi gratuiti, riparazione immediata Tv colori, 763545. 6348/6

PARCHETTI Fedele raschiatura verniciatura pavimenti plastica legno, 811504. 6362/6

RISCALDAMENTO impianti caldaie a metano, modifiche eseguonsi prontamente. Condizioni vantaggiosissime per tutto il mese di giugno, tel. 733287. 1662/6

SOSTITUZIONE messa in opera rolè in plastica, porte a soffietto, tel. 828501 - 814734. 4084/6

10 Acquisti d'occasione

BOTTEGA vecia Arco di Riccardo, compera roba vecia. Tel. 64958. 6397/10

12 Commerciali

A. ORO argento, monete acquistiamo prezzi massimi, oreficeria e numismatica Piccolo Gioiello, via Ginnastica n. 1. 6286/12

ORO acquistasi a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, primo piano. 3874/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A.A.A. OCCASIONI: SENZA ANTICIPO BMW 320 M 60 '79, Golf GTI '77, 128 X/1.9 '81. AUTOCCASIONI, via Romagna 6, tel. 61126, Trieste. 6059/14

A.A.A. AUTODEMOLITORE paga benissimo auto da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 6039/14

A.A.A. FORD Fiesta. Occasioni Fiesta '77, '78, '79 da 2.500.000 in poi. Garanzia 6 mesi. Pagamento anche senza acconto e fino a 40 mesi. Alla Nuova Concessionaria, via Caboto 24, Trieste. 10/14

A. OCCASIONI: SENZA ANTICIPO Renault 5 TL '79, Panda 30 '80, Mini 90 SL '79, Renault 4 TL '78. AUTOCCASIONI, via Romagna 6, tel. 61126, Trieste. 6060/14

A. OCCASIONI: SENZA ANTICIPO A 112 Abarth '78, Ritmo CL diesel '80, Renault 5 TL '78, Polo 50 GL '77. AUTOCCASIONI, via Romagna 6, tel. 61126, Trieste. 6057/14

ALFA ROMEO ZANARDO, RIVENDITORE AUTORIZZATO, via del Bosco 20 tel. 796348 e viale Miramare 9 tel. 414020. Valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con massime rateazioni senza cambiali, permutiamo usato per usato. ALFA ROMEO Alfetta 2000 '77 aria condizionata, Alfetta 1800 '77 '76, Alfa 1750 '71, Giulietta 1600 '79 '78, Alfasud Sprint Veloce 1500 '80 '79, Alfasud 1300 '81 '79, Alfasud TI 1200 '75, Alfasud 5M 1200 '77. FIAT Supermirafiori 1300 '80, 125 Special '71, 127 Top '79, 127 Special '77. AUTOBIANCHI A 112 Abarth '81, Elegant '76. TALBOT Solara 1600 SX '81. RENAULT 5 Alpine '81. VOLVO 244 DL '77. MERCEDES Benz 220 '80. Moto HONDA Caston 650 '82 km 180. Sul nostro USATO GARANZIA 3 MESI. VISITATECI! 6381/14

ALFASUD III serie 1350 nuova prezzo speciale. Negozio 755530 pomeriggio. 6393/14

AUTOCARRO RIBALTABILE Fiat 80 occasione perfetto seminuovo vende condizioni Concessionaria OM, via Flavia 55, tel. 820214. 6230/14

AUTOFRANCO viale D'Annunzio 40, tel. 774773. Rivenditore autorizzato Austin Morris furgoni Sherpa prove e dimostrazioni Mini Metro. Occasioni con garanzia trimestrale. Dilazioni fino 40 mesi senza anticipo senza cambiali: Fiat 127 5 Speed '82, Fiat 126 p. '79, Autobianchi A 112 E '81 '75 '74, Alfasud '73, AR Alfetta '77 '73, BMW 520 M60 '80, 320 i '76, 2002 '75, VW cabriolet 1.6 '72, Honda 650 Custom '81, Vespa 200 '81. 1574/14

CONCESSIONARIA Peugeot Talbot Padovan De Carli, Flavia 47, 827782: Lancia Trevi 2.0 IE '81, Ascona diesel '80, Alfasud TI '81, 132 2.0 iniezione '80, X 1.9 Five Speed '80, Talbot Canguro '80, Sunbeam 1.6 TI '81, Solara LS '80, SX automatica '81, Tagora GLS '82, Alfetta, Fiesta 1.1, Taunus 1.3, Visa Super, GS 1015, LN, R 14 TL, R 5 TL, R 4, Mini 90 SL, A 112 E, Peugeot 104 GL, 304 diesel, Opel Rekord 2.0 iniezione, 127, 128, 128 fam., Alfasud fam., 124 Sport, 131 1.3, 132 1.6/1.8, furgone 850 T, Simca 1000, Rallye 2, 1100, 1307, 1308 GT, Horizon LS/GLS, furgoni Canguro, Bagheera 1.3 '77, Sunbeam 1.6 TI

DYANE '78 rossa tettuccio rigido vendesi. Tel. 820221 ore ufficio. 6/14

DIPENDENTE Fiat vende Panda 30 quadrimestrale anche rateizzando. Tel. ore pasti 829512. 5270/14

DISPONGO pronta consegna Lada Niva 4x4 e Toyota Land Cruiser diesel hard-top. Vendita assistenza ricambi presso Autosalone Fiegl, strada di Fiume 19, tel. 766880. Possibilità permute e dilazioni. 1705/14

FIAT MURATTI, VIA MATTEOTTI 39, TEL. 728366. Venditore autorizzato FIAT CAMPO MARZIO. PRENOTAZIONE VETTURE NUOVE MASSIME VALUTAZIONI RATEAZIONI SAVA LEASING. Modelli in pronta consegna. USATO SELEZIONATO GARANZIA TRE MESI. FIAT Ritmo 60 L 3 P, 132 2000 aria condizionata impianto gas, 127 3 P, 131 Mirafiori. ALFA ROMEO Alfasud L impianto gas, Giulietta 1.3, Alfetta 2000 L, Giulia 1300 N. Super, Alfetta 2000 GTV. 6092/14

FIAT 127 '74 '75 e '76 tutte in buono stato vende anche a rate senza cambiali. Autosalone Catullo, via F. Severo 34, tel. 568331. 3/14

FIAT 128 Special '75 buone condizioni vende Autosalone Catullo, via F. Severo 34, tel. 568331. 3/14

FIAT 128 familiare '72 vende anche a rate Autosalone Catullo, via F. Severo 34, tel. 568331. 3/14

GOLF 1100 L '76 unipropietario ottimo stato vende rateizzando senza cambiali. Autosalone Catullo, via F. Severo 34, tel. 568331. 3/14

GOLF 1300 GLS 5 porte '79 vende anche a rate senza cambiali. Autosalone Catullo, via F. Severo 34, tel. 568331. 3/14

GOLF 1300 GL 3 porte 1980 perfetta dipendente vende anche a rate. Autosalone Catullo, via F. Severo 34, tel. 568331. 3/14

OCCASIONI: Simca Horizon, Mini 90, Mini De Tomaso, R 5 Alpine, 128, 128 coupé, 124, 124 coupé, Alfa 2000, BMW 30 CSL, Mercedes 240 D, Dyane furgonato, Giulia 1300, Citroen DS, motoscafo Abbate. Permute, facilitazioni. Autosalone Fiegl, strada di Fiume 19, tel. 66880. 1705/14

MERCEDES 280 '77, 200 gas e traino '68, Rover 3500 '79, Talbot Horizon 1.3 GLS '79, Citroen GL 1300 Pallas '78 '76, 2 CV '81, Alfetta 2000 '77, GT 1300 '72 '73, Super '73, Peugeot 504 e 204 gas tetto apribile, Fulvia coupé 1.3 gas, camioncino Volkswagen '76 e altri furgoni Fiat, Maggiolone cabriolet nero, Spitfire '64 e '77, Lancia Flavia cabriolet '64 da restaurare, Volkswagen Porsche spider e 124 spider Abarth '75. Facilitazioni pagamento ritiro usato per usato, garanzia semestrale. Tel. 231193. T.A. 224/14

PRIVATO vende A 112 Elite 1981. Tel. 790348. 6298/14

USATO SERIO ALL'AUTOSALONE FURIO GIROMETTA: Panda 30, Mini 90 e De Tomaso, 127 1050 e 900, Beta HPE, Renault 18 GTS, 14 TS e GTL, Fuego GTX, A 112 70 Hp, Fiesta 1100, Fiat Dino 2400, Alfa Romeo 2000 berlina ed altre. Inoltre troverete tutta la gamma di vetture nuove RENAULT. Permutiamo usato per usato con pagamento fino a 40 mesi. VIA FRANCA 4/2, telefono 750749. 6239/14

USATO sicuro presso gli autosaloni Fiat via Fabio Severo 65 tel. 54089 e via di Prosecco 237 tel. 61550 Opicina. Rateizzazioni 42 mesi senza cambiali e anticipi, occasioni garantite 3 mesi: Fiat 127 1050 3 p. '80, 127 Comfort 900 '78, Ritmo 65 CL 1979, 131 1.6 Special 5 v. '76 '77, 130 coupé 3.2 '73, Innocenti Mini 90 SL '80, Renault 5 TS '76 '77, VW Scirocco '75, VW Golf diesel '80, Ford Taunus 1300 GL 1980, Citroen Visa Club 650 '80, Alfetta 1.8 '73 '74 '75, A 112 El. '72, 124 Special '72, Giulia 1.3 e altre ancora. T.A. 223/14

VENDESI Daf 55 '71 bellissima. Telefono 793711. 6323/14

VENDO Alfasud 5 marce 4 p. agosto 1981. Tel. 0481/43728 pasti. 505/14

VENDO R 5 '72 1.300.000, 500 L '71 1.100.000. Tel. ore pasti 824064. 3996/14

VESPA 150 anno 1964 messa a nuovo vendesi. Garage via Maiolica. 2345/14

127 Panorama 6 mesi vendesi. Telefono 755550. 1655/14

15 Roulotte nautica, sport

A. ALL'AUTOMOTONAUTICA Piero Ostuni via Machiavelli 28 e Ulisse Ostuni Marine Service riva Massimiliano e Carlotta 15 Grignano, troverete il motore fuoribordo Johnson 20 Hp con 521 cc al prezzo di lancio di L. 1.600.000 tutto compreso. 11/15

A. OCCASIONI diverse, motoscafi da m 3,70 a m 5, pilotine, motori fuoribordo Johnson ed altri dai 4 ai 70 Hp, privati vendono. Rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28, Ulisse Ostuni Marine Service, riva Massimiliano Carlotta 15 Grignano. 11/15

ABBATE metri 5,5 Johnson 55 Hp occasione 5.700.000 rateizzo permuto con autovettura. Tel. 826759 negozio, 422166 serali. 1705/15

CABINATO vela Classis 8,50 segugio abitabilissimo, 6 letti perfetto, veramente superaccessoriato, affare privato vende. 0432/294500. 175/15

MOTORCARAVAN Concessionario Arca - Coachman - Suzuki, via Carpineto 28, tel. 040/810387. Occasioni: Kavir su Fiat 242, Westfalia, Anaconda Maxi, carrello tenda, roulotte Laika 520, Roller 430. Adria 390. Aperto sabato mattina. Occasioni: barche in vetroresina metri 4 chiglia ad ala di gabbiano e carrelli portabarche Reggiana rimorchi e ganci traino a barche usate.

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

PROSSIMI sposi cercano affitto appartamento massimo 200.000 serietà. Tel. 752682, ore pranzo. 4230/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

IMMOBILIARE CIVICA affitta box macchina PONZIANA, S. Lazzaro, 10, tel. 61712. 6356/19

20 Capitali Aziende

COSTIERA zona turistica ampio passaggio vendesi ristorante bar compresi muri e scoperto, tel. 764848. 050693/20

Continua in 16.a pagina

Continuaz. dalla 15.a pagina

DROGHERIA avviatissima con licenza zona San Giovanni. GRIMALDI 040/764952. Licenza rionale IV categoria 20.000.000. GRIMALDI 040 764952. 1000/20

LOCALE adibito pulitura 45 mq cedesi 18.000.000. Spaziocasa, tel. 64266. 6/20

MUGGIA CENTRO cedesi attività casalinghi - elettrodomestici ecc. tabelle VII - VIII. Agenzia La Chiave, 272725. 006138/20

TRATTORIA pizzeria vendo zona centrale rivolgersi Madonna del mare, 18. 3706/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

CERCASI appartamento anche da restaurare 3 stanze servizi, periferico, con possibilità parcheggio per 4 automezzi, agenzia La Chiave, 272725. 6138/21

FRIULCASA cerca Cormons miniappartamento ed appartamento 0481/60956. martedì - venerdì 16-18. 2/21

FRIULCASA cerca Gorizia villa oppure casa ristrutturabile 0481/33908, mattina. 2/21

FRIULCASA cerca Gorizia due letto, soggiorno, cucina, garage, 0481/33908, mattina. 2/21

FRIULCASA cerca San Giovanni al Natisone villa anche da ristrutturare 0481/60956 martedì - venerdì 16-18. 2/21

FRIULCASA cerca Gorizia terreno edificabile anche piccolo 0481/33908 mattina. 2/21

FRIULCASA cerca Gorizia garage zona S. Anna 0481/33908 mattina. 2/21

FRIULCASA cerca Udine signorile tre letto, soggiorno, cucina, due servizi, cantina, garage, 0432/25255 - 14-16. 2/21

FRIULCASA cerca Grado Pineta miniappartamento 0481 33908 mattina. 2/21

TRAMITE privato acquisto appartamento di medie dimensioni, tel. 772347 orario lavoro. 126/21

PRIVATO ACQUISTA casetta o villetta 3-4 stanze, possibilmente zona REVOLTELLA-CATTINARA. Telefonare 745415. 6356/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A. S.IM.I. 772629 libero 3 stanze, cucina, bagno, ingresso, ripostiglio, balcone 29.000.000 rimanenza muto approvato. 6339/22

A.A. S.IM.I. 772629 libero completamente restaurato doppio ingresso, 2 saloni, 4 stanze, cucina, servizi, ascensore, termoautonomo 150.000.000. 6339/22

A.A. S.IM.I 772629 libero sottotetto abitabile posizione centrale ampia metratura, prezzo interessante. 6339/22

A.A. S.IM.I. 772629 via Molino a Vento, piano alto, ascensore, soggiorno, stanza, cucinotto, bagno, wc, ingresso, balcone, termoautonomo, prezzo interessante. 6339/22

A.A. S.IM.I. 772629 libero, adiacenze Ospedale, appartamento da restaurare, 5 stanze, cucina, ingresso, servizio, soffitta, 50.000.000. 6339/22

A.I. SALES villetta con 2.500 mq terreno, 2 stanze, soggiorno con caminetto servizi cantinetta rustica garage. Vendesi libera Esperia Battisti, 4 tel. 750777. 1583/22

A.I. LOCALE d'affari (muri) occupato centralissimo 30 mq. 2 fori. Vendesi Esperia Battisti, 4 tel. 750777. 1583/22

A.I. GRADO Pineta, appartamento stanza, soggiorno con cucinotto, bagno, terrazza, ogni comfort. Vendesi Esperia Battisti, 4 tel. 750777. 1583/22

A.I. BAIAMONTI occupato, 2 stanze, soggiorno, bagno, centralnafta, ascensore, 36.000.000 con mutuo. Esperia Battisti, 4 tel. 750777. 1583/22

A.I. SAN MICHELE IV piano MANSARDA RIVESTITA IN LEGNO 2 stanze, saloncino, cucina, bagno. PRONTAENTRATA 48.000.000 ESPERIA Battisti, 4 tel. 750777. 1583/22

A POCHI chilometri da Gorizia la soluzione per la tua casa. Telefonare 0481/60980. 358/22

ACIT tel. 68810 Opicina vendonsi ultimi 2/3 stanze soggiorno cucina, tutti comforts, autoriscaldamento ampie terrazze, soleggiatissime. 6048/22

ACIT tel. 68810 attico Montebello libero vendesi tre stanze soggiorno cucinino servizi terrazza 150 mq. 6048/22

ACIT tel. 68810 Strada Longera vendesi in palazzina soggiorno due stanze cucina tutti comforts eventuale garage. 6048/22

ACIT tel. 68810 via Carducci, vendesi per abitazione ufficio 180 mq. 6048/22

ACIT tel. 68810 via Industria libero stanza cucina, wc proprio 12.000.000. 6048/22

ACIT tel. 68810 vendesi 400 mq di corte con magazzini affittati per futura costruzione garage zona centralissima. 6048/22

ACIT tel. 68810 villa S. Croce con 1600 mq giardino spiaggia propria vendesi libera. 6048/22

ACIT tel. 68810 attico extralusso 160 mq ampia terrazza soleggiata vista mare garage. 6048/22

ACIT tel. 68810 via S. Lazzaro 3 vende rinnovato S. Giacomo stanza, doccia, soggiorno, cucina 22.000.000, altro via Ricci due stanze, soggiorno, angolo cottura 35.000.000. 6047/22

ACIT tel. 68810 Monfalcone vendesi centrale soggiorno due stanze cucina tutti comforts poggioli. 6047/22

ACIT tel. 68810 Sistiana villa soggiorno due stanze cucina servizi cantina garage ampio giardino 1200 mq vendesi libera. 6047/22

ACIT tel. 68810 Villa S. Giovanni due appartamenti 140 mq cadauno cantina garage lisciaia 900 mq terreno vendesi. 6047/22

ACIT tel. 68810 via Tigor vendesi libero 3 stanze, stanzino, cucina wc 45.000.000. 6047/22

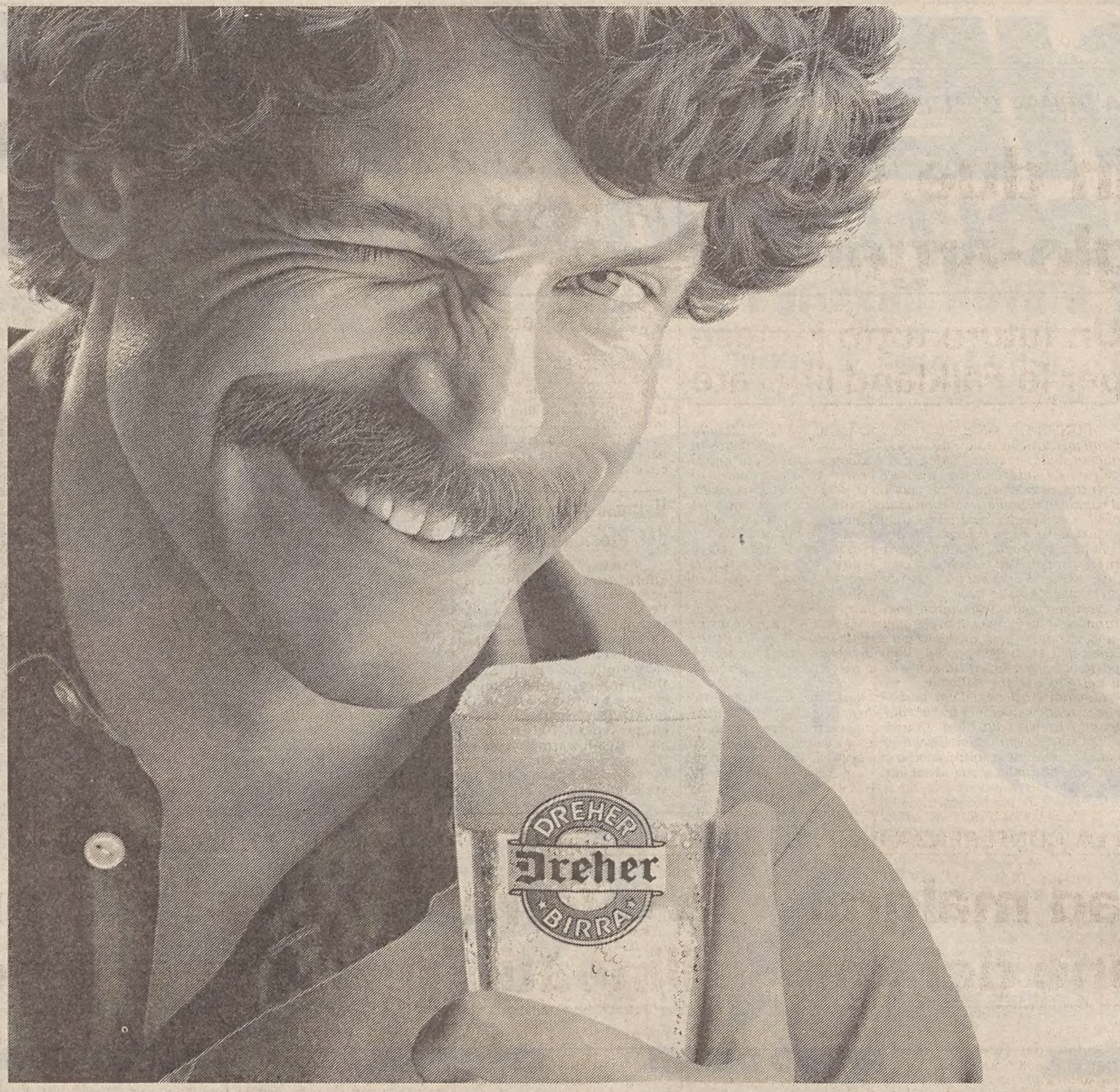
ACIT tel. 68810 zona D'Annunzio vendesi nuovo tre stanze cucina bagno autoriscaldamento ultimo piano. 6047/22

ACIT tel. 68810 vendesi zona REVOLTELLA soggiorno cucinino due stanze tutti comforts. 6047/22

ACIT tel. 68810 extralusso arredato stanza cucina servizi zona SETTEFONTANE. 6047/22

ACIT tel. 68810 VIA ISTRIA vendesi ampio stanza cucina bagno poggiolo tutti comforts. 6047/22

ACIT tel. 68810 vendonsi occupati zone: GUERRAZZI 2/3 stanze servizi 16.000.000. PETRARCA 2/3 stanze servizi 16.500.000. S. FRANCESCO due stanze cucina servizi. Via Commerciale tre stanze cucina bagno INDUSTRIA 1/2 stanze cucina wc 4.500.000. 6048/22



AFFARONE vendo Monfalcone villa piano rialzato 4 stanze servizi cantina, 350 mq corte. Telefonare 0481/72936. 502/22

APPARTAMENTO 2 stanze cucina wc I piano libero aprile '84 vendesi minimo contanti 3.000.000, tel. 766676. 19/22

APPARTAMENTO via Settefontane bassa vendesi soggiorno matrimoniale, cucina enorme, bagno, riscaldamento autonomo, luminoso, perfetto L. 47.000.000 trattabili. 6284/22

APPARTAMENTO mansardato libero 1 camera, 3 camerini, cucina, doccia, 9.800.000. Acconto saldo rateale, altro monolocale vendonsi Molino Vento 70 primo piano visitare ore 18-19. 1714/22

APPARTAMENTO tristanze cucina bagno poggiolo riscaldamento centrale libero paraggi D'Annunzio privato vende telefonare ore pasti 733047. 6260/22

BIVANO seminuovo panoramico libero vendesi telefono 414596. 6218/22

BONZANINI vende Grado città giardino appartamenti in costruzione al Residence Carol consegna luglio '82 finemente rifiniti composti da camera soggiorno spazio cottura bagno ampio terrazzo costruzione dotata degli attuali comforts termoacustici vendita esente mediazione tel. 040 631792. 6064/22

BONZANINI vende monovano centralissimo piano alto palazzo recente ascensore riscaldamento tel. 631792. 6064/22

BONZANINI vende p.zza Venezia soffitta di circa 40 mq calpestabili con ampia terrazza da ristrutturare V piano senza ascensore tel. 631792. 6064/22

BONZANINI vende a S. Giovanni in piazza negozio libero di 47 mq palazzo recente tel. 631792. 6064/22

BONZANINI vende Scala Santa appartamento due camere soggiorno cucinino bagno ripostiglio cantina box auto due poggioli ascensore riscaldamento tel. 631792. 6064/22

BONZANINI via Revoltella inizio appartamento camera cameretta cucina bagno wc separato poggiolo II piano palazzo decoroso tel. 631792.

Continua in ultima pagina

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.25 D Venezia S.L.
5.45 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre)*
6.00 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.)*
6.15 Portogruaro (Si effettua dal 16/6 al 14/9/82. Soppresso nei giorni festivi, autoservizio sostitutivo)
6.22 L Portogruaro (1)
6.42 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dal 28/5 al 24/9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 3.6-23.9)
8.02 Ex Venezia S.L.
9.10 R Roma (via Mestre) (*)
9.20 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
10.04 L Venezia S.L.
12.35 Ex *Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna C. - Firenze S.M.N. - Roma Termini - Napoli C.F. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania e Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)
13.20 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.38 Ex Venezia S.L.
17.06 R V. Mestre - Milano - Genova Brignole (*) (3)
17.13 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.30 L Venezia S.L.
18.14 L Portogruaro
19.08 Ex *Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi- (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.25 Portogruaro (si effettua dal 23/5/82 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
19.23 L Portogruaro (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)
20.28 D Venezia S.L.
22.08 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova e dal 26/9/82 anche cuccette di II cl. Trieste - Genova).
22.20 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.20 D Venezia S.L.
6.03 L Portogruaro (si effettua dal 27/9/82 al 28/5/83. Soppresso nei giorni festivi)
6.10 L Portogruaro (si effettua dal 24/5 al 25/9/82. Soppresso nei giorni festivi - Autoservizio sostitutivo)
7.11 L Portogruaro
7.28 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste e dal 26/9 anche cuccette di II cl. Genova - Trieste; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.48 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.13 D Venezia S.L.
10.10 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Venezia Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
10.28 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.40 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette II cl. Ginevra - Trieste) (4)
13.07 D Venezia S.L.
14.23 D Milano - Venezia S.L.
15.25 D Venezia S.L.
16.27 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fl. - Roma Tib. - Firenze C. Marte - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette di I e II cl. Catania - Trieste e Palermo - Trieste)
18.30 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.42 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*)
19.10 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82 cuccette di II cl. Venezia - Istanbul dal 23/5 al 23/9/82 e dal 29/3 al 28/5/83; Venezia - Skopje escluso giorni lunedì e domenica; Venezia - Belgrado e Venezia - Atene escluso giorni giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82)
19.20 L Portogruaro
20.10 D Venezia S.L. - Portogruaro
20.49 R Roma (via V. Mestre) (*)
21.25 R Genova Brignole - Milano (via V. Mestre) (*)
23.13 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (5) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 29/5 al 25/9/82)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 24/5 al 15/6, dal 15/9 al 22/12/82, dal 5/1 al 30/3 e dal 6/4 al 28/5/83
(2) Non circola nei giorni di venerdì (dal 23/5 al 24/9) e mercoledì e venerdì (dal 24/9/92)
(3) Soppresso nei giorni 15/8, 25 e 26/12/82 e 1/1/83
(4) Si effettua nei giorni di sabato dal 3 al 31/7/82
(5) Non circola nei giorni di sabato (dal 23/5 al 23/9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 24/9/82)

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

10.35 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
13.35 L V. Opicina - Lubiana (1) (3)
14.48 L V. Opicina - Lubiana (2) (3)
16.48 D V. Opicina - Lubiana (1) (3)
17.48 D V. Opicina - Lubiana (2) (3)
18.28 D V. Opicina - Lubiana (1) (3)
19.28 D V. Opicina - Lubiana (2) (3)
20.08 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje escluso i giorni lunedì e domenica; Venezie - Istanbul dal 23/5 al 25/9/82 e dal 29/3/83; cuccette II cl. Venezia Atene escluso giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82; WLAB Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82)
20.20 V. Opicina (si effettua dal 23/5 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
20.20 L V. Opicina (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)
23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia (cuccette II cl. Roma - Varsavia solo martedì, venerdì e domenica dal 4/6 al 24/9/82); WLAB Roma - Mosca (4) - WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 29/5 al 25/9/82)

(1) Si effettua dal 27/9/1982 al 26/3/1983
(2) Si effettua dal 24/5/1982 al 25/9/82 e dal 28/3 al 28/5/1983
(3) Soppresso nei giorni festivi

ESTERI

UNA TRADIZIONE DI SCONTRI DA PRIMA DELL'INDIPENDENZA

Ben quattro in due secoli i conflitti anglo-argentini

Non sono peraltro mancati i periodi di intensa cooperazione bilaterale

LONDRA — Il conflitto ora in corso nell'Atlantico australe non è la prima, ma la quarta guerra anglo-argentina in meno di due secoli.

Le prime due risalgono agli albori dell'Ottocento, furono combattute sul continente e si conclusero con la sconfitta degli inglesi, ma possono essere definite anglo-argentine solo fino ad un certo punto, in quanto l'Argentina non esisteva ancora come paese indipendente. È indubbio, però, che la popolazione locale organizzò la resistenza antibritanica, e che questi venti militari diedero forte impulso al sentimento nazionale degli argentini, che avevano dimostrato di sapersi difendere da soli senza l'invito degli spagnoli.

In quella guerra popolare c'erano già i germi della futura indipendenza, realizzata il 25 maggio 1810 con la nomina di una giunta di governo, ma proclamata formalmente appena il 9 luglio 1816 a Tucuman.

Esiste dunque una lunga tradizione di conflittualità tra gli argentini e gli inglesi, i quali, con le invasioni del secolo scorso, intendevano annettere l'Argentina e l'Uruguay al loro impero. Non sono neppure mancati, però, lunghi periodi di intensa collaborazione. Inglesi, scozzesi, e gallesi non soltanto hanno dato forte impulso con i loro capitali allo sviluppo economico dell'immenso paese, grande oltre nove volte l'Italia, ma sono anche immigrati in gran numero soprattutto in Patagonia, tanto che i cognomi anglosassoni sono in Argentina tutt'altro che rari, pur essendo — ovviamente — molto meno numerosi di quelli spagnoli e italiani.

La prima guerra che si può definire anglo-argentina ebbe inizio nel giugno 1806, quando una flotta britannica forte di 1600 uomini al comando del commodoro Home Popham, si presentò sul Rio de la Plata. Non appena lo seppe, il vicerè e governatore spagnolo, Rafael de Sobromonte, dapprima si rinchiuse nella cittadella di Buenos Aires e poi fuggì a Cordoba con gran parte del tesoro pubblico. Gli inglesi sbarcarono a Quilmes e conquistarono Buenos Aires, rimasta senza difesa per la fuga del vicerè e dei suoi uomini, razziando un ricco bottino di guerra, che fu subito spedito a Londra.

Indignata per l'azione, la popolazione, però insorse il 12 agosto e riuscì a cacciare gli invasori, grazie anche all'aiuto di due straordinari personaggi: Martin de Alzaga, un ricchissimo mercante di origine basca, e Santiago de Liniers y Bremond, che, malgrado il suo nome ispanizzato, era un ufficiale francese al servizio della Spagna. Il primo mise a disposizione la sua persona e il suo patrimonio, offrendo oltre 8000 «pesos fuertes» (che in quell'epoca erano una fortuna) per l'acquisto di armi e munizioni. Il secondo, dotato di grandi capacità militari (si era formato alla scuola dell'ordine di Malta a La Valletta), riuscì a raccogliere 1300 uomini, tra alcune decine di corsari francesi, e organizzò la resistenza con l'appoggio popolare. Riconquistò Buenos Aires sconfiggendo le forze del gen. Carr Beresford e catturò 1200 prigionieri.

Nel luglio 1807, gli inglesi tornarono all'attacco con una flotta più potente, sbarcarono a Buenos Aires oltre 11.000 uomini agli ordini del gen. Whitelocke, ma anche questa volta non ebbero fortuna. Aspri e sanguinosi combattimenti si svolsero per le vie della città (che allora contava solo 40.000 abitanti, contro i nove milioni di oggi), e anche le donne presero parte alla battaglia gettando dalle finestre olio bollente sulla testa degli invasori, che alla fine furono sconfitti, il 5 luglio nella battaglia di Miserere. I morti furono 3000, i prigionieri inglesi 2000.

Fu uno dei più gravi disastri della storia coloniale britannica. La battaglia si svolse tra le migliaia di bovini che affollavano i recinti di Miserere. Una volta espulsi gli invasori, il vicerè tornò in Spagna. Liniers fu eletto vicerè e Alzaga sindaco di Buenos Aires.

Ma non si può dire che gli argentini si siano dimostrati troppo riconoscenti nei confronti dei due «eroi della resistenza». Al termine di tumultuose vicende, entrambi furono, infatti, giustiziati: il primo, con 27 compagni nel 1810 (il 26.o si salvò perché era vescovo), il secondo con 40 compagni nel 1812.

La terza guerra, iniziata nel 1845, fu soprattutto un blocco navale anglo-francese. Era l'epoca della «diplomazia delle cannoniere». La flotta inglese tentò di risalire il Paranà per dar man forte ai nemici del sanguinario dittatore argentino Rosas, ma venne bloccata in un punto chiamato Vuelta de Obligado.

Fu una strana battaglia. Sull'acqua le forze di Rosas disponevano soltanto del brigantino «Repubblicano» e di alcune chiatte, ma sulla terra avevano quattro batterie d'artiglieria. Inoltre, da una riva all'altra del Rio Paranà, in quel punto largo «soltanto» 800 metri, erano state tese robuste catene per fermare le navi. La flotta inglese tornò indietro.

Il blocco delle coste argentine durò fino al 1847 danneggiando il commercio e infliggendo un grave colpo alle finanze e al potere di Rosas, nel 1849, fu raggiunto un accordo e gli inglesi si ritirarono anche dall'isola di Martin Garcia, in mezzo al Rio de la Plata, che avevano occupato.

Un futuro tutto inglese per le Falkland liberate

LONDRA — *Oltre che sulle operazioni militari tese alla riconquista delle isole Falkland, l'attenzione del gabinetto di guerra della signora Thatcher si sta concentrando, in questi giorni, sul futuro delle isole. Al centro di questi piani di ristrutturazione economica, politica e sociale delle Falkland è il rapporto compilato sei anni fa da Lord Shackleton, figlio del celebre esploratore antartico, ex leader laburista della Camera dei Lord e ora consulente diretto del primo ministro.*

Lord Shackleton è stato incaricato di aggiornare il suo rapporto con l'aiuto della stessa «équipe» di dieci specialisti che, nel 1976, l'avevano assistito nel sopralluogo compiuto direttamente nelle isole.

Nel tener conto delle mutate circostanze, l'aggiornamento del rapporto — che avverrà probabilmente senza un nuovo sopralluogo diretto — non considera più come essenziale la collaborazione dell'Argentina per un rilancio economico locale né, in particolare, per lo sfruttamento delle risorse energetiche quali il petrolio e il gas naturale.

La valorizzazione delle risorse non costituisce, d'altro canto, che una parte dei piani tesi al rilancio delle Falkland: secondo quanto previsto da Lord Shackleton, andrà prima di tutto potenziata l'esportazione della lana, principale fonte di ricchezza delle isole, oltre a una migliore utilizzazione a fini commerciali della carne di montone, che risulta attualmente «sciupata».

IL VETO REVOCATO ALL'ONU

Haig si è assunto la responsabilità della «gaffe» Usa

Chiarito a Versailles il cambio di linea

VERSAILLES — È stato chiarito il piccolo «giallo» sul veto opposto venerdì sera dalla rappresentante americana in sede di Consiglio di sicurezza dell'Onu alla risoluzione ispano-panamense, che auspicava la cessazione immediata delle ostilità nelle Falkland. Come si sa, la signora Jeane Kirkpatrick, dopo aver posto il veto, ha chiesto di cambiarlo in un'astensione.

Ieri, facendo luce sull'episodio, il segretario di stato Alexander Haig ha spiegato che è stato lui stesso a ordinare alla Kirkpatrick di astenersi, trovando che la risoluzione corrispondeva al 90 per 100 ai requisiti giudicati indispensabili dal governo statunitense. La comunicazione è giunta però troppo tardi (fosse arrivata solo tre minuti prima, l'esito della votazione non sarebbe cambiata per il veto britannico, ma gli Usa avrebbero figurato fra i paesi che si sono astenuti).

Il segretario di stato, come ha ammesso egli stesso nel corso di una movimentata conferenza stampa, era in effetti per il veto. Ha cambiato idea dopo aver studiato la risoluzione con gli esperti.

Il lapsus del Presidente

PARIGI — Probabilmente affaticato dai lunghi lavori del vertice di Versailles, il Presidente Ronald Reagan ha storpiato il discorso che stava leggendo alla radio e ha definito così l'Italia «un amico vermiforme» degli Stati Uniti invece che un «amico solido e caloroso». Reagan ha infatti trasformato il testo che prevedeva «Italy is a firm (saldo) and warm (cordiale) friend» in «Italy is a worm form» (dalla forma di un verme).

Nancy ad Omaha Beach



Parigi — Mentre il consorte è impegnato nei lavori del vertice di Versailles, la «first lady» Nancy Reagan si è recata in Normandia a rendere omaggio ai caduti dello sbarco di Omaha Beach *(Tel. Ap)*

LO HA DECISO LA CONFERENZA PREPARATORIA DELL'AVANA

A Bagdad malgrado la guerra la riunione dei «non-allineati»

L'AVANA — La conferenza ministeriale dell'ufficio di coordinamento dei paesi non-allineati riunita all'Avana ha adottato, l'altra notte, un comunicato che dovrà servire da documento di base per il prossimo vertice dei capi di Stato o di governo che dovrebbe così riunirsi a Baghdad a settembre prossimo, malgrado l'attuale guerra con l'Iran.

Il documento, approvato al termine di quattro giorni di lavori, si compone di una parte economica e di una politica, nella quale viene esaminata la situazione in America Latina (e alle Falkland in particolare), in Africa, in Medio Oriente, nel Sahara occidentale e in Asia.

Nella parte dedicata al conflitto per le Falkland viene tra l'altro accennato alla posizione europea: pure senza nominare la Cee, i ministri hanno invitato i paesi industrializzati a «porre fine» all'«adozione di misure ostili alla Repubblica argentina».

Sempre del conflitto fra Gran Bretagna e Argentina, i non-allineati hanno deplorato il ricorso «al veto da parte di due membri del Consiglio di sicurezza contro un progetto di risoluzione destinato a raggiungere un cessate il fuoco».

Questi gli altri punti trattati nel documento.

— El Salvador: i ministri, con riferimento alla dichiarazione franco-messicana di alcuni mesi fa, si sono pronunciati per «la ricerca di una soluzione con la partecipazione di tutte le forze politiche rappresentative».

— Medio Oriente: i ministri hanno affermato che «l'appoggio ricevuto da Israele da parte degli Stati Uniti è il fattore determinante della continuazione da parte del regime sionista» della sua politica «di occupazione e di colonizzazione». L'Olp, è stato riaffermato, «è la sola e legittima rappresentante del popolo palestinese». Il segretario generale dell'Onu, Perez de Cuellar è stato invitato a prendere al più presto contatti con tutte le parti in conflitto, inclusa l'Olp.

Per quanto riguarda il conflitto Iran-Iraq, i ministri hanno invitato la commissione di buoni uffici (Cuba, India, Zambia e Olp) a continuare i suoi sforzi per raggiungere una «soluzione giusta, pacifica e onorevole». Dopo aver affermato che il settimo vertice di Baghdad «rappresenterà un momento importante nella storia del movimento», i ministri hanno auspicato che a esso partecipino numerosi capi di stato.

— Sahara Occidentale: i ministri hanno lanciato «un appello alle parti in conflitto perché avviino, sotto gli auspici dell'Organizzazione dell'unità africana (Oua), negoziati immediati».

Gli altri punti trattati:

— L'Africa: è stato chiesto l'immediato ritiro «delle truppe razziste sudafricane» dall'Angola, è stato riaffermato che la Swapo (Organizzazione del popolo dell'Africa del Sud-Ovest) è l'unica e legittima rappresentante del popolo namibiano. I ministri hanno sollecitato l'adozione di sanzioni «globali e obbligatorie» contro «il deprecabile regime sudafricano» e hanno condannato «energicamente» le relazioni fra Washington e Pretoria.

— Asia Sud-Est: i ministri hanno espresso il desiderio di trovare «una soluzione» mediante «il ritiro delle forze straniere», «anche dalla Cambogia».

— Afghanistan: è stato «lanciato un nuovo appello per la ricerca di una risoluzione politica fondata sul ritiro delle truppe straniere».

■ MURO — La guardia di confine tedesco-orientale ha bloccato a colpi di arma da fuoco un tentativo di fuga avvenuto l'altra notte al muro di Berlino.

PREOCCUPA I TEDESCHI LA PRESENZA DI BEN 16 LEADER

Bonn si fa fortezza per il vertice Nato

BONN — Bonn sta per vivere il più grande spettacolo politico della sua storia di capitale della Germania federale e tradisce una grande preoccupazione. Bisogna risalire al 1967, ai funerali di Konrad Adenauer, per ritrovare tanti capi di Stato e di governo quanti ne verranno il 9 e il 10 giugno per l'incontro al vertice dei 16 paesi della Nato. Ma allora non ci fu il contorno di manifestazioni di protesta con decine di migliaia di persone, né delegazioni così folte né tanto meno i duemila giornalisti che sono stati accreditati per l'avvenimento.

Il genio tedesco per l'organizzazione dovrà passare nella piccola città renana uno dei suoi più difficili esami. Innanzi tutto vi è il compito di proteggere i 16 leader occidentali, almeno 11 dei quali, e primo fra tutti il Presidente americano Ronald Reagan, rientrano nei criteri di sicurezza contrassegnati con il «grado di allarme numero uno».

Per questo con lenta gradualità il quartiere del governo della città si sta trasformando in una fortezza; 17 mila poliziotti stanno affluendo da tutto il land e insieme a loro tutte le unità speciali della sicurezza, dalla guardia di confine fino alle teste di cuoio (i «GSG-9» antiterrorismo resisi famosi a Mogadiscio). Un nuovo «computer» collegato con la centrale della polizia criminale di Wiesbaden ha già cominciato a controllare targhe automobilistiche e generalità di sospetti. Lo spazio aereo verrà interdetto al passaggio di qualunque velivolo che non siano gli elicotteri «Sikorski» di Reagan.

Vetture blindate saranno a disposizione di tutti i capi di Stato e di governo. Reagan ne avrà sette: tre per lui e il suo seguito e quattro per la guardia del corpo, 50 agenti della sicurezza americana. Dal momento in cui, mercoledì a mezzogiorno, il Presidente americano atterrerà a Colonia con l'«Air force one», i suoi spostamenti avverranno sempre in elicottero, tranne che per brevissimi tratti da villa Hammerschmidt, la residenza del Presidente tedesco, alla Cancelleria, e al Bundestag, dove terrà un discorso di una ventina di minuti.

La sua residenza sarà la stessa che accolse Breznev il 22 novembre 1981, il castello di Gymnich a 80 chilometri dalla capitale, dal momento che Reagan è nella doppia veste di partecipante al vertice e di ospite del governo tedesco nella sua prima visita ufficiale.

Gli altri 14 capi di Stato e di governo ospiti, compreso Mitterrand, pernotteranno nelle residenze dei rispettivi ambasciatori. Solo il primo ministro canadese Pierre Trudeau potrà usufruire della residenza per gli ospiti del ministero degli esteri sulla collina del Venusberg.

La mattina del 10 essi si ritroveranno tutti al Parlamento per l'inizio della conferenza che proseguirà nella «sala Nato» isonorizzata e superdifesa della Cancelleria. L'unico momento in cui i 16 saranno esposti al saluto della folla, sarà percorrendo 250 metri che separano il Parlamento della Cancelleria. Gli organizzatori non hanno ancora deciso se vi andranno a piedi o in auto.

Anche le mogli dei leader occidentali a cominciare da Nancy Reagan, avranno i loro angeli custodi. Mentre i mariti saranno impegnati a discutere di missili e distensioni, il cerimoniale prevede per esse una gita in vaporetto sul Reno fino alla Loreley con scorta discreta di motovedette della polizia le stesse che la notte del nove giugno pattuglieranno il fiume a protezione anche di questo lato nella città-fortezza.

Il Reno divide, non solo simbolicamente, i due momenti antitetici ma complementari, dello spettacolo di Bonn. Sulla riva sinistra la fortezza della Nato, sulla riva destra il movimento della pace che conta su una manifestazione di 120 mila persone.

SECONDO SHEVCHENKO

Dopo Breznev al Cremlino una lunga transizione?

WASHINGTON — La lotta per il potere a Mosca non produrrà un «uomo forte» che possa succedere a Leonid Breznev, né vi saranno significativi cambiamenti di politica.

Lo afferma, in un'intervista «Washington post», Arkadi Shevchenko, il transfuga sovietico di 51 anni, riparato in Occidente nell'aprile del 1978, quando era vicesegretario generale alle Nazioni Unite.

«Nessuno succederà a Breznev», afferma Shevchenko nella sua intervista, aggiungendo che «nessun uomo politico sovietico possa avere attualmente tutti i titoli e poteri di Breznev (presidente del soviet supremo-capo dello stato, segretario generale del Pc e maresciallo dell'Urss); tale potere si può acquisire solo con gli anni».

RACCOLTE NUOVE TESTIMONIANZE

Il massacro in Algeria Certa matrice francese?

PARIGI — Nuove testimonianze (tra l'altro oggetti appartenenti ai francesi) sono state raccolte dagli inviati del quotidiano parigino di sinistra «Liberation» sul massacro scoperto nella città algerina di Khenchela, negli Aurès orientali, e la cui responsabilità ricadrebbe sull'esercito francese.

La macabra scoperta risale al 9 febbraio scorso, quando alcuni ragazzi che volevano trasformare uno spiazzo incolto in campo sportivo hanno rimosso, con la terra, degli scheletri umani.

Il terreno si trovava infatti all'interno di quello che durante la guerra d'Algeria fu il campo fortificato francese dove i militari del «Deuxième Bureau» (Servizio informazioni) e la legione straniera organizzarono uno dei tanti centri «di smistamento e di transito» per interrogare elementi sospettati di aiutare o appartenere al Fronte di liberazione nazionale algerino.

Per sei anni, dal 1955 al 1962 (indipendenza dell'Algeria) gli abitanti di questa povera borgata avrebbero visto entrare migliaia di giovani, vecchi, donne e bambini rastrellati di notte dai parà e di cui poi non si sapeva più nulla.

L'ex generale Jacques Massu, che durante la «battaglia di Algeri» (gennaio-ottobre 1957) avrebbe promosso l'uso sistematico della tortura e delle esecuzioni sommarie, ha cercato di attribuire la vicenda di Kenchela al «Fln».

CODICE PENALE PIÙ SEVERO E NIENTE AGEVOLAZIONI PRO STRANIERI

Bocciata dal popolo sovrano svizzero la legge «tenera» con gli immigrati

GINEVRA — *Gli svizzeri si sono pronunciati ieri contro la nuova legge sugli stranieri (quindi a favore di una politica restrittiva nei confronti dell'immigrazione) e per la revisione del codice penale (in senso più repressivo e di prevenzione per l'ordine pubblico e contro la criminalità).*

Per la legge sugli stranieri — secondo i risultati finali comunicati ieri sera a Berna — i «no» hanno superato di poco i «sì»: 690.339 contro 680.432, cioè il 50,4 per cento dei votanti si è dichiarato contro la legge ed il 49,6 a favore. Ha votato il 34,4 per cento dell'elettorato (quasi 4 milioni di persone). Per la revisione del codice penale vi è stato invece un «sì» molto consistente: 880.855 contro 501.897 cioè il 73,7 per cento di voti favorevoli contro il 36,3 di contrari ed una partecipazione del 34,7 per cento.

Anche se i risultati finali ufficiali dei 26 cantoni e semicantoni elvetici danno al «no» una vittoria di strettissima misura, la decisione del «popolo sovrano» porta automaticamente al decadimento della nuova legge sugli stranieri. Approvata a schiacciante maggioranza nella sessione estiva dell'anno scorso delle due camere svizzere, la nuova legge avrebbe apportato qualche miglioramento alle disposizioni vigenti nei confronti dell'immigrazione (dove quella italiana occupa un posto di primo piano).

In particolare avrebbe ridotto a 32 mesi (al posto dei 36 attuali) il periodo necessario agli stagionali, in quattro anni successivi, per poter ottenere un permesso di soggiorno annuale ed essere raggiunti dalle famiglie. Inoltre avrebbe avviato una politica volta a facilitare l'integrazione degli stranieri, la loro mobilità residenziale e professionale e le loro attività politiche.

Il «no» di ieri appare come una conseguenza di un'altra consultazione popolare, quella dell'inizio aprile 1981 quando con più dell'80 per cento di «no» venne respinta l'iniziativa «essere solidali», promossa per rendere più umana e liberale la legge elvetica nei confronti degli stranieri.

L'iniziativa che ha portato al voto di ieri era stata presa da «Action national», un movimento di destra di tendenza xenofoba. In poche settimane i promotori erano riusciti, nell'autunno scorso, a raccogliere ben 84 mila firme, quando ne sarebbero bastate 50 mila.

Le conseguenze della scelta fatta dalla maggioranza degli elettori svizzeri non mancheranno di farsi sentire. Basta pensare che su quasi sei milioni e mezzo di abitanti il numero degli stranieri è pari a circa il 15 per cento. Sono quasi 900 mila persone alle quali si devono aggiungere varie decine di migliaia di stagionali (con punte massime in estate) e circa 110 mila frontalieri (in maggioranza italiani ma anche molti francesi, nei cantoni francofoni).

LA NUOVA HONGKONG REALIZZA IMPONENTI OPERE PUBBLICHE VENDENDO LE SUE AREE

Singapore, libero mercato dove la terra vale oro

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SINGAPORE — Singapore sta per entrare in quella ristrettissima cerchia di paesi, che è possibile enumerare sulle dita di una mano, capaci di finanziare un imponente programma di opere pubbliche senza indebitarsi nemmeno di un centesimo.

Il governo di questa città-Stato del Sud Est asiatico, il cui sviluppo è stato talmente rapido negli ultimi dieci anni da farla ormai rivaleggiare in ogni settore con Hongkong, ha infatti deciso in questi giorni la costruzione di un sistema di metropolitana che, al costo valutato di cinque miliardi di dollari di Singapore (circa tremila miliardi di lire), rappresenta la più costosa opera pubblica mai realizzata nel paese.

La pecularietà dell'impresa sta non tanto nella nuova metropolitana che, una volta completata nel 1996, collegherà col centro degli affari ogni punto abitato dell'isola, quanto nel fatto che il governo si è letteralmente creato dal nulla i mezzi per finanziare il progetto, sotto forma di un solidissimo capitale.

Si tratta di un vasto appezzamento di terreno, 255 ettari in tutto, situato proprio di fronte al centro degli affari, che è stato «strappato» al mare mediante il trasferimento di grosse quantità di terra.

Visto che sarà necessario finanziare il progetto per i prossimi 15 anni almeno, a costi presumibilmente sempre crescenti, questa trovata delle autorità di Singapore, che hanno fatto del libero scambio e del non intervento dello Stato nell'economia un vero e proprio dogma, appare come una sortta di scommessa sul futuro. Ma il guadagno, secondo operatori economici occidentali residenti a Singapore, è quasi garantito.

Già oggi, infatti, il terreno edificabile nel centro cittadino degli affari, la cui richiesta è in costante aumento da parte di molte imprese occidentali e giapponesi che hanno scelto Singapore come loro base operativa per tutto il Sud Est asiatico, costa dai 35 mila ai 45 mila dollari locali (tra i 21 e i 27 milioni di lire) al metro quadrato.

Inoltre, per evitare l'errore fatto dagli amministratori di Hongkong i quali, per finanziare la loro metropolitana, hanno venduto improvvisamente grossi appezzamenti di terreno demaniale causando un eccessivo surriscaldamento dell'economia di tutta la colonia britannica, il governo di Singapore ha già annunciato che venderà il proprio terreno in un certo numero di aste pubbliche distanziate nel tempo.

Infine, per far sì che la notizia di tanta disponibilità di suolo edificabile non ne faccia scendere il prezzo, le autorità locali hanno fatto sapere che ne venderanno solamente la metà, destinando gli altri 125 ettari a spazio pubblico.

È quindi probabile, secondo uomini d'affari occidentali, che l'impresa si trasformi addirittura in una fonte di profitto per il pubblico erario, che vive sui proventi di tutti i costosi servizi offerti in massima parte dallo Stato al commercio internazionale che qui prospera.

Tra i più entusiasti della nuova metropolitana, che comincerà tuttavia a funzionare su una delle tre linee progettate prima del 1989, sembra siano proprio i commercianti, gli uomini d'affari e i residenti stranieri in genere, costretti oggi a pagare cifre da capogiro per spostarsi sulle proprie automobili dalle loro abitazioni, nei quartieri residenziali, al centro.

Ormai da qualche anno, infatti, il governo di Singapore ha istituito delle supertasse sull'acquisto di automobili e sul diritto di accesso al centro, ufficialmente per evitare un'eccessiva congestione del traffico sui 618 chilometri quadrati di superficie.

Oggi per acquistare una vettura giapponese di cilindrata medio piccola ci vogliono non meno di 25 mila dollari locali (15 milioni di lire), a causa di una tassa governativa del 175 per cento sul valore dell'automobile. In più, durante le ore di punta, si può attraversare il centro in auto per andare in ufficio solo pagando un «pedaggio» di 5 dollari locali (tremila lire), mentre tutte le auto intestate a ditte e oragnizzazioni e non a privati devono pagare anche il cento per cento in più della già salatissima tassa di circolazione annuale.

Giorgio Pecora

AVANZATA VERSO N'DJAMENA

Incalzati dai ribelli i filo-libici nel Ciad

N' DJAMENA — La città di Massaguet, ultimo ostacolo sulla strada per la capitale N' Djamena, è stata conquistata sabato sera dalle forze armate del Nord (Fan) dopo cinque ore di combattimenti. Lo si apprende da fonte ufficiale nella capitale ciadiana.

Il presidente Goukouni Queddei, dopo aver saputo della caduta di Massaguet, continua a rifiutare qualsiasi trattativa con le Fan.

«Il capo dello stato, che ho incontrato ieri sera mi ha detto di non avere alcuna intenzione di negoziare o di capitolare, e che tale decisione è presa una volta per tutte», ha dichiarato il primo ministro ciadiano, Djidingar Domo Ngardoum, durante un incontro con un giornalista dell'agenzia francese «Afp».

Le forze ribelli dell'ex primo ministro Hisséné Habré hanno così rotto le ultime difese governative sulle strade che portano a N' Djamena e tengono la capitale praticamente alla loro mercè. Questa la versione delle «Fan», nelle parole dell'ambasciatore itinerante di Habré, Ahmad Affal. La conquista di Massaguet sarebbe costata alle forze del presidente Oueddei centinaia di morti.

Il regime filo-libico di Oueddei è dunque ancora una volta minacciato. L'interrogativo riguarda adesso l'atteggiamento di Gheddafi, il quale non aveva esitato, a suo tempo, a invadere il Ciad (anche con intenti annessionistici per quanto riguarda la regione settentrionale) per puntellare Oueddai.

Il ritiro libico era stato successivamente ottenuto attraverso la mediazione interafricana dell'Oua.

†

Dopo una vita dedicata alla famiglia e al lavoro è mancata all'affetto dei suoi cari

Miranda Bossi ved. Rondi

Lo annunciano con profondo dolore i figli MARIO e GIANNI, le nuore ZITA ed EGLE, le care nipoti MARA, MICHELA e WALLY, la sorella, i fratelli, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, martedì, alle ore 10, dall'abitazione dell'Estinta di via P. Moro n. 1.

Muggia, 7 giugno 1982

Partecipano al lutto le cognate MARIA e ANTONIETTA unitamente alle famiglie STURLESE, FRAUSIN e PUNTINI.

Muggia, 7 giugno 1982

I nipoti RENZO, NERINA, LILI, EMILIO piangono la cara zia

Miranda

Muggia, 7 giugno 1982

Partecipano al lutto le famiglie: DANILO VEGLIA, DIEGO FRAGIACOMO.

Muggia, 7 giugno 1982

EBE e SERGIO sono vicini con affetto agli amici GIANNI ed EGLE nel loro dolore per la perdita della cara mamma

Miranda

Muggia, 7 giugno 1982

†

Dopo breve malattia ci ha lasciati il nostro caro e indimenticabile

Mariano Bellen

Con profondo dolore lo annunciano la dolente EDVIGE e le famiglie SERDOZ, BUDRIESI, SUPERINA, ADAMOVICH, GREGOV, SALVIOLI.

I funerali seguiranno martedì 8 giugno alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 7 giugno 1982

Nel primo anniversario della scomparsa del nostro caro

Silvio Raffaello

la nonna TINA, gli zii GIORGIO, LINA, ELSA, LINO e cugini Lo ricordano.

Trieste - Ronchi - Villesse, 7 giugno 1982

Continuaz. dalla 16.a pagina

BONZANINI vende Ponterosso negozio occupato 85 mq più soppalco di 40 mq ottima posizione commerciale tel. 631792. 6064/22

BONZANINI vende Romans d'Isonzo via Delle Scuole in una delle realizzazioni di Paolo Carletti appartamenti ottimamente rifiniti composti di due camere soggiorno cucina bagno ripostiglio cantina garage al prezzo di L. 570.000 al mq vendita esente mediazione tel. 040-631792. 6064/22

CANARUTTO Immobiliare vende Gretta stabile quattro piani con 850 mq terreno, strada privata, vista mare. Progetto restauro approvato. Ottimo affare. Tel. 69349. 6364/22

CANARUTTO Immobiliare vende villette panoramiche corso ultimazione, consegna imminente. Mutuo impresa. Per visione piante tel. 69349. 6364/22

CANARUTTO Immobiliare vende Barcola fronte mare appartamenti occupati mq 76, 83, 94 con giardino, più uno libero mq 64 tel. 69349. 6364/22

CANARUTTO Immobiliare vende Filzi appartamento signorile doppio ingresso, vasto salone, sei stanze, tre servizi, box. Tel. 69349. 6364/22

CANARUTTO Immobiliare vende Catullo appartamento lussuosamente rifinito in palazzina recente con tutti comfort. Garage. Tel. 69349. 6364/22

CASA MIA vende Baiamonti moderno 3 stanze, cucina, bagno, altro 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo. XXX Ottobre 3 68858-630307. 1638/22

CASA MIA vende S. Giovanni seminuovo zona verde soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, terrazza confort 70.000.000. XXX Ottobre 3 68858 - 630307. 1638/22

CASA MIA vende Roiano centro luminoso, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, confort. XXX Ottobre 3 68858 - 630307. 1638/22

FRIULCASA vende Grado Hotel Meublè centralissimo 23 stanze trasformabile anche in condominio. 0481 - 33908 mattina. 2/22

FRIULCASA vende Gorizia signorile tre stanze, tre servizi, soggiorno, tavernetta, garage, cantina in piccolo centrale silenzioso condominio Corso Italia nel verde, prezzo interessante. 0481 - 33908 mattina. 2/22

FRIULCASA vende Gorizia mono-bi-trivani in costruzione zona quasi centrale nel verde, mutuo decennale 0481 - 33908 mattina. 2/22

FRIULCASA vende Gorizia centralissima casa da ristrutturare con tre grandi appartamenti e due negozi 0481 - 33908 mattina. 2/22

FRIULCASA vende Gorizia via Lantieri tre stanze, cucina, soggiorno, garage, soffitta 0481 - 33908 mattina. 2/22

FRIULCASA vende Medea villa soleggiatissima con due grandi appartamenti indipendenti: prezzo interessante 0481 - 60956 martedì venerdì 16-18. 2/22

FRIULCASA vende Cormons villa zona commerciale con orto, negozio, possibilità di vendita separata 0481 - 60956 martedì-venerdì 16-18. 2/22

FRIULCASA vende Gradisca signorili appartamenti a schiera in costruzione nel verde, garage mq 30, mutuo decennale 0481 - 33908 mattina. 2/22

FRIULCASA vende Villanova dello Judrio, nuovi appartamenti, garage, mutuo decennale 0481 - 60956 martedì-venerdì 16-18. 2/22

FRIULCASA vende Villanova dello Judrio negozi con magazzino antistanti grande piazzale sulla statale: vero affare 0481 - 60956 martedì-venerdì 16-18. 2/22

FRIULCASA vende Udine due letto, soggiorno, cucina, garage, zona centrale 0432 - 25255, 14-16. 2/22

FRIULCASA vende San Daniele del Friuli miniappartamento anche in villeggiatura 32 milioni. 0481 - 33908 mattina. 2/22

FRIULCASA Gorizia, Cormons, Udine compravende terreni, appartamenti, ville, stima, progetta, costruisce, amministra beni immobili: massima serietà. Professionalità, riservatezza. Tel. 0481 - 33908, Gorizia mattina 0481 - 60956, Cormons 16-18 martedì-venerdì, 0432 - 25255 Udine 14-16. 2/22

GRIMALDI 040 764952 - Trieste, via Palestrina 10: 8.30-18.30 - Roiano libero recente soggiorno 2 camere cucina 2 servizi 2 balconi 55.000.000 più mutuo. 1000/22

GRIMALDI 040 764952 - Stazione libero soggiorno 4 camere cucina 2 servizi riscaldamento autonomo 79.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040 764952 - San Giacomo libero 2 camere cucina servizio 25 .00.000. 1000/22

GRIMALDI 040 764952 - Via Commerciale in casetta camera cucina servizio 15.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040 764952 - Via Cancellieri libero camera cucina servizio 22.500.000. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA vende PESTALOZZI vista mare. 3 stanze, cucina, bagno, 2 poggioli, centralnafta, ascensore. San Lazzaro 10, tel. 61712. 6356/22

IMMOBILIARE CIVICA, vende PONZIANA occupato, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, 25.000.000. S. Lazzaro 10, Tel. 61712. 6356/22

STRADA DEL FRIULI 200 METRI DAL FARO DELLA VITTORIA IMPRESA CANARUTTO secondo lotto splendida vista rifiniture accurate appartamenti varie dimensioni portici giardini privati mansarde ed impianti autonomi tel. 69131 60251. 6262/22

TERRENO costruibile Opicina zona ville mq 1226 mc 2000 vendesi 95.000.000. inintermediari. Scrivere a Publikompass cassetta n. 25/S 34100 Trieste. 6320/22

VESTA IMMOBILARE vende appartamenti nuovi prontingresso zone Roiano Servola San Giovanni 1-2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo tutti confort moderni telefonare 730344 Gallina 4. 1575/22

VESTA IMMOBILIARE vende zona Gretta muri locali d'affari occupati telefonare 730344 Gallina 4. 1575/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero Opicina in parco alberato con mansarda tutti confort moderni telefonare 730344 Gallina 4. 1575/22

VESTA IMMOBILIARE vende villa zona S. Pelagio recente costruzione con 4.000 mq di terreno e piscina telefonare 730344 Gallina 4. 1575/22

VESTA IMMOBILIARE vende soffitta libera via S. Lazzaro da restaurare stanza cucina wc. Telefonare 730344 Gallina 4. 1575/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero via Castaldi piano alto panoramico due stanze salone cucina bagno ripostigli poggioli riscaldamento ascensore telefonare 730344 Gallina 4. 1575/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero Gambini ultimo piano luminoso due stanze salone cucina doppi servizi poggioli soffitta riscaldamento ascensore telefonare 730344 Gallina 4. 1575/22

VESTA IMMOBILIARE vende locale occupato via Madonnina mq 60 telefonare 730344 Gallina 4. 1575/22

VESTA IMMOBILIARE vende occupato viale D'Annunzio stanza stanzetta soggiorno cucina bagno poggiolo riscaldamento telefonare 730344 Gallina 4. 1575/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero via Ghirlandaio due stanze cucina bagno poggiolo riscaldamento ascensore telefonare 730344 Gallina 4. 1575/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero centralissimo adatto ambulatorio ufficio mq 130 riscaldamento ascensore telefonare 730344 Gallina 4. 1575/22

VESTA IMMOBILIARE vende immediata periferia muri locale d'affari mq 1.200 coperti più mq 500 da recuperare telefonare 730344 Gallina 4. 1575/22

VIALE D'Annunzio occupato 2 camere soggiorno cucina grande bagno wc ripostiglio 2 poggioli 48 milioni vende La Chiave 272725. 6138/22

VILLA pronta consegna Gabrovizza. Salone cucina quattro stanze tripli servizi due giardinetti posti macchine direttamente impresa. Tel. 827602 422328. 6102/22

VILLE unifamiliari zona Prosecco 500/800 mq giardino prenotansi. Direttamente impresa tel. 827602 422328. 6102/22

ZONA Matteotti vendesi stabile recente composto da appartamenti locale d'affari magazzino ufficio cortile con passo carrabile per càmion. Tel. 766676. 19/22

ZONA Sansovino recente vende bistanze soggiorno stanzetta cucinino doppi servizi terrazzi autoriscaldamento. Tel. 724427. 3281/22

ZONA Stazione vendesi appartamento libero 110 mq I piano possibilità mutuo. Tel. 766676. 19/22

17.000.000 Zona Garibaldi mansarda parzialmente occupata 90 mq vendesi possibilità muto tel. 766676. 19/22

23 Turismo e villeggiature

AFFITTANSI appartamento Grado, bistanze, cucina, soggiorno, 2 terrazze con meravigliosa vista mare per giugno - luglio - settembre, tel. 040/61439 ore 8-9 - 14-15 - 21-22. 1649/23

GRADO prenotazione appartamenti luglio - agosto. Offerta: settembre 300.000. Agenzia «Trieste Mia» (9-12) piazza Ospedale 6/E (768800). 5801/23

TRA Gallipoli Taranto affittansi luglio 700.000 nuovissimi appartamenti villini 200 metri mare, telefonare 02-4568038. 761/23

24 Smarrimenti

LEVRIERE bianco piccola taglia macchie caffelatte testa smarrito sabato zona Sant'Andrea, telefonare 773815 Trieste mancia. 6398/24

SMARRITO sabato ore 18 occhiali vista, fusto nero. Prego telefonare 411501. 1518/24

25 Animali

REGALO simpatici gattini, tel. 62801. 1659/25

27 Diversi

CARTOMANTE esperta riceve per appuntamento — solo donne — massima serietà, telefonare 762220. 6065/27

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento in casetta zona LONGERA 2 stanze, cucina, bagno, giardino, comune, garage per due macchine, 33.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 6356/22

IMMOBILIARE CIVICA vende vicolo SCAGLIONI salone, 2 stanze, cucina, doppiservizi, poggioli, centralnafta, ascensore, posteggio macchina, S. Lazzaro 10, tel. 61712. 6356/22

LOCALE 145 mq zona Politeama Rossetti adatto attività commerciali o deposito vendesi libero tel. 766676. 19/22

LOCALE d'affari (muri) viale Miramare-Barcola vendesi affittato 75 mq tel. 766676. 19/22

MONFALCONE viale San Marco vendesi appartamento ampio salone 2 letto cucina abitabile doppi servizi terrazza. Telef. ore ufficio 41569. 506/22

MUGGIA appartamento in palazzina, vista mare, luminoso, 110 mq, soggiorno, 2 camere, cucina grande, doppi servizi, due ripostigli, terrazza 67 milioni più 18 milioni di mutuo vende La Chiave 272725. 6138/22

MUGGIA panoramico tre stanze soggiorno cucina doppi servizi terrazza vendesi tel. 274309. 6148/22

OPICINA via Carsia ultimi lotti terreni edificabili zona E2 per villini uni-bifamiliari prenotansi. Tel. 761909 9-12 feriali sabato escluso. 6300/22

PANORAMICISSIMO commerciale due stanze, cucina, bagno, terrazza, cantina, facoltà posto macchina vendesi tel. 274309. 6370/22

POSTO macchina all'aperto piazzetta Donota centralissimo proprietario vende. Telefonare 631021. 1714/22

PRIVATO vende inintermediari appartamento camera cucina e servizi. Visite dalle 14 alle 15, via Industria n. 32, suonare Lowe. 6395/22

PRIVATO vende appartamento Roiano nuovo bella posizione 60 mq tel. 413682. 6394/22

PRIVATO vende via Madonnina I piano recente mq 70 grande ingresso adatto anche attesa ambulatorio-ufficio 56.000.000. Tel. 040 - 758868. 2345/22

RONCHI periferia privato vende nuovo, salone, due camere, cantina, box, riscaldamento autonomo, 75.000.000. Telef. 040 - 299057. 6185/22

ROSSETTI appartamento 90 mq occupato casa d'epoca molto decorosa 3 stanze cucina bagno wc vendesi minimo contanti 12.000.000 tel. 766676. 19/22

SALITA DI ZUGNANO 15/1 ultimi - PRONTENTRATA - NUOVI. 1-2 stanze, saloncino, servizi, terrazze, ogni confort, mq 67-71-100. ATTICI GRANDI TERRAZZE - PREZZI BLOCCATI - MUTUI già CONCESSI VENTENNALI - SENZA PROVVIGIONE - VISITE FERIALI ORE 18-19.30. SABATO e DOMENICA 10.30-13. Informazioni tel. 750777. 1583/22

SEMICENTRALE soggiorno 2 stanze cucina perfetto 60.000.000. Alpicasa 733229. 25/22

SERVOLA 110 mq in palazzina recente facoltà box vendesi tel. 274309. 6370/22

SPAZIOCASA Tel. 64266 Marina modesto cucina tricamere 32.000.000 altro Giulia cucina tricamere biservizi 43.000.000. 6/122

SPAZIOCASA Tel. 64266 Rozzol primingresso minimo 30.000.000 cucinotto saloncino bicamere bagno terrazzo. 6/22

SPAZIOCASA Tel. 64266 affarone 115 mq cucina salone bicamere biservizi mutuo 14%. 6/22

SPAZIOCASA Tel. 64266 Commerciale recentissimo cucinotto saloncino bicamere bagno minimo 15.000.000 adattissimo investimento. 6/22

SPAZIOCASA Tel. 64266 Botticelli primingresso cucina saloncino bicamere bagno occasionissima mutuo 11% 6/22

SPAZIOCASA Tel. 64266 locali attualmente occupati da 65 mq zona Pam adattissimi investimento. 6/22

SPAZIOCASA Tel. 64266 Carpineto piano alto cucina saloncino bicamere bagno posto macchina. 6/22